



Distretto Città di Bologna

**INTEGRAZIONE AL
PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE
2013 - 2014
ANNUALITÀ 2014**

**DEL
PIANO TRIENNALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
2009-11**

**INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013 - 2014
ANNUALITÀ 2014
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA**

**La programmazione 2014: il percorso, i soggetti coinvolti, i
progetti e gli interventi per la Città di Bologna**

Indice

1. Premessa, esito progetti prioritari e nuove priorità	p. 10
2. Programmazione Fondi Regionali e Nazionali, FRNA	p. 15
3. Stato di avanzamento dei progetti e degli interventi anno 2013	p. 23
4. Programma 2014 dei progetti e degli interventi per target	p. 83
5. Elenco progetti sovrazionali e schede intervento del programma provinciale a sostegno delle politiche sociali - 2014	p. 116
6. Programmazione sociosanitaria 2014 - 2016 del Distretto di Bologna.....	p. 182
7. Programmazione del fabbisogno di servizi socio-sanitari per anziani e disabili ai fini dell'accreditamento definitivo	p. 191

Indice delle schede progetti e interventi 2014

Interventi trasversali di sistema

Elenco riepilogativo schede-intervento	da p. 84
1. Sviluppo degli sportelli sociali e del lavoro di comunità e sperimentazione pratiche partecipative con Community Lab	
2. Consolidamento dell'Ufficio di Piano	
3. Proposte progettuali riservata ad associazioni del territorio	
4. Osservatorio per la promozione della salute	
5. Progetto trasferimento buone pratiche negli interventi rivolti all'emarginazione adulta grave e alle	

persone senza dimora (destinatari: operatori dei servizi sociali a bassa soglia)

6. Presidio tecnico cittadino in materia di politiche del Lavoro per persone vulnerabili

Responsabilità familiari - Infanzia e adolescenza

Elenco riepilogativo schede-intervento

da p. 89

1. Servizio sociale professionale ASP Irides: minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta, non riconosciuti alla nascita
2. Contributi economici
3. Promozione del benessere e prevenzione del disagio: gruppi socio-educativi, centri di aggregazione giovanile, centri anni verdi, "Estate in città", "Scuole aperte"
4. Sistema di strutture, interventi e progetti in ambito socio, educativo, scolastico e culturale a sostegno della qualificazione dell'offerta formativa ai minori e dell'inclusione sociale (in continuità)
5. Centro per le famiglie Asp Irides
6. Osservatorio nazionale famiglia-Unità di Bologna
7. Tavolo operativo area esecuzione penale minorile
8. Le Città Sane dei Bambini e delle Bambine. Progetto interistituzionale
9. Sistema di servizi educativi e altre opportunità volti al sostegno della conciliazione tra il tempo di cura e il tempo lavorativo e di supporto alla genitorialità
10. Sistema di accoglienza minori: servizi semiresidenziali
11. Sistema Accoglienza: strutture residenziali
12. Interventi e progetti per la promozione dell'indipendenza, della creatività, dell'educazione interculturale e della cittadinanza attiva dei giovani.
13. Nuova Family Card
14. Sperimentazione nazionale nuova Social Card
15. Progetto "Fai la cosa giusta", progetto di educazione alla legalità e prevenzione della devianza giovanile
16. Percorso partecipato per l'elaborazione di linee guida per le carte dei servizi rivolti all'infanzia (0-6)
17. Progetto: "Aggregazioni giovanili: ritrovare la strada. Progetto di prevenzione della devianza." art.4 L.R. 4/12/2003 N.24 - continuazione dell'attività dallo scorso anno
18. Sostegno alla Famiglia, all'infanzia e all'adolescenza - Quartiere Borgo Panigale
19. Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile - Quartiere Porto
20. Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile - Quartiere Reno
21. Progetti a favore di bambini e adolescenti in età 4-18 anni - Quartiere Saragozza
22. Sostegno alla genitorialità e contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico/progetti di interventi socio educativi - Quartiere Savena
23. Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Stefano
24. Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Vitale

25. Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Donato
26. Legge 285/1997: Affidamento familiare
27. Legge 285/1997: TIS - Terapia-in strada
28. Legge 285/1997: ADE Assistenza Domiciliare Educativa
29. Legge 285/1997: Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I
30. Legge 285/1997: Progetto per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti
31. Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori
32. Legge 285/1997: protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri - sostegno ai ricongiungimento familiari
33. Programma per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza 2014
34. Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare 2014
35. Gruppo di lavoro interistituzionale benessere 0-6

Giovani e dipendenze

Elenco riepilogativo schede-intervento

da p. 100

1. Laboratorio per lo sviluppo dell'autonomia lavorativa Abba
2. Progetto unità mobili di sostegno
3. Interventi di prevenzione selettiva per giovani consumatori
4. Progetto territoriale "Guida la notte" per la prevenzione delle dipendenze e dall'uso/abuso di sostanze legali e illegali, e dell'incidentalità stradale alcol-droga correlata
5. Progetto territoriale "Palestra Sicura: salute in movimento" nell'ambito della progettazione regionale "Palestra Sicura: Prevenzione e Benessere" Emilia-Romagna
6. Protocollo d'intesa tra Ausl di Bologna e Comune di Bologna per l'integrazione degli interventi a favore delle persone con dipendenze patologiche
7. SRAP

Immigrati stranieri

Elenco riepilogativo schede-intervento

da p. 101

1. SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati
2. Nodo antidiscriminazione
3. Servizio centralizzato di mediazione linguistico culturale e di interpretariato
4. Progetto Artemide (Oltre la strada/riduzione del danno per il fenomeno della prostituzione)
5. Progetto Prostituzione invisibile - possibili strategie e modelli d'intervento

6. Amicitie - Consapevolezza in materia di migrazione, sviluppo e diritti umani attraverso partenariati locali
7. Sportello sociale "Accesso Sicuro" centro d'informazione per stranieri e persone con bisogni sociali
8. Integrazione sociale a autonomia alloggiativa

Povert  ed esclusione sociale

Elenco riepilogativo schede-intervento

da p. 102

1. Servizio sociale bassa soglia (SBS)
2. Contributi economici, esenzione ticket per adulti
3. Borse lavoro per adulti in condizioni di fragilit 
4. Assistenza domiciliare per persone adulte
5. Interventi nell'area esecuzione penale di cui al progetto regionale finalizzato al contrasto esclusione sociale "carcere"
6. Progetto "Microcredito " e "Money Tutoring"
7. Strutture Semi - residenziali per persone a rischio di esclusione sociale
8. Strutture residenziali del sistema accoglienza adulti e immigrati (bassa soglia/1° livello/2° livello, e gruppi appartamento).
9. Rete di alloggi di transizione
10. Azioni di sostegno alle nuove povert 
11. Sperimentazione di interventi temporanei integrati rivolti ai casi multiproblematici
12. Costruzione di un sistema socio - sanitario ad alta integrazione per la progettazione, l'avvio, la gestione operativa ed il coordinamento delle azioni di riduzione del danno e di contrasto alla marginalit  sociale
13. Azioni di supporto rivolte a migliorare la gestione di utenza afferente ai servizi sociali, non residenti e residenti, accolti o meno in strutture di accoglienza notturna del Comune di Bologna
14. Progetto "Tutti a casa" (Housing first Bologna)
15. Laboratorio di attivit  di animazione/formazione teatrale rivolto all'utenza e agli operatori del DSM-DP e dei Servizi Sociali del Comune di Bologna
16. Servizio rivolto alle comunit  Sinti accolte nelle aree sosta del Comune di Bologna
17. Sostegno all'abitare - Protocollo anti sfratti e Fondo di rotazione per giovani
18. Fondo anticrisi
19. Clausole sociali nei contratti di fornitura di beni e servizi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
20. Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavit  - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito adulti
21. Progetto rivolto ad un gruppo informale di adulti presenti all'interno del centro polifunzionale Bacchelli a Casteldebole Borgo Panigale

Anziani

Elenco riepilogativo schede-intervento

da p. 109

1. La nuova assistenza domiciliare a Bologna
2. Domiciliarità , nuove opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie
3. Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti Familiari
4. Assistenza domiciliare Home Care Premium INPS - gestione dipendenti pubblici (Bando 2012)
5. Assistenza residenziale anziani
6. Programma prevenzione soggetti fragili
7. Sostegno alla fragilità
8. Sviluppo integrato del Sistema Informativo Servizi Sociali e Socio - Sanitari tra i nodi della rete sociale e sanitaria
9. Laboratori diffusi di prevenzione e supporto al lavoro di comunità nei Quartieri: percorsi di cammino e di sviluppo dell'attività motoria, di memory training e di sostegno alla socializzazione diretti agli anziani
10. Pronta Attivazione Assistenti Familiari
11. Progetto di sostegno al domicilio a favore di persone anziane non autosufficienti in condizioni di povertà

Disabili

Elenco riepilogativo schede-intervento

da p. 115

1. Assistenza residenziale
2. Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie
3. Accesso e presa in carico
4. Altri progetti di innovazione
5. Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (Artt. 9 e 10, LR 29/97) e Contributi del FRNA finalizzati ad interventi di adattamento domestico (DGR 1206/2007, allegato A dell'allegato 5)
6. Disabili Psicici
7. Gravissime disabilità
8. Progetto di mobilità sociale per il trasporto scolastico degli alunni disabili
9. Revisione dell'accordo di programma e implementazione dei gruppi di lavoro su: certificazione scuola/interventi integrati; protocollo continuità di cura da minori ad adulti e da adulti ad anziani
10. Interventi educativi e accoglienza semi-residenziale per minori disabili
11. Assistenza educativa minori disabili
12. Tirocini formativi attraverso il Fondo Regionale Disabili

Elenco programmi provinciali e progetti sovrazionali 2014

Programmi Provinciali a sostegno delle politiche sociali: da p. 116

A - Azioni di sistema

1. Progetto Azioni di coordinamento del sistema dei servizi sociali e sociosanitari
2. Progetto Sistema informativo per la valutazione del bisogno e degli interventi
3. Azioni innovative di formazione e supporto alla programmazione del sistema dei servizi locali
4. Accompagnamento e transizione al lavoro per persone disabili e in condizione di svantaggio. Integrazione tra politiche sociali, socio-sanitarie e per il lavoro
5. Azioni di promozione della salute mentale
6. Sviluppo e valorizzazione del Terzo Settore e modelli di partecipazione
7. Sensibilizzazione e formazione al servizio civile volontario
8. Azioni a sostegno dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate
9. Sostegno al reinserimento sociale e lavorativo di minori, giovani e adulti in esecuzione penale
10. Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione
11. Supporto della riorganizzazione dei Centri Per l'Istruzione Adulti (CPIA) e realizzazione di servizi didattici per lavoratori occupati a bassa scolarità

B - Immigrazione

1. Progetto Osservatorio delle immigrazioni
2. Progetto Sostegno e qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri
3. Promozione dei iniziative interculturali e coordinamento della rete locale antidiscriminazioni
4. Progetto Formazione sui temi dell'immigrazione
5. Progetto Interventi di politiche attive del lavoro a sostegno dei lavoratori immigrati

C - Infanzia e adolescenza

1. Promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza familiare
2. Promozione e qualificazione dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale e internazionale
3. Abuso e maltrattamento: consulenza e in/formazione
4. Servizi educativi per bambini in età 0/3 anni
5. Coordinamento provinciale delle politiche giovanili

Progetti sovrazionali: da p.155

1. Progetto sovrazionale Servizi a valenza sovradistrettuale o provinciale :

- Pronto intervento sociale
 - Centro specialistico per la prevenzione dell'abuso e maltrattamento: "Il Faro"
 - Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio CAAD
2. Progetto sovrazonale Attuazione delle linee regionali sull'adolescenza
 3. Progetto sovrazonale Attuazione delle linee regionali violenza donne e abuso minori
 4. Progetto sovrazonale Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)
 5. Progetto sovrazonale Prevenzione e contrasto delle mutilazioni genitali femminili
 6. Progetto sovrazonale Servizi di assistenza, monitoraggio e prevenzione per gli anziani fragili:
 - Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore
 - Progetto Fragilità
 - E-care
 7. Progetto sovrazonale Nuova domiciliarità
 8. Progetto sovrazonale Amministratore di sostegno
 9. Progetto sovrazonale Obiettivo salute
 10. Progetto sovrazonale Auto Mutuo Aiuto
 11. Progetto sovrazonale Piano provinciale d'intervento per la lotta al tabagismo *
 12. Progetto sovrazonale di miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili
 13. Progetto sovrazonale Guadagnare in salute in contesti di comunità
 14. Progetto sovrazonale *empowerment* e comunità
 15. Progetto sovrazonale Formazione sport per la salute

INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013 - 2014
ANNUALITÀ 2014
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA

La programmazione 2014: il percorso, i soggetti coinvolti, i progetti e gli interventi per la Città di Bologna

Capitolo 1: premessa, esito progetti prioritari e nuove priorità

Premessa

Il programma annuale 2014, così come è stato approvato dalla Giunta regionale, conferma le indicazioni delle delibere dell'Assemblea legislativa n. 117/2013 e della Giunta regionale n. 855/2013. Conseguentemente i programmi attuativi biennali presentati nel corso del 2013 dagli ambiti distrettuali sono validi anche per il 2014. In continuità con gli indirizzi definiti per il 2013, la Giunta Regionale ha approvato la delibera n. 339 del 17/03/2014, che definisce il riparto del fondo sociale regionale per l'anno 2014 e destina ai territori per il finanziamento delle politiche sociali, risorse per un ammontare complessivo di 44.570 milioni. Ad esso concorrono sia le risorse provenienti dal Fondo sociale nazionale per il 2013 che le risorse rese disponibili dalla Regione con il bilancio 2014. Al distretto Città di Bologna, di cui all'art. 45 della L.R. 2/2003, è destinato un fondo complessivo di 3.421.672 euro (nel 2013 erano € 2.790.086), coerentemente ripartito sulla base delle priorità individuate dalla delibera, che quantifica le risorse destinate agli obiettivi prioritari, declinando le azioni da sviluppare in ciascun ambito distrettuale e definendo percentuali di spesa da destinare a ciascuna delle seguenti aree:

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale (30%)
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) (40%)
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) (10%)
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) (20%)

Inoltre sono previsti i seguenti programmi finalizzati:

- *Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai comuni sede di carcere;*
- *Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare;*
- *Programma per l'attuazione delle linee d'indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza;*

Viene quindi presentato per il 2014 una "Integrazione al programma attuativo biennale 2013-2014" che riporta i progetti e gli interventi in continuità con la programmazione e gli indirizzi definiti dal "Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale - Programma Attuativo biennale 2013 - 2014" approvato con la Delibera di Giunta del Comune di Bologna n.199/2013 del 17/09/2013, comprensivo delle risorse finanziarie previsionali per l'anno 2014, dei programmi finalizzati e delle nuove progettazioni previste per l'annualità 2014.

È di seguito riportato l'esito dei progetti prioritari individuati nel programma biennale 2013-14 e le priorità di intervento per l'annualità 2014, in ambito sociale e socio-sanitario, compatibilmente con le indicazioni sopra riportate e con le risorse del FSL a disposizione, unitamente alla programmazione socio-sanitaria del Distretto AUSL di Bologna.

Esito dei progetti prioritari del Piano Attuativo 2013/2014 del distretto di Bologna:

Di seguito viene enunciato l'esito dei progetti prioritari presentati per l'annualità 2013:

1) Sviluppo degli sportelli sociali, lavoro di comunità e sperimentazioni pratiche partecipative (Community lab):

Si è avviata l'implementazione di quanto deciso dalla COS - gruppo Sportelli Sociali, ovvero l'estensione a tutti gli ambiti territoriali della rotazione/presenza dell'assistente sociale allo Sportello Sociale. In alcuni ambiti territoriali (es S.Donato-S.Vitale) inoltre, si è sperimentata la costituzione di equipe multi professionali ("pool accoglienza" con assistenti sociali ed educatori) per valutare i bisogni attualmente non accoglibili dai Servizi Sociali Professionali e le possibili risposte da mettere in atto. Sono inoltre state fatte le seguenti azioni:

- conclusione del 1° modulo formativo laboratoriale per assistenti sociali ed educatori di tutti i Quartieri, con una rappresentanza di assistenti sociali delle ASP cittadine e dell'Ausl (sono stati formati circa 80 operatori);

- costituzione di una Cabina di Regia e di un Gruppo Guida tecnico con funzioni rispettivamente di valutazione/indirizzo e di coordinamento, anche rispetto ad altre progettazioni cittadine sul tema 'comunità' (es. cittadinanza attiva, case zanardi, community lab, progetto banca dati fragilità Ausl...). Iress ha curato la formazione di questi gruppi di lavoro.

Sono inoltre state avviate sperimentazioni di 'Community Lab' (progetto promosso dalla Regione Emilia Romagna) in 3 ambiti territoriali della città (S. Vitale, Reno, Borgo Panigale), che stanno perdurando nel 2014. Tali sperimentazioni hanno visto la condivisione di una metodologia comune, attraverso la costituzione di gruppi di coordinamento locali con soggetti del territorio, informali o formali, guidati da una regia quartierile con la supervisione dell'Ufficio di Piano. Le co-progettazioni specifiche hanno visto la definizione di obiettivi e oggetti di lavoro durante riunioni periodiche dei gruppi locali, mediate da un facilitatore individuato dall'AC. Obiettivi generali del progetto sono incontrare i bisogni del territorio, consolidare e ampliare le reti attive, promuovere coprogettazioni trasversali ai target di popolazione e alle tematiche, creare opportunità di coinvolgimento attivo della popolazione, rafforzare il senso di comunità e cittadinanza attiva. Il Quartiere S.Vitale ha promosso un progetto di coesione sociale e collaborazione fra i residenti di Piazza dei Colori alla Croce del Biacco, nella periferia della città. Il Quartiere Reno ha elaborato una proposta estiva rivolta ad adolescenti della zona Barca. Il Quartiere Borgo Panigale ha creato occasioni di incontro e convivenza fra generazioni (giovani e anziani).

2) Fondo Anticrisi e per lo Sviluppo (definito in base all'accordo con le OO.SS. del 15 luglio 2013):

Le risorse non ancora utilizzate verranno utilizzate per completare gli interventi previsti nel corso del 2014. Di seguito le misure su cui è stato impiegato il fondo:

- Emergenza abitativa (1 milione di euro): per i canoni concordati sono stati stanziati 500.000 euro per 345 beneficiari.

- Microcredito (192.000 euro, risorse destinate ad incrementare Fondo di rotazione): sono stati erogati 117.000 euro per 46 beneficiari.

- Ristrutturazione alloggi (200.000 euro): erogati 150.000 euro per 9 alloggi.

- Container e "Tutti a casa" (90.000 euro): destinati a sistemare 10 container e come contributo per il progetto Tutti a casa di Piazza Grande.

- Progetti di Welfare Case Zanardi (500.000 euro): sono stati fatti 11 progetti per circa 120 tirocini, 22/24 inserimenti lavorativi, 13/15 autoimprese.

Un'ampia fetta del fondo è stata destinata ai Lavori Pubblici (3 milioni di euro) per le seguenti attività:

- Progetto antigraffiti (500.000 euro): sono stati coinvolti 16 lavoratori, di cui 3 dalle liste di disoccupazione.

- Progetto Beni Monumentali (500.000 euro): si prevede di assumere 3 lavoratori per un periodo di circa 6 mesi.

- Progetto Decoro Scuole (700.000 euro): stanziati per interventi su 16 scuole, di cui 15 lavori sono stati completati e 1 è da da iniziare. Sono stati assunti 13 lavoratori (tra cassaintegrati e disoccupati).

- Progetto valorizzazione collina (1,1 milioni di euro): per interventi su strade, di cui circa il 50% sono stati erogati e sono stati assunti 12 lavoratori (cassaintegrati).

- Interventi verde (200.000 euro): intervento da completare, sono stati assunti 2 lavoratori (disoccupati).

3) Clausole sociali nei contratti di fornitura di beni e servizi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati:

Il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento sulle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio ed è stato recepito il parere della AVCP (Autorità Vigilanza Contratti Pubblici) in merito al bando di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione del verde pubblico - clausola sociale di imponibile di manodopera - clausola sociale di assunzione di soggetti svantaggiati - compatibilità con il diritto comunitario.

4) Affidato familiare e genitorialità sociale:

Questi dati riportano l'andamento del servizio nel tempo. Aumentano i colloqui ai fini dell'istruttoria, aumentano i bambini in affidato, diminuiscono le famiglie senza affidato, ovvero vengono impiegate quasi tutte nell'attività.

Affido	2013	2012	2011	2010
incontri d'equipe	55	58	50	48
primi colloqui informativi	29	26	36	36
colloqui ai fini istruttoria	110	64	51	
bambini in affidato al 31/12	70	68	68	60
affidi avviati	36	18	34	15
affidi conclusi	25	17	12	
famiglie risorsa senza affidi in corso al 31/12	8	9		45

Priorità annualità 2014 del Piano Attuativo 2013/2014 del distretto di Bologna

Per l'annualità 2014 si prevede l'implementazione delle progettazioni attivate negli anni precedenti relative a:

- 1) assistenza domiciliare: adozione da parte di tutti i Quartieri del nuovo modello già sperimentato;
- 2) fragilità: sperimentazione dell'utilizzo di strumenti previsionali nei SST;
- 3) ricomposizione di tutto il percorso socio assistenziale anziani: dallo sviluppo del progetto fragilità, sportello sociale, assistenza domiciliare leggera o più pesante e strutturata, all'assistente familiare, dal centro diurno, alla residenzialità. Dentro questo percorso va strutturato e rilanciato il progetto sulle 'badanti';
- 4) integrazione socio-sanitaria minori: messa a regime delle équipes integrate e dell'unità di valutazione multidimensionale; adozione di criteri sulla compartecipazione sociale-sanitaria in merito alle strutture residenziali e agli interventi educativi;
- 5) lavoro di comunità: accompagnamento allo sviluppo di modalità operative di lavoro di comunità in ogni Servizio Sociale Territoriale nell'ottica della promozione delle reti sociali e di risposta alle nuove vulnerabilità; realizzazione di progetti sperimentali di Community lab nei quartieri Borgo-Reno e San Vitale;
- 6) fondo anti-crisi: il Comune attiverà anche per il 2014 un Fondo Anticrisi, per 15,6 milioni di €, come da Verbale di Accordo sul Bilancio 2014 con CGIL-CISL-UIL così ripartito:
 - 500.000 euro in spesa corrente;
 - 15.100.000 euro per investimenti, al fine di avere maggior efficacia sulla ripresa dell'attività economica e sull'incremento occupazionale;
 Si prevede un confronto specifico tra OO.SS. e A.C. per definire l'attuazione del Fondo attraverso criteri e modalità di utilizzo delle risorse.
- 7) clausole sociali: applicazione del Regolamento comunale nei contratti di fornitura di beni e servizi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Inoltre si prevedono le nuove azioni prioritarie, che riguarderanno:

1) Costituzione di un presidio tecnico cittadino in materia di Politiche del Lavoro:

Tale presidio svolgerà funzioni di:

- informazione e orientamento, per favorire l'accesso al mercato del lavoro (già attribuite allo Sportello comunale per il lavoro);
- coordinamento delle attività di promozione dei tirocini formativi per persone in condizioni di svantaggio;
- implementazione locale della "Garanzia Giovani", misure rivolte ai giovani 15-29 anni per offrire opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro;

- accompagnamento all'implementazione del Regolamento sulle clausole sociali;
- tavolo di confronto tra OO.SS. e A.C. sul tema appalti per garantire l'applicazione del CCNL attraverso l'assunzione di clausole sociali;
- costituzione di un Osservatorio di area metropolitana (accordo sul bilancio 2014).

2) Costituzione di un presidio tecnico cittadino sull'emergenza abitativa:

Tale funzione sarà in capo all'Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti, e avrà il compito di:

- revisionare le modalità di assegnazione dei locali per emergenza abitativa;
- reperire alloggi pubblici disponibili per progetti di transizione abitativa;
- co-progettare con il Terzo Settore percorsi di accompagnamento.

3) Programma applicazione delle linee di indirizzo regionali Progetto Adolescenza:

Si sta avviando un percorso per l'implementazione del Progetto Adolescenza a livello cittadino, attraverso:

- la costituzione di un tavolo provinciale sul tema;
- la costituzione di un tavolo nell'ambito della programmazione del Piano per la Salute e il Benessere Sociale sul tema adolescenza con la partecipazione di Ausl, Comune, ASP, privato sociale e OO.SS.;
- la partecipazione alle iniziative regionali (individuazione di 2 rappresentanti per ciascun distretto per la partecipazione al tavolo regionale, formazione di operatori);
- la definizione di progetti innovativi sul tema adolescenza;

4) Piano di contrasto regionale alla violenza di genere e intrafamiliare:

Si sta avviando un percorso per l'implementazione del Piano contrasto alla violenza attraverso:

- la costituzione di un tavolo provinciale sul tema nell'ambito dello staff tecnico della CTSS di cui sarà garantita l'informazione, con appositi incontri, alle associazioni femminili e alle OO.SS.;
- l'individuazione di un progetto comune a livello provinciale di integrazione socio-sanitaria in collaborazione con il pronto soccorso, luogo di accesso privilegiato in emergenza sulla violenza subita.

Percorso di programmazione 2014 e soggetti coinvolti

Fasi:

L' Ufficio di Piano predispone la documentazione e il materiale per l'avvio del confronto partecipato

L'Ufficio di Piano - Dipartimento Benessere di Comunità, in collaborazione con il Settore Servizi Sociali, Coordinamento Quartieri e AUSL - distretto, predispone il materiale preparatorio, base per la definizione del documento **"Integrazione al Programma Attuativo biennale 2013 - 2014 - annualità 2014"**, in particolare:

- il consultivo del Piano attuativo 2013, con verifica dello stato di attuazione di tutti gli interventi/progetti/attività messe in campo per l'annualità 2013;
- lo sviluppo e riorientamento degli obiettivi strategici in base al bisogno emergente intercorso nell'ultimo anno, alle indicazioni regionali e ai nuovi indirizzi dell'Amministrazione comunale e dall'ultimazione del Piano strategico dell'Ausl.

Confronto con tutti i soggetti

In base al materiale preparatorio, e con il supporto dell'Ufficio di Piano, si realizza il confronto con tutti i soggetti che prendono parte al percorso di elaborazione del Piano Attuativo. In particolare:

- Tavoli di Coordinamento Tecnici e Tematici;
- Tavolo del Welfare;
- Tavolo di concertazione con le Organizzazioni Sindacali Confederali;

Recepimento delle proposte e del materiale prodotto dal confronto partecipato, approvazione e trasmissione alla Regione

L'Ufficio di Piano, attraverso il lavoro dei Tavoli Tecnici e Tematici, recepisce tutte le proposte e il materiale prodotto dal confronto partecipato che si realizza nei diversi livelli di concertazione ed elabora un unico documento, **"Integrazione al Programma Attuativo biennale 2013 - 2014 - annualità 2014"** distrettuale. Il Piano unico cittadino è poi sottoposto ad approvazione del Comitato di distretto e della Giunta Comunale. Il documento approvato viene poi trasmesso alla Regione Emilia-Romagna.

Cronoprogramma 2014:

Programma elaborazione "Integrazione al Programma Attuativo biennale 2013 - 2014 - annualità 2014"	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio
Ufficio di Piano	Tavoli tematici	Tavoli Tematici	Raccolta stato di avanzamento progetti annualità 2013	Predisposizione Integrazione PA 2013/2014	Redazione documento	
Comitato di distretto			Approvazione indirizzi e metodologia			Approvazione Integrazione PA 2013/2014
Confronto OOSS				Confronto	Approvazione Integrazione PA 2013/2014	
Confronto Tavolo Welfare					Approvazione Integrazione PA 2013/2014	
Approvazione Giunta e trasmissione Regione						Delibera Approvazione Integrazione PA 2013/2014 Trasmissione alla Regione

Capitolo 2: Programmazione Fondi regionali e nazionali, FRNA

Riparto Fondo Sociale Locale 2014:

Di seguito sono riportati gli obiettivi regionali, la percentuale di riparto, le schede di progetto a cui sono stati assegnati i fondi del Fondo Sociale Locale, in compartecipazione al sostegno della spesa. In particolare gli importi complessivi previsionali sono riportati nelle schede indicate al Cap. 2.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	%	Interventi del Comune di Bologna	FSL:
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	30	Giovani e dipendenze: Scheda 1: Laboratorio di sviluppo dell'autonomia lavorativa (ABBA); Povertà ed esclusione sociale: Scheda 1: Servizio sociale bassa soglia (SBS); Scheda 3: tirocini formativi adulti; Scheda 7: Centro diurno via del Porto; Scheda 8: Strutture residenziali del sistema accoglienza.	€ 1.129.151,76 +10 % (ob. C) +10% (ob.D)
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40	Responsabilità familiari - infanzia adolescenza: Scheda 11: Sistema accoglienza: strutture residenziali	€ 1.368.668,80
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10	Immigrati stranieri: Scheda 3 : Servizio centralizzato di mediazione linguistico culturale e di interpretariato; Scheda 8: Integrazione sociale e autonomia alloggiativa.	€ 307.950,48 -10 %
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	20	Interventi trasversali di sistema: Scheda 1: Sviluppo degli sportelli sociali e del lavoro di comunità e sperimentazione pratiche partecipative con Community lab; Scheda 2: Consolidamento dell'Ufficio di Piano.	€ 615.900,96 - 10%
TOTALE			€ 3.421.672,00

Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare 2014:

In particolare gli importi complessivi previsionali sono riportati nella scheda indicata al Cap. 2.

Interventi del Comune di Bologna	Importo RER:
Responsabilità familiari - infanzia adolescenza: Scheda 34: Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare 2014	€ 43.091,00

Riparto programma finalizzato per Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai comuni sede di carcere 2014:

I criteri e i requisiti del Programma finalizzato sono contenuti nella "Delibera Regionale 339/2014 + Allegato A - Riparto Programma Carcere 2014".

Interventi del Comune di Bologna	Finanziament o regionale	Cofinanz. Comune	Totale
Area Povertà ed esclusione sociale: Scheda 5: Interventi nell'area dell'esecuzione penale di cui al progetto regionale finalizzato al contrasto esclusione sociale "carcere" e progetto dimittendi			
Azioni (a+c)	€ 105.518,4	€ 45.222,17	€ 150.740,57
Azione (b) Re-inserimento sociale - percorsi di inclusione lavorativa - Interventi area esecuzione penale - progetto A.C.E.R.O.	€ 26.379,6	€ 11.305,54	€ 37.685,14
TOTALE	€ 131.898	€ 56.527,71	€ 188.425,71

Programma per per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza 2014:

Riferimento normativo di questa programmazione sono le "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 590/2013. E' fondamentale che la sperimentazione del Progetto Adolescenza sia inserita e in connessione con la programmazione distrettuale (in particolare il punto 2.4.3. Immaginare e sostenere il futuro - nuove generazioni e responsabilità familiari) e con tutti gli interventi di promozione del benessere e prevenzione che si realizzano nell'ambito territoriale di riferimento. In particolare la Regione Emilia Romagna ha predisposto un format di scheda specifico, al quale si allega una mappatura degli interventi e servizi attivi sul nostro territorio:

Interventi del Comune di Bologna	Importo RER:
Responsabilità familiari - infanzia adolescenza: Scheda 33: Programma per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza 2014	€ 36.072,00

Riparto finanziamento regionale "Oltre la strada" 2014 - Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori e adulti (a copertura tutto l'anno 2014):

Di seguito si dettagliano le azioni per target e per tipologia di intervento.

Interventi del Comune di Bologna	Co-finanziamento Comune	Co-finanziamento RER	Co-finanziamento Stato	TOT.
Immigrati stranieri: Scheda 4: Progetto Via Luna - ex Artemide che include Progetto Oltre la strada Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti				
- prosecuzione Oltre la strada/riduzione del danno per il fenomeno della prostituzione;	(cofinanziamento 40%)	(cofinanziamento 60%)	0	€ 41.666,67
- prosecuzione del progetto Prostituzione Invisibile	(cofinanziamento 20%)	(cofinanziamento 80%)	0	€ 12.000
TOTALE				€ 53.666,67
Povertà ed esclusione sociale: Scheda 20: Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito adulti (da dicembre 2013 a dicembre 2014).				
per art. 13	€ 9.048 finalizzato	€ 9.048 finalizzato	Dip. Pari Opportun. € 72.384	€ 90.479
per art.18	€ 14.000 finalizzato	€ 14.000 finalizzato + quota del Fondo regionale-per l'attuazione PdZ	€ 79.711	€ 93.333
TOTALE	€ 23.048	€ 23.048	€ 152.095	€ 183.812
Responsabilità Familiari, Infanzia e Adolescenza: Scheda 31: Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori				
art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori	€ 10.668	€ 7.000 FSL + € 3.765 finalizzato	€ 17.568	€ 39.000,00
TOTALE	€ 10.668	€ 10.765	€ 17.568	€ 39.000,00

Programma finalizzato per Centro per le Famiglie 2014:

Interventi del Comune di Bologna	Importo RER:
Area Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza: Scheda 5 Centro per le famiglie Asp Irides	€ 34.148,90

Riparto Fondo sanitario regionale e risorse a budget comunale del protocollo operativo tra Ausl e Comune di Bologna per la gestione integrata dei servizi/interventi in materia di dipendenze patologiche (2014)

Il protocollo tra Comune e ASL ha durata annuale, da gennaio a dicembre 2014 e risponde alla "DGR 567/2014 Fondo Sanitario Regionale 2014: riparto, assegnazione e concessione dei fondi alle Aziende sanitarie per interventi di strada e a bassa soglia d'accesso nell'area dipendenze", obiettivi di cui alle delibere 999/2011 e 1533/2006.

In particolare nella Tabella B del Protocollo viene sancito il trasferimento fondi dall' AUSL al Comune di Bologna in merito alle azioni seguenti:

OBIETTIVI INSERITI NEL PROTOCOLLO	Interventi del Comune di Bologna	Importo Fondo Sanitario Regionale:
1) <i>Prevenzione dei consumi e abusi di sostanze legali ed illegali tra i giovani, attraverso interventi nell'ambito del divertimento notturno</i>	Giovani e dipendenze: Scheda 4: Progetto territoriale "Guida la notte" per la prevenzione delle dipendenze e dall'uso/abuso di sostanze legali e illegali, e dell'incidentalità stradale alcol-droga correlata	€ 91.000,00
2) <i>Interventi di prossimità nei luoghi di vita per la promozione della salute e stili di vita sani fra i giovani (adolescenti e pre-adolescenti)</i>	Giovani e dipendenze: Scheda 3: Interventi di prevenzione selettiva per giovani consumatori (servizio Area 15)	€ 35.000,00
3) <i>Interventi di strada per la riduzione del danno correlato alla dipendenza da sostanze psicotrope (in gestione all'ASP città di Bologna)</i>	Giovani e dipendenze: Scheda 2: Progetto unità mobili di sostegno; * 74.355 € + 60.645 € budget comunale = tot. Costo servizio € 135.000	€ 74.355*
TOTALE		€ 200.355,00

In particolare nella Tabella A del Protocollo viene sancito il trasferimento fondi dal Comune di Bologna all' AUSL di Bologna in merito alle azioni:

Scheda intervento del Comune di Bologna	Interventi dell'Ausl	Importo da bdg Comune:
Giovani e Dipendenze: Scheda 6: Protocollo d'intesa tra Ausl di Bologna e Comune di Bologna per l'integrazione degli interventi a favore delle persone con dipendenze patologiche	Attività per interventi in situazione lavorativa e contributi economici	€ 150.000,00
	Progetto scuola-laboratorio artistico-artigianale	€ 61.000,00
	Progetto Pronto Soccorso Sociale	€ 40.000,00
TOTALE		€ 251.000,00

Intesa in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (Determinazione dirigenziale RER n. 15830 del 29/11/2013):

Interventi del Comune di Bologna	Importo RER:
Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza: Scheda 9: Sistema di servizi educativi e altre opportunità volti al sostegno della conciliazione tra il tempo di cura e il tempo lavorativo e di supporto alla genitorialità	€ 90.684,95

Riparto L. 285/1997 Ministero del Lavoro e delle politiche sociali:

Interventi del Comune di Bologna	Importo L.285:
Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza: Scheda 27: TIS - Terapia-in strada	€ 300.000,00
Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza: Scheda 28: ADE Assistenza Domiciliare Educativa	€ 300.000,00
Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza Scheda 29 (Area Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza): Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I	
Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza: Scheda 30 : Progetto per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti	€ 5.000,00
Responsabilita' Familiari, Infanzia e Adolescenza: scheda 32: protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri - sostegno ai ricongiungimenti familiari	€ 20.000,00
TOTALE	€ 625.000,00

Ministero degli Interni: SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

Interventi del Comune di Bologna		Co-finanz. Ministero dell'Interno	Co-finanz. Comune	TOT.
<u>Immigrati stranieri</u> : scheda 1: SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati				
SPRAR ADULTI	92 posti in struttura e servizi (Asp)	€ 105.8794,3	€ 269.510,61	€ 1.328.304,91
	30 posti straordinari e servizi (Asp) - quota aggiuntiva			Fino a € 199.710
SPRAR MINORI	16 posti in struttura e servizi	€ 419.701,33	€ 104.925,33	€ 524.626,66

Riparto Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) 2014

SCHEDE INTERVENTO	ANZIANI	FRNA 2014
Scheda 5 sez. anziani Assistenza residenziale anziani	ASSISTENZA RESIDENZIALE	20.275.300
	Strutture residenziali per anziani (CRA)	19.335.300
	ricoveri temporanei da dimissione ospedaliera	700.000
	Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)	240.000
Scheda 2 sez. anziani Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie	DOMICILIARITA, NUOVE OPPORTUNITA ASSISTENZIALI E SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE	7.923.500
	Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali e/o in strutture semi-residenziali	552.000
	Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)	1.811.500
	progetto demenze (sviluppo progetto "Teniamoci per mano")	150.000
	ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZI CONNESSI:	
	A) assistenza domiciliare	2.650.000
	B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura	
	b.1. trasporti	150.000
	b.2. pasti	60.000
	C) programma dimissioni protette (anche a soggetti senza fissa dimora)	600.000
	D) attività rivolta ai gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, caffè alzheimer, ecc.)	
	ASSEGNO DI CURA ANZIANI:	
	A) assegni di cura (di livello a-b-c)	1.400.000
	B) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	550.000
Scheda 3 sez. anziani Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti Familiari	Altro: PROGETTI DI INNOVAZIONE (progetto contributi assistenti familiari per estrema povertà e pronta attivazione in dimissione)	115.000
	Totale	28.313.800

SCHEDE INTERVENTO	Interventi trasversali per anziani e disabili	FRNA 2014
Scheda 5 - Disabili: Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità e adattamento domestico	Contributi del frna per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art. 10 lr 29/97)	60.000
Sez. anziani Scheda 6 Prevenzione soggetti fragili + scheda 7 sostegno alla fragilità + scheda 9 laboratori diffusi di prevenzione	Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili	154.000
Scheda 8 sez. anziani Sviluppo integrato del Sistema Informativo Servizi Sociali e Socio - Sanitari tra i nodi della rete sociale e sanitaria	Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)	130.000
Totale		344.000

SCHEDE INTERVENTO	DISABILI	FRNA 2014
Scheda 1 Disabili: Assistenza domiciliare	Assistenza residenziale	8.496.000
	Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali):	4.796.000
	Strutture residenziali di livello medio (comunita alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	3.700.000
Scheda 2 Disabili: Domiciliarità	Domiciliarita, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie	8.350.000
	Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver	360.000
	Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni):	
	A) centri socio-riabilitativi diurni	3.850.000
	B) centri socio-occupazionali	1.350.000
	Assistenza domiciliare e servizi connessi:	
	A) assistenza domiciliare e socio-assistenziale	600.000
	assistenza domiciliare "bambino cronico"	150.000
	A2) assistenza domiciliare socio-educativa	360.000
	B) prestazioni educative territoriali e <i>disagio + ciechi</i>	350.000
	C) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura:	
	trasporti	580.000
	D) attivita rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze,) - <i>progetto tempo libero</i>	0
	<i>Progetto vacanze disabili</i>	170.000
	Interventi per la mobilita privata delle persone con grave disabilita	
	Contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9 lr 29/97)	
Assegno di cura disabili	530.000	
B) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	50.000	
Scheda 3 Disabili: Accesso	Accesso e presa in carico	178.000
	Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico:	
	Servizio Aiuto alla Persona (SAP)	28.000
	Interventi di contrasto all'isolamento disabili:	150.000
	Altro	0
	Altro: PROGETTI DI INNOVAZIONE comprende "Gli Amici di Luca"	
Totale	17.024.000	

SCHEDE INTERVENTO	Disabili psichici	IPOTESI 2014
Scheda 6 Disabilità: Disabili psichici	Appartamenti protetti	170.000
	borse lavoro, contributi economici, costi albergh.e trasporto	200.000
	Totale	370.000

	Gravissime disabilità (DRG 2068/04)	IPOTESI 2014
Scheda 7 Disabilità: Gravissime disabilità	Residenzialita disabili gravissimi (dgr 2068/04)	1.100.000
	assegno di cura gravissime disabili acquisite (dgr 2068/2004) + contributo badanti	450.000
	TOTALI	1.550.000

	Attività sovradistrettuali	IPOTESI 2014
	E-CARE	750.000
	"progetto associazionismo" con E-CARE	50.000
	"Gli Amici di Luca"	56.000
	Progetto Amministratori di Sostegno (Istit.Minguzzi)	70.000
	Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico	194.951
	TOTALI	1.120.951

TOT. previsione spesa FRNA anno 2014 per tutti gli interventi e target	€ 48.722.751,00
---	------------------------

Capitolo 3: Stato di avanzamento dei progetti e interventi per l'anno 2013

PROGETTI DISTRETTUALI - INTERVENTI TRASVERSALI DI SISTEMA

SCHEDA N. 1

Titolo: Sviluppo degli Sportelli Sociali e del lavoro di comunità e sperimentazione pratiche partecipative con Community Lab

Referenti: Capo Dipartimento Benessere di Comunità - Eno Quargnolo e Resp Ufficio di Piano - Chris Tomesani

Realizzazione rispetto a quanto programmato: 100%

Azioni realizzate:

implementazione di quanto deciso dalla COS - gruppo Sportelli Sociali: avanzamento in tutti gli ambiti territoriali della rotazione/presenza AS allo Sportello Sociale.

sperimentazione in alcuni ambiti territoriali (es S.Donato-S.Vitale) di un'equipe multi professionale che valuta accessi allo Sportello Sociale (costituita "Area accoglienza" con 5 AS, 1 Educatore e operatore amministrativo) per valutare bisogni e possibili risposte attualmente non accoglibili dai Servizi Professionali;

conclusione 1° modulo formativo-laboratoriale per Assistenti Sociali ed educatori di tutti i Quartieri, con una rappresentanza di operatori sociali ASP cittadine e Ausl (raggiunti circa 80 operatori);

costituzione di una Cabina di Regia politica e di un Gruppo Guida tecnico con funzioni, rispettivamente, di valutazione e indirizzo, e di coordinamento, della suddetta formazione ed anche di connessione con altre progettazioni cittadine che lavorano con e per la comunità (es. cittadinanza attiva, case zanardi, community lab, progetto banca dati fragilità Ausl). Sia con la Cabina di Regia che con il Gruppo Guida Tecnico si sono svolti momenti formativi a cura di Iress su ipotesi di sviluppo del lavoro di comunità;

Avvio sperimentazioni Community Lab in 3 ambiti territoriali della città (S. Vitale, Reno, Borgo Panigale) durata: fino a ottobre 2014, percorso promosso dall'Agenzia Sanitaria Regionale.

Conformazione di gruppi di coordinamento locali con soggetti del territorio, gruppi informali o residenti, con la regia del Quartiere e la supervisione/supporto dell'Ufficio di Piano; Co-progettazione nella definizione di obiettivi specifici e oggetti di lavoro. Avvio riunioni periodiche dei gruppi locali con un facilitatore individuato dall'AC.

Obiettivi generali: andare verso il territorio, consolidare e ampliare le reti attive, promuovere co-progettazione anche oltre i "target" di popolazione e su tematiche trasversali (es nuove vulnerabilità), creare opportunità di coinvolgimento attivo della popolazione, rafforzare senso di comunità e cittadinanza attiva;

Individuate le seguenti priorità di intervento nei 3 ambiti territoriali S.Vitale: promuovere coesione sociale e collaborazione fra residenti in Piazza dei Colori alla Croce del Biacco, nella periferia della città. Reno: costruire una risposta nuova rivolta ad adolescenti della zona Barca nel periodo estivo. Borgo Panigale: creare occasioni di incontro e convivenza fra generazioni (giovani e anziani).

Prodotti:

X Rapporti di attività e di progetto;

X Documento sul Percorso formativo a cura Iress

SCHEDA N. 2**Titolo: Consolidamento dell'Ufficio di Piano****Referente: Resp Ufficio di Piano - Chris Tomesani**

Realizzazione rispetto a quanto programmato: 100%

Azioni realizzate:

Raccolta dati statistici sull'attività dei servizi sociali e socio-sanitari e rendicontazioni sociale e statistica richiesta da vari Enti nazionali e regionale;

Supporto all'attività dei tavoli di coordinamento tematico dell'Ufficio di Piano (anziani, minori, disabili, disagio adulti);

Supporto all'attività dell'Ufficio di Piano e Comitato di Distretto;

Supporto all'attività di accreditamento delle strutture;

Predisposizione e supervisione strumenti di programmazione socio-sanitaria (Piani attuativi del Piano per la salute e il benessere sociale), e Accordi di Programma

Prodotti:

X Documenti programmazione sociale e socio-sanitaria e contratti accreditamento strutture.

X Reportistica su singoli progetti e attività tematiche.

SCHEDA N. 3**Titolo: PROPOSTE PROGETTUALI DI CITTADINANZA ATTIVA RISERVATA AD ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO**

Dati di attività:

Stato realizzazione attività (indicare se totalmente realizzate rispetto al previsionale, parzialmente o non realizzate (% realizzazione) realizzato al 100% quanto previsto in specifico:

Nel Settembre 2012 pubblicato l'avviso pubblico (che rimarrà aperto per l'intera durata del mandato amministrativo: 2016) per la formulazione, da parte di associazioni iscritte all'elenco delle iniziative da realizzarsi in co-progettazione con l'amministrazione (vedi Determina:P.G.197629/2012.del 23/08/2012).

Nel 2013 è stato attivato il sito specifico dedicato ai progetti relativi a "Cittadinanza attiva" (www.comune.bologna.it/partecipazione) nel quale è possibile, oltre che avere informazioni su come aderire all'iniziativa, consultare le schede dei progetti in corso e quelli conclusi e la risposta delle associazioni, i progetti avviati e conclusi, i primi risultati raggiunti.

A novembre del 2013 è stato fatto un bilancio del percorso compiuto nel primo anno di attività, mettendo in evidenza il successo del progetto con ben 73 associazioni che hanno dimostrato interesse a prendere parte all'iniziativa e con 31 progetti già attivi su tutto il territorio cittadino.

N° progetti di partecipazione attivati "cittadinanza attiva": 31

N° associazioni coinvolte nella realizzazione dei progetti: 36

Indicare se viene prodotto:

X Report

SCHEDA N. 4**Titolo: OSSERVATORIO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE e DELL'EQUITA'**

Dati di attività:

L'attività dell'Osservatorio non è partita a gennaio 2013 ma a settembre 2013; malgrado questo si sono comunque realizzati al 100% i 5 obiettivi prioritari dell'anno 2013 che si riportano sotto:

Costruzione di un gruppo interistituzionale di regia

Definizione e condivisione degli obiettivi dell'Osservatorio e della sua struttura;

Individuazione di una scheda scientifica di rilevazione buone pratiche di salute e di individuazione di attività/eventi di prevenzione;

Censimento delle attività/evento e dei progetti di promozione della salute e prevenzione e costruzione data base delle attività, nell'obiettivo di isolare best practices, testate e facilmente riproponibili;

Verifica della possibilità di collaborazioni comuni su argomenti e progetti di rete;

N. operatori impiegati:

3 dipendenti di ruolo, un incarico esterno, un volontario di SCN, oltre a un rappresentante per ogni partner

di progetto (11)

N. ore erogate:

5 incontri di 4 ore/media a incontro: 20 ore;

80 ore specifiche di Ufficio da settembre a dicembre 2013

N. beneficiari raggiunti:

non avendo per ora valenza esterna, in questa prima fase i beneficiari sono quindi i partner di progetto

Indicare se viene prodotto:

Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.): scheda
formulario per raccolta dati online

Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.): verbali
incontri

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

SCHEDA N. 1

Titolo: Servizio sociale professionale ASP Irides: minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta, non riconosciuti alla nascita

Referente: ASP IRIDeS

Nel corso del 2013 risultavano presenti in struttura di accoglienza 154 persone:

1 minore non riconosciuto

10 persone appartenenti ai nuclei segnalati da ASP Poveri Vergognosi

143 minori stranieri non accompagnati

Le strutture utilizzate sono state:

19 Comunità educative

3 comunità per gestanti e mamme con bambino

5 comunità per l'autonomia

10 comunità familiari

5 altre strutture

Per quanto attiene le borse lavoro effettuate da minori stranieri non accompagnati :

Borse /lavoro attivate n. 69;

Risorse/aziende coinvolte n. 55;

Minori coinvolti in borse/lavoro n. 57;

Indicare se viene prodotto:

Dati per contratto di servizio

Report su indicatori del contratto di servizio

SCHEDA N. 3

Titolo: Promozione dell'agio e prevenzione del disagio: gruppi socio-educativi, centri di aggregazione giovanile, centri anni verdi, "Estate in città"

Referente: ASP IRIDeS

- Centri Anni Verdi : ragazzi iscritti e frequentanti n. 141; presenze di minori esterni coinvolti in attività e/o eventi specifici n. 1.884; media incontri con operatori del Quartiere (per centro) n.10; media incontri con operatori del SST (per centro) n.8; media incontri con insegnanti (per centro) n.20; media incontri con genitori (per centro) n.4; media incontri con operatori AUSL (per centro) n.1.

- ESTATE in CITTA' : minori coinvolti fascia 3-5 anni n. 3.527; minori coinvolti fascia 6-11 anni n. 4.717; minori coinvolti fascia 11-14 anni n. 791; totale minori coinvolti 9.035;

- Interventi educativi nell'ambito di Sala Borsa: nel 2012 sono stati 316 i ragazzi coinvolti in attività, laboratori, workshop, proiezioni, visite, eventi di OfficinAdolescenti in Sala Borsa Ragazzi;partecipanti ad eventi speciali Young Artistreet 1.500; laboratori attivati 7.

Indicare se viene prodotto:

Dati per contratto di servizio

Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)

Report su indicatori del contratto di servizio

SCHEDA N. 4

Titolo:Sistema di strutture, interventi e progetti in ambito socio, educativo, scolastico e culturale a sostegno della qualificazione dell'offerta formativa ai minori e dell'inclusione sociale (in continuità)

Referente: Settore Istruzione

Dati di attività:

Attività realizzate:

Bologna città delle bambine e dei bambini, manifestazione sui diritti dell'infanzia, novembre 2013
 Piano di formazione e aggiornamento per insegnanti, educatori, operatori dei servizi educativi 0-6, con particolare attenzione al tema dell'inclusione e delle differenze.
 Percorso di autovalutazione del progetto pedagogico dei servizi educativi 0-3 e attivazione di azioni di miglioramento
 Autorizzazioni, convenzionamento e monitoraggio di servizi educativi privati
 Progetto per la prevenzione dell'obesità infantile e sull'educazione alimentare, in collaborazione con Ausl
 Servizi educativi territoriali: proposte rivolte all'utenza scolastica e all'utenza libera delle famiglie
 Progetto Outdoor education (servizi 0-6 anni) in collaborazione con Università e Fondazione Villa Ghigi
 Progetto di qualificazione scolastica del ciclo primario
 Interventi per il diritto allo studio.
 Estate in città in collaborazione con Asp Irides e soggetti del Terzo Settore
 Percorso partecipato Infanzia 0-6
 Centro servizi e consulenza Ri.E.Sco, progetti e iniziative come previste, con particolare attenzione all'inclusione sociale dei ragazzi stranieri
 Progetto europeo Enpac
 Mostre, seminari, incontri cittadini, anche rivolti alle famiglie
 Collaborazioni alle iniziative/mostre nell'ambito della Fiera del Libro per Ragazzi
 Progetto Nati per leggere

E' disponibile la presentazione/documentazione delle iniziative e progetti

SCHEDA N. 5

Titolo: Centro per le famiglie

Referente: Chiara Labanti

N. attività realizzate :

Sportello informa Famiglie 100%

Mediazione familiare 70%: non sono stati apportati elementi di innovazione

Counseling genitoriale 100%

Affido familiare e genitorialità sociale 100%,

Qualificazione della collaborazione tra Consultorio familiare dell'Ausl e Centro per le famiglie (Comune di Bologna-Asp Irides) ex L.296/2006 70% : non è stata attivata la presenza periodica dello sportello Informa-famiglie presso lo Spazio Mamma di Sala Borsa

Anni Magici 100%

Progetto "Tessere Reti tra famiglie" 100%

Adozione 100%

Volontariato 100%

N. operatori impiegati :

10 operatori ASP Irides, di cui 7 a tempo pieno e 3 part-time 18 ore /sett;

3 psicologhe Ausl circa 18 ore/sett. ciascuna,

1 tirocinante volontaria assistente sociale per 100 ore totali

N. utenti v. report

Indicare se viene prodotto:

X Report su indicatori del contratto di servizio

SCHEDA N. 6

Titolo: Osservatorio nazionale per le famiglie

Referente: Mara Rosi

Progetto Concluso

SCHEDA N. 7**Titolo: Esecuzione Penale Minorile****Referente: Annalisa Faccini**

Attività integrative sulla base di progetti definiti congiuntamente fra CGM, Comune ed ASP IRIDeS (parzialmente realizzato)

Mediazione linguistico culturale (100% realizzato)

Attività di percorsi integrati di avviamento ed inserimento lavorativo per minori in carico ai Servizi del Comune di Bologna e di Asp Irides (parzialmente realizzato)

consulenza legale sulle tematiche relative alla regolarizzazione dei minori in carico ai diversi servizi coinvolti (parzialmente realizzate)

valutazione dei nuovi giunti nelle strutture residenziali, screening prevenzione agiti autolesivi, presa in carico individuale e nucleo familiare dei soggetti con disturbi psicopatologici, collaborazione nella costruzione progetti terapeutici interistituzionali. (100% realizzato)

Presa in carico di MSNA da parte di ASP Irides in tutela al Comune di Bologna (100% realizzato)

Personale coinvolto:

CGM

Comune di Bologna: personale Ufficio Tutela e Protezioni

Asp Irides: 1 a.s., 1 ed prof.le

AUSL - NPIA: 2 psicologhe e un'AS, neuropsichiatra

Privato sociale: Mediatori/trici interculturali, Operatori teatrali, Operatori sociali, volontariato

SCHEDA N. 8**Titolo: LE CITTÀ SANE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE. PROGETTO INTERISTITUZIONALE****Referente: Cristina Zambon**

Progettazione in corso. Tutti gli obiettivi di promozione/formazione/informazione/sensibilizzazione sono stati raggiunti, in dettaglio come segue:

1. Laboratori scolastici: laboratori per le scuole primarie e secondarie di primo grado sui temi movimento, salute e corretta alimentazione (realizzati da febbraio a dicembre 2013).

n. laboratori attuati : 250

n. operatori coinvolti: 2 del Settore Salute, Sport e Città Sana + i volontari delle associazioni coinvolte nei laboratori

n. associazioni coinvolte: 12

n. ore erogate : 500

Utenti:

n. classi coinvolte: 70

n. bambini coinvolti: 2500

n. adulti coinvolti: 80

2. Laboratori extrascolastici: Favole in pediatria - Il ruolo delle associazioni per il benessere e i diritti dei bambini in ospedale” laboratori/attività nei reparti pediatrici degli Ospedali cittadini (realizzati da febbraio a dicembre 2013).

n. laboratori attuati : 55 (di cui 8 per Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza)

n. operatori coinvolti: 2 del Settore Salute, Sport e Città Sana + i volontari delle associazioni coinvolte nei laboratori

n. associazioni coinvolte: 14

n. ore erogate : 120

Utenti:

n. bambini coinvolti: 450

n. adulti coinvolti: 200

3. Eventi:

Running Kids Festival: 4-5 maggio 2013, laboratori scolastici preparatori per scuole primarie + corsa per tutti i ragazzi dai 5 ai 14 anni per muoversi e divertirsi in compagnia.

n. classi coinvolte nei laboratori: 8

n. operatori coinvolti: 2 del Settore Salute, Sport e Città Sana + i volontari delle associazioni coinvolte nei laboratori

n. associazioni coinvolte: 3

n. ore erogate : 30

Utenti:

n. bambini coinvolti: 500

n. adulti coinvolti: 200

Celebrazioni Giornate Mondiali:

Giornata Mondiale "Walk to school-Andiamo a scuola a piedi", 2 ottobre: attuate tutte attività previste (passeggiate e percorsi a piedi e in bicicletta con le scuole)

Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 20 novembre: attuate tutte attività previste c/o i reparti pediatrici ospedalieri cittadini con le associazioni del territorio.

n. eventi attuati: 12

n. operatori coinvolti: 2 del Settore Salute, Sport e Città Sana + i volontari delle associazioni coinvolte nei laboratori

n. associazioni coinvolte: 14

n. ore erogate : 35

Utenti:

n. bambini coinvolti: 150

n. adulti coinvolti: 50

Indicare se viene prodotto:

x Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)

SCHEDA N. 9

Titolo: Sistema di servizi educativi e altre opportunità volti al sostegno della conciliazione tra il tempo di cura e il tempo lavorativo e di supporto alla genitorialità

Referente: Settore Istruzione

Le azioni messe in campo dal Comune di Bologna si sono esplicitate ed attuate ponendo attenzione ai servizi educativi tradizionali e a servizi a favore della diversificazione dei bisogni delle famiglie. La riduzione delle risorse dedicate nel bilancio dell'amministrazione, ha contribuito ad operare in un'ottica di integrazione di azioni e di flessibilità di interventi successivamente monitorati per avere chiaro un quadro complessivo degli interventi posti in campo.

Per quanto riguarda i servizi educativi 0-3 di tipo tradizionale, è stato autorizzato al funzionamento un nuovo Nido d'infanzia (PosteBimbi) per 60 bimbi in età 3-36 mesi, sono state attivate n. 28 convenzioni con gestori privati autorizzati per un n. di 256 posti di nido messi a disposizione del bando nidi cittadino. dei cittadini, sono proseguite n. 8 concessioni con gestori privati autorizzati per un numero di 359 posti di nido. Sono state attivate 37 accordi voucher con gestori privati autorizzati nell'ambito del progetto FSE che hanno determinato l'erogazione di 130 voucher conciliativi alle famiglie cittadine. Sono state attivate n. 6 convenzioni con Piccoli Gruppi educativi privati autorizzati per un numero di 30 posti bambino e n. 10 convenzioni con sezioni primavera aggregate alle scuole dell'infanzia per n. 158 posti nido rivolti a bimbi in età 24-36 mesi. Infine sono proseguite le attività di n. 2 spazi bimbo autorizzati e gestiti da privati

Per quanto riguarda i progetti che accolgono i bisogni diversificati delle famiglie cittadine sono stati attivati e sono proseguiti n. 15 progetti di Tata Bologna e n. 2 progetti di Nido Casa.

Nell'ambito del progetto di Tata Bologna si è svolto un corso di qualificazione per Baby Sitter. Il corso di qualificazione delle baby sitter, che fanno parte di un elenco a disposizione delle famiglie, è stato sostenuto per quanto attiene i costi interamente a carico dell'amministrazione che ha così inteso fornire un servizio alle famiglie con maggiore qualità e offrire un'opportunità di lavoro alle donne che hanno superato le prove previste dal corso.

I contributi economici a sostegno delle famiglie nell'ambito del Servizio Zerododici erogati sono stati n. 81 pari ad euro 110.100,00.

Con le azioni sopra descritte si è quindi implementato il sistema di gestione misto pubblico-privato vedi contratti di convenzione, contratti di concessione, contributi progetti e voucher per la frequenza dei servizi privati e il Comune di Bologna mantiene il ruolo della governance e del sistema a garanzia di livelli qualitativi e di integrazione dell'offerta.

L'attivazione di tali servizi e progetti è stata possibile anche al cofinanziamento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

SCHEDA N. 10

Titolo: Sistema di accoglienza minori: servizi semiresidenziali

Referente: ASP IRIDeS

I minori presenti nel 2013 in strutture semiresidenziali sono stati 7. Di questi in 1 caso si è trattato di un nuovo inserimento nel corso del 2013.

La struttura utilizzata è stata:
Buon Pastore Via Larga

Indicare se viene prodotto:

- Dati per contratto di servizio
- Report su indicatori del contratto di servizio

SCHEDA N. 11

Titolo: Sistema Accoglienza: strutture residenziali

Referente: ASP IRIDeS

I nuclei/minori presenti in struttura nel 2013 sono stati 318: 124 adulti con 192 minori, e 2 minori in comunità terapeutica.

Gli inserimenti effettuati nel corso del 2013 hanno riguardato 65 nuclei per un totale di 173 nuovi inserimenti (di cui 108 minori).

Le strutture utilizzate per i 65 nuclei sono state:

strutture autorizzate : 46 nuclei;

strutture per nuclei senza problemi di genitorialità: 19 nuclei;

ELENCO OPERATORI:

Gestori presenti in elenco alla fine del 2013 risultano n. 33 e le strutture in elenco n.94. Nuove richieste di inserimento pervenute:n.7

Indicare se viene prodotto:

- Dati per contratto di servizio
- Report su indicatori del contratto di servizio

SCHEDA N. 12**Titolo:INTERVENTI E PROGETTI PER LA PROMOZIONE DELL'INDIPENDENZA, DELLA CREATIVITA', DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE E DELLA CITTADINANZA ATTIVA DEI GIOVANI****Referente: Laura Tagliaferri**

N. attività realizzate (realizzate al 100%):

- n. 2 servizi di consulenza on line di Ausl Spazio Giovani e Associazione Dedalus
 - n. 1 sportello di ascolto psicologico
 - n. 4 progetti di informazione, prevenzione dei comportamenti a rischio in collaborazione con l'educativa di strada con i Quartieri Borgo Panigale, San Donato, San Vitale e Santo Stefano
 - accoglienza di n. 26 tirocinanti, stagisti dell'Università e della scuola superiore, volontari, nell'ambito del progetto Giovani talenti in azione (accordo PLG ANCI Città Metropolitane - Dipartimento della Gioventù, Presidenza del Consiglio di Ministri)
 - n. 1.224 servizi e negozi aderenti a Cartagiovani
 - n. 1 servizio di consulenza online in collaborazione col Sunia
 - n. 1 servizio di consulenza online in collaborazione con la SIAE
 - n. 1 concorso per fumettisti
 - n. 1 mostra di giovani fumettisti, in collaborazione col festival BilBolBul
 - n. 1 concorso per videomaker
 - gestione di n. 7 banche dati: fumettisti/illustratori, brani musicali, video, professionisti emergenti dell'audiovisivo, band musicali, artisti iscritti a Flashfumetto, Cerco-offro casa
 - promozione dei vincitori del bando Creatività e imprenditoria in collaborazione col GAER, Associazione Giovani Artisti dell'Emilia Romagna
 - n. 1 scambio artistico con E.C.L.A. - Bordeaux
 - accoglienza di n. 1 volontario europeo
 - accoglienza di n. 2 volontari per il progetto Giovani in azione. Dal web all'incontro (Servizio Nazionale Civile)
 - n. 1 pubblicazione di un volume dedicato alla mobilità internazionale
 - n. 56 scambi attivati e soggiorni di studio con scuole europee ed extraeuropee
- N. 39 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari)
- N. utenti (x attività)
- n. 3.018 Cartagiovani distribuite
 - n. 2.100 giovani coinvolti nei soggiorni di studio all'estero e negli scambi internazionali

Indicare se viene prodotto:

- X Report
- X Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)
- X Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)

SCHEDA N. 15**Titolo: progetto Fai la Cosa Giusta, progetto di educazione alla legalità e prevenzione della devianza giovanile****Referente: Cittadinanza attiva**

Stato realizzazione attività: realizzato al 100% quanto previsto in specifico:

moduli formativi nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile;

-incontri formativi per insegnanti, genitori ed educatori:

-riunioni della rete di coordinamento;

-concorso "Fai la cosa giusta...e dillo a tutti!"

-aggiornamento dello spazio web dedicato al progetto.

Da marzo 2013 si sono svolti gli incontri con i partner e gli educatori dei Quartieri per presentare il progetto e illustrare gli aspetti innovativi rispetto all'edizione precedente.

Nei mesi di maggio e giugno 2013 due tirocinanti dell'Istituto superiore Manfredi-Tanari hanno collaborato alla stesura della proposta formativa indirizzata alle scuole prevista dal progetto.

Da novembre 2013 fino a luglio 2014 si sono svolti gli interventi formativi nelle scuole, gli incontri di formazione sulla mediazione dei conflitti rivolti a genitori e insegnanti e 6 laboratori nei centri di aggregazione giovanile. A gennaio e febbraio 2014 si è svolto il corso rivolto ai docenti, ai partner e agli studenti di Scienze dell'Educazione sul tema della legalità democratica.

A dicembre 2013 è stato pubblicato il bando del concorso "Fai la Cosa Giusta...e dillo a tutti!" e ad aprile la giuria del concorso ha scelto le 3 classi vincitrici. Il 15 maggio 2014 si è svolta, presso il Teatro Testoni di Bologna, la premiazione alla presenza delle autorità cittadine e di 7 classi coinvolte nel progetto oltre a personale docente, genitori, educatori, associazioni partner del progetto.

Il 21 Marzo 2014 si è svolta la Seduta solenne del Consiglio Comunale con l'intervento di 3 studenti del Liceo Minghetti che hanno citato l'esperienza del progetto e l'importanza di continuare gli interventi formativi. Alla seduta hanno assistito anche una classe dell'Istituto Piercrescenzi/Pacinotti e una dell'Istituto Aldrovandi-Rubbiani e personale docente della scuola De Amicis.

Ad Aprile 2014 si è svolto un evento organizzato dalla Polizia Postale sul tema dei pericoli del web, al quale hanno partecipato alcune classi coinvolte nel progetto.

A giugno 2014 sono stati raccolti i questionari di gradimento presso le scuole coinvolte e compilate le relazioni finali da parte delle associazioni partner. Da luglio 2014 è in corso l'analisi dei risultati dei questionari e la loro elaborazione grafica.

Il progetto è in corso e terminerà il 31 dicembre 2014, ma è stata proposta alla Regione Emilia-Romagna la realizzazione di un progetto congiunto in materia di promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile che si configura come una continuazione dell'attività in corso e che, se condivisa dalla Regione, diventerà oggetto di un accordo di programma d'intesa, in base alla l.r. 3/2011, secondo i criteri previsti dalla delibera di Giunta Regionale n.565 del 28/4/ 2014.

N. operatori impiegati: non quantificabile (tipologia: volontari e dipendenti delle associazioni coinvolte nel progetto, Carabinieri, personale del Comune, personale del Centro di Giustizia Minorile)

N. ore erogate: non quantificabile

N. utenti (x attività): i moduli formativi hanno coinvolto oltre 200 classi per un totale circa di 4000 ragazzi . Inoltre sono stati effettuati sei laboratori nei centri di aggregazione giovanile che hanno coinvolto circa 40 ragazzi.

Indicare se viene prodotto:

 Report dalle associazioni e dai soggetti coinvolti Questionari somministrati ed esito (questionari di gradimento somministrati agli alunni e agli insegnanti) Altri dati prodotti (materiale inserito nello spazio web del progetto, elaborati prodotti dai ragazzi per il concorso "Fai la cosa giusta...e dillo a tutti", filmati e foto riguardanti eventi organizzati nel progetto)**SCHEDA N. 16****Titolo: Percorso partecipato per l'elaborazione di Linee guida per le carte dei servizi rivolti all'infanzia (0-6)****Referente: Berardino Cocchianella**

Progetto concluso:

22 attività realizzate:

1 Corso di Formazione per facilitatori (3 giornate di formazione);

6 Focus group;

6 Conferenze sui servizi educativi e scolastici;
 5 laboratori con le scuole dell'infanzia e le scuole primarie;
 1 Word Cafè;
 2 Open Space Technology.
 1 Istruttoria Pubblica ("I servizi educativi e scolastici per l'infanzia nella città di Bologna").
 Impiegati 40 operatori (operatori e dirigenti del Comune di Bologna, consulenti di Ces.co.com del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna, esperti sul tema dei servizi educativi).
 N. ore erogate
 848 utenti:
 30 utenti nel Corso di Formazione per facilitatori;
 76 utenti nei 6 Focus group;
 360 utenti nelle 6 Conferenze sui servizi educativi e scolastici;
 113 utenti nei 5 Laboratori con le scuole;
 80 utenti nel Word Cafè;
 75 utenti nei 2 Open Space Technology
 114 organizzazioni nell'Istruttoria Pubblica.
 Sono stati prodotti:
 x Report
 x Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)
 Se prodotti, si prega di farli pervenire all'Ufficio di Piano : inviati

SCHEDA N. 17

Titolo: Progetto "Aggregazioni giovanili: ritrovare la strada. Progetto di prevenzione della devianza" art. 4 L.R. 4/12/2003

Dati di attività:

Realizzato il 100% di quanto previsto:

- rafforzamento delle attività educative progettazione di interventi specifici per la prevenzione del fenomeno e per la rassicurazione della comunità;
- sviluppo di iniziative che coinvolgano la comunità locale;
- sviluppo di iniziative che coinvolgano le istituzioni scolastiche di riferimento;
- rafforzamento della presenza degli operatori di PM e integrazione con gli educatori di strada.

Le attività hanno avuto una proroga dal 30 giugno al 31/12/2013; tale deroga ha permesso ai territori e al gruppo tecnico di progettare o completare azioni ed interventi oltre il termine precedentemente previsto.

Soggetti coinvolti nei Quartieri:

Quartiere San Donato:

- Educativa di strada Arci- Coop Voli;
- Circolo Arci Guernelli;
- Associazione AllWrite;
- Centro Giovanile La Torretta;
- Emilbanca e Fondazione Oviv (questi ultimi per sponsorizzazione privata)
- Quartiere San Vitale:
- educativa di strada;
- Centro Anni Verdi;
- Associazione Musicale Sub-Cave;
- scuola Jacopo della Quercia
- Quartiere Navile:
- Fondazione Augusta Pini per Terapia di Strada;
- Dams Bologna;
- Cooperativa Carovana;
- Quartiere Santo Stefano:
- Associazione Teatro dei Mignoli;
- CSEN (Centro Sportivo Educativo nazionale);
- Centro Sociale Dall'Olio;
- Famiglie extracomunitarie residenti nelle vie : Mirasole, Miramonte, Paglietta (sub progetto "Le

cucine dei Mirasoli” con produzione di Cd rom)

Per tutti i territori interessati sono stati inoltre coinvolti i seguenti soggetti:

- Istituzione per l’inclusione sociale e comunitaria “ Don Paolo Serra Zanetti”;
- ASP Irides;
- Commissariati di P.S. e stazioni CC competenti per territorio
- Istituzioni scolastiche presenti sui territori interessati dal progetto

Nello specifico, le azioni svolte per ciascun Quartiere interessato dal progetto sono state le seguenti:

QUARTIERE SAN DONATO:

Principalmente si è mirato al potenziamento dell’attività degli Educatori di Strada di Voli Group/Arci Nuova Associazione, già integrati con i giovani attraverso la presenza costante di due operatori in continuo movimento tra i punti preferiti per il ritrovo dei ragazzi. Inoltre, si è mirato all’approfondimento degli aspetti educativi e sociali connessi al fenomeno delle aggregazioni giovanili presenti sul territorio, con una particolare attenzione ai gruppi che secondo le segnalazioni presentavano maggiori criticità, con l’obiettivo di raccogliere informazioni delle dinamiche interne ai gruppi durante le ore non coperte dal progetto di “Educativa di strada”. A seguito di un ulteriore episodio critico, legato al furto di due biciclette, si è ritenuto opportuno creare un evento di rassicurazione dei residenti, che potesse stemperare la tensione e dare visibilità positiva ai giovani, che hanno così appagato il desiderio di protagonismo impegnandosi nella “Festa di comunità in Piazza Spadolini” L’evento di aggregazione e danza urbana si è svolto il 27 luglio 2012. Organizzato dagli Educatori di Strada e dai gruppi giovanili del territorio, in collaborazione con alcuni esercenti di attività commerciali della zona, allo scopo di rassicurare la comunità, stimolare la reciproca conoscenza e il dialogo intergenerazionale tra i diversi frequentatori dell’area verde limitrofa alla sede del Quartiere San Donato e di promuovere la cultura del rispetto delle persone e delle cose nella fruizione degli spazi urbani, si è rivelato estremamente positivo soprattutto per stimolare il coinvolgimento e la fiducia di quei giovani che si erano tenuti ai margini delle proposte educative. Di conseguenza, le attività successive hanno avuto esito estremamente positivo.

Laboratorio di video - clip Svolto dagli Educatori di strada

Tre incontri con i gruppi di adolescenti frequentanti Piazza Spadolini; realizzazione video clip su una tematica scelta ai ragazzi/e (Biciclette e legalità): utilizzata come location P.zza Spadolini e zone limitrofe.

Laboratorio di Musica elettronica

Svolto da un dj esperto in collaborazione con l'Educativa di strada e Circolo Arci Guernelli in via Gandusio Il risultato del percorso ha portato alla creazione di un “video-spot” il cui tema è stato concordato attraverso un focus group assieme ai ragazzi/e.

Laboratori di Writing e Street Art

2 pomeriggi di laboratorio con ragazzi/e per avvicinarsi al mondo del Writing e della Street Art anche attraverso la composizione autonoma e la rielaborazione personale, coordinati da Dado, artista bolognese noto in ambito nazionale ed internazionale ed in collaborazione con l'Educativa di strada, pensati per valorizzare l'area di Piazza Spadolini e le zone verdi limitrofe (Giardino Bentivogli e Giardino Vittime di Marcinelle) come come luogo di incontro intergenerazionale e cuore pulsante del Quartiere San Donato. Le attività del laboratorio hanno contribuito a sviluppare ulteriormente la collaborazione già da tempo proficua con alcuni esercenti di attività commerciali presenti nell’area presenti con l’obiettivo di rendere i ragazzi protagonisti della realizzazione di una forma d’arte contemporanea, come strumento per riqualificare e dare identità a zone del territorio lontane dai centri storici, similmente a quanto accade in molte altre città del mondo.

1° laboratorio svoltosi il 19 e 20 luglio 2013 con l'artista Dado. Sono state decorate le sedute di cemento dietro la ex-sede Urp in Piazza Spadolini.

2° laboratorio svoltosi il 9 e 10 settembre 2013 con gli artisti Dado e MACS. Sono state decorate alcune sedute cilindriche nel Giardino “Vittime di Marcinelle”, dietro la sede del Quartiere San Donato luogo di ritrovo abituale di gruppi di adolescenti.

Progetto “Green light”

Percorsi di tutoring individualizzati svolti dall'Educativa di strada con spazi/tempi/modalità specifiche, rivolto ad un piccolo gruppo di ragazzi/e per valorizzarne le competenze in ambito formativo e per svilupparne la creatività.

Live-up San Donato a cura dell'Associazione All Write *Convention artistica* di tre giorni:18-19-20 ottobre 2013

Alcuni writers di fama nazionale ed internazionale si sono incontrati per decorare il muro del Giardino Parker-Lennon, di recente costruzione, situato nella nuova area di sgambatura cani a protezione della

ferrovia. Il 19 ottobre è stata organizzata una festa musicale in collaborazione con le associazioni del territorio e con i ragazzi del Centro di Aggregazione Giovanile “La Torretta”, alla quale hanno partecipato musicisti affermati nella scena hip-hop. La festa ha avuto un ottimo successo e ha visto una notevole partecipazione anche di realtà associative, giovani e gruppi educativi provenienti da altre zone della città.

QUARTIERE Santo Stefano:

L'orientamento in questa porzione di territorio è stato invece quello di coinvolgere anche gli adulti di riferimento. La sfida più grande, nell'ottica dell'integrazione multietnica e tra generazioni, è stata quella di rendere protagoniste alcune famiglie straniere ponendo in evidenza gli aspetti tradizionali-culturali del cibo cucinato nelle case, dalle famiglie di alcuni dei giovani che partecipano alle attività educative.

Lo strumento utilizzato, cioè un percorso didattico teatrale, ha portato alla creazione di un video a cura dell'Associazione Teatro dei Mignoli, intitolato “cucine dei Mirasoli” che, insieme ad un piccolo spettacolo, è stato presentato durante una delle feste previste dal progetto, ed è stato realizzato proprio nelle cucine delle famiglie. Inoltre si è integrata l'azione con attività ludico-sportive più mirate all'organizzazione del tempo libero, con il coinvolgimento di strutture presenti (palestra, centro sociale). ATTIVITA' SPORTIVA gestita da CSEN (centro sportivo educativo nazionale) e realizzata all'interno della palestra della scuola Lavinia Fontana dall'autunno 2012 a giugno 2013. Attraverso la pratica sportiva hanno trasmesso norme di comportamento e rispetto delle regole e dell'altro.

ATTIVITA' REALIZZATE DALL'ASSOCIAZIONE Amici dei Popoli:

- momenti di festa presso il Centro Sociale Dall'Olio, rivolti a tutti i residenti del quartiere;
- realizzazione di un mercato del baratto per bimbi ed adulti, all'interno della festa “L'appetito vien mangiando”,
- INCONTRI da maggio a giugno 2013 con spettacolo finale in cui i ragazzi si sono cimentati in un percorso di tecniche di teatro e di gioco con la rappresentazione di canzoni RAP composte e cantate da un ragazzo della zona.

QUARTIERE SAN VITALE:

La scelta che ha operato questo territorio è stata quella di incrementare l'offerta laboratoriale di orientamento al free-stile che rappresenta la tendenza attualmente in voga, con l'Associazione musicale Sub - Cave, presente con sale prova a fianco della biblioteca in Scandellara, attraverso proposte per gli adolescenti tese a sviluppare i talenti relativi alla musicale alla danza Hip Hop, al canto, al writing. Sono stati realizzati laboratori proposti ai ragazzi delle scuole Jacopo delle Quercia, alle realtà educative di quel territorio (Centro Anni Verdi), e dei territori limitrofi (centro polivalente Mattei Martelli, Progetto Cortili- Villaggio del Fanciullo).

I laboratori erano condotti da “maestri” del Hip Hop e del writing, i cui talenti erano riconosciuti dai ragazzi, e hanno rappresentato esempi positivi, per una acquisizione del valore e dell'importanza delle regole, non come imposizione ma come metodo per poter realizzare gli obiettivi prefissati.

QUARTIERE NAVILE:

In questo Quartiere, i Servizi Educativi hanno sperimentato da qualche tempo l'effetto positivo degli interventi della Fondazione Augusta Pini con la metodologia denominata “terapia in strada “(TIS). Si tratta di interventi individuali gestiti da un team di operatori della Fondazione e destinati a ragazzini, in carico ai servizi sociali ed educativi, che hanno manifestato problematiche complesse di disagio familiare e rischio o agiti di comportamenti devianti.

Questo tipo di intervento individuale ha permesso di entrare in relazione anche con altri ragazzini che gravitano e si aggregano in gruppi con comportamenti a rischio, si è pertanto ipotizzato un intervento di gruppo per i ragazzi che non hanno la TIS attraverso l'aggancio e l'organizzazione di laboratori teatrali (in collaborazione con il DAMS), laboratori musicali e/o coltivazione di un orto.

Naturalmente le proposte vanno co-costruite insieme Naturalmente le proposte vanno co-costruite insieme ai ragazzi, questo per rendere protagonisti gli stessi rispetto all'organizzazione di attività di loro interesse che possano “sottrarli” dalla strada e dal rischio di essere utilizzati da adulti per attività illegali.

Oltre al Progetto TIS il Quartiere Navile si avvale di un'equipe di educatori di strada della Cooperativa La Carovana, attivi da molti anni nel territorio che ha svolto nel caso specifico una funzione sinergica e integrativa, in quanto si è occupato maggiormente della mappatura topografica e relazionale dei gruppi informali coinvolgendoli in azioni animative anche di comunità.

Accanto quindi alla gestione personalizzata e strutturata sulle esigenze dei singoli ragazzi, sono stati

realizzati:

- LABORATORI di MUSICA HIP HOP
- SEMINARIO "MI FACCIO UN TIS" L'8 MARZO 2013
- FESTA FINALE PRESSO IL GIARDINO FAVA LUGLIO 2013

approfondimento analisi del fenomeno delle c.d. Bande giovanili; progettazione di iniziative seminariali di formazione congiunta

- Seminario transnazionale "Le esperienze di devianza giovanile negli spazi pubblici", Regione Emilia Romagna, Aula Magna, Viale Aldo Moro 30, Bologna

RELATORI

Introduzione, Simonetta Saliera, Vice Presidente della Regione Emilia Romagna

"Lo stato della ricerca della devianza giovanile in Italia e Progetto EU reco Street Violence", Rossella Selmini

- case study: "Bande giovanili" o "Organizzazioni giovanili di strada" in Emilia Romagna? Il punto di vista degli operatori. Sintesi e restituzione di una prima parte di ricerca svolta dalla RER, realizzata da Stefania Crocitti e Viola Barbieri (Università di Bologna) in collaborazione con Anna Maria Rais e Giulia Fabini; responsabili Dario Melossi (Unibo) e Rossella Selmini (RER).
- Tavola rotonda: gruppi di strada e devianza giovanile in altri contesti europei coordinata da Gian Guido Nobili, Servizio Politiche per la Sicurezza e la Polizia Locale, RER; relatori da Spagna, Francia, Belgio.
- Tavola rotonda: forme di intervento sui gruppi di strada, coordinata da Sebastian Sperber, Responsabile di progetto, Forum Europeo Sicurezza Urbana, relatori da Olanda, Gran Bretagna, Belgio, Università di Genova.
- Presentazione del database EU Reco street violence e primi esiti del progetto.
- Conclusioni: Rossella Selmini, Servizio Politiche per la Sicurezza e la Polizia Locale, (RER).

Istituzione per l'Inclusione Sociale e Comunitaria "Don Paolo Serra Zanetti" ha promosso incontri seminariali:

- "Integrazione delle giovani generazioni anche immigrate attraverso percorsi educativi di supporto alle attività scolastiche" presso il Centro Amilcar Cabral di via San Mamolo, 24 in data 22 novembre 2012;
- "Integrazione delle giovani generazioni, italiane e immigrate. Bande giovanili di strada: il gruppo come forma di inclusione" presso il Centro Zonarelli di Via G. A. Sacco 14 in data 23 gennaio 2013. In collaborazione con: Regione Emilia Romagna, Università di Bologna, Comune di Bologna. Alla presenza di Polizia Municipale e dei Servizi educativi e scolastici dei Quartieri, e moderati dal Direttore dell'Istituzione, Dino Cocchianella, si sono avvicendati negli interventi:
 - Simone Borsari, Presidente del Quartiere San Donato per introduzione e alcune considerazioni finali
 - Gianguido Nobili, Regione Emilia Romagna, Servizio Politiche per la Sicurezza, sul tema delle Gang e della street-violence in ambito europeo;
 - Stefania Crocitti, Università di Bologna, sul tema delle Bande giovanili in Emilia Romagna;
 - Anna Maria Rais, ricercatrice, Università di Bologna con la restituzione dell'analisi condotta sul territorio di San Donato dal titolo "BANDE GIOVANILI" O "ORGANIZZAZIONI GIOVANILI DI STRADA?" PROGETTO DI RICERCA NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA: BOLOGNA, IL PUNTO DI VISTA DEGLI OPERATORI NEL QUARTIERE SAN DONATO."
 - Elisabetta Zucchini, Responsabile Servizio educativo e scolastico Quartiere San Donato.
 - Interventi delle Associazioni del territorio
 - Conclusione dei lavori:
 - Matilde Callari Galli, Presidente Istituzione per l'Inclusione Sociale e Comunitaria
 - La citata restituzione della Dott.ssa Anna Maria Rais, alla presenza anche del Dott. Nobili e della Dott.ssa Crocitti è stata rinnovata per un gruppo di operatori più operativo e interattivo in un focus-group presso il Quartiere San Donato in data 11 aprile 2013
- progettazione e realizzazione di un intervento di miglioramento dello spazio, attraverso arredi, del giardino Vittime di Marcinelle/Bentivogli/Piazza Spadolini in funzione dei bisogni dei ragazzi/e: realizzato un campo da basket per attività sportiva e laboratori di writing con gli adolescenti per la decorazione di alcuni elementi dell'arredo; realizzata inoltre una piccola struttura ludico sportiva nell'attiguo Giardino Don Bosco.

N. operatori impiegati NON QUANTIFICABILE

N. ore erogate NON QUANTIFICABILI

N. utenti NON QUANTIFICABILI (x attività)

Indicare se viene prodotto:

X Report

X Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)

SCHEDA N. 18

Titolo: sostegno alle famiglie, all'infanzia e all'adolescenza- quartiere Borgo Panigale

Progetti sostegno a famiglia e infanzia (progetti svolti presso il "Salotto delle fiabe")

come si evince dai dati riportati in dettaglio i progetti sono stati realizzati per circa 100% . Al centro giochi sono dedicate le attività lavorative di 4 educatrici e 2 collaboratrici nonché la presenza della pedagoga dipendenti del Comune di Bologna. Il centro ha collaborato con ASL e con altre agenzie educative per progetti regionali volti alla prevenzione e alla salute inoltre vi sono all'interno del centro volontari si prestano a portare avanti attività

Al centro svolge attività diretta con l'utenza per circa 33 ore settimanali, incontri colloqui e iniziative varie sono al di fuori di tale termine orario

La presenza al centro è notevolmente aumentata nell'ultimo anno scolastico come si vede:

utenza libera	settembre 2011/giugno 2012	4457 accessi
	settembre 2012/giugno 2013	4910 accessi
partecipazione a progetti educativi	settembre 2011/giugno 2012	1138 accessi
	settembre 2012/giugno 2013	1284 accessi

Progetti educativi presso il centro giochi

in questo anno sono stati molto richiesti gli interventi di supporto alle mamme nel primo anno di vita e il progetto "0-1; massaggio e cesto dei tesori " ha visto accedere 74 piccoli da settembre a giugno con la necessità di duplicare corsi e moltiplicare appuntamenti. Il "gruppi educativi" nel periodo gennaio-giugno sono stati 3 ed hanno visto partecipare complessivamente 31 bambini con il loro accompagnatori e si sono cimentati in vari laboratori tra cui "pittura e manipolazione", "giochi d'acqua" "travasi" mentre da settembre a dicembre

Progetto consulenza educativa

in quest'anno sono state 30 le famiglie che si sono rivolte al salotto per poter avere supporto pedagogico sia dagli educatori che dalla pedagoga o dalla nutrizionista e sempre gli incontri si sono svolti in un clima sereno e con grandi curiosità da parte di tutti.

Progetto nonni /genitori

quest'anno oltre al supporto ordinario ai nonni che contraddistingue il nostro servizio abbiamo attivato anche un gruppo misto nonni/genitori cui hanno partecipato una trentina di persone volto a condividere le attività da proporre ai bambini per un sano stile di vita. E' stato inoltre attivato un percorso di conversazioni guidate tra genitori che ha visto molta partecipazione.

Progetto Letture presso il Salotto delle fiabe

Pur non essendo possibile ripristinare le attività di lettura con la biblioteca del territorio non ancora riaperta dopo il terremoto all'interno del centro sono state fatte molte esperienze di lettura sia come occasione di ascolto sul posto sia come attività di prestito ai genitori.

Progetti educativi adolescenti quartiere Borgo Panigale

Come si evince dai dati riportati in dettaglio i progetti sono stati realizzati nella quasi totale interezza (80%) per la mancata realizzazione dei "laboratori crea-attivi" a seguito del perdurare delle difficoltà della biblioteca territoriale. Talvolta i progetti previsti hanno subito una modifica finalizzata ad ottimizzare le risorse, rispondere maggiormente ai bisogni espressi o superare ostacoli sul percorso

Ai progetti sono state dedicate le risorse lavorative di 2 educatori dipendenti del Comune di Bologna. e di un vasto gruppo di operatori di cooperative e ditte che a nome e per conto del comune gestiscono i servizi giovanili sul territorio nonché la collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio, le associazioni sportive e non.

Il lavoro svolto per gli operatori comunali è quantificabile in circa 36 ore settimanali e in 30 ore annuali di coordinamento per gli operatori

Progetto di conoscenza e monitoraggio del territorio

Oltre alla rilevazione dei gruppi informali diventata ormai usuale come modalità operativa da qualche tempo, al fine di agire in termini di prevenzione su un gruppo di ragazzi, il quartiere ha attivato una educativa di Strada che ha aiutato a completare il quadro degli adolescenti nel contesto territoriale. A fianco di questo si è provveduto a mappare le opportunità del territorio rivolte a giovani ed adolescenti realizzate da privati, parrocchie e associazioni.

Coordinamento Adolescenti e Giovani di Borgo Panigale

Il Coordinamento, consolidato nella sua composizione è rappresentativo di tutti gli operatori impegnati con giovani e ragazzi nei gruppi territoriali. Si è incontrato mensilmente mantenendo quali obiettivi la verifica della programmazione in atto riguardo questa fascia d'età e la progettualità di eventi ed iniziative rivolte ai ragazzi. Al centro delle discussioni del gruppo vi è sempre stata la cultura della adolescenza in tutte le sue forme

Protocollo d'intesa istituzioni scolastiche e servizio educativo territoriale

La collaborazione tra le scuole ed il quartiere ha portato alla segnalazione di circa 60 alunni con situazioni di difficoltà o disagio nella scuola per i quali il servizio ha affiancato la scuola verificando bisogni, interventi attivi presso altre agenzie del territorio e supporti di vario tipo.

Torneo Palla ai giovani

Si è di nuovo realizzato il 5° torneo di calcio con la collaborazione attiva delle società sportive del territorio. Per i bambini e ragazzi dai 11-14 anni si è trattato di un pomeriggio di giochi con la palla anche per coinvolgere maggiormente le ragazze di fatto escluse dai tornei mentre i più grande (14-19 anni) hanno giocato ancora con le regole del torneo. La presenza di entrambi i gruppi è stata caratterizzata da correttezza e disponibilità. Complessivamente hanno partecipato 150 ragazzi.

Meeting Point

Si è realizzata la 4a edizione della manifestazione che si è sviluppata in 4 tappe di cui una nuova caratterizzata da una bicicletata a villa Bernaroli (luogo significativo del territorio), Si è consolidata l'ospitalità del centro Sociale il Parco realtà caratterizzata da un'utenza prevalentemente anziana ma con forti integrazioni con la popolazione giovanile. Le attività proposte sono state ancora musica, writing, skating e attività sportive informali varie. Hanno partecipato all'incirca 40 ragazzi a ciascun evento. A questi si è unito un quinto evento denominato "Metrolab" laboratorio teatrale per bambini e ragazzi in collaborazione con associazione Panicarte. che ha visto presenti 19 ragazzi.

Laboratori cre-attivi

Questo intervento non si è realizzato sia per la mancanza di una sede "la biblioteca di quartiere" di fatto non riaperta dopo il terremoto del 2012 sia per la presenza di analoghe opportunità presso la scuola.

Progetto volontariato giovani a Villa Bernaroli

7 ragazzi durante i mesi di luglio/agosto per 2 settimane si sono prestati a seguire gli anziani che svolgevano le "vacanze in città" presso villa Bernaroli mostrando grande sensibilità nell'avvicinarsi all'altro e nel prendersene cura ma, al contempo, venendo riconosciuti e valorizzati per la pazienza e disponibilità.

Gruppo educativo "Birri"

Questo gruppo che a differenza dei Socio-educativi vede l'accesso spontaneo dei ragazzi e un intervento educativo qualificato ma "leggero" ha visto una forte richiesta e presenza che nel periodo gennaio-giugno nella sede provvisoria offerta dalla residenza diurna "Villa Calvi" non poteva andare oltre i 18 iscritti arrivati a 23 nella nuova sede di Via Emilia "Ex Dazio" dal settembre 2013.

Murales/Movimento

Un Writer esperto con la collaborazione dei giovani facenti parte di un gruppo spontaneo collocato in un parco ha realizzato un murales per il recupero degli spazi esterni e per la prevenzione al degrado in una sala movimento affidata alla Polisportiva Atletico Borgo. Il risultato finale ha visto concordi sia i residenti che i ragazzi coinvolti nel valorizzare il lavoro e condividere l'impegno alla tutela di questo spazio.

SCHEDA N. 19

Titolo: Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile - Quartiere Porto

Referente: Paola Marchetti - Servizi Educativo Scolastici - Quartiere Porto

Dati di attività:

N° 2 CENTRI SOCIO EDUCATIVI E SOSTEGNO AI COMPITI (6 - 10 ANNI)

Attività 1) Gruppi sostegno / assistenza ai compiti e all'apprendimento : realizzazione 100%

Attività 2) N° 3 + 3 Laboratori espressivi - ricreativi (4 incontri di 2 ore ciascuno) : Realizzazione 100%

n° 4 (n° 2 educatrici ass.girotondo + n° 1 coordinatrice educatrice sociale comunale + n° 1 coordinatore associazione girotondo)

N. ore erogate: 1.050 ore totali di apertura effettiva dei centri all'utenza + 70 ore di back office

N. utenti (x attività) : 40 bambini di età compresa 6-10 anni

N° 1 CENTRO SOCIO EDUCATIVO PER ADOLESCENTI

Attività 1) Gruppi sostegno / assistenza ai compiti e all'apprendimento : realizzazione 100%

Attività 2) Progetto di orientamento scolastico - lavorativo : realizzazione 80%

ATTIVITA' 3) N° 2 Laboratori espressivi - ricreativi (5 incontri di 2 ore ciascuno) : Realizzazione 100%

ATTIVITA' 4) Uscite periodiche sul territorio - Realizzazione 100%

n° 3 (n° 2 educatori Coop. Csapsa 2 + n° 1 coordinatrice educatrice sociale comunale)

N. ore erogate: 720 ore totali di apertura effettiva del centro all'utenza + 35 ore di back office

N. utenti (x attività) : 15 ragazzi di età compresa 14-17 anni .

La capienza del centro è stata ridotta da n° 20 ragazzi utenti a n° 15 ragazzi utenti per trasferimento sede del centro ed attivazione di ulteriore servizio di educativa di strada.

SPORTELLO DI COUNSELING PER GENITORI

n° 80 Colloqui di counseling effettuati a sostegno della funzione genitoriale - Previsione n° 100 colloqui - Realizzazione 80 %

N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) :

n° 3 (n° 3 coordinatrici pedagogiche comunali di cui 2 con titolo specifico di counselor professionale sistemico)

N. ore erogate: 80 ore di apertura sportello / colloqui + 15 ore di back office

N. utenti (x attività) : 80 famiglie : nucleari, monogenitoriali, ricomposte, miste, omogenitoriali

PROGETTO ANNI VERDI...ANNI DI TEATRO

n° 10 Incontri/ laboratori di espressione teatrale di 2 ore ciascuno

Periodo Gennaio / Giugno 2013 e Novembre - Dicembre 2013

- Realizzazione 100 %

N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) :

n° 8 (n° 2 educatori centro anni verdi - Asp irides + n° 1 educatrice sociale coordinatrice + n° 4 esperti in attività espressivo - teatrali: musica, danza, canto + n° 1 scenografo)

N. ore erogate: 20 ore di laboratorio espressivo teatrale + 2 ore spettacolo finale + 10 ore back office

N. utenti (x attività) : 20 ragazzi di età compresa tra i 11-14 anni

SCHEDE N. 20

Titolo: Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile - Quartiere Reno

A - AZIONI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Le procedure per la segnalazioni di evasione e dispersione scolastica sono state oggetto di discussione e revisione per giungere ad una modalità uniforme a livello cittadino in raccordo con il Settore Istruzione.

Sono stati attivati:

- in collaborazione con il Centro per l'Impiego, 9 interventi di riorientamento scolastico;

- Interventi di volontariato per il sostegno alla realizzazione dei compiti rivolti a N° 1 minore frequentante la scuola primaria;

- N° 2 Borse Lavoro.

Sono stati inoltre realizzati:

- un laboratorio per l'orientamento in ognuna delle scuole secondarie di primo grado del quartiere,

- insegnamento di L2 sia a livello base che specifico sui livelli disciplinare in entrambi gli Istituti Comprensivi del Quartiere,

- attività laboratoriali pomeridiane presso l' Istituto Comprensivo 1,

- un laboratorio pomeridiano rivolto ai genitori italofoeni e non italofoeni.

B - ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE EXTRA-SCOLASTICHE

- In collaborazione con l'APE (Associazione Per l'Educazione - Onlus) attivazione di un gruppo socio-

educativo rivolto a minori frequentanti la scuola secondaria di primo grado sostegno alla realizzazione dei compiti e occasioni di socializzazione:

N° utenti 40

N° ore erogate 2.400

N° operatori impiegati 3

realizzazione 100%

allegata relazione finale a.s. 2012/13

- Convenzione con cooperativa Carovana per le attività di Educativa di Strada denominata "Purple Rain":

N° utenti 50

N° ore erogate 810

N° operatori impiegati 2

realizzazione 100%

allegati report periodici dell'attività svolta

- Collaborazione con la Parrocchia Beata Vergine Immacolata per l'inserimento gratuito di N° 10 bambini dai 6 ai 13 anni nel Centro Estivo da loro organizzato per 4 settimane

realizzazione 100%

- Collaborazione con Istituto Comprensivo n. 1 e ASP IRIDES per la realizzazione di un Centro Estivo per 5 settimane per ragazzi/e frequentanti la scuola secondaria di primo grado

N° utenti 45

N° ore erogate 420

N° operatori impiegati 3

realizzazione 100%

C - ATTIVITA' DI RETE

E' stata attivata la rete con le realtà presenti sul territorio con lo scopo di coordinare gli interventi ed elaborare progetti. Hanno partecipato gli operatori dell'Associazione APE, della Carovana coop., del secondo CAV-ASPIRIDES, i referenti delle due scuole secondarie del Quartiere, gli educatori del SEST, la Responsabile del Servizio Sociale Minori del Quartiere. Gli incontri si sono svolti con cadenza bimestrale.

Realizzazione 100%

D - SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Sono proseguite le prese in carico in collaborazione con il Servizio Sociale Territoriale e l'implementazione di metodologie di lavoro condivise

N° utenti 56

N° operatori impiegati 1 tempo pieno e 1 part time al 50%

realizzazione 100%

E- Progetto OPIMM "FEI-FRANOI" ricongiungimento familiari minori stranieri

Si è mantenuta la collaborazione con OPIMM per l'inserimento scolastico dei minori stranieri per l'inserimento scolastico dei minori stranieri neo-arrivati.

realizzazione 100%

SCHEDA N. 21

Titolo: Progetti a favore di bambini e adolescenti in età 14-18 anni - Quartiere Saragozza

LABORATORI LUDICO-RICREATIVI PER BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (3-6 ANNI)

Sono state fatte 10 rappresentazioni dello spettacolo ideato e realizzato dalla compagnia teatrale dell'Associazione "Andare a veglia" in 8 scuole comunali del quartiere. (Le rappresentazioni sono state raddoppiate nella scuola Arco Guidi Pace ed Anna Serra 2). Attività interamente realizzata

N. operatori impiegati: Sono coinvolte le insegnanti (2 per ogni scuola) e la pedagoga referente per l'associazione per gli aspetti organizzativi. Totale 17

N. ore erogate: 20

N. utenti: Circa 50 bambini nelle scuole a 2 sezioni e circa 75 nelle tre-sezioni, per un totale di circa 650 bambini .

Viene svolto a fine anno scolastico un incontro di verifica con la pedagoga di quartiere referente per l'associazione.

RETE BIBLIOTECA DEI BAMBINI (6-9 ANNI)

N. 24 incontri d'attività realizzati (100% di realizzazione)

N. 10 operatori impiegati (7 scout, 1 volontaria dell'Associazione sentiero dello gnomo, 1 educatrice del Quartiere, 1 bibliotecaria)

N. 36 ore erogate

N. 15 utenti (x attività)

CON PICCOLI PASSI (6-14 ANNI)

N. 4 attività realizzate (100% di realizzazione)

n° 16 incontri per ogni scuola primaria(Avogli, XXI Aprile, Manzolini)

n° 56 incontri nella scuola secondaria di primo grado(Carracci/Guinizzelli)

N. operatori impiegati : n° 25 studenti dei licei Righi, Minghetti e Laura Bassi, n° 15 volontari adulti, n° 3 educatrici del Quartiere

N. 32 ore erogate per scuole primarie

N. 112 ore erogate per scuola secondaria di primo grado

N. 30 utenti x attività scuole primarie

N. 49 utenti per scuola secondaria di primo grado

VADO ANCH'IO IN VACANZA (6-11 ANNI)

N. 10 giorni di attività estiva realizzate (100% di realizzazione)

N. 18 operatori impiegati: 14 volontarie Andare a veglia, 4 volontari auser, 4 operatrici delle biblioteche, 2 volontari di Budokan, 4 volontari centri sociali e orti, 2 operatori della Regione(diritti dei bambini), 2 operatori della COOP, N. 80 ore erogate, N. 30 utenti (x attività)

Indicare se viene prodotto:

X Report e materiale fotografico

X Questionari di gradimento somministrati ai bambini il cui esito è stato condiviso solo oralmente con il quartiere

LABORATORI DI GIOCHI DI SOCIETA' E DI RUOLO (6-14 ANNI)

N. 2 incontri attività realizzate (20% di realizzazione poiché il progetto ha proseguito nel 2014)

N. 10 operatori impiegati: N. 8 volontari dell'associazione Tana dei Goblin, N. 2 educatrici del Quartiere, N. 6 ore erogate, N. 12 utenti (x attività)

LABORATORI DI AIUTO ALLA GENITORIALITA' (ADULTI)

Per utenti 0-6 anni:

N. 9 laboratori realizzati (100% realizzazione)

N. 2 pedagogiste quartiere

N. 18 ore erogate

N. 195 utenti totali

Per utenti 11-18 anni

N. 4 attività realizzate (100% di realizzazione)

N. 4 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari)

N. 2 esperti esterni cooperativa c.s.a.p.s.a.

N. 2 educatrici del Quartiere

N. 8 ore erogate

N. 10 utenti (x attività)

TUTORING E SUPPORTO DI FAMIGLIE IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI (ADUL.)L'ATTIVITA' NON E' STATA REALIZZATA

MESSA IN RETE DEL NUOVO CENTRO SOCIO-EDUCATIVO DI VIA PRATELLO(6 ANNI-ADULTI)

N. 5 attività realizzate intese come fasi del progetto sotto specificate (40% di realizzazione)

n° 1 ideazione attività

n° 1 progettazione con le realtà educative attive sul territorio

n° 1 contatti con le Associazioni di volontariato, commercianti e centri sociali

n° 1 preparazione spazi e materiali (anche per la sede utilizzata in Via Ca' Selvatica

n° 1 creazione della brochure e pubblicizzazione eventi

N. 36 operatori impiegati

n° 7 educatori Cooperative

n° 2 educatrici del quartiere

n° 1 operatrice figura di sistema del Quartiere

n° 1 tecnico dell'ufficio grafica Comune di Bologna

n° 10 tirocinanti università

n° 14 volontari associazionismo/centri sociali

n° 1 esperto esterno writing

N. 71 ore erogate per attività non frontale poiché il progetto è partito nel gennaio 2014

n° 12 ore ideazione attività

n° 10 ore di progettazione con le realtà educative attive sul territorio

n° 14 ore contatti con le Associazioni di volontariato, commercianti e centri sociali

n° 15 ore preparazione spazi e materiali (anche per la sede utilizzata in Via Ca' Selvatica

n° 20 ore creazione della brochure e pubblicizzazione eventi

N. 0 utenti (x attività) poiché l'attività è partita nel gennaio 2014

Indicare se viene prodotto:

x Brochure ALLEGATA

Laboratori gratuiti per i giovani TOTALMENTE REALIZZATE

- N. attività realizzate: laboratori gratuiti rivolti ai giovani, finanziati con fondi LFA attraverso bandi

a) Laboratorio gratuito "DRAMMATURGIA: corso di scrittura per il video" realizzato da associazione SaltINb
anco;

b) laboratorio gratuito "MEDIA ALLO SCOPERTO. Giornali, radio, web: i linguaggi, le tecniche e la
produzione della notizia" realizzato da associazione Youkali + Come l'Aria

- N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari:

a) 2 formatori dell'associazione SaltINbanco - 2 volontari - 2 dipendenti Q.re servizio Cultura, Sport, LFA

b) 4 formatori dell'associazione Youkali - 2 partner: Blog Panzallaria, Radio Città Fujikovolontari - 2 dipend
enti Q.re servizio Cultura, Sport, LFA

- N. ore erogate:

a) 15 INCONTRI - 35 ore-

b) 12 INCONTRI - 26 ore frontali + 90 ore

- N. utenti (x attività):

a) 15 partecipanti dai 18 ai 26 anni - 56 richieste per partecipazione al laboratorio

b) 15 partecipanti, di cui 6 tra i 23 ai 29 anni - 37 richieste per partecipazione al laboratorio

- Contributi concessi dal Q.re attraverso bano LFA

a) € 1.000,00 -

b) € 1.800,00 -

Indicare se viene prodotto:

x Report

SCHEDA N. 22

**Titolo: Sostegno alla genitorialità e contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico/progetti di
interventi socio-educativi Quartiere Savena**

Progetto Concluso

Monitoraggio bisogni per interventi socio- educativi rivolti ad allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado

N. attività realizzate:

1 incontro con ciascun istituto comprensivo presente nel territorio

attività di raccolta dati e valutazione sulla frequenza iniziative realizzate nel precedente anno scolastico

n° 2 incontro con il fornitore di servizi ed interventi (suddivisi x fasce di età)

n° 1 intervento di programmazione nuove attività rivolte ai ragazzi, ai genitori e ai docenti in orario extra-scolastico

Percentuale di realizzazione 100%

N. operatori impiegati :

1 operatore SEST (Figura di sistema)

3 educatori professionali + 1 coordinatore(compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari)

N. ore erogate sulle scuole primarie 200

N. ore erogate sulle scuole secondarie di primo grado 120

N. ore erogate su interventi di sostegno individuali 200

N. utenti (x attività)

300 Primaria

150 secondarie di 1° grado

7 n° interventi individuali

Sostegno ai compiti e recupero difficoltà scolastica

1 incontro di programmazione con associazioni di volontari del territorio per attività rivolte a ragazzi, con docenti volontari in orario extrascolastico

incontri individuali di sostegno ai compiti e recupero scolastico

Percentuale di realizzazione 90 % (l'attività è da considerarsi realizzata al 90% perchè il numero dei volontari è insufficiente per seguire tutti i casi segnalati)

N. operatori volontari impiegati N° 6

1 coordinatore educatori

N. ore annuali erogate su interventi di sostegno individuali 200

N. utenti seguiti durante l' anno scolastico 48

Orto al CAV

2 incontri di programmazione con associazione di volontari del territorio per attività di promozione e realizzazione progetto

2 incontri formativi con agronomo

Percentuale di realizzazione 90 % (l'attività è da considerarsi realizzata al 100% anche se necessita di continua necessità di intervento e conservazione impianti e colture

N. operatori volontari impiegati N° 4

2 educatori

2 volontari esperti

N. ore annuali erogate 100 circa

N. utenti seguiti durante l' anno scolastico 25

Educativa di strada: mappatura luoghi di aggregazione del territorio

1 incontro con ciascun istituto comprensivo presente nel territorio

n° 3 incontri con il fornitore di servizio e progettazione fasi di intervento

attività di raccolta informazioni e conoscenza territorio

Percentuale di realizzazione 100% (solo fase mappatura)

50% costruzione percorsi di penetrazione territorio

N. operatori impiegati : 2 educatori di strada

3 educatori professionali + 1 coordinatore(

N. ore erogate sulle scuole secondarie di primo grado

N. ore erogate su interventi di sostegno individuali

N. utenti : gruppi naturali diffusi non quantificabili e caratterizzati da estrema mobilità

E' stato prodotto un report.

SCHEDA N. 23

Titolo: Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative.

Quartiere S. Stefano (Marica Motta Servizio Educativo scolastico territoriale)

Referente: Marica Motta

Collaborazione SEST con le scuole del Q.re contro la dispersione scolastica e il contrasto al disagio:

N.1 attività realizzate nelle Scuole Primarie del Quartiere (100% realizzazione)

N.1 attività realizzate nelle scuole Rolandino , Lavina F.e Pepoli (100% di realizzazione)

N. operatori impiegati: 2 Operatori del SEST (Servizio Educativo Scolastico Territoriale), 1 funzione strumentale disagio, 1 funz strum orientamento, 1 coord di classe (tot 4 persone)

N. ore erogate 140

Prevenzione dispersione scuola attraverso attivazione progetti orientamento e riorientamento:

N. attività realizzate counselig

Liceo Galvani :2 classi

Liceo Arcangeli: 5 classi prime

Liceo paritario Manzoni :1 classe

scuola media Lavinia Fontana: 2 classi prime, 3 classi terze: tot 5 classi

scuola media Rolandino : 4 classi terze

Liceo Galvani (realizzazione 70% nel 2012)

Liceo Arcangeli (realizzazione 70% nel 2012)

Liceo paritario Manzoni (realizzazione 70% nel 2012)

scuola media Lavinia Fontana (realizzazione 30% nel 2012)

scuola media Rolandino (realizzazione 30% nel 2012)

(il Progetto continuava nel 2013)

N. operatori impiegati (1 professore referente della scuola, 1 professore referente del CIC, i professori coordinatori di classe, 1 psicologa del centro risorse della provincia, 1 Coordinatrice servizi educati del Q.re S. Stefano)

N. ore erogate: 204 per superiori secondo grado 31 per scuola secondaria di primo grado

Sportelli Scolastici nelle classi scuole primaria, attività in classe

N. 1 attività (realizzata al 100%)

N. 8 classi dei due Circoli didattici

N. 1 operatore SES

N. ore EROGATE110

Scuole secondarie di primo grado counseling individuali, attività nelle classi

N. 1 attività (realizzata 100%)

N. 20 classi (tutte le prime e le seconde)

incontri individuali spontanei (20 minori e 6 famiglie)

N. operatori impiegati: 2 psicologhe, 2 operatori SEST, 4 funzioni strumentali della scuola, 1 tecnico coop.

N. utenti complessivi circa 700

Relazione periodica prodotta secondo contratto.

N. 1 report

N. ORE EROGATE 160

Quadrilatero: (zona centro storico)

In una zona con problematiche intergenerazionali, interculturali e socio educative si sono attivati interventi e progetti di rete con gli obiettivi. Tali Obiettivi si sono attuati in collaborazione con la Provincia Bologna, (progetto Ancescao), Comune di Bologna (accordo di programma e cittadinanza attiva)

N.1 attività (realizzate al 100%)

CSEN :educazione al rispetto della regola con attività sportive a cadenza settimanale, attività di modellismo presso il Centro Sociale Dall'Olio periodiche concordate.

N. 1 attività (realizzata al 100%)

ANCESCAO integrazione dell'attività dei centri sociali attraverso incontri periodici con le associazioni e il Q.re e i volontari della zona per preparazione eventi.

N. 1 attività (realizzate al 100%)

Teatro dei Mignoli: Laboratori teatrali: N.1 video

N. operatori : 2 SEST, 1 operatore affari istituzionali, 1 oper prov di Bologna 3° settore, Presid ente ANCESCAO \ CSEN 4-5 operatori, 5 teatro dei mignoli .

N. ore erogate 150 (sport CSEN)

Centro di aggregazione fascia 11/16 anni (Coop Voli Group)

N. 1 attività (realizzata 100%)
N. operatori: n. 3 Voli Group, 1 referente SEST, 2 volontari)

Centro educativo fascia 8/11 anni (Coop Voli Group)

N. 1 attività (realizzata 100%)
N. operatori: n.3 Voli Group, 1 referente SEST, 2 volontari)

Programmazione attività estive rivolta ai ragazzi del Quartiere S. Stefano (Coop Voli Group)

N. 1 attività estiva (realizzata 100%)
Periodo: dal 15/06 al 30/07 (piscina, gite, attività sportive, escursioni, giochi)
N. operatori: 3 Voli Group, 1 tecnico pedagogo Voli Group, 1 referente SEST
N. ORE EROGATE, ECONOMICAMENTE CONTABILIZZATE DAL QUARTIERE CON SOGGETTI ESTERNI, ESCLUSE ORE EDUCATORI DEL QUARTIERE:
CENTRI 8/11 e 11/ 16 Voli Group compresa attività estive (totale ore 2700)

Centro aggregazione 11/16 (Gestore Coop CSAPSA DUE) Educativa di strada da contratto

N. 1 attività educativa di strada (realizzata al 100%)
N. operatori: 3 educatori CSAPSA DUE, 1 operatore SEST
N. 1 report mensile e relazione periodica da contratto.
N. ORE DA CONTRATTO 900

Educativa di strada in collaborazione con l'ufficio politiche Giovanili - Progetto "Spudoratamente Giovane e civile"

N.1 attività (realizzato 100%) laboratorio "rap" (con incisione canzoni, materiale video, intervista con i ragazzi sulle baby gang.
N. 1 Realizzazione video "Quelli che non siamo"
N. operatori: 2 educatori di strada Csapsa 2,
1 operatore Associazione gli anni in tasca
1 esperto di mediazione del conflitto Coop Csapsa 2,
1 educatore SEST
relazione finale
N. ORE EROGATE 260

Educativa di strada implementazione Progetto Regionale sicurezza Politiche Giovanili

N. 1 attività (realizzata 100%)
N. operatori: 2 + 1 coordinatore CSAPSA DUE + 1 operatore SEST
1 operatore Associazione Anni in Tasca
realizzazione n. 1 video intergenerazionalità
N. ORE EROGATE 139

Tavolo raccordo educativo partecipazione alla rete territoriale Lunetta Gamberini

N. 1 attività (realizzata 100%)
N. operatori. 1 SEST, associazionismo privato-sociale ecc. ecc.
A CADENZA MENSILE

Promozione sportiva CSEN

N. 1 attività sportiva Zona Lunetta Gamberini (realizzata 100%)
(tre tipologie) Associazione CSEN
N. operatori : 3 istruttori sportivi, 1 amministrativo società,
1 referente SEST
N. ORE ATTIVITA' SPORTIVE 110

non si finisce mai di imparare "amici dei popoli"

N.7 attività (95% di realizzazione)
N. operatori impiegati 8 in totale (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) 1 operatore SEST
N. ORE EROGATE 81
N. utenti 20 x corso (x18 incontri per due corsi)
N. 2 laboratori
N. ore: 15 presentazione, 50 ogni festa tot 150, 15 per ogni scuola tot 90, 40 per incontri cineforum tot 120

biodiversità dei Quartiere “amici dei popoli”

N. 4 attività realizzate di laboratorio: scuole secondarie di primo grado Rolandino - Pepoli (100% di realizzazione)

N. operatori impiegati 3

N. utenti 15 bambini per tre incontri

N.1 operatore SEST

N. ORE EROGATE 8

Fai la cosa giusta “educazione alla legalità” - Collaborazione con operatori per progetto AFFARI ISTITUZIONALI

N. 3 referenti SEST

SCHEDA N. 24

Titolo: INTERVENTI E PROGETTI IN AMBITO SOCIO EDUCATIVO/INCLUSIONE SOCIALE/CITTADINANZA ATTIVA/LAVORO DI COMUNITA'/LAVORO DI RETE CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E LE REALTA' DEL TERRITORIO/CONTRASTO ALLA DISPERSIONE E ALL'ABBANDONO SCOLASTICO-QUARTIERE SAN VITALE

- coordinamento adolescenti di Quartiere prosecuzione dei gruppi di lavoro tecnici 100%;
- coordinamento educativo 6/18 anni partecipazione al tavolo cittadino 100%;
- gestione di due centri socio-educativi per bambini della scuola primaria e di un centro di aggregazione per adolescenti 100%;
- attività di Educativa di strada zone Cirenaica e Scandellara 100%
- proseguimento e conclusione delle attività previste dall'accordo di programma tra Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna per la realizzazione del progetto “ AggregAzioni giovanili Ritrovare la strada. Progetto di prevenAzione della devianza”100%;
- progetto integrato Scandella Lab, finanziato da L.F.A del Quartiere 100%;
- collaborazione con servizi di doposcuola e spazi aggregativi per gli adolescenti presenti sul territorio (Granello di senape, progetto Cortili al Villaggio del Fanciullo, progetto IntegrArchi gestito da Arci In Montagnola, Doposcuola Tortuga di via Guerrazzi) 100%
- raccordo con il IV Centro Anni Verdi gestito da ASP IRIDES; 100%
- prosecuzione del progetto Consiglio di Quartiere delle ragazze e dei ragazzi 100%;
- rapporti con le istituzioni scolastiche, con formalizzazione delle procedure da attivare per le segnalazioni SEST o al Servizio Sociale 100%;
- prosecuzione del progetto “Solide basi ti ascolto”100%;
- collaborazione col progetto Nanci 100%;
- progetto di collaborazione con l'Istituto “Laura Bassi” con impiego di studenti in due scuole primarie del Quartiere e nei servizi socio-educativi per attività volontaria di sostegno scolastico 100%;
- inserimento di studenti universitari di Scienze della Formazione per attività di tirocinio nell'ambito di progetti coordinati dal SEST 100%;
- progetto di Servizio Civile in collaborazione col Quartiere San Donato;100%
- orientamento scolastico e collaborazione con TOF della Provincia per il contrasto della dispersione scolastica 100%;
- attivazione di borse lavoro 100%;
- collaborazione alle attività extrascolastiche estive promosse da ASP IRIDES ed IC 7; 100%
- partecipazione a progetti cittadini quali “FAI LA COSA GIUSTA” (collaborazione con Voli Group e Libera Radio)100%;
- partecipazione all' Equipe territoriale Integrata composta da referenti del Servizio Sociale, Servizio Educativo dei quartieri San Donato e San Vitale e referenti dei servizi dell'ASL 100%;
- partecipazione al Progetto Pippi 2 50%;
- partecipazione a progetti regionali in materia di relazioni internazionali e di cooperazione allo sviluppo 100%
- partecipazione al comitato Sacandellara e community Lab Piazza dei Colori 100%

N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari)

1 responsabile Servizio del Quartiere;

3 educatori Quartiere;

1 amministrativo del Quartiere;

2 educatori del CAV di ASP IRIDES;

10 operatori con convenzione (7 educatori e 3 coordinatori);

2 educatori Doposcuola ARCI;

13 volontari Istituto "Laura Bassi";
1 tirocinante Università

N. ore erogate

2 socio-educativi: n 1544

un centro di aggregazione n 980

educativa di strada n 845

N. utenti (x attività)

25 nei 2 socio-educativi ;

23 Centro Anni Verdi;

30 stabili nel centro di aggregazione; 65 bacino di utenza

45 ragazzi coinvolti nell'educativa di strada; 100 nelle animazioni

15 doposcuola Arci

10 segnalazioni al "Granello di Senape"

40 Scuole Aperte estate "Jacopo della Quercia" in collaborazione con ASPIRIDES

11 borse lavoro

SCHEDA N. 25

Titolo: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE E ALL'ABBANDONO SCOLASTICO/PROGETTI DI INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI - QUARTIERE S. DONATO

Dati di attività:

N. attività realizzate (indicare se totalmente realizzate rispetto al previsionale, parzialmente (% di realizzazione):

gestione dei tre Gruppi socio-educativi e dei due Centri di Aggregazione 100%;

modello di funzionamento del Polo adolescenti Pilastro (due gruppi socio-educativi, un Centro di aggregazione giovanile, 1° CAV) consolidato 100%;

collaborazione con Ass. Mousikè per attività di Danza Educativa presso il gruppo socio-educativo "Castori" e con Ass. Laminarie per attività culturali presso il Teatro DOM 80%;

collaborazione in progetti di Doposcuola con Arci (scuola secondaria di 1° grado) e con Ass.ne Step4Inclusion per Doposcuola a colori (scuola primaria) 100%;

attività Educativa di strada e Aggregazione estiva, integrate e coordinate con quelle dei Centri di aggregazione consolidate 100%;

partecipazione al progetto "Amitiè" con laboratori scambio con gruppo di Brasiliani e Romeni 100%;

Progetto "I Diritti sulle panchine" realizzata Panchina al Pilastro 100%;

proseguimento e conclusione attività previste dall'Accordo di programma tra Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna per la realizzazione del progetto "AggregAZioni giovanili. Ritrovare la strada. Progetto di prevenzione della devianza" 100%;

integrazione delle azioni extrascolastiche programmate da soggetti diversi attraverso la partecipazione a tre Tavoli di progettazione partecipata 100%;

collaborazione alle attività extrascolastiche estive promosse da Asp irides (centri estivi, Scuole Aperte con I.C. 11) e da altri soggetti del privato sociale (Fondazione CineMovel, Assoc. Voli Group, Assoc. Virgola Educatrici) 100%;

collaborazione alle attività promosse da Ass. Oltre per la Par Tot Parata 100%;

attività di orientamento scolastico individuale e di gruppo in alcune classi della scuola secondaria di 1° grado Saffi 100%;

realizzazione della seconda edizione del Progetto "Comunichiamo" svolto dall'Educativa di Strada presso la Scuola secondaria di primo grado "F. Besta" produzione di Video Horror 100%;

interventi per contrastare la dispersione scolastica in collaborazione con Servizio Tutorato Provincia, Istituto Professionale Aldrovandi-Rubbiani, Cefal, Csapsa 100%;

definizione di un protocollo che definisce le procedure relative alle segnalazioni da parte degli Istituti Comprensivi 100%;

attivazione di Borse lavoro 100%;

collaborazione al progetto "Ulisse" 100%;

educazione alla salute e alla sessualità con attività presso i Centri di Aggregazione 100%;

Partecipazione ai seguenti progetti: progetto BoXtutti promosso dal Comune di Bologna-Progetto Sussidiarietà e partecipazione; progetto "Fai la cosa giusta" promosso dall'U.I. Promozione della cittadinanza attiva - Area affari istituzionali e Quartieri in collaborazione con l'Ass.ne Libera; progetto "La città come bene comune" promosso da Labsus in collaborazione con Centro Antartide 100%;

proseguimento del Progetto Pedibus 100%;
partecipazione ai Tre Tavoli di Progettazione partecipata promossi dall'Uff. Cultura 100%;
partecipazione all'Equipe Territoriale Integrata composta da referenti del Servizio educativo e Servizio sociale dei Q.ri San Donato-San Vitale e di Servizi dell'ASL 100%;
progetto di volontariato con Ist. Laura Bassi "Mi metto in gioco" con l'impiego di studenti per l'attività di sostegno scolastico presso i Gruppi socio-educativi 100%;
convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione per l'impiego di tirocinanti presso i Centri di Aggregazione non raggiunto 0%;
Progetto di Servizio civile "In & To San Donato" con l'impegno di due volontari presso il Servizio Educativo 100%;

N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari)

1 responsabile Servizio del Quartiere ;

6 educatori Quartiere;

1 operatrice del Ufficio Cittadinanza Attiva;

20 operatori con convenzione (16 educatori e 4 coordinatori);

2 educatori del CAV di Asp Irides;

2 educatori doposcuola di Arci;

6 volontari (4 studenti L. Bassi, 2 assoc. Step4Inclusion);

2 volontari Servizio Civile

N. ore erogate economicamente contabilizzate dal quartiere con soggetti esterni, escluse ore educatori quartiere, volontari, attività a carico altri progetti:

- 4 socio-educativi e doposcuola: n. 3354

- 2 centri aggregazione: n. 1376

- educativa strada: n. 1242

- aggregazione estiva: n. 1118

- Accordo di Programma progetto "Aggregazioni Giovanili: ritrovare la strada" nel 2012: n. 194

N. utenti (x attività) :

- 33 (nei 3 socio-educativi);

- 20 (Centro Anni Verdi);

- 45 (nei 2 Centri di Aggregazione);

- 133 (contatti educativa di strada);

- 42 (aggregazione estiva);

- 22 (Doposcuola ARCI);

- 14 (Doposcuola Step4Inclusion);

- 36 (Doposcuola Granello di Senape);

- 39 (Scuola aperta Estate "Saffi" con Asp Irides);

- 40 (Progetto orientamento scolastico "Saffi");

- 12 (Progetto Laboratorio Comuniciamo con Sc. Besta)

- 7 (Progetto antidispersione Aldrovandi-Rubbiani);

- 9 progetti individuali antidispersione

- 30 Borse Lavoro (20 minori e 10 neomaggiorenni);

- 40 (Progetto Accordo di Programma Regione E.R)

Indicare se viene prodotto:

X Report

- su quasi tutto tranne Doposcuola Arci, Scuola aperta Estate "Saffi", Doposcuola Granello di Senape, orientamento scolastico Scuole Saffi e progetto antidispersione Aldrovandi Rubbiani

Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)

Dati per contratto di servizio

Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)

Report su indicatori del contratto di servizio

- nei report vengono riportati i risultati degli indicatori indicati nei contratti (nr. minori coinvolti; nr. azioni positive per lo sviluppo delle autonomie; nr. e qualità delle attività di Laboratori; nr. e qualità delle iniziative con scuole, servizi ecc; collaborazioni attivate con altri soggetti operanti nel quartiere)

Se prodotti, si prega di farli pervenire all'Ufficio di Piano.

SCHEDA N. 26**Titolo: L. 285/1997 Affidato Familiare**

Fra i punti di sviluppo coltivati nel 2013, vi è la maggiore integrazione e relazione tra il percorso di affidato e sostegno ad il percorso adottivo, al riguardo è iniziato un lavoro di riflessione congiunta insieme ad ASC Insieme attraverso momenti specifici di equipe allargata.

Famiglie coinvolte: 83

Destinatari:

età	Prev femmine	Prev maschi
Bambini fascia età 0-2 anni	11	2
Bambini fascia età 3-5 anni	6	6
Bambini fascia età 6-10 anni	9	12
Bambini fascia età 11-13 anni	8	11
Bambini fascia età 14 – 17 anni	12	16

di cui 12 MSNA.

Viene prodotto report e pubblicazione sulla banca dati minori.it.

SCHEDA N. 27**Titolo: L. 285/1997 TIS - Terapia in strada**

Nel corso del 2013 83 sono stati i ragazzi presi in carico, di cui alcuni già in carico nel corso del 2012. Tale progetto risponde prevalentemente ai bisogni di ragazzi nella fascia d'età dai 13 ai 20 anni, con la maggiore concentrazione tra i 16 e i 18 anni. Ne fruiscono maggiormente i ragazzi, stranieri, nel Quartiere Navile. L'intervento dura prevalentemente tra i 4 e i 15 mesi, collocandosi nella maggiore parte dei casi con una durata tra i 7 e i 13 mesi.

Viene prodotto report e pubblicazione sulla banca dati minori.it.

SCHEDA N. 28**Titolo: L. 285/1997 ADE Assistenza Domiciliare Educativa**

Nel corso del 2013 193 sono stati i ragazzi presi in carico, di cui 127 sono interventi ancora attivi al 31/12. In particolare aumentano gli interventi relativi agli incontri protetti e vigilati, restano molto ridotti quelli di domiciliare di tipo B, ovvero l'accompagnamento relativo alle cure primarie. La maggior parte dei nuclei sono residenti al Quartiere Navile.

Viene prodotto report dettagliato con una serie di indicatori e pubblicazione sulla banca dati minori.it.

SCHEDA N. 29**Titolo: L. 285/1997 Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (PIPPI)**

Pippi2 si conclude a dicembre 2014 e nel corso dell'anno partirà una nuova sperimentazione che vede coinvolta sul progetto Regione e Provincia.

In particolare, il Ministero ha finanziato un'ulteriore edizione del progetto, denominata Pippi3, che prevede una forte implementazione del modello su tutto il territorio nazionale ed il coinvolgimento diretto delle Regioni (50 nuovi Ambiti territoriali e 18 Regioni).

Nella nostra regione partecipano a Pippi 3 gli ambiti territoriali di Bologna, Forlì, Modena e Reggio Emilia. Per noi la novità, rispetto al passato, è rappresentata dal coinvolgimento dell'intero territorio provinciale (oltre al Comune di Bologna hanno aderito tutti gli altri 6 distretti della provincia).

Pippi3, ha come durata il biennio 2014/2015, sovrapponendosi di fatto a Pippi2, e prevede il coinvolgimento di 10 nuove famiglie per ambito territoriale. Nel nostro caso, trattandosi di ambito provinciale e quindi di un territorio molto vasto, sarà possibile inserire un numero superiore di famiglie, l'ipotesi attuale è che siano selezionate altre 6 famiglie nel Comune di Bologna (1 per quartiere) e 2 per ogni distretto della provincia, per un totale di 18 famiglie.

Rispetto alle progettazioni PIPPI, numerosa letteratura scientifica è disponibile.

SCHEDA N. 30

Titolo: Progetto per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti.

Questa nuova progettazione, vede coinvolte 3 scuole (IC 14, IC 5, DD5) per un totale di 6 classi, tra controllate e sperimentali, e di 10 bambini sinti. In particolare sono disponibili i dati al tempo T0, con apposito report redatto dall'Istituto degli Innocenti. Dai dati presentati, emerge che i bambini rom e sinti presentano bassa frequenza scolastica, emarginazione dal gruppo classe, basso rendimento scolastico.

SCHEDA N. 31

Titolo: Progetto per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti.

Le attività sono state tutte pienamente realizzate (100%):

- prima valutazione al momento della segnalazione da parte delle FFOO
- predisposizione di un provvedimento di protezione a favore del/della minore
- accoglienza protetta
- presa in carico specialistica dei minori vittima di tratta
- progetto educativo

N. utenti: 6 maschi e 12 femmine, adolescenti

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA GIOVANI E DIPENDENZE

SCHEDA N. 1

Titolo: Laboratorio per lo sviluppo dell'autonomia lavorativa Abba

Referente: Simona Cavallini (ASP Città di Bologna)

N. attività realizzate totalmente rispetto al previsionale; 100% di realizzazione
laboratorio 1° livello stage formativi di 3 mesi

N. operatori impiegati : 2 (1 coordinatore /1 educatore)

N. giornate di apertura: 240

N. utenti : 87 tirocini

Viene prodotto:

- report annuale

- dati per contratto di servizio

SCHEDA N. 2

Titolo: Progetto unità mobili di sostegno

Referente: Simona Cavallini (ASP Città di Bologna)

N. attività realizzate totalmente rispetto al previsionale; 100% di realizzazione;

Uscite con mezzi attrezzato e fermate fisse;

Segretariato sociale risposte a segnalazioni cittadini e servizi e accompagnamenti ai servizi;

Monitoraggio per verifica cambiamento fenomeno;

N. operatori impiegati : unità di strada (uds) 5 operatori

servizio mobile di sostegno (sms) 3 operatori + volontari

N. giornate di servizio: sms 192/ uds 192

N. utenti o contatti: sms 483 persone / uds 4468 contatti

Viene prodotto :

report annuale

dati per contratto di servizio

SCHEDA N. 3

Titolo: Area 15 - Spazio giovani Consumatori - Interventi di prevenzione selettiva per giovani consumatori

Referente: Monica Brandoli (Comune di Bologna), Daniele Gambini (SerT Ausl di Bologna)

1) Attività realizzate sul territorio: 3 per un totale di 5 giornate: BeMatricola e Piazza Verdi con Informagiovani (80 contatti, 55 materiali distribuiti , 6 etilometri realizzati)

2) Convegno realizzato in collaborazione con Ausl: 8 Novembre (200 persone presenti, distribuiti 300 volantini)

3) Attività di consulenza: 40 colloqui, 4 incontri di gruppo TOTALE 44 attività

4) Attività di rete: 31 incontri di rete e raccordo

3 incontri di presentazione con SerT di Bologna città

1 incontri di presentazione a tutta l'equipe del SAP

1 incontro con responsabile sert

4 incontri con Assistenti Sociali NOT Prefettura

1 incontro con Ufficio Patenti NOT Prefettura

1 incontro Regione ER

1 incontro con Servizi Comune di Venezia

1 incontro con referente SpazioGiovani

3 incontri con Presidente Quartiere S.Vitale

2 incontri con capo scout per attivazione rete con gruppi scout

5 incontri con Quartieri, Officinadolescenti, Educative di strada del territorio di Bologna
1 incontro con Informagiovani
1 incontro con Dedalus di Jonas che gestiscono "PSYinBO" Servizio di consulenza dell'Informagiovani del Comune di Bologna
3 incontri con progetti del mondo della notte (Beat Project e Occhio a bacco)
3 incontri con studenti di Medicina per attivare collaborazioni su attività culturali

5) Attività di promozione:

2 interviste in Radio Locali
1 presentazioni durante lezioni universitarie
10000 segnalibri-biglietti da visita stampati
200 volantini per evento Pillole culturali (in allegato)
1000 volantini per evento su ketamina e percorso psicosensoriale (in allegato)
7.1 sito www.area15.it con 15 articoli pubblicati
8.1 pagina Facebook con 82 post pubblicati e 240 "Mi piace", 10 richieste d'informazione sul servizio
9.1 articolo su newsletter Regione ER (in allegato)
10.3 presentazioni del Servizio (Quartiere San Vitale in seminario, Bolzano Forum-P, corso di giornalismo sociale)

N. ore erogate:

Ore frontali: 624 di apertura su 52 settimane per 2 operatori

Ore indirette: 468

N. utenti (x attività):

- 1) Attività realizzate sul territorio: 80 contatti
- 2) Convegno realizzato in collaborazione con Ausl: 200 persone presenti
- 3) Attività di consulenza: 37 persone tra giovani e famigliari

Prodotti:

Questionari somministrati ed esito: individuazioni dal 2014 di strumenti di gradimento per eventi e di valutazione da parte degli utenti su consulenze

Report su indicatori del contratto di servizio: elaborazione degli indici per le schede che partiranno nel 2014

SCHEDA N. 4

Titolo: Progetto territoriale "Guida la notte"

Referente: Cristina Zambon (Comune di Bologna)

Stato realizzazione attività- realizzazione al 100 %

N. operatori impiegati:

2 dipendenti comunali, 4 operatori sociali nell'attività su Bologna, 20 operatori dell'Emilia Romagna per l'attività regionale, un volontario SCN, altro personale qualificato partner di progetto

N. ore erogate:

circa 200 sugli eventi;

circa 320 sull'attività scolastica delle secondarie di primo grado;

circa 40 nelle uscite notturne

15 per sistema allerta rapida

N. beneficiari raggiunti (x attività)

4000 ragazzi/35 eventi

160 ragazzi nelle scuole secondarie di primo grado

130 tra insegnanti, genitori, altri adulti di riferimento

SCHEDA N. 5

Titolo: Progetto territoriale "Palestra Sicura: salute in movimento"

Referente: Cristina Zambon (Comune di Bologna)

Stato realizzazione attività: realizzato al 100% ogni obiettivo prefissato.

N. operatori impiegati:

2 dipendenti di ruolo, oltre agli operatori di sei palestre

N. beneficiari raggiunti (x attività) tra eventi ed avvio all'attività: 750, di cui 200 per attività motoria nelle scuole primarie di primo grado;

SCHEDA N. 6

Titolo: Protocollo d'intesa per l'annualità 01.01.2013 - 31.12.2013 tra Ausl di Bologna e Comune di Bologna per l'integrazione degli interventi a favore delle persone con dipendenze patologiche
Referenti: Monica Brandoli (Comune di Bologna), Daniele Gambini (SerT Ausl di Bologna)

Il protocollo ha disciplinato per l'annualità 2013 i rapporti tra l'Azienda U.S.L. di Bologna e Comune di Bologna per quanto attiene la progettualità di prevenzione e riduzione del rischio, e assistenziale socio-sanitaria a favore delle persone con problemi di dipendenza patologica;

I fondi trasferiti dal Comune di Bologna all'AUSL di Bologna nel 2013 ammontano a € 251.000 e riguardano:

- Tirocini formativi e interventi sociali e riabilitativi attivi: 81 utenti;
- Contributi economici: 196 utenti;
- Pronto soccorso sociale: 9 utenti;
- Laboratorio artistico artigianale: 29 utenti.

I fondi trasferiti dall'AUSL di Bologna al Comune di Bologna riguardano l'implementazione della scheda 3, scheda 4 e scheda 5 della sez. Giovani e Dipendenze del Piano Attuativo;

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA IMMIGRATI STRANIERI

SCHEDA N. 1

Titolo: SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

Referente: Simona Cavallini, Antonio Maura (ASP Città di Bologna)

N. attività realizzate totalmente rispetto al previsionale: 100% di realizzazione:

Sportello protezioni internazionali

SIARR sportello progettazione inserimento lavorativo

Servizio legale ASP

Progettazione accoglienza

N. operatori impiegati : 1 coordinatore - 21 operatori- 2 responsabili enti gestori

N. giornate di apertura: - accoglienza strutture 365 giorni

- Sportello (ricevimento + back office e accompagnamenti) 230

- SIAR e servizio legale prestazioni occasionali

N. utenti : Accoglienza strutture 123 posti finanziati tot. 171 persone accolte; Sportello protezione internazionale : 355 persone

Viene prodotto:

report annuale

dati per contratto di servizio

SCHEDA N. 2

Titolo: Nodo antidiscriminazione

Referente: Simona Cavallini, Raffaele Sacchetti (ASP Città di Bologna)

N. attività realizzate totalmente rispetto al previsionale: 100% di realizzazione

Svolgimento di meeting con le antenne del distretto bolognese e del sistema regionale;

Costruzione sistema di relazione con entità del privato sociale e con istituzioni scolastiche sul territorio provinciale;

N. operatori impiegati : 1

N. giornate di servizio: 96 giorni di apertura

N. utenti o contatti:

30 eventi di sensibilizzazione tra Bologna e provincia

10 segnalazioni di comportamento discriminatorio

Viene prodotto :

report annuale

dati per contratto di servizio

SCHEDA N. 3

Titolo: Servizio centralizzato di mediazione linguistico culturale e di interpretariato

Referente: Annalisa Faccini, Emma Collina (Comune di Bologna)

Il servizio di mediazione ha fornito risposte ai servizi educativo/scolastici, alle Asp cittadine e ai servizi sociali territoriali oltre che al servizio della giustizia minorile come programmato.

Materiali prodotti:

X Report

SCHEDA N. 4

Titolo: Progetto ViaLuna (Oltre la strada/riduzione del danno per il fenomeno della prostituzione)

Referente: Silvia Lolli - Eva Neri (Istituzione per l'inclusione sociale - Comune di Bologna)

N. 8 attività realizzate totalmente (100%): mappature e quantificazione del fenomeno, interventi di strada, distribuzione di materiale informativo per chi si prostituisce, counseling presso il drop in, accompagnamenti ai servizi sanitari, sociali ed ai progetti che si occupano di vittime di tratta, ogniqualvolta sia necessario, sensibilizzazione di chi si prostituisce in strada ad un uso civile degli spazi pubblici e ad evitare comportamenti lesivi ai city user della zona.

Inoltre realizzate da parte dell'Istituzione al 100%: progettazione, rapporti con i partner, coordinamento, partecipazione ai tavoli regionali e nazionali, organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione, rendicontazione, valutazione.

N. 32 operatori impiegati di cui 3 dell'Istituzione, 1 medico e 20 operatori volontari dell'associazione ViaLibera e 2 operatori sociali di cui 1 peer, 2 mediatrici interculturali, 1 educatrice pari 1 supervisore e 1 coordinatore dell'associazione MIT.

Ore erogate: N. 1080 ore totali annuali con una media settimanale di 200 ore erogate;

N. utenti (x attività): 830 mappati, 127 sensibilizzati e informati, 4 per counseling presso il drop in, 71 persone accompagnate ai servizi.

SCHEDA N. 5

Titolo: Progetto prostituzione invisibile - possibili strategie e modelli d'intervento

Referente: Silvia Lolli - Eva Neri (Istituzione per l'inclusione sociale - Comune di Bologna)

N. 7 attività realizzate. 100% realizzazione interventi programmati:

inserimento sistematico degli annunci di comunicazioni personali, collaborazione per la messa a sistema del database regionale per l'archiviazione degli annunci di comunicazioni personali al fine della costruzione di un osservatorio regionale sul fenomeno della prostituzione sia in strada che al chiuso, prosecuzione dell'analisi di fattibilità circa il monitoraggio del fenomeno dei locali di intrattenimento sessuale, realizzazione di telefonate di verifica delle informazioni contenute negli annunci, per la rilevazione delle informazioni sulla collocazione territoriale degli appartamenti, al fine di costruire mappe locali per il monitoraggio della distribuzione urbana del fenomeno, attivazione di azioni di contatto con il target, elaborazione e diffusione di materiale informativo sulle tematiche della tutela sanitaria e tutela dei diritti rivolti ai diversi attori del fenomeno della prostituzione sia in strada che in luoghi chiusi, costruzione di reti di intervento a livello locale, finalizzate alla definizione di Osservatori locali sul fenomeno, che abbiano riconoscimento formale, in cui coinvolgere e sensibilizzare attori diversamente toccati dal fenomeno.

Inoltre realizzate da parte dell'Istituzione al 100%: progettazione, rapporti con i partner, coordinamento, partecipazione ai tavoli regionali e nazionali, organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione, rendicontazione, valutazione.

N. 7 operatori impiegati di cui 2 dell'Istituzione, 2 operatori sociali, 1 coordinatore, 1 supervisore 1 volontario dell'associazione MIT

Ore erogate: N. 200 totali , 8 media settimanale.

N. utenti (x attività) 640 rilevazioni per annunci di comunicazioni personali, 61 persone contattate telefonicamente.

SCHEDA N. 6

Titolo: Amitie - Consapevolezza in materia di migrazione, sviluppo e diritti umani attraverso partenariati locali

Referente: Raffaella Pagani, Lucia Fresa (Comune di Bologna)

Le azioni previste nel 2013 (gennaio-maggio) nell'ambito di AMITIE sono state tutte realizzate e concluse.

N. operatori impiegati : n 3, collaboratori 1, tirocinanti 1

Attività realizzate e coinvolgimento:

1) realizzazione di 5 seminari di approfondimento tematico in collaborazione con i settori/dipartimenti di riferimento, inseriti nel ciclo di incontri "Percorsi di cittadinanza", sui seguenti temi: co-sviluppo, dialogo inter-religioso, sport e integrazione, cultura e integrazione, diritti di cittadinanza.

200 persone

2) supporto alla realizzazione di un corso di formazione di 11 ore, rivolto a 30 funzionari del Comune di Bologna, per rafforzare le competenze nell'ambito della comunicazione interculturale e delle opportunità offerte dalla cd. rivoluzione digitale;

30 partecipanti alla formazione

3) realizzazione di laboratori nelle scuole (a cura del CDLEI-Settore Istruzione, in collaborazione con il progetto ULISSE);
180 studenti raggiunti

4) supporto alla realizzazione del festival "Human Rights Nights - AMITIE", dal 18 al 21 aprile 2013
800-1000 persone raggiunte

SCHEDA N. 7

Titolo: Sportello sociale " Accesso Sicuro" centro d'informazione per stranieri e persone con bisogni sociali

Referente: Lang Fabian Nji - Associazione Universo

(non pervenuta)

SCHEDA N. 8

Titolo: Integrazione sociale a autonomia alloggiativa

Referente: Annalisa Faccini (Comune di Bologna), Simona Cavallini (ASP Città di Bologna)

100% realizzazione delle azioni programmate.

Convenzione del Comune con Acer per gestione appartamenti di proprietà comunale e privati incluso copertura canoni di locazioni nuclei famigliari;

Servizio accompagnamento (abitabilità appartamenti). (scheda E contratto di servizio Comune - ASP PV)

Sportello protezioni internazionali per immigrati (NO SPRAR)

Nuclei assegnatari beneficiari:

Nuclei familiari: alla fine del 2013 gli alloggi utilizzati risultano essere 48 (29 comunali e 19 privati) e le famiglie beneficiarie 49 per complessive 263 persone di cui 113 minori.

Hanno lasciato gli alloggi 9 famiglie per complessive 48 persone: 5 sono uscite a seguito di un'assegnazione ERP, 1 con una assegnazione in alloggio protetto tramite SST, e 3 hanno sono state allontanate a seguito di azione legale di sfratto.

Nella quasi totalità dei casi, siamo in condizione di monoreddito.

Ad oggi la criticità maggiore risulta essere legata ai tempi entro cui potrà avvenire il completamento del piano di chiusura dell'intervento. La causa di questa criticità può essere individuata nella situazione occupazionale dei nuclei fragili, che si è deciso in forme differenti di sostenere, e nei tempi estremamente lunghi delle azioni legali nei confronti di quei nuclei avviabili immediatamente verso percorsi autonomi.

Famiglie beneficiare di protezione internazionale presso Lazzaretto 9/11: le famiglie accolte nel corso del 2013 sono state 4. E' stato formalizzato il riutilizzo degli appartamenti dei civici 9 e 11 (complessivamente 12) a favore di beneficiari protezione internazionale che uscendo dal progetto SPRAR necessitano di un ulteriore percorso di accompagnamento.

Accessi allo Sportello protezioni internazionali (vedi scheda 1 -SPRAR).

Il progetto sarà rivisto nel 2014.

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

SCHEDA N. 1

Titolo: Servizio Sociale Bassa Soglia

Referente: Monica Brandoli (Comune di Bologna)

100% realizzazione attività programmate :
 consulenza e affiancamento al SS Ospedaliero per costruzione dimissioni protette;
 affiancamento per richiesta ingresso nei Centri di Accoglienza notturna del territorio;
 costruzione percorso di rientro presso Comune di residenza o paese d'origine;
 preparazione e incontri per il progetto "Dimissioni Protette";
 inserimento in struttura "Rostom", dedicata al bisogno indifferibile ed urgente.
 N. operatori impiegati = 6
 N. giornate di apertura erogate 257

Colloqui n.1796; Utenti di cui si è occupato il servizio n. 577

Profilo utenti in accesso.

77% uomini, età media 45-64 anni, 74% nazionalità straniera, 50% non residenti, 36% residenti in altri Comuni, 6% residenti a Bologna

Servizi offerti:

97 inserimenti in centri di accoglienza notturni

108 inserimenti in dormitorio

41 inserimenti in Mensa Antoniano

117 interventi economici a vario titolo (una tantum, mezzi di trasporto, medicinali, ecc)

4 tirocini formativi

Viene prodotto:

X Report annuale X Presentazione di risultati in occasione della Conferenza stampa per il primo anno di attività

SCHEDA N. 2

Titolo: Contributi economici, esenzione ticket per adulti

Referente: Resp. SST Quartieri (Comune di Bologna)

2013	Utenti in carico	Esenzioni Ticket (Adulti+genitori minori)	Contributi economici (N° adulti)	Contributi economici (spesa complessiva di adulti)
Borgo	192	21	45	€ 35.506,00
Reno		58	33	€ 24.018,00
Navile	355	85	154	€ 50.885,00
S.Stefano	217	55	37	€ 21.250,00
S.Vitale*	517	46	236	€ 94.252,00
S.Donato		106	55	€ 27.131,50
Savena	220	37	85	€ 52.591,39
Porto	245	32	77	€ 50.079,00
Saragozza		30	58	€ 23.400,00
Totale	1746	470	780	€ 379.112,89

* S Vitale comprende anche i contributi a genitori minori

**Borgo Panigale e Navile

Rispetto al totale di teste a cui sono stati erogati contributi (45 persone), 12 di questi sono di etnia rom/sinti residenti nelle aree

SCHEDA N. 3**Titolo: Borse lavoro per adulti in condizioni di fragilità****Referente: Resp. SST Quartieri (Comune di Bologna)**

2013	Utenti in carico	Borse lavoro (n° adulti+ genitori di minori)	Contributi per borse lavoro adulti+ genitori di minori (spesa complessiva)	Contratti di lavoro sottoscritti
Borgo	192	22	€ 17.731,11	2
Reno		13	€ 12.957,00	1
Navile	355	51	€ 54.744,90	
S.Stefano	217	20	€ 17.440,50	1
S.Vitale*	517	49	€ 34.227,00	
S.Donato		52	€ 45.959,00	2
Savena	220	67	€ 75.155,88	10
Porto	245	15	€ 29.273,00	2
Saragozza		14	€ 21.555,58	2
Totale	1746	303	€ 309.043,97	20

SCHEDA N. 4**Titolo: Assistenza domiciliare per persone adulte (ammissione in deroga)****Referente: Resp. SST Quartieri (Comune di Bologna)**

2013	Utenti in carico	Assistenza domiciliare per persone adulte (N° utenti)
Borgo	192	4
Reno		4
Navile	355	5
S.Stefano	217	8
S.Vitale*	517	9
S.Donato		8
Savena	220	9
Porto	245	1
Saragozza		1
Totale	1746	49

SCHEDA N. 5**Titolo: Interventi nell'area esecuzione penale di cui al progetto regionale finalizzato al contrasto esclusione sociale "carcere"****Referente: Simona Cavallini (ASP Città di Bologna)**

100% di realizzazione attività programmate:

Sportello di mediazione linguistico culturale (colloqui nuovi giunti, colloqui detenuti non definitivi, partecipazione progetto dimittendi e partecipazione tavoli tecnici del comitato locale);

Tirocini formativi persone esecuzione penale esterna ed interna;

Accoglienza abitativa per persone esecuzione penale esterna (conclusa a maggio 2013).

N. operatori impiegati : sportello mediazione linguistico culturale 4 mediatrici

- Tirocini formativi 1 operatore ASP

N. giornate di apertura: sportello mediazione 288 giorni

N. utenti : 516 colloqui nuovi giunti

- 1810 colloqui detenuti (di cui 612 definitivi)

- 3 tirocini formativi esec. penale interna

- 22 tirocini formativi esec. penale esterna ACERO

- 8 azioni di supporto ACERO

Viene prodotto:

report annuale

dati per contratto di servizio

SCHEDA N. 6

Titolo: Progetto "Microcredito " e "Money Tutoring"

Referente: Simona Cavallini, Raffaele Sacchetti (ASP Città di Bologna)

N. attività realizzate totalmente rispetto al previsionale: parzialmente realizzate:

Microcredito alla persona - 96 giorni di apertura al pubblico

Microcredito alla casa-96 giorni di apertura al pubblico

Money tutoring- 96 giorni di apertura al pubblico

Microcredito entrate comunali - 96 giorni di apertura al pubblico.

N. operatori impiegati : 3

N. utenti o contatti:

microcredito persona, casa, entrate comunali :

n. appuntamenti concordati telefonicamente 250

n. reali accessi e colloqui 216

Viene prodotto :

report annuale

dati per contratto di servizio

SCHEDA N. 7

Titolo: Strutture Semi - residenziali per persone a rischio di esclusione sociale

Referente: Simona Cavallini (ASP Città di Bologna)

100% di realizzazione attività programmate.

Centro diurno via del porto (fino al 1° luglio 2013) poi Centro diurno Open di via Sabatucci 2.

Laboratorio E-20 via Sarti 20 (dal 1 agosto 2013)

laboratorio di comunità con accesso mediato dal centro diurno open e dai servizi territoriali , con capienza massima di 10 persone contemporaneamente . Il progetto prevede una significativa collaborazione con il quartiere Santo Stefano e con tutte le realtà che operano già attivamente sul territorio specifico .

Mensa via sabatucci 2 (dal 1 agosto 2013)

La mensa viene garantita in spazi interni sempre della struttura con un ridimensionamento del numero dei pasti da 55 a 40 (5 dei quali per le dimissioni protette).

N. operatori impiegati : 5
N. giornate di apertura: 335 giorni
N. utenti : 13.400 accessi

Viene prodotto:
report annuale
dati per contratto di servizio

SCHEDA N. 8

Titolo: Strutture residenziali del sistema accoglienza adulti e immigrati (bassa soglia/1° livello/2° livello, e gruppi appartamento).

Referente: Simona Cavallini (ASP Città di Bologna)

100% realizzazione attività programmate su tutte le strutture

Bassa soglia

N. operatori impiegati : 7
N. giornate di apertura: 365
N. utenti : 431 persone accolte

1° livello (Zaccarelli)

N. operatori impiegati : 8
N. giornate di apertura: 365
N. utenti : 148 persone accolte

1° livello rifugio notturno Gomito

N. operatori impiegati : 9
N. giornate di apertura: 365
N. utenti : 49 persone accolte

2° livello Beltrame

operatori impiegati : 12
N. giornate di apertura: 365
N. utenti : 107 persone accolte

2° livello Madre teresa

operatori impiegati : 6
N. giornate di apertura: 365
N. utenti : 31 persone accolte

gruppi appartamento

operatori impiegati : 2
N. giornate di apertura: 365
N. utenti : 28 persone accolte

Viene prodotto:

report annuale
dati per contratto di servizio

SCHEDA N. 9

Titolo: Rete di alloggi di transizione

Referente: Viviana Verzieri Istituzione per l'Inclusione Sociale - Comune di Bologna

Sono state totalmente realizzate le attività previste. Espletato l'iter relativo all'Avviso Pubblico per la concessione a n. 9 reti associative di ulteriori n.16 immobili; rinnovati contratti di concessione con Asp e con Associazioni, realizzati incontri e focus group, consolidata l'attività di monitoraggio, ampliata la rete di transizione abitativa agli alloggi AUSL-DSM, ASP e Amministrazione, coordinamento equipe casa

N. operatori impiegati: n.4 Dipendenti, n. 16 reti associative con loro tirocinanti, volontari.
N. utenti n. 123 persone ospitate nei 47 alloggi di transizione, n. 1038 presenze nei due alloggi dedicati alle persone detenute in permesso e ai loro familiari (dati riferiti agli alloggi di transizione dell'Istituzione)
Vengono prodotti: report alle scadenze 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.

SCHEDA N. 10

Titolo: Azioni di sostegno alle nuove povertà

Referente: Simona Cavallini, Raffaele Sacchetti (ASP Città di Bologna)

100% di realizzazione attività programmate

Transizione abitativa

Progetto Asp naturalmente solidale

Progetto famiglie in compagnia

N. operatori impiegati : 2 operatori ASP

N. giornate di servizio:

transizione abitativa 365 giorni

progetto ASP naturalmente solidale media 96 giorni anno

progetto famiglia in compagnia -accoglienza garantita 365 giorni

N. utenti o contatti:

transizione abitativa - 6 nuclei accolti

progetto ASP naturalmente solidale 1456,72 quintali cibo distribuiti

progetto famiglia in compagnia - 1 nucleo

Viene prodotto :

report annuale

dati per contratto di servizio

SCHEDA N. 11

Titolo: Sperimentazione di interventi temporanei integrati rivolti ai casi multiproblematici (dimissioni protette adulti in grave disagio sociale)

Referente: Monica Brandoli Comune/Maria Cristina Cocchi Ausl/Nadialina Assueri Ausl

Il progetto è stato avviato a novembre 2013.

Gruppo di progetto composto da 13 operatori del Comune di Bologna, AsP Poveri vergognosi, Azienda USL Distretto di Bologna e Dipartimento di cure primarie, Consorzio Aldebaran.

Gruppo operativo: 16 OSS formati - Consorzio Aldebaran e 2 infermieri dell' Ausl Centro C.a.s.a.

N. ore erogate 179,99 ore OSS

N. utenti: 7 inserimenti

Prodotto:

Report interno Servizio Sociale a Bassa Soglia

SCHEDA N. 12

Titolo: Costruzione di un sistema socio - sanitario ad alta integrazione per la progettazione, l'avvio, la gestione operativa ed il coordinamento delle azioni di riduzione del danno e di contrasto alla marginalità sociale (prevenzione e rischio overdose)

Referente: Monica Brandoli Comune di Bologna/Simona Cavallini ASP Città di Bologna/Salvatore Giancane Ausl/Raffaella Campalastri Ausl

Azione di sistema per migliorare integrazione servizi sociali e socio-sanitari nella prevenzione rischio overdose. Parzialmente realizzata. Azioni previste:

Costituzione di un coordinamento tecnico - scientifico unico.

Integrazione fra operatori di diversi servizi.

Formazione per operatori rinviata al 2014.

Risultati attesi: N. destinatari formazione che lavorano nel campo della Riduzione del Danno e del Contrasto alla Marginalità Sociale nei diversi servizi

SCHEDA N. 13

Titolo: Azioni di supporto rivolte a migliorare la gestione di utenza afferente ai servizi sociali, non residenti e residenti, accolti o meno in strutture di accoglienza notturna del Comune di Bologna

Referente: Anna Maria Giogoli CSM Ausl/ Raffaella Campalastri Ausl

Salute mentale e popolazione marginale

Il primo periodo del lavoro sulla " salute mentale nelle popolazioni marginali" ha avuto come obiettivo quello di concretizzare una mappa " reale" e aggiornata dei vari servizi offerti alle popolazioni marginali, recandosi personalmente in alcuni dei luoghi di aggregazione (dormitori, centro diurno eccetera) e partecipando alla progettazione degli interventi posti in essere o da iniziare.

Il lavoro si è intersecato con il Servizio Sociale a Bassa Soglia che il Comune di Bologna ha da circa due anni istituito, in quanto servizio deputato alla presa in carico e al supporto di tutte le persone che non hanno una residenza e si trovano in stato di bisogno.

Il percorso attivato si realizza nel modo seguente:ogni paziente viene segnalato dai differenti enti o servizi che operano nell'ambito del sociale ma anche da servizi sanitari istituzionalmente predisposti per i residenti ma che si trovano ad affrontare, in questo ambito, situazione di grave marginalità o di degrado.

La valutazione che è generalmente richiesta consiste nel differenziare un vero disturbo psicopatologico da una serie di comportamenti bizzarri, antisociali o che provocano difficoltà di gestione derivanti da una vita di emarginazione o di strada.

Nel primo caso il paziente viene inviato ai servizi specialistici (csm, sert);nel secondo caso gli operatori titolari del caso o che operano nelle strutture socio-assistenziali ricevono una serie di consulenze dirette con indicazioni sulla modalità di gestione dei casi più difficili.

Beneficiari dell'intervento: n.5 nel 2012, n.15 nel 2013

Obiettivi 2014: Mantenimento e consolidamento percorso, con partecipazione alle ETI territoriali e ai diversi tavoli di progettazione e coordinamento, mantenendo un'ampia flessibilità rispetto al lavoro più strettamente clinico e cercando di estendere tale modalità agli altri servizi.

SCHEDA N. 14

Titolo: Progetto "Tutti a casa" (Housing first Bologna)

Referente: Anna Maria Giogoli CSM SerT/Alessandro Tortelli - Ass Amici di Piazza Grande

Le attività sono state realizzate parzialmente 80%

N. operatori impiegati: 5 operatori DSM, 1 coordinatore di progetto DSM, 2 operatori associazione Amici di Piazza Grande e 1 medico psichiatra volontario.

N. ore erogate 350 complessive;

N. utenti: 7 utenti inseriti in appartamenti seguiti da CSM e SERT

SCHEDA N. 15

Titolo: Laboratorio di attività di animazione/formazione teatrale rivolto all'utenza e agli operatori del DSM-DP e dei Servizi Sociali del Comune di Bologna

Referente: Ivonne Donegani Ausl/Monica Brandoli Comune

Azione rinviata nel 2014 con reimpiego risorse già destinate.

Attività realizzate = incontri di concertazione del progetto tra Comune; DSM-DP, ASP Città di Bologna e Associazione Arte e Salute; eseguita convenzione con DSM-DP per la realizzazione del progetto in collaborazione con l'Associazione Arte e Salute; formulato PROGETTO "Sulla Strada del teatro"

Destinatari: utenti in carico ai CSM e SerT inseriti nei centri di accoglienza notturna, estendibile anche a persone in carico allo SPRAR.

SCHEMA N. 16**Titolo: Servizio rivolto alle comunità Sinti accolte nelle aree sosta del Comune di Bologna****Referente: Referenti Quartieri Borgo-Reno, Savena, Navile****Monitoraggio Quartiere Savena**

Attività realizzate: attività gestionali, socio educative e di monitoraggio dei progetti come previsto dal contratto cittadino con particolare attenzione al sostegno alla genitorialità, al monitoraggio dei minori a rischio e alla frequenza scolastica. N. 2 educatori per un totale di 593 ore, pari a €12124.

Operatori del Quartiere dedicati: 1 assistente sociale per i minori per 5/6 ore settimanali, 1 assistente sociale per gestione area sosta a supporto degli educatori del contratto cittadino per 18 ore settimanali, 1 educatrice SEST per 5/6 ore settimanali.

Attivate 3 borse lavoro.

Presenti nell'area sosta 13 nuclei per un totale di 63 persone, di cui 16 minori

Progetto nazionale per l'integrazione e inclusione dei bambini rom, sinti e camminanti in collaborazione con Dipartimento Benessere di Comunità, Ufficio di Piano. Attività di supporto alla frequenza scolastica con coinvolgimento di 2 minori delle elementari. 1 educatrice Coop Dolce per 250 ore utilizzate a scuola e presso l'area sosta, in collaborazione con SEST e SST di Quartiere

Collaborazione con l'Istituzione per L'inclusione Sociale e Comunitaria nell'ambito del Progetto Europeo Romanet e con Dipartimento Benessere di Comunità per il progetto SRAP.

Monitoraggio dei percorsi in uscita dall'area verso altre soluzioni abitative: 1 nucleo ha presentato domanda per alloggio ERP e per un altro nucleo si è lavorato alla definizione del medesimo progetto.

Monitoraggio Quartieri Borgo e Reno

Attività realizzate: attività socio educative e socio assistenziali di gestione, collaborazione, monitoraggio ed integrazione delle attività ordinarie da contratti con le due cooperative in convenzione e derivanti da progetti

1) Controllo della frequenza scolastica attraverso verifiche periodiche delle presenze dei minori presso l'area in orario scolastico effettuate dall'educatore del SET e dagli educatori in convenzione con Cadiari; attività di supporto ai minori e ai genitori su percorsi di sostegno scolastico e alla genitorialità: 2 educatori in convenzione per 36 ore settimanali per 10 mesi per per 40 settimane per un costo complessivo di € 32000 rivolto a 25 minori frequentanti la scuola elementare e secondaria di I grado e a 6 minori frequentanti la scuola secondaria di II grado (Rubbiani e Futura) e ai genitori di tutti i nuclei con minori con azioni in sinergia fra AS, Educatore SET, assistente sanitaria e PM.

2) Controllo periodico dell'area e attività di inclusione ed integrazione:

N. operatori impiegati : totale 4 persone per un totale di 1306 ore, di cui AS 460 ore, amministrativo 50 ore , 2 educatori in convenzione con Società Dolce sulla gestione 796 ore)

n. persone autorizzate area sosta 96 ma effettuati molti controlli con il supporto della coop addetta alla gestione e della PM di Borgo sulle presenze non autorizzate.

Rispetto alle attività previste:

- Il controllo periodico dell'area è stato totalmente realizzato rispetto al previsionale (100%);
- collaborazione con l'Istituzione per l'Inclusione Sociale e Comunitaria per l'uscita dall'Area Sosta di nuclei familiari verso altre soluzioni abitative: due nuclei stanno per completare l'iter di assegnazione di un alloggio pubblico in emergenza abitativa e l'altro in alloggio di transizione.
- collaborazione con l'Istituzione per L'inclusione Sociale e Comunitaria nella definizione del PAL (Piano di Azione Locale) nell'ambito del Progetto Europeo Romanet;
- partecipazione al bando regionale riguardante la concessione di finanziamenti per il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti delle aree sosta;
- collaborazione con l'Ufficio di Piano per l'attuazione del " Progetto Nazionale per l'Inclusione e l'integrazione dei bambini Rom Sinti e Caminanti" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- costante collaborazione con l'Ausl - Servizio Pediatria di Comunità Borgo Reno, con particolare riferimento al rispetto della normativa inerente le vaccinazioni di minori assieme alle colleghe AS dell'area minori che hanno seguito alcune situazioni individuali
- implementazione e monitoraggio dei progetti, anche a carattere sperimentale, per l'accesso al lavoro, alla formazione professionale e alle borse lavoro:n. 6 borse lavoro attivate

3) Attenzione a situazioni di minori a rischio da parte del SST Minori e famiglie:

8 minori in carico a 3 diverse AS con interventi di colloquio/monitoraggio/ sostegno insieme ad educatore SET e ad educatori in convenzione, contatti con Ufficio casa, con Procura TM, IAL per inserimento al lavoro, Commissione invalidità civile, Gabinetto del Sindaco, servizi sanitari di pediatria, Consulta nomadi, progetto RSC, ecc per un totale di 53 ore AS; 58 ore educatore SET, 100 ore ed in convenzione.

Prodotti:

X Reports semestrali sull'andamento della gestione dell'area sosta e sugli interventi socio educativi di cui si allega un report

X Incontri periodici con le famiglie dell'area sosta a scopo informativo e per il rispetto del regolamento

X Dati per contratto di servizio mensili sulle ore e le attività prestate

SCHEDA N. 17

Titolo: Sostegno all'abitare - Protocollo anti sfratti e Fondo di rotazione per giovani

Referente: Davide Minguzzi Comune di Bologna

Risultati applicazione Protocollo anti sfratti nel territorio distrettuale (dati dal report provinciale)

77 istruttorie positive

4.600 euro morosità media rilevata

65 accordi sottoscritti

72% rapporto accordi/istruttorie

125.000 euro di erogazione a fondo perduto

2.200 euro medi per contributo erogato

Circa il 65% (stima) degli sfratti per morosità rientra nei parametri economici dell'art. 2: sono circa 650 casi su 1.029. Si può stimare che tra il 30 e il 40% degli sfratti per morosità sia congruente con tutti i parametri dell'art. 2: cioè tra 300 e 400 casi di "morosità incolpevole", cioè il target del Protocollo 90 di questi casi sono "transitati" nelle maglie del protocollo e sono stati istruiti positivamente: significa tra il 22% - 30% dei potenziali "clienti" del Protocollo.

In 65 dei casi istruiti (il 72%) si è arrivati all'Accordo.

Significa che abbiamo aiutato tra il 16% e il 21% dei "potenziali clienti".

Risultati: aumento dell'efficacia del Protocollo: nei primi mesi del 2013 si facevano 3 Accordi/mese, a dicembre 11 /mese

Fondo di rotazione per i giovani under 35

il progetto finanziato dal Dipartimento della gioventù è giunto a termine con l'accordo di lasciare al Comune di Bologna la disponibilità di €. 100.000. (gli altri 300.000 sono stati indirizzati sul co-housing di via del Porto). Ad oggi stiamo ridefinendo il progetto con lo stesso target di riferimento. Fino al 31/12/13 I beneficiari del fondo di rotazione sono stati:

anno 2011 n. 16 per €. 14.700

anno 2012 n. 19 per €. 15.500

anno 2013 n. 24 per €. 59.100

Totale n. 59 per €. 89.300.

E' in fase di valutazione un eventuale rifinanziamento.

SCHEDA N. 18

Titolo: Fondo Anticrisi 2013

Referente: Valerio Montalto - Comune di Bologna

Di seguito si evidenziano i principali dati relativi allo stato di attuazione, a marzo 2014, del Fondo Anticrisi e per lo Sviluppo, definito in base all'accordo con le OO.SS. del 15 luglio 2013. Le risorse non ancora utilizzate verranno utilizzate per completare gli interventi previsti nel corso del 2014.

Emergenza abitativa: 1 milione di euro

canoni concordati, 500.000 euro stanziati per sostenere accordo, risorse erogate: 173.500 (345 beneficiari)

microcredito (192.000 euro, risorse destinate ad incrementare Fondo di rotazione; erogati 117.000 euro

per 46 beneficiari) e money tutoring: 18.000 euro per percorso da avviare a giugno 2014

ristrutturazione alloggi (9 alloggi interessati, risorse erogate 150.000 euro su 200.000 stanziati)

Container e "Tutti a casa" (90.000 euro da destinare a sistemazione di 10 container e contributo progetto

Tutti a casa)

Progetti di Welfare Case Zanardi: 500.000 euro

500.000 euro inizialmente stanziati e 74.000 euro integrativi (progetto in fase di implementazione a seguito di coprogettazione: previsti 120 circa tirocini , 22/24 inserimenti lavorativi, 13/15 autoimprese)

Lavori Pubblici: 3 milioni di euro

Progetto antigraffiti: erogate 500.000 euro, come stanziato. 16 lavoratori coinvolti (di cui 3 dalle liste di disoccupazione)

Progetto Beni Monumentali: risorse stanziati 500.000 euro, i lavori sono stati appena avviati. Si prevede di assumere 3 lavoratori per un periodo di circa 6 mesi.

Progetto Decoro Scuole: 700.000 euro stanziati per interventi su 16 scuole; 15 lavori completati e 1 da iniziare. 13 lavoratori assunti (cassintegrati e disoccupati)

Progetto valorizzazione collina:

per interventi su strade, previsti 1,1 milioni di euro: circa il 50% erogati (107 ordini completati su 114 emessi; 12 lavoratori assunti)

per interventi su verde: 200.000 euro, intervento da completare, 2 lavoratori assunti.

Il Comune attiverà anche per il 2014 un Fondo Anticrisi, per 15,6 milioni di euro, come da Verbale di Accordo sul Bilancio 2014 con CGIL-CISL-UIL così composto:

500.000 euro in spesa corrente;

15.100.000 euro per investimenti, che hanno maggior efficacia sulla ripresa dell'attività economica e sull'incremento occupazionale;

X Prodotto report.

SCHEDA N. 19

Titolo: Clausole sociali nei contratti di fornitura di beni e servizi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Referente: Eno Quargnolo - Comune di Bologna

Le azioni previste nel 2013 sono state in parte realizzate.

approvazione da parte del Consiglio Comunale del Regolamento delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio;

effettuata ricognizione dei contratti/convenzioni sotto e sopra soglia comunitaria che prevedono l'inserimento di persone svantaggiate;

definite funzioni di monitoraggio e controllo;

Personale impegnato: n.12 tra dirigenti e funzionari coinvolti nella redazione del regolamento e nella predisposizione di procedure e materiali informativi;

Previste nel 2014 azioni di informazione e formazione sul tema a tutti i Direttori di Settore, ai referenti amministrativi e controller dell'Amministrazione comunale per garantire un avvio informato e competente delle attività; si prevede un coinvolgimento nelle azioni di informazione/formazione di almeno 50 dirigenti/funzionari dell'A.C. Responsabili di Settori/Quartieri.

L'intervento prosegue nel 2014 come innovazione procedurale e di sistema, volta all'inserimento lavorativo delle categorie più svantaggiate.

Risultati attesi:

Sostegno al ruolo svolto dalla cooperazione sociale di tipo B nell'ambito di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate;

Sensibilizzazione e coinvolgimento anche del mondo del profit sul tema dell'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate;

Realizzazione convenzioni sottoscritte con Coop. Sociali di tipo B per beni e servizi con clausola sociale; almeno 100 persone con svantaggio sociale inserite al lavoro grazie agli appalti con "clausole sociali" e tramite convenzioni con Coop B per la fornitura di beni e servizi.

SCHEDA N. 20

Titolo: Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito adulti

Referente: Silvia Lolli - Eva Neri Istituzione per l'inclusione sociale Comune di Bologna

Attività realizzate al 100% che riguardano: contatti in strada per la fuoriuscita dalla tratta, colloqui conoscitivi, prima accoglienza, percorsi individuali di sostegno, sostegno psicologico, ospitalità, rimpatrio volontario assistito, percorsi sanitari e sociali, sostegno nella denuncia degli sfruttatori, accompagnamento legale e sostegno per il percorso di regolarizzazione, misure di orientamento, definizione di percorsi individuali di sostegno, sostegno psicologico, invio in ed avvio di percorsi di formazione, sostegno nella ricerca del lavoro, sostegno nella ricerca dell'autonomia abitativa, potenziamento rete di sostegno

Inoltre realizzate da parte dell'Istituzione al 100%: progettazione, rapporti con i partner, coordinamento, partecipazione ai tavoli regionali e nazionali, organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione, rendicontazione, valutazione.

N. 11 operatori impiegati di cui 2 dell'Istituzione, 3 coordinatori e 6 operatori/educatori sociali delle associazioni Casa delle donne per non subire violenza onlus e Papa Giovanni XXIII e Mondodonna onlus

N. 6480 totale annuale, media settimanale 12 ore erogate

Beneficiari:

n. 442 colloqui conoscitivi, 89 accolti in prima accoglienza, 69 ospitati, 2 rimpatri volontario assistito, 70 accompagnati per il percorso di regolarizzazione, 22 avviati a percorsi lavorativi.

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA ANZIANI

SCHEMA N. 1

Titolo: La nuova Assistenza Domiciliare a Bologna

Referente: Massimo Zucchini (Comune), Maria Cristina Cocchi (Distretto Ausl), Maurizio Maccaferri (ASP)

Avvio e realizzazione della sperimentazione del sistema dei servizi a sostegno della domiciliarità che prevedeva le seguenti innovazioni di sistema:

Valutazione socio-sanitaria mediante Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) semplificate effettuate dall'assistente sociale responsabile del caso e dall'infermiere;
introduzione dei Profili Assistenziali come strumento di valutazione integrata in caso di ammissione ai servizi a sostegno della domiciliarità;
definizione del Piano Individualizzato degli Interventi tramite i Nuclei per la domiciliarità in capo all'ASP Città di Bologna* composti da operatori (assistenti sociali e RAA) che gestiscono l'erogazione personalizzata degli interventi previsti dal Profilo Assistenziale;
integrazione degli interventi effettuati da Assistenti famigliari nel Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità attraverso funzioni di orientamento, supporto alla ricerca, monitoraggio e contributi per l'assunzione;
attribuzione al Servizio Sociale Ospedaliero di funzioni inerenti le prestazioni al domicilio per le dimissioni protette.

Indicatori 2013:

Dati ASP Giovanni XXIII (dal 1/1/2014 diventata ASP Città di Bologna)

Numero di utenti valutati con il sistema a profili assistenziali: 15 (quartiere Savena) + 13 (quartieri Borgo-Reno);

Numero di accessi domiciliari di operatori del nucleo per la domiciliarità (suddiviso per Quartiere): 91 (Savena) + 81 (Borgo Reno)

Numero di nuovi accessi presso il punto unico per assistenti famigliari: 200; numero di richieste di accesso a prestazioni: 303; numero di prestazioni erogate: 327;

Rapporto fra numero di utenti dimessi e numero di utenti passati al SST. Non disponibile per il 2013.

Dati Distretto Ausl sul Servizio Sociale Ospedaliero di funzioni inerenti le UVM e le prestazioni al domicilio per le dimissioni protette.

UVGT N. 1164

UVM N. 148 (avvio graduale da luglio a ottobre 2013)

N. ore erogate ASSDI: 177.214

N. utenti ASSDI: 671

Visto il graduale avvio della sperimentazione da ottobre 2013, i dati sulle UVM semplificate saranno più significativi nel 2014.

Il progetto è riproposto nel 2014 a completamento del modello, con l'obiettivo di estenderlo su tutto il territorio cittadino.

SCHEMA N. 2**Titolo: Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie****Referente: Maria Cristina Cocchi (Distretto Ausl), Massimo Zucchini (Comune**Azione 1 Assistenza domiciliare e servizi connessi e dimissioni protette

a) Assistenza domiciliare e servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura

11.N. ore erogate ORE A 147.642,96 ORE B 92.649,40

12.N. utenti medi mensili 863

13.N. pasti erogati 53.090

14.N. utenti medi telesoccorso 56

b) programma dimissioni protette

N. attività realizzate UVGO 541 UVMs 48 (dati relativi ad Ospedale Maggiore e Bellaria con avvio UVM semplificate da settembre 2013)

N. operatori impiegati: 2 infermiere Dipartimento Cure primarie (PCAP), 8 assistenti sociali Distretto di Bologna, 5 assistenti sociali Ospedale S. Orsola-Malpighi, 2 assistenti sociali Istituto Rizzoli, 1 assistente sociale ASP Giovanni XXIII, OSS Consorzio Aldebaran

N. ore erogate: 9262 di cui Percorso A; 8.317 Profili 945

N. utenti:

segnalazioni Percorso A 902 di cui attivazioni 591

segnalazioni Profili 48 di cui attivazioni 33

Il progetto sarà proseguito nel 2014 con l'estensione della UVMs e assegnazione profili in tutti gli ospedali pubblici e privati convenzionati.

Azione 2 Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali e/o semiresidenziali

15.N. posti di sollievo CRA 46 di cui 18 per Dimissione protetta

16.N. giornate di presenza in posti di sollievo CRA: 7.544 sollievo da domicilio e 6146 in dimissione protetta

17.N. utenti in posto di sollievo CRA: 234 sollievo da domicilio e 317 in dimissione protetta.

Azione 3 Accoglienza in strutture semiresidenziali

18.N. posti : 283

19.N. operatori impiegati. Personale impiegato nelle CRA

20.N. giornate di presenza: 60.210

21.N. giornate di funzionamento annuo: 78.620

22.N. utenti: 627 di cui nuovi 257

Azione 4 Assegno di cura

23.N. utenti con assegno di cura: 598 di cui nuovi 209

24.N. utenti con assegno di cura con contributo aggiuntivo: 333

25.N. utenti con assegno di cura con indennità di accompagnamento: 422

Azione 5 Sviluppo progetto demenze (progetto "Teniamoci per mano" di ASP Poveri Vergognosi - dal 1.1.2014 ASP Città di Bologna)

Referenti: Agrestini (ASP Poveri Vergognosi - fino a fine 2013) - Cecilia Luppi - Paola Mascagni (ASP Città di Bologna - dal 2014)

Nel 2013 il progetto si è ampliato, dalla zona est alla zona ovest della città, coinvolgendo complessivamente 149 anziani e 94 familiari: le quote riferite agli anziani (+88,61%) e al volume complessivo (+ 77,37%) danno conto dell'efficacia del Progetto e ne confermano il gradimento e la congruità rispetto ai bisogni di una apprezzabile quota di utenti dell'intera area cittadina

	2011		2012		2013		Δ 2013 vs 2012
Totale Anziani che hanno usufruito del Progetto nel periodo n°	63		79		149		88,61%
Donne n°	39	61,90%	54	68,35%	105	70,47%	2,12%
Uomini n°	24	38,10%	25	31,65%	44	29,53%	-2,12%
Familiari (*)	74		69		94		27,03%
Totale anziani + familiari	137		148		243		77,37%

(*)Il dato riferito ai familiari é costituito da partecipanti ai gruppi di sostegno (per l'area Est), dagli interventi di sostegno individuale (in forte incremento) e ad una nuova formulazione del modello del Caffè Alzheimer (sperimentato nella zona Ovest) che ha previsto nello stesso spazio fruito dagli anziani, la possibilità di creare un momento di confronto/sostegno per familiari/caregivers che è stato fruito da un considerevole numero di familiari e assistenti familiari .

Il mandato conferito all'ASP in merito all'implementazione, nel corso del 2013, del Progetto anche nella zona Ovest della città (Quartieri Borgo-Reno e Saragozza-Porto) ha portato i risultati sperati, infatti seguendo la nuova aggregazione per quartieri Borgo-Reno e Saragozza-Porto si rileva una percentuale del 40% di utenti vs 53% del S.Vitale-S.Donato

Quartiere di residenza

	2011		2012		2013	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
S.Vitale	49	77,78	61	77,22	64	42,95
S.Donato	8	12,70	9	11,39	16	10,74
S.Stefano	3	4,76	6	7,59	7	4,70
Savena	1	1,59	1	1,27	1	0,67
Navile	2	3,17	2	2,53	1	0,67
Borgo Panigale	0	0	0	0	9	6,04
Porto	0	0	0	0	9	6,04
Reno	0	0	0	0	25	16,78
Saragozza	0	0	0	0	17	11,41
Totale	63	100,00	79	100,00	149	100

Dettaglio interventi Assistenza Domiciliare Specializzata

Totali (Area est + Area ovest)	2011	2012	2013	Δ 2013 vs 2012
Nel periodo di riferimento gli interventi domiciliari effettuati sono stati n°				
Di questi:	418	484	902	86,36%
- interventi di tipo relazionale n°	408	480	899	
- interventi di tipo assistenziale n°	51	130	408	
- interventi di tipo riabilitativo n°	75	185	542	
- La durata di ogni intervento va da ca. 30' a ca. 2h 30': dato medio 2011 per intervento =	1h 21'	1h 22'	1h 36'	
- Le ore di assistenza domiciliare complessivamente erogata sono state n°	564	672	1460	117,26%

Caffè Alzheimer:

Area Est - " Vita alè Cafè"-(Quartiere S. Vitale presso Centro Sociale "Scipione Dal Ferro" Via Sante Vincenzi n.50)

Area Ovest " Par Tot Cafè" (Quartiere Reno, presso il Centro Sociale " S. Viola" Via Emilia Ponente n.131 inaugurato il 19 febbraio 2013)

Tipologia di utenza intercettata: 62% costituita da anziani e 38% costituita da caregiver (25%familiari e 13% assistenti-familiari "badanti"). Questo dato rispecchia la natura e l'identità peculiare di tale intervento che si caratterizza come luogo e spazio di incontro dove l'anziano, con il suo familiare/caregiver, possa trovare un modo "nuovo" per stare insieme, fuori casa, al di là della malattia.

SVILUPPO DEL PROGETTO NEL 2014 con copertura FRNA 2014 (tot. 150.000 €)

6.Apertura di un 3° Caffè Alzheimer nell'area ovest " Un, due, tre...Cafè"(Quartiere Porto c/o Centro Sociale "Costa" Via Azzo Gardino, 44) in raccordo con i SST, mantenendo la stessa impostazione metodologica e organizzativa degli altri due.

7.Corso di formazione rivolto a familiari di persone affette da deterioramento cognitivo (area est-ovest)

8.Avvio di un gruppo continuativo di incontro e di stimolazione della memoria (area ovest)

9.Avvio di un 2° gruppo continuativo di incontro e di stimolazione della memoria rivolto ad anziani con deterioramento cognitivo lieve - area est

SCHEDA N. 3

Titolo: Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti Familiari

Referente: Massimo Zucchini Comune - Maurizio Maccaferri ASP Città di Bologna

Contributi economici a sostegno famiglie di anziani fragili e non autosufficienti residenti per la regolarizzazione e mantenimento contratto con un'Assistente Familiare (badante)

1) Beneficiari raggiunti nel 2013

contributo mensile per la regolarizzazione badanti rivolto a chi non riceve già assegno di cura regionale (criterio preferenziale definito dalla soglia ISEE < 22.300 € e poi graduatoria per le successive domande) mediante richiesta Punto Unico di Accesso ASP Giovanni XXIII (diventato ASP città di Bologna dal 1.1.2014).

tot. 237 persone raggiunte dal contributo mensile, variabile in base alla spesa sostenuta per le spese contratto assistente familiare, per 12 mesi, così suddivise per progetto e fonte di finanziamento:

n. 110 over 65 anni ex Inpdap (progetto Badabene - Inpdap/Inps).

n. 127 over 65 anni (progetti Fondazione Del Monte, Carisbo, donazioni privati).

contributo alla cura erogato dai Quartieri a seguito valutazione non autosufficienza UVG (progetto Badabene - Inpdap). Stessi criteri regolamento assegni di cura Ausl.

Tot. n. 40 over 65 ex Inpdap non autosufficienti su segnalazione SST Quartieri.

2) Formazione di base per assistenti familiari e familiari di anziani, a sostegno della domiciliarità (ASP Città di Bologna)

I corsi di formazione previsti nell'ambito del progetto Badabene ex Inpdap erano n.7:

n. 6 rivolti ad assistenti familiari

n. 1 rivolto a familiari di anziani assistiti a domicilio.

Nel 2013 si sono svolti 5 corsi per assistenti familiari e il corso per i familiari. Il sesto corso per assistenti familiari inizialmente previsto non si è svolto per carenza di iscritti; si è quindi deciso di convertirlo in un corso di approfondimento di 1° livello da rivolgere a tutti coloro che avevano frequentato il livello base. Tale corso di approfondimento è programmato e si realizzerà nel 2014, al termine dei corsi di base.

Formazione di base per assistenti familiari

Durata: 40 ore.

Edizioni realizzate: 5

Badanti raggiunte N. 109

Formazione per familiari di anziani, a sostegno della domiciliarità

Durata: 30 ore

Edizioni previste: 1
Famigliari raggiunti: 15

Per il 2014 programmato Corso di approfondimento per chi ha frequentato il corso base
Durata: 40 ore
Edizioni previste: 1
Risultati attesi:
Badanti frequentanti: 22

L'intervento volto a sostenere famiglie anziani con contributi promozionali per la regolarizzazione di assistenti famigliari proseguo nel 2014 con alcune novità:

Il contributo sarà di € 1.000,00 corrispondente al costo indicativo dei contributi previdenziali sostenuti per 6 mesi di lavoro e sarà subordinato ad una visita domiciliare effettuata dal *Nucleo per la Domiciliarità* dell'ASP Città di Bologna alla presenza dell'Assistente Familiare. In caso di indisponibilità ad accogliere la visita, il contributo non verrà erogato.

Obiettivo: intercettare e valutare eventuali anziani bisognosi non inseriti nella rete dei servizi.

modalità: avviso pubblico con due "finestre" per la presentazione delle domande nel corso del 2014
accesso e info: ASP Città di Bologna
budget previsto: 300.000 euro budget comunale.

Requisiti richiesti:

aver stipulato, autonomamente o tramite agenzia di somministrazione di lavoro, un regolare contratto con una Assistente Familiare; considerato quanto evidenziato negli obiettivi dell'intervento, non possono accedere al contributo coloro che percepiscono assegno di cura e/o contributo erogato nell'ambito del progetto INPS Home Care Premium.

ISEE del nucleo familiare in corso di validità, pari o inferiore ad € 22.300;

contratto con Assistente Familiare o agenzia di somministrazione, appositamente autorizzata, di almeno 25 ore settimanali, livello C con profilo C super o livello D con profilo D super.

Prodotti:

X Relazione tecnica finale progetti finanziati HCP Inpdap 2010-2011 e Fondazioni (conclusi nel 2013) e rendicontazione finali.

SCHEDA N. 4

Titolo: Assistenza domiciliare Home Care Premium INPS - Gestione dipendenti pubblici (bando 2012)

Referente: Massimo Zucchini (Comune) - Maurizio Maccaferri (ASP Città di Bologna)

Realizzazione attività programmate:

- presa in carico continuativa del soggetto non autosufficiente e del nucleo famigliare di riferimento, il monitoraggio dello status e l'eventuale aggiornamento del programma socio assistenziale famigliare;
- formazione, consulenza, supporto ai componenti il nucleo dei famigliari care givers;
- formazione, consulenza, supporto agli assistenti famigliari, inseriti nell'ambito della banca dati Madre Perla;
- erogazione di prestazioni definite nel programma, quali: assistenza domiciliare, centro diurno, accompagnamenti e trasporti, pasti al domicilio;

Pienamente realizzate le attività programmate per l'anno 2013 - l'ambito territoriale di Bologna, relativamente al livello di operosità, è arrivato 13° su 186 ambiti italiani coinvolti.

N. operatori impiegati: 9 (2 settore servizi sociali Comune Bologna, 3 Sportello lavoro Comune di Bologna, 4 Asp Città di Bologna) con attività finalizzata all'informazione e diffusione del progetto, l'insieme dei gruppi di lavoro del servizio sociale del USSI Disabili Adulti e dei SST dei Quartieri)

N. beneficiari:

a) 158 utenti che hanno presentato domanda per i contributi all'assistenza familiare - erogati direttamente

da Inps.

b) 28 utenti per prestazioni integrative attivate a partire da novembre 2013 (accesso Centri Diurni, assistenza domiciliare, trasporti) per una durata annuale.

Si conferma la prosecuzione sul 2014 (le attività integrative sono partite a novembre/dicembre 2013 e proseguiranno fino a novembre 2014)

Prodotto:

X Report: rendicontazioni periodiche sui costi delle attività di gestione del progetto e di effettuazione delle prestazioni integrative

X Altri dati prodotti: atti amministrativi di adeguamento del sistema di compartecipazione al costo dei servizi da parte dei cittadini ammessi al progetto, in coerenza con i requisiti HCP; produzione di locandine e altre attività di diffusione del progetto; Convegno Nuova Domiciliarità - Esperienze, scenari e proposte per il welfare metropolitano del futuro.

SCHEDA N. 5

Titolo: Assistenza Residenziale Anziani

Referente: Maria Cristina Cocchi (Distretto Ausl), Massimo Zucchini (Comune)

N. posti letto in CRA definitivi: 1423 di cui nuovi 13

N. operatori impiegati: personale impiegato nelle CRA

N. ore erogate professionisti sanitari: prestazioni mediche 39.849, prestazioni infermieristiche 325.525, prestazioni riabilitative 45.894

N. utenti in posti definitivi: 1.916 di cui nuovi 557

N. utenti in LUC: 1401

N. giornate di presenza in posti definitivi: 507.537

N. progetti individualizzati: 17

N. giornate erogate su progetti individualizzati: 8884

Nel 2014 previsto un ampliamento dei posti in struttura.

X Report cruscotto aziendale

SCHEDA N. 6

Titolo: Programma Prevenzione Soggetti Fragili

Referenti: Angela Zecchi - Domenico Pennizzotto - per SST Comune

Risultati programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili realizzate dai Quartieri cittadini. Si tratta di progetti e interventi per contrastare l'isolamento e la solitudine dei soggetti fragili, durante tutto il periodo dell'anno, sulla base dell'esperienza e a superamento di quanto attivato per le ondate di calore, in rete con le associazioni di volontariato, il terzo settore e i sindacati anziani.

Quartiere Porto:

Progetto in rete fra i Centri Anziani Q.re Porto: Tolmino; Saffi e Costa e CSI - ACLI e CUP 2000: si tratta di incontri programmati per coinvolgere anziani fragili in attività di movimento (passeggiate), cucina e musica.

Progetto Saragozza In - esteso anche al Q.re Porto per quanto riguarda i centri Anziani e l'associazione Anteas - che ha sede in via Milazzo. Si tratta di un progetto di messa in rete delle attività di coinvolgimento della popolazione anziani fragile. Vengono programmati gli eventi in forma condivisa fra le 11 associazioni che partecipano al progetto; vengono programmati dei momenti di incontro fra i partecipanti al progetto, utili e importanti per condividere e socializzare nominativi di persone da coinvolgere; si è aperto un canale con il servizio sociale territoriale per segnalare situazioni di fragilità che possono rientrare nelle diverse tipologie di progetto.

Ogni associazione mantiene una propria identità e una propria rete di informazione mentre vengono concordati momenti di coordinamento delle attività per l'elaborazione di uno schema comune che possa essere diffuso in un unico formato in più sedi. Il quartiere si fa carico della diffusione delle informazioni, anche attraverso il sito del quartiere.

Stiamo ampliando il progetto per il 2014 in previsione di attività specifiche di prevenzione nei confronti di anziani fragili e in previsione dell'apertura del Caffè Alzheimer rivolto a persone affette da demenza e caregivers, ma anche di prevenzione aggravamento malattia, presso il centro sociale Costa, il terzo "Caffè" nell'ambito del Progetto teniamoci per mano.

Quartiere Saragozza:

Progetto Saragozza In -

Si tratta di un progetto di messa in rete delle attività di coinvolgimento della popolazione anziani fragile. Vengono programmati gli eventi in forma condivisa fra le 11 associazioni che partecipano al progetto; vengono programmati dei momenti di incontro fra i partecipanti al progetto, utili e importanti per condividere e socializzare nominativi di persone da coinvolgere; si è aperto un canale con il servizio sociale territoriale per segnalare situazioni di fragilità che possono rientrare nelle diverse tipologie di progetto. Ogni associazione mantiene una propria identità e una propria rete di informazione mentre vengono concordati momenti di coordinamento delle attività per l'elaborazione di uno schema comune che possa essere diffuso in un unico formato in più sedi. Il quartiere si fa carico della diffusione delle informazioni anche attraverso il sito del quartiere.

N. operatori impiegati: 2 AS - 2 amministrativi - 1 responsabile

N. ore erogate: 50 ore

N. utenti: 50 anziani per Q.re porto e 80 anziani per Saragozza

Anche se non precisamente definibili in quanto sono state pubblicizzate diverse attività fatte nei centri e nei luoghi di aggregazione ma senza una specifica quantificazione.

Verifiche: Vengono fatte riunioni di verifica con i centri anziani con verbali e segnalazioni di criticità.

Quartiere Reno:

Tutte le attività programmate sono state realizzate totalmente e saranno ripetute nel 2014.

Finanziamento e partecipazione a Vacanza in città a Villa Bernaroli con 19 utenti e 9000 € a carico quartiere e con l'apporto del pulmino e degli autisti del centro sociale Rosa Marchi

Laboratorio "Unitamente" realizzato presso il CS Rosa Marchi da 2 educatrici e da una psicologa del Progetto Bada bene nel periodo aprile/giugno che ha coinvolto 15/18 anziani per 30 ore in totale e che è proseguito per 10 persone con un laboratorio di rilassamento psico corporeo per 4 incontri di 2 ore nel mese di luglio, condotto dalla psicologa .

Reports allegati del programma primaverile e del mese di luglio

Laboratorio finanziato dal Bando E - care con 1500 € e da risorse delle associazioni partecipanti e realizzato con il coordinamento del Tavolo Stare insieme da parte del SST e dal Centro sociale R. Marchi con il supporto della referente di Ecare e la partecipazione attiva di 7 Associazioni che hanno condotto le attività assieme a UISP, che ha assunto i tirocinanti del Bada Bene; ha coinvolto 20 persone nel periodo da metà settembre a metà dicembre per due incontri settimanali di due ore l'uno per un totale di 100 ore.

Il Centro sociale S. Viola e la Polisportiva Pontelungo hanno offerto due pranzi a testa che hanno visto coinvolti tutti gli anziani in grado di uscire accompagnati dagli operatori dei CD e del SAD per un totale di 300 persone accompagnate con i mezzi dei loro familiari o dal pulmino del CS R Marchi e solo in un'occasione con due pulmini con costo a carico del quartiere per una spesa di 1800 euro.

Continuità degli incontri del tavolo Stare insieme a Reno con il risultato di avere la disponibilità di Auser, CS R Marchi, Banca del Tempo, Noi donne insieme, Anteas e Sindacati Pensionati a partecipare in autonomia al Bando ECARE 2014.

Una parte delle associazioni aderenti stanno facendo il percorso del progetto "Community lab" volto a costruire nei loro contesti o a finanziare azioni di socializzazione del tempo non scuola dei ragazzi della scuola dell'obbligo nel periodo estivo oltre alle attività messe in campo dalle due Polisportive nel corso dell'anno con accesso gratuito dei ragazzi provenienti da famiglie in difficoltà. Il progetto riguarda anche le Associazioni e le Polisportive del quartiere Borgo P.

Progetto "Teniamoci per mano" per accogliere le persone che faticano a rivolgersi al SST in autonomia e che hanno difficoltà a gestire anziani con deterioramento cognitivo e il " Caffè Alzheimer" che presso il Centro sociale S Viola accoglie il martedì pomeriggio liberamente gli anziani con problemi di memoria e di socializzazione particolare e i loro *care-givers*. Progetto, già avviato nell'Area Est da ASP PPVV e attivato nell'Area Ovest a febbraio 2013 ,che ha trovato sul nostro territorio un terreno molto fertile tanto da portare alla decisione presa a fine anno di creare un Caffè al Quartiere Porto perchè l'utenza era troppo numerosa I dati di rendicontazione vanno cercati nella scheda di servizio dell'ASP PPVV. (vedi scheda avanzamento n.2 - azione 5)

Quartiere Borgo Panigale:

Tutte le attività previste sono state realizzate.

Vacanze in città a Villa Bernaroli: 4 OSS e 1 RAA della coop Ancora affidataria della gestione del servizio Vacanza in città, 2 AS del SST di Borgo per il coordinamento e un'AS per ogni quartiere per la raccolta delle domande con il supporto dello sportello sociale, 3 tirocinanti di Bada bene, 10 ragazzi dagli 8 agli 11 anni seguiti da un educatore SET inseriti per un'esperienza di volontariato di 2 settimane, 3 tirocinanti della scuola Sirani, 10 volontari 4 associazioni che hanno collaborato alle attività di intrattenimento degli anziani oltre ai volontari del CS Villa Bernaroli che hanno gestito la villa per l'accoglienza e la ricerca e la gestione

del servizio pasti che è stato fornito dalla COOP CIM e Ancescao che ha coordinato la stesura e la firma del protocollo d'intesa fra il quartiere Borgo e gli 8 Centri sociali dei 4 quartieri che hanno finanziato l'iniziativa per 20800 €; il resto è stato finanziato dai 4 quartieri per 25000 € di cui 9000 Reno, 2500 Porto, 2000 Saragozza e Borgo 11500.

Prodotto report e valutazioni con gestore ed Ancescao/ Centro sociale gestore

N. di cui sopra

N.960 ore OSS, 200 ore RAA, ore AS del SST, ore volontari e tirocinanti non quantificabili

N. utenti 86 dai 4 quartieri (Borgo 52, Reno 19, Porto 5 e Saragozza 10)

Prodotti reports.

Laboratori per anziani fragili: due sessioni presso il Centro sociale Ansaloni :

la prima da marzo a giugno 2013 - 7 incontri progettati e gestiti da 1 educatrice e una psicologa del Progetto Bada bene, con il prezioso supporto di 4 volontari di 3 Associazioni che hanno coinvolto con presenze alterne 20 persone anziane;

la seconda da ottobre a dicembre 8 incontri del "Laboratorio di lettura" il giovedì dalle 9 alle 11,30 presso il Centro sociale Ansaloni gestito da una volontaria della biblioteca a costo zero e rivolto a 7/10 anziani con il trasporto effettuato dai parenti e/0 dagli OSS con un mezzo della cooperativa Ancora.

Prodotti reports.

Non continuano nel 2014 perchè AUSER ha aperto un salotto alla Stazione di Borgo Panigale molto frequentato e molti degli anziani che andavano ai laboratori Ansaloni vanno al Caffè Alzheimer al centro sociale Santa Viola; inoltre abbiamo problemi di spazi per le ristrutturazioni in corso al quartiere Borgo Panigale.

Realizzato opuscolo e relativa presentazione il 29/6/13 del XXV anniversario della nascita del servizio Vacanze in città a Villa Bernaroli n. 2reports allegati

Open day a Villa Bernaroli il 18/5/2013 con inviti a tutti gli anziani dei due quartieri frequentanti i Centri diurni, il Caffè Alzheimer, e i laboratori per sensibilizzarli sulla partecipazione a Vacanze in città: risultato importante al quartiere Reno in cui abbiamo coinvolto 19 utenti , 4 volte di più degli anni precedenti e il Centro sociale Rosa Marchi di Reno che ha messo a disposizione il loro pulmino guidato da autisti volontari per trasporti speciali.

Le associazioni hanno offerto un pranzo a Natale al Centro sportivo Cavina che ha coinvolto 35 anziani accompagnati da alcuni operatori.

I 3 Centri diurni del quartiere Borgo Panigale in diverse occasioni si sono scambiati reciproci inviti presso la loro sede o presso agriturismi per far incontrare gli anziani e gli operatori in un'occasione sono stati invitati anche i 2 Centri diurni del quartiere Reno e i frequentanti e gli operatori del caffè Alzheimer.

Monitoraggio e coprogettazione per la gestione di uno spazio di socialità e inclusione sociale per giovani adulti in condizioni di fragilità sociale presso il Centro polifunzionale Bacchelli di Casteldebole: affidamento alla Piccola carovana da settembre 2013 a giugno 2014 di 6 ore settimanali per conoscere l'utenza, definire le regole di uso della sala, regolarizzare le iscrizioni ai registri delle LLFFAA dell'associazione costituita dagli adulti presso il Centro col nome di "Libera diversità", creare contatti con il SERT e con il SST degli utenti con problematiche socio-sanitarie specifiche, creare rete con le altre associazioni operanti presso il Centro polifunzionale, partecipare ad uno o più progetti di cittadinanza attiva. Il progetto è coordinato dalla responsabile del servizio sociale adulti (vedi scheda 2014 - sez. povertà ed esclusione sociale) con la fattiva collaborazione di due educatori del SET. Sono stati effettuati 10 incontri fra gli operatori coinvolti e circa la metà con la partecipazione degli utenti e la coop che gestisce il progetto ha prodotto diversi reports di avanzamento del progetto stesso. In aprile l'associazione Borgo Alice ha presentato insieme alla Piccola Carovana e a Libera diversità un progetto di cittadinanza attiva per la cura di un pezzo di giardino davanti al Centro in attesa di approvazione. L'intenzione sarebbe quella di proseguire per il 2014 inserendo il progetto fra le attività di ASP Bologna area disagio adulto. Costo da settembre a giugno 2014 10.000€

Quartiere S.Vitale

Il progetto è stato interamente realizzato.

Vacanze Anziani in città (quattro turni, due in luglio e due in agosto)

Inverno in città (una settimana prima di Natale con festa finale)

N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari):

Vacanze in città: un A.S. del SST in veste di coordinatore, due OSS del Consorzio Aldebaran, 4 volontari Auser, due volontari dei Centri Sociali, tre tirocinanti del progetto INPDAP

Inverno in città: un A.S. del SST in veste di coordinatore, due OSS del Consorzio Aldebaran, tre volontari Auser e due volontari del Centro Sociale Croce del Biacco

N. ore erogate: per vacanze in città 257 ore e 30' di assistenza di base, per inverno in città 62 ore

N. utenti: per vacanze in città 15 utenti, per inverno in città 13 utenti
Report dell'A.S. che coordina l'attività su (richiesta).

Quartiere S. Donato

Il progetto anziani fragili è stato per buona parte realizzato: si sono svolte le attività denominate:

Vacanze in Città

Non Perdiamoci di Vista

La Finestra sul Cortile.

Manca ancora la messa in rete delle attività svolte da parrocchie e associazioni per una migliore e più larga fruizione.

N. operatori impiegati: tre OSS del Consorzio Aldebaran, per ogni turno per ViC, altrettanti per ogni uscita di NpdV, un A.S. del SST in veste di coordinatore, 4-5 volontari AUSER per ViC e per LfSc e 1-2 volontari del Centro Sociale Pilastro per ViC

N. ore erogate: circa 675 di assistenza di base per ViC e circa 140 per NPdV

N. utenti: ViC ha coinvolto circa 60 persone, NpdV circa 30, LfSc circa 20

Report dell'A.S. che coordina l'attività (su richiesta)

Quartiere S. Stefano

I progetti Estate in Collina, Iniziativa con Casa Accoglienza Beata Vergine delle Grazie, Lavoro di comunità e Progetto Inpdap sono stati realizzati.

Per l'Estate in collina gli anziani coinvolti sono stati 16 per due settimane (da lunedì a venerdì per 40 ore settimanali), gli operatori coinvolti sono quelli indicati nel piano attuativo.

Per il progetto con la Beata Vergine si conferma quanto già indicato nel Piano.

Per quanto riguarda il Lavoro di comunità si sono realizzate le azioni indicate ma naturalmente in progetto è solo all'inizio e in fase di nuova progettazione.

Attività di promozione della salute anziani fragili ex progetto INPDAP nel 2013 si sono realizzate le azioni indicate nel Piano con gli operatori indicati.

Quartiere Savena

Nel 2013 le attività programmate nell'ambito della prevenzione dei soggetti fragili sono state:

- Realizzazione dei "Corsi di allenamento per la memoria" in collaborazione con SPI e ASP Giovanni 23; il Quartiere concede uso degli spazi. Realizzati a gennaio/febbraio 2013 n. 2 corsi con la presenza di 60 anziani (si è registrata una lista di non ammessi di 25 persone). Intervento riproposto con le stesse modalità nel 2014

- Progetto terza età e innovazione tecnologica "Hai visto un bel mondo!" in collaborazione con CUP 2000 e Associazione ANTEAS - Laboratorio di socializzazione e apprendimento. Sono stati realizzati 12 incontri, uno al mese, con il coinvolgimento di circa 32 persone, con una media di 10 persone per incontro; il Quartiere concede uso degli spazi. Intervento previsto anche nel 2014 con le stesse modalità.

- Progetto "La città fragile" in collaborazione con AUSER, Piazza Grande, Amici di Piazza Grande, Avvocati di Strada presso Centro sociale "Casa del gufo" si è concluso a fine 2012. Nel 2013 si è trasformato nel progetto "Io non spreco" condiviso da Piazza Grande, AUSER e ANCESCAO che coinvolge circa 10 nuclei familiari di Savena in condizione di svantaggio economico e sociale. Nel 2014, grazie a VOLABO, è confluito in un progetto più ampio che si chiama "dallo spreco alla solidarietà" con l'obiettivo di collaborare con la rete dell'Emporio di Case Zanardi.

- Interventi di volontariato in collaborazione con AUSER attivati progetti per N. 17 utenti al mese in media, pari a n. 1278 ore. Spesi € 4945, fondi SST. Interventi confermati per il 2014

- Progetto "buone pratiche per migliorare la qualità della vita ed invecchiare bene, insieme" realizzati in laboratori tematici, campagne informative e corsi formativi in collaborazione con Provincia, AUSL, ANCESCAO, SPI/CGIL, anche con la collaborazione del SST; per l'autunno 2014 prevista collaborazione tra AUSL e Quartiere Savena su un progetto di prevenzione dei tumori attraverso l'alimentazione e stili di vita salutari

Progetto AUSILIO: realizzato progetto per acquisto gratuito e consegna spesa a 3 nuclei in condizione di particolare fragilità con fondi reperiti da AUSILIO. Il progetto prosegue invariato nel 2014

Progetto "Condominio diffuso" in collaborazione con Coop Universo famiglia e Casa delle donne per non subire violenza con cui il quartiere nel dicembre 2013 ha sottoscritto un protocollo d'intesa volto a fornire attività di compagnia, socializzazione e piccolo supporto alle attività domestiche a anziani conosciuti e segnalati dal SST. Un numero di donne, provenienti da situazioni di disagio, tramite tirocini formativi con l'obiettivo di acquisire competenze utili per attività lavorative autonome, ha operato nel 2013 presso 14 nuclei familiari. Il progetto prosegue nel 2014, con le medesime modalità

Nel 2013 si è lavorato con Associazioni del territorio, riunite in un Tavolo delle Associazioni del Quartiere

Savena”, per la realizzazione nel 2014 di un progetto di vacanze anziani presso un Centro anziani.
Nel 2014: Collaborazione con e-care per partenariato da parte del Quartiere Savena per progetti di prevenzione e integrazione sociale: “Abbracciami nel tango!” e Un caffè “Non ti scordar di me”

Quartiere Navile

Nel 2013 le attività programmate nell'ambito della prevenzione dei soggetti fragili sono state:

1. Progetto C'entro anch'io: realizzato, alcuni anziani particolarmente fragili sono stati accompagnati in auto tramite Auser per poter continuare a mantenere relazioni significative iniziate nella precedente estate. Gruppo sospeso in maggio, verrà ripreso in Settembre.

Hanno partecipato fino ad ora 12 anziani parzialmente autosufficienti.

N° operatori impiegati : 3 (1 as e 2 CSI/UISp)+ 4 volontari (centri sociali e auser)

2. Progetto mangio anch'io: realizzato e tuttora in corso. Coinvolge due centri sociali che ospitano gratuitamente a pranzo anziani in condizioni di particolare indigenza e isolamento. Vengono proposte anche attività integrative

Numero anziani coinvolti :11, richieste in aumento

N° operatori impiegati : 3 (1 AS e 2 CSI/UISP)+ 4 volontari

Verrà proseguito per tutto il 2014 e potenziato durante l'estate

3. Progetto gruppo in cammino: realizzato e tuttora in corso, continua con ritorni molto positivi.

N° operatori 1 AS e 2 operatrici CSI/UISp

N° anziani : 23/25

N° ore erogate : circa 21 settimanali

4. Progetto gestione ex lavanderia : realizzato e tuttora in corso

N° operatori: 1 AS + 6 volontari

N° anziani coinvolti: indefinito, ci sono vari gruppi o singoli che fanno riferimento a questo punto di incontro/ informazione/ organizzazione piccoli corsi e laboratori. Le attività si svolgono in locali del Q.re. In espansione. Si sta favorendo una sempre maggiore autonomia del gruppo, all'interno del progetto di lavoro di comunità

5. Liceo Sabin, esperienza di volontariato. E' in corso questo progetto non precedentemente segnalato, che collega un plesso scolastico alle attività di Q.re, tra cui quelle per anziani fragili.

Fra il Quartiere Navile e il Liceo Sabin da anni è in essere una convenzione per cui gli alunni che ne fanno richiesta possono svolgere 30 ore di attività di volontariato presso le strutture del quartiere durante l'anno scolastico. Alcuni allievi scelgono invece di dedicare una settimana durante l'estate per seguire gli anziani che partecipano a "Estate nel Parco". Il numero dei ragazzi che hanno svolto attività di volontariato durante l'anno scolastico 2013-2014 è 29 così suddivisi:

14 nei servizi educativi della scuola dell'infanzia e della ludoteca;

10 nei due centri diurni per anziani Pizzoli e Platani.

5 ragazzi in giugno e luglio presso il centro Sociale Croce Coperta nell'ambito delle vacanze per anziani Estate nel Parco. Operatori : 1 AS, circa 25 ore annue.

SCHEDA N. 7

Titolo: SOSTEGNO ALLA FRAGILITA'

Referenti: Cristina Malvi (Distretto Ausl)

Le attività previste sono state interamente realizzate.

Il 13 aprile è stata organizzata una giornata a sostegno degli anziani attivi al Centro sociale ANCeSCAO Montanari (q. Navile) a cui hanno partecipato circa 300 persone fra cittadini, volontari e operatori.

La banca dati della fragilità della popolazione anziana è stata conclusa in ottobre 2013,

in aprile 2013 è stato organizzato un corso dal centro servizi per il volontariato rivolto a 20 responsabili di associazioni del terzo settore per fornire strumenti utili alla partecipazione a bandi.

In aprile è stato bandito il concorso di idee per i progetti di sostegno alla fragilità e i risultati del bando sono stati pubblicati in maggio (26 progetti assegnati).

A settembre è stato verificato l'andamento dei progetti con un format di valutazione e sono state seguite le iniziative a tutto dicembre 2013.

E' stato organizzato un corso di formazione e il tutoraggio ai volontari che hanno partecipato alle interviste di INPS Gestione Dipendenti Pubblici. Sono state condotte 248 interviste.

A maggio 2013 è stato organizzato un seminario di disseminazione rivolto a operatori, associazioni e cittadini sul tema della fragilità.

E' stato organizzato un ciclo di 8 film sulla condizione degli anziani al cinema Lumiere con i finanziamenti di INPS

Sono stati realizzati due DVD per la formazione degli anziani attivi.

E' stata redatta una rivista in 4 numeri scritta dagli anziani attivi e rivolta ai pensionati INPS Gestione Dipendenti Pubblici

E' stato pubblicato un libro di testimonianze di vita.

Sono stati organizzati due focus group sulla comunicazione delle azioni svolte a sostegno della fragilità (Bologna solidale), uno con i professionisti sanitarie e sociali per l'attribuzione di pesi alle domande del questionario sulla fragilità percepita, uno con i Comitati Consultivi Misti sulla percezione della vita in Case residenze protette, due sui possibili indicatori di interesse sulla fragilità.

Partecipazione come Distretto di Bologna al tavolo regionale sulla fragilità che ha prodotto linee di indirizzo per la programmazione rivolte alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna

Partecipazione costante al tavolo provinciale Anziani imprenditori di qualità della vita per la costruzione di progetti "Guadagnare salute" finanziati dalla Regione Emilia-Romagna.

N. operatori impiegati: 5 borsisti, un dirigente sanitario, un assistente sanitario, un collaboratore amministrativo, 3 medici a tempo parziale, due statistici, 40 volontari appartenenti a SPI CGIL, AUSER, FNP CISL per la somministrazione di questionari, un informatico, un centinaio di anziani attivi nelle iniziative di socializzazione, i referenti dei servizi sociali e i direttori di quartiere per le informative ai cittadini.

N. ore erogate: l'impegno è stato quotidiano.

N. utenti: 100 presenze al seminario di maggio di Ausl, una media di 15-20 partecipanti per i 26 progetti finanziati. 248 intervistati, 1163 utenti considerati super fragili dal sistema anglosassone. 1500 utenti in carico a e-care attivamente e altri 3000 per le informative del call center.

Prodotti:

- bando del concorsi di idee che ha prodotto finanziamenti per 26 progetti: 38.000€
- 248 Questionari somministrati e analizzati i cui risultati sono riportati in un report
- CD con i dati della popolazione anziana fragile suddivisa pe quartiere e per livello di fragilità (DSP)
- organizzazione stesura di un volume da pubblicare nel 2014 sul tema della fragilità
- organizzazione di un seminario sulla fragilità l'8 maggio 2013,
- 6 focus

SCHEDA N. 8

Titolo: SVILUPPO INTEGRATO DEL SISTEMA INFORMATIVO SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI TRA I NODI DELLA RETE SOCIALE E SANITARIA

Referenti: Eno Quargnolo - Capo Dip. Benessere di Comunità - Comune

Gianni Sgaragli - Coordinatore del sistema informativo dei servizi sociali e socio-sanitari - Comune

Nel corso 2013 è stata avviata l'analisi di dettaglio, lo sviluppo e le prime implementazioni delle occorrenze necessarie per realizzare la prima fase di revisione del sistema a livello comunale. In particolare si è proceduto ad una revisione dei moduli di Sportello sociale e di Cartella sociale mediante:

- la semplificazione e revisione del nomenclatore degli interventi e servizi con suo allineamento al nomenclatore statale e regionale;

- la semplificazione dei dati gestiti nel modulo Sportello e Cartella sociale con definizione del data-set minimo dati obbligatori in gestione (compreso dati economici);

- la revisione in termini di migliore usabilità del sistema:

del sistema di autorizzazioni all'accesso e trattamento dati nonché la semplificazione dell'operatività per gli "approvatori" dei PAI;

- delle autorizzazioni e dei profili degli operatori amministrativi e tecnici con un unico profilo di accesso;

delle funzionalità grafiche, di visualizzazione e gestione per operatori;

- del sistema di query per il retrieval dei dati;

i primi interventi per la migliore funzionalità del sistema con l'avvio delle modalità di allineamento anagrafico dei dati degli utenti con nuove specifiche tecniche e conseguenze dirette sui moduli gestionali.

E' inoltre in corso l'attività inerente la partecipazione da parte del Comune di Bologna in veste di partner del Progetto di "Cartella sociale regionale" per la realizzazione di un flusso integrato relativo ad un data set minimo di dati dai database dei servizi sociali e socio-sanitari e per la successiva integrazione con i dati del sistema informativo sanitario nonché il ritorno informativo dei dati al cittadino, anche nell'ambito dell'avviato parallelo progetto comunale del "fascicolo del cittadino". Il progetto costituisce l'avvio di un percorso di razionalizzazione dei flussi regionali attualmente esistenti fra i diversi sistemi informativi regionali.

Risultati raggiunti:

La prima fase di revisione del sistema informativo ha permesso una gestione maggiormente efficace delle attività di implementazione e rilevazione dei dati da Sportello e, soprattutto, dei dati della Cartella sociale per i singoli utenti presi in carico sociale e socio-sanitario per tutti i target d'utenza (anziani, famiglie e minori, adulti) gestiti all'interno dei Servizi sociali professionali dei Servizi sociali territoriali dei quartieri e delle sedi delle A.S.P. già integrate nel sistema.

Progetto di massima per la realizzazione delle attività nel triennio e risultati attesi:

Risulta necessario ora procedere nelle ulteriori direzioni di sviluppo del sistema, sia sul versante della seconda fase di revisione di alcune partizioni e moduli, nella logica della semplificazione del sistema medesimo, che per quanto riguarda il rafforzamento dell'integrazione con i servizi sanitari e socio-sanitari gestiti in coordinamento con l'Azienda USL di Bologna.

Si prevede di modulare gli ambiti di attività e le singole linee di lavoro nel triennio 2014-2016 con possibilità di ri-programmare i tempi di realizzazione delle singole linee di lavoro, a seconda delle priorità e criticità eventualmente evidenziate nel corso dello sviluppo e implementazione delle stesse.

Il finanziamento complessivo stabilito in Euro 300.000,00 viene così suddiviso:

Euro 100.000,00 per l'esercizio 2014 attività par. 2 sub 1-4 (*)

Euro 150.000,00 per l'esercizio 2015 attività par. 2 sub 5-8

Euro 50.000,00 per l'esercizio 2016 attività par. 2 sub 9-10.

(*) Riferimento Convenzione tra Comune e Ausl di Bologna in via di sottoscrizione nel 2014.

SCHEDA N. 9

Titolo: Laboratori diffusi di prevenzione e supporto al lavoro di comunità nei quartieri: percorsi di cammino e di sviluppo dell'attività motoria, di memory training e di sostegno alla socializzazione diretti agli anziani

Referenti: Cristina Zambon - Settore Salute e Città sana - Comune

Attività programmate realizzate al 100%.

26.N. operatori impiegati.

Di ruolo: 3 di Settore salute Comune, 9 dei Quartieri

31 tirocinanti

27.N. ore erogate : 20 ore settimanali

28.N. beneficiari raggiunti: 200 circa

Prodotti:

X Report

X Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)

X Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA DISABILI

SCHEDA N. 1

Titolo: ASSISTENZA RESIDENZIALE

Dati di attività:

Azione 1) Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali);

- N.24 operatori impiegati nella figura del responsabile del caso
- N. 95 utenti inseriti in strutture accreditate

E' avvenuta l'implementazione del nucleo dedicato per disabili ultracinquantenni all'interno della Casa Di Riposo S. Anna con:

- N. 9 utenti stabili
- N. 6 sollievi

Effettuate le visite in struttura come da delibera sull'accREDITAMENTO per verifica attuazione criteri contratti di servizio.

Azione 2) Strutture residenziali di livello medio (comunità alloggio, residenze protette, gruppi appartamento)

- N. 133 utenti inseriti in strutture non accreditate

Indicare se viene prodotto:

- Report con dati Cruscotto
- Dati per contratto di servizio

Totale speso per residenzialità

11.981.973 di cui

8.074.027 FRNA

SCHEDA N. 2

Titolo: DOMICILIARITA DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Dati di attività:

Azione 1) Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver

- N. 23 utenti inseriti in strutture accreditate per sollievo

Euro 265.362

Azione 2) Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni):

A) centri socio-riabilitativi diurni

- N. 259 utenti in CSRD accreditato

Euro 3.677.083

B) centri socio-occupazionali

- N. 132 utenti

Euro 1.292.018

Azione 3) Assistenza domiciliare e servizi connessi:

A) 1 assistenza domiciliare socio-assistenziale

- N. utenti 110

- N. ore 45.109 (compresa assistenza domiciliare "bambino cronico")

Euro 573.808

Bambino cronico euro 77.100

A) 2 assistenza domiciliare socio-educativa

- N. 58 utenti

- N. ore 22.933

Euro 356.232

B) prestazioni educative territoriali

- N. utenti 280

Euro 277.603

B)1. Trasporti

- importo 645.248 .euro, di cui tessere ATC disabili

Azione 4) a) Progetto vacanze disabili, compreso Progetto vacanze disabili gestito in autonomia

- 170.000 euro
Azione 5) Assegno di cura disabili
1) assegno di cura
- N.174
Euro 523.377
2) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto
- N.29
Euro 43.840

Indicare se viene prodotto:

Report dati cruscotto

Totale speso: 7.901.701

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2013:

SCHEDA N. 3

Titolo: ACCESSO E PRESA IN CARICO

Dati di attività:

Azione 1) Servizio di aiuto alla persona (SAP) 25.000 euro
Azione 2) Interventi di contrasto all'isolamento 150.000 euro

-nucleo via Lidice, usato per transizione n.3 ospiti
-appartamenti in via Bovi Campeggi, n. 6 assegnatari stabili, sostegno alla vita indipendente effettuato con supporto operatore AIAS
-appartamenti Giovanni XXIII n.2 appartamenti occupati da disabili

Report dati cruscotto

SCHEDA N. 4

Titolo: ALTRI PROGETTI DI INNOVAZIONE

Dati di attività:

Comprende "Gli amici di Luca"
Euro 58.394

Attività regolarmente svolta all'interno della Casa dei Risvegli di supporto ai pazienti ricoverati e ai loro familiari.

SCHEDA N. 5

Titolo: CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ (ARTT. 9 E 10, LR 29/97) E CONTRIBUTI DEL FRNA FINALIZZATI AD INTERVENTI DI ADATTAMENTO DOMESTICO (DGR 1206/2007, ALLEGATO A DELL'ALLEGATO 5)

Dati di attività:

- attività di informazione: Nel 2013 i dati sono in crescita di circa il 10%, con 748 prestazioni
- attività di prestazioni di consulenza: valutazioni in situazione (domicilio più "ambienti di vita" per i Distretti che hanno aderito ai profili A e B); consulenza in sede per disabili e anziani; consulenza ed aggiornamento ad operatori. Complessivamente 463; si è registrato un aumento percentuale di poco meno del 20%.
- attività di rete, caratterizzata dalle relazioni istituzionali e dai raccordi con i servizi territoriali, è in flessione, complessivamente 54 a testimonianza del maggiore radicamento del CAAD rispetto ai territori distrettuali, con una maggiore conoscenza del servizio da parte degli operatori dei servizi socio-sanitari che si traduce in prassi operative collaudate.

Attività di formazione e convegnistica: a) Fragilità, domiciliarità e tecnologie: il ruolo dell'innovazione e dei servizi; n. partecipanti Operatori socio-sanitari, amministratori, tecnici 85; b) La nostra casa ci è amica? Il CAAD di Bologna; n. partecipanti Operatori socio-sanitari, volontari, associazioni, 24; c) Gli sportelli sociali e il CAAD di Bologna; n. partecipanti Operatori socio-sanitari, 18.

- Speso complessivo :184.639

Indicare se viene prodotto:

Report

SCHEDA N. 7 Gravissime Disabilità

Dati di attività:

- N. utenti in strutture residenziali 45
- N. utenti in nuclei dedicato 10
- N. utenti con assegno di cura 62
- N. utenti UVM GRAD 140

Si è concluso il PDTA mieloleso

Si è prodotto il primo prototipo del PDTA SLA

Costo residenzialità : 997.838,67

Costo assegni di cura: 384.788

Indicare se viene prodotto:

X Report

SCHEDA N. 8

Titolo: Consolidamento nuove modalità di organizzazione del trasporto scolastico. Assistenza scolastica disabili

referente: dott.ssa Grazia Russo

Dati di attività:

- N. 22.748 tratte casa-scuola, scuola-casa e tratte aggiuntive realizzate nell'anno scolastico 2012-2013 (100% di realizzazione)
- N. 24 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari)
- N.99 utenti (x attività)

Indicare se viene prodotto:

Report

Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)

SCHEDA N. 9 revisione dell'accordo di programma e implementazione dei gruppi di lavoro su: certificazione scuola/interventi integrati; protocollo continuità di cura da minori ad adulti e da adulti ad anziani

Dati di attività:

Si sono tenuti gli incontri dei gruppi come programmato: 1) gruppo su percorso certificazione e interventi integrati; 2) - gruppo su continuità di cura minori a USSI DA e CSM: si è programmata una UVM distrettuale di rivalutazione dei 16enni; proporre per il 2015 la costruzione e applicazione di modelli condivisi per il passaggio dalla NPIA a USSI DA e CSM; - gruppo su continuità di cura adulti da USSI DA a anziani; si è messo a regime.

Il progetto sperimentale realizzato presso il Casa S. Anna; si è progettata e realizzata la prima comunità alloggio per disabili che invecchiano con modalità mista, disabili con > di 65 anni e disabili con 65 anni o < 65; Per il 2015 esplorare altre possibilità;

Indicare se viene prodotto:

X Report

SCHEDA N. 11

Titolo: Monitoraggio delle azioni previste dagli accordi di programma - assistenza educativa minori disabili

referente: dott.ssa Grazia Russo

Dati di attività:

- N. attività realizzate (indicare se totalmente realizzate rispetto al previsionale, parzialmente (% di realizzazione) 100%
- N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) 103
- N. ore erogate 422.207
- N. utenti (x attività) 985

Indicare se viene prodotto:

Report Monitoraggio a livello provinciale

SCHEDA N. 12

Titolo: Tirocini formativi

Dati di attività:

Il dato di attività è rimasto praticamente invariato in quanto la nuova normativa ha messo in difficoltà il sistema consolidato, si sono pertanto prorogati i contratti in essere.

- N. utenti 187

Speso:328.974

Indicare se viene prodotto:

Report

Programma 2014 dei progetti e interventi per target

Nelle tabelle seguenti, suddivise per interventi trasversali di sistema, e per target (infanzia e adolescenza, giovani e dipendenze, immigrati stranieri, povertà ed esclusione sociale, anziani, disabili), si riporta l'**elenco dei progetti e interventi** già presenti nel Programma attuativo biennale 2013/2014 che sono **confermati per l'annualità 2014 con le relative risorse programmate**.

A seguire di ogni tabella riepilogativa, si inseriscono **le nuove schede-intervento** che si sono aggiunte nella **programmazione 2014**, oltre alle schede-intervento che rispondono a **nuovi programmi finalizzati regionali** o che richiedono la presentazione annuale della scheda-intervento nel PdZ (Programma per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza, Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare, programma carcere).

Capitolo 4: Programma 2014 dei progetti e interventi per target

PROGETTI DISTRETTUALI - INTERVENTI TRASVERSALI DI SISTEMA

Si riporta l'elenco dei progetti e interventi già presenti nel Programma attuativo biennale 2013/2014 che sono confermati per l'annualità 2014 con le relative risorse programmate.

A seguire di ogni tabella riepilogativa, si inseriscono le nuove schede-intervento che si sono aggiunte nella programmazione 2014, oltre alle schede-intervento che rispondono a nuovi programmi finalizzati regionali

Scheda n.	Titolo	Conferma 2014	Risorse (in euro)
1	<p>Sviluppo degli sportelli sociali e del lavoro di comunità e sperimentazione pratiche partecipative con Community Lab</p> <p>*Per l'anno 2014 si conferma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento formativo degli assistenti sociali e operatori degli Sportelli Sociali al lavoro di comunità e promozione reti sociali; • Redazione Sportello Sociale e documentazione funzionale agli operatori; • Implementazione sperimentazioni Community Lab in 3 quartieri cittadini • implementazione degli esiti del gruppo di miglioramento Conferenza di Organizzazione dei Servizi (COS), con la presenza o rotazione di un Assistente Sociale allo Sportello Sociale. I costi delle azioni sono sostenute dal Comune di Bologna con personale dipendente a tempo indeterminato dedicato nella misura sotto indicata: 7 Assistenti Sociali (Sportello Sociale), 7 operatori amministrativi (Sportello Sociale), 4 Assistenti Sociali e 1 Educatore (Area Accoglienza) S.Vitale - S.Donato 	x	<p>743.394,76</p> <p>Di cui</p> <p>65000 (FSL)</p> <p>678.394,76 (FSL + Comune di Bologna)</p>
2	Consolidamento dell'Ufficio di Piano	x	30. 000 (FSL)
3	Proposte progettuali riservata ad Associazioni del territorio (cittadinanza attiva)	x	
4	Osservatorio promozione della salute	x	
5 New!	Progetto trasferimento buone pratiche negli interventi rivolti all'emarginazione adulta grave e alle persone senza dimora (destinatari: operatori dei servizi sociali a bassa soglia)		
6 New!	Presidio tecnico cittadino in materia di politiche del Lavoro per persone vulnerabili		

SCHEDA INTERVENTO INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 ANNUALITA' 2014	SCHEDA N. 5
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGETTO TRASFERIMENTO BUONE PRATICHE NEGLI INTERVENTI RIVOLTI ALL'EMARGINAZIONE ADULTA GRAVE E ALLE PERSONE SENZA DIMORA (DESTINATARI: OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI A BASSA SOGLIA)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune Di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Città di Bologna
3. Referente dell'intervento	Monica Brandoli
4. Destinatari	Operatori Sociali che lavorano nell'ambito della emarginazione adulta grave e con le persone senza dimora
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progettazione europea attraverso programmi di Erasmus +
6. Azioni previste	<p>In considerazione della stesura durante l'anno 2014 delle Linee Guida per gli interventi contro la grave esclusione sociale adulta, promosse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si ritiene di programmare interventi per favorire lo scambio ed il confronto tra attori istituzionali (operanti in ambito locale, regionale e/o nazionale), per condividere modelli e servizi di integrazione delle persone senza dimora, in particolare rispetto ai seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • efficacia ed efficienza dei servizi; • tutela della salute ed accesso ai servizi sanitari; • politiche abitative ed accesso all'alloggio; • processi e modelli di valutazione sull'efficacia dei servizi;

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia-Università di Bologna; ASP Città di Bologna; Regione Emilia-Romagna; AUSL Città di Bologna; fio.PSD; Enti del Terzo Settore; Settore Progetti Europei e Relazioni Internazionali							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sociali dei servizi per le persone senza dimora							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Gli obiettivi saranno quelli di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare partenariati tra istituzioni e organizzazioni nei settori del disagio sociale grave delle persone senza dimora; • migliorare i processi di formazione permanente degli operatori che agiscono nei contesti di marginalità estrema; • favorire la cooperazione tra enti che operano nei con le persone in grave disagio sociale attraverso scambio di buone pratiche. 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 ANNUALITA' 2014	SCHEDA N. 6
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Presidio tecnico cittadino in materia di politiche del Lavoro per persone vulnerabili	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
interventi trasversali e di sistema	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Emma Collina - Settore Servizi Sociali
4. Destinatari	Categorie svantaggiate della popolazione, giovani in cerca di prima occupazione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro e Politiche sociali
6. Azioni previste	Costituzione di un presidio tecnico cittadino in materia di Politiche Sociali e Politiche del Lavoro che svolga funzioni di presidio e coordinamento tecnico in relazione alle seguenti competenze svolte da alcuni servizi nell'ambito del sociale: - funzioni di informazione e orientamento per favorire l'accesso al mercato del lavoro (già attribuite allo Sportello comunale per il lavoro); - gestione dello sportello Comunale per il lavoro al fine di aumentare l'occupabilità e l'inserimento nel mercato del lavoro anche di gruppo a rischio di esclusione; - coordinamento delle attività di promozione dei tirocini formativi per persone in condizioni di svantaggio (in raccordo con quanto svolto nei 6 ambiti territoriali)

	<p>della città e con le Asp cittadine)) e in raccordo con il tavolo regionale sul tema sociale-lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> - presidio delle proposte di tirocinio formativo tramite l'organismo tecnico di valutazione previsto dalla normativa regionale per l'approvazione dei tirocini in materia di ripetibilità e finanziamento pubblico; - implementazione locale della "Garanzia Giovani", misure rivolte ai giovani 15-29 anni per offrire opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro; - accompagnamento, all'interno della struttura, all'implementazione del Regolamento sulle clausole sociali (cfr scheda n. 19 "Clausole sociali nei contratti di fornitura di beni e servizi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati" nella sez. Povertà ed Esclusione Sociale). - concorso con il sistema dei servizi sociali e interventi per adulti vulnerabili nell'implementazione del Piano di Azione Locale al fine di promuovere la formazione professionale e l'accesso al lavoro per donne e uomini di origine rom, sinti e camminanti. - concorso con il sistema dei servizi sociali nel favorire l'inserimento lavorativo di detenuti in esecuzione penale in stretta collaborazione con l'Asp Città di Bologna , la provincia di Bologna, i servizi della Giustizia, il centro per la giustizia minorile e i servizi sociali competenti; 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna Regione Emilia Romagna Quartieri e altri settori del Comune coinvolti Asp Soggetti terzo settore							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori Servizi Sociali territoriali Operatori Sportello comunale per il lavoro							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione del sistema di attivazione di interventi per favorire l'inserimento lavorativo delle categorie svantaggiate - n. tirocini avviati dai servizi sociali territoriali - n. giovani svantaggiati in carico ai servizi territoriali che accederanno alla piattaforma di garanzia giovani 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

Si riporta l'elenco dei progetti e interventi già presenti nel Programma attuativo biennale 2013/2014 che sono confermati per l'annualità 2014 con le relative risorse programmate.

A seguire di ogni tabella riepilogativa, si inseriscono le nuove schede-intervento che si sono aggiunte nella programmazione 2014, oltre alle schede-intervento che rispondono a nuovi programmi finalizzati regionali

Scheda n.	Titolo	Conferma 2014	Risorse (in euro)
1	Servizio sociale professionale ASP Irides: minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta, non riconosciuti alla nascita (comprese strutture MSNA, pronta accoglienza)	x	3.385.046,52 (di cui 472.240 Fondo MSNA 2013 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)
2	Contributi economici (integrazione economica (ex borse lavoro)	x	559.890 (Comune di Bologna)
3	Promozione del benessere e prevenzione del disagio: gruppi socio-educativi, centri anni verdi, "Estate in città" - gruppi socio-educativi: 727.358 - CAV: 45.262 - Estate Ragazzi (Arcivescovado): 23.000 - Estate in città (Asp Irides): 324.702	x	1.120.322 (Comune di Bologna)
4	Sistema di strutture, interventi e progetti in ambito socio, educativo, scolastico e culturale a sostegno della qualificazione dell'offerta formativa ai minori e dell'inclusione sociale (in continuità)	x	
5	Centro per le famiglie Asp Irides	x	148.500 (di cui 34.148,90 RER)
6	Osservatorio nazionale famiglia-Unità di Bologna	concluso	
7	Tavolo operativo area esecuzione penale minorile	x	
8	Le Città Sane dei Bambini e delle Bambine. Progetto interistituzionale	x	
9	Sistema di servizi educativi e altre opportunità volti al sostegno della conciliazione tra il tempo di cura e il tempo lavorativo e di supporto alla genitorialità	x	(di cui 90.684,95 fondo conciliazione RER)
10	Sistema di accoglienza minori: servizi semiresidenziali	x	(costo su residenziali)
11	Sistema Accoglienza: strutture residenziali	x	6.330.626,17 (Comune di Bologna + 1.368.668,80 FSL)
12	Interventi e progetti per la promozione dell'indipendenza, della creatività, dell'educazione interculturale e della cittadinanza attiva dei giovani.	x	
13	Nuova Family Card		
14	Sperimentazione nazionale nuova Social Card	x	50.000 (reimpiego Ministero del Lavoro e delle Pol. Sociali)
15	Progetto "Fai la cosa giusta", progetto di educazione alla legalità e prevenzione della devianza giovanile	x	
16	Percorso partecipato per l'elaborazione di linee guida per	concluso	

	le carte dei servizi rivolti all'infanzia (0-6)		
17	Progetto: "Aggregazioni giovanili: ritrovare la strada. Progetto di prevenzione della devianza." art.4 L.R. 4/12/2003 N.24 - continuazione dell'attività dallo scorso anno	concluso	
18	Sostegno alla Famiglia, all'infanzia e all'adolescenza - Quartiere Borgo Panigale	x	
19	Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile - Quartiere Porto	x	
20	Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile - Quartiere Reno	x	
21	Progetti a favore di bambini e adolescenti in età 4-18 anni - Quartiere Saragozza	x	
22	Sostegno alla genitorialità e contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico/progetti di interventi socio educativi - Quartiere Savena	x	
23	Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Stefano	x	
24	Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Vitale	x	
25	Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Donato	x	
26	Affidamento familiare	x	333.570 (Comune Bo)
27	Legge 285/1997: TIS - Terapia-in strada	x	300.000 (fondi L. 285)
28	Legge 285/1997: ADE Assistenza Domiciliare Educativa	x	578.000 (Comune di Bologna + 300.000 fondi L. 285)
29	Legge 285/1997: Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I	x	
30	Legge 285/1997: Progetto per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti	x	5.000 (fondi L. 285)
31	Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori	x	39.000 (di cui 10.668 Comune, 7000 FSL, 3765 finalizzato, 17.568 Ministero)
32 New!	Legge 285/1997: protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri - sostegno ai ricongiungimenti familiari	x	20.000 (fondi L. 285)
33 New!	Programma per per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza 2014		36.072 (finalizzato RER)
34 New!	Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare 2014		43.091 (finalizzato RER)
35 New!	Gruppo di lavoro interistituzionale benessere 0-6		Scheda non finanziaria

SCHEDA INTERVENTO PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA ANNUALITA' 2014	SCHEDA N. 33
---	---------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:
- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo online per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:	
Programma per per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza 2014	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Politiche per la prevenzione e la promozione del benessere	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, AUSL di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Tavolo Adolescenza Territoriale

4. Referente/i di livello aziendale/provinciale nominativo e recapiti i	<p>Elena Iacucci: Comune di Bologna - Settore Istruzione, U.I Qualificazione, Innovazione e Sviluppo dell'Offerta Educativa e Formativa Paola Marmocchi: AUSL di Bologna - Dipartimento Cure Primarie, Spazio Giovani UO Consultori Paola.marmocchi@ausl.bologna.it, tel 051 6597371</p>								
5. Descrizione della funzione di coordinamento che coinvolga gli ambiti sociale, educativo, scolastico e sanitario per le azioni di promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza (Istituzioni/attori coinvolti ed eventuali interventi/politiche integrate collegate)	<p>A partire dalle considerazioni contenute nelle Linee Guida sugli Adolescenti definite dalla RER, il Comune di Bologna è intenzionato a lavorare su un progetto di rete che metta in evidenza sinergie, azioni già attive e focus osservativi che attengono alla modalità di intervento su questa fascia d'età (11-19 anni) e che riguardano sia tematiche relative alla promozione della salute e prevenzione, sia verso l'agio, sia verso il disagio.</p> <p>Nel ripensare il lavoro di rete interistituzionale, occorre mettere in evidenza percorsi/piste di lavoro che possano realizzare azioni e buone prassi che attengono alle diverse tematiche degli ambiti individuati dalle Linee Guida.</p> <p>Si costituirà un tavolo di lavoro interistituzionale (Tavolo Adolescenza Territoriale) composto da AUSL (Spazio Giovani, Sert, NPI, Dipartimento Sanità Pubblica), Comune di Bologna (area sociale, educativa, salute, sport, cultura, giovani), scuola e 3° settore. Il tavolo sarà un'emanazione del Tavolo Minori dell'Ufficio di Piano per l'integrazione socio-sanitaria. In particolare tale Tavolo sarà punto di raccordo di altri coordinamenti territoriali (tavoli adolescenti quartierili, consulte, ecc.) ove sono presenti anche i soggetti del 3° settore, con un compito di indirizzo e sintesi sulla tematica. Le coordinatrici saranno Paola Marmocchi (AUSL) ed Elena Iacucci (Comune di Bologna).</p>								
6. Descrizione delle progettualità promosse sia dai servizi pubblici che da quelli privati per le azioni di promozione e prevenzione	<p>Si allega mappatura delle progettualità promosse sia dai servizi pubblici che da quelli privati per le azioni di promozione e prevenzione attualmente esistenti. Le due azioni di nuova implementazione che si intendono attivare sono:</p> <p>1- <u>Formazione interprofessionale:</u> Si procederà alla validazione del Tavolo Adolescenza Territoriale in Ufficio di Piano e in Comitato di Distretto. Il primo compito che si darà tale tavolo, sarà la declinazione della formazione per area vasta sul territorio, individuando un livello di formazione interprofessionale locale. La formazione locale sarà definita dal Tavolo sulla base dei bisogni emergenti, dell'innesto con altre opportunità formative, individuando i soggetti da coinvolgere nel percorso.</p> <p>2- <u>Progetti di Comunità adolescenza:</u> In base ai bisogni emergenti, alle priorità individuate, ai percorsi formativi attivati, si individueranno su base territoriale alcuni progetti di comunità da monitorare e sostenere. Tali progettualità potranno essere frutto del lavoro di comunità che si sta implementando a livello quartierile.</p>								
7. Indicazione dei punti di accesso e dei punti di aggancio presenti sul proprio ambito territoriale che si rivolgono agli adolescenti	<p>Si allega mappatura delle progettualità promosse sia dai servizi pubblici che da quelli privati per le azioni di promozione e prevenzione attualmente esistenti, con indicazione dei punti di accesso e dei punti di aggancio presenti sul proprio ambito territoriale che si rivolgono agli adolescenti.</p>								
8. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>n. enti coinvolti nel Tavolo Distrettuale n. incontri annuali (almeno 5) realizzazione nel 2015 di una formazione integrata per circa 30 persone coinvolte nel progetto sostegno e monitoraggio di almeno 3 progetti integrati</p>								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	36072		36072					

Allegato Scheda n. 33 - punto 6: descrizione delle progettualità promosse sia dai servizi pubblici che da quelli privati per le azioni di promozione e prevenzione; punto 7: indicazione dei punti di accesso e dei punti di aggancio presenti sul proprio ambito territoriale che si rivolgono agli adolescenti.

Le linee di indirizzo regionali sulla “Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza” delineano un quadro generale di obiettivi sul tema promozione del benessere e prevenzione.

In particolare in città sono presenti interventi che rispondono a tutti gli obiettivi indicati, governati da una molteplicità di soggetti.

La mappatura che di seguito si allega, parte da una analisi documentale della programmazione locale disponibile (fino 2013), mettendo in evidenza i seguenti interventi per obiettivo e le relative competenze gestionali:

3.1 Sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento

a) scambio e sostegno tra genitori;

- **ASL e Comune di Bologna:** Servizi integrati di sostegno alla genitorialità e di consultazione:

Qualificazione della collaborazione tra Consultorio familiare dell'AUSL e Centro per le Famiglie ex L. 296/2006 (sito Informafamiglie); Centro per le famiglie (Sportello Famiglie, Mediazione familiare, Counseling genitoriale (Servizio Quantestorie), Consulenza legale gratuita, affido familiare e genitorialità sociale, “Tessere reti tra le famiglie”); Spazio Giovani (prog. “Non lo riconosco più”); offerte di consultori del privato sociale, spazi di ascolto delle scuole.

- **Comune di Bologna:** Osservatorio Nazionale Famiglie - Unità di Bologna (attualmente progetto concluso): Consulta associazioni familiari, osservatorio sociale, ecc.

- **Comune di Bologna:** progetto OPIMM - Sostegno alle famiglie nei ricongiungimenti familiari

- **Comune di Bologna - Quartieri:** laboratori genitori, sportelli, ufficio giovani e adolescenti: promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra famiglie; progetto consulenza educativa; progetto mutuo aiuto conversazioni con genitori e nonni; ecc.

b) azioni per tutte le figure educative;

- **ASL - Spazio Giovani:** Servizi integrati di sostegno alla genitorialità e di consultazione (prog. “un lavoro da riscoprire”, “percorsi di educazione socio-affettiva e sessuale”, “ascolto e consulenza nel contesto scolastico”).

- offerte di consultori del privato sociale, spazi di ascolto delle scuole.

- **Comune di Bologna - Salute, Sport Città Sana:** Guida la notte per la prevenzione uso/abuso di sostanze legali e illegali, e dell'incidentalità alcol-droga correlata (formazione nelle scuole /peer education; formazione dei gestori dei locali; progetto territoriale “Palestra sicura: salute in movimento”: programmazione di un nuovo percorso informativo di base per operatori e gestori di nuove palestre che vogliono aderire al percorso “Palestre sicure”

- **Comune di Bologna - Settore Istruzione:** Sistema di strutture, interventi e progetti in ambito socio, educativo, scolastico e culturale a sostegno della qualificazione dell'offerta formativa ai minori e dell'inclusione sociale: formazione degli insegnanti, educatori, operatori dei servizi educativi e scolastici

- **Comune di Bologna - Cittadinanza Attiva:** progetto “Fai la cosa giusta”, educazione alla legalità e prevenzione della devianza giovanile: corsi per docenti ed educatori, genitori sul tema dell'educazione alle regole, legalità democratica, mediazione dei conflitti, ecc.

- **Comune di Bologna - PM:** progetto “Aggregazioni giovanili: ritrovare la strada. Progetto di prevenzione della devianza”: formazione per educatori/assistenti sociali

3.2 Le attenzioni nella scuola

3.2.1 Sostegno e incentivazione al successo formativo e prevenzione dell'abbandono scolastico:

- **Comune di Bologna - Settore Istruzione:** Sistema di strutture, interventi e progetti in ambito socio, educativo, scolastico e culturale a sostegno della qualificazione dell'offerta formativa ai minori e dell'inclusione sociale.

- **Comune di Bologna - Settore Istruzione:** Progetto di mobilità sociale per il trasporto scolastico di alunni disabili

- **Comune di Bologna - Settore Istruzione:** Assistenza educativa minori disabili: sostegno educativo per

minori disabili presso l'ambiente scolastico; sperimentazioni per giovani adulti.

- **ASL USSI DA:** Tirocini formativi FRD (disabili dai 15 ai 64 anni)

- **Comune di Bologna - Quartieri:** Servizio rivolto alle comunità Sinti accolte nelle aree sosta del Comune di Bologna: frequenza scolastica e anti-dispersione.

- **Comune di Bologna:** Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti: cura dell'accoglienza nel passaggio dalla scuola primaria a quella d'infanzia e scuola primaria a secondaria di 1° grado

- **Quartiere S. Stefano:** Sostegno alla famiglia, all'infanzia e all'adolescenza (orientamento, anti-dispersione)

3.2.2 Accoglienza interculturale

- **Comune di Bologna - Settore Istruzione:** Sistema di strutture, interventi e progetti in ambito socio, educativo, scolastico e culturale a sostegno della qualificazione dell'offerta formativa ai minori e dell'inclusione sociale: Centro servizi e consulenza RIESCO (Cd/lei e Laboratorio di documentazione e formazione) inclusione delle differenze, lingua italiana, ecc.

- **Comune di Bologna - Quartieri:** gruppi socio-educativi, CAV

- **Comune di Bologna - Servizi Sociali:** Servizio centralizzato di mediazione linguistico culturale e di interpretariato (mediazione interculturale per l'integrazione scolastica)

- **Comune di Bologna - Servizi Sociali:** Rete dei punti informativi per immigrati richiedenti ricongiungimento familiare "progetto FEI - Fra Noi" (a. 2011); progetto ULISSE (a. 2013) (collaborazione con Prefettura per ricongiungimenti e accoglienza: inserimento scolastico, L2, ecc.)

3.2.3 Le forme di counselling scolastico

- **Comune di Bologna - Quartieri:** protocollo di intesa istituzioni scolastiche e servizio educativo territoriale.

3.3 Il tempo libero

Comune di Bologna - Quartieri:

3.3.1 Spazio di aggregazione

- Sostegno alla famiglia, all'infanzia e all'adolescenza - Quartieri

(gruppi socio-educativi, CAV, centri di aggregazione giovanile, parrocchie, attività sportive, laboratori vari (teatro, musica, ecc.), esperienze di partecipazione attiva (Consiglio Quartiere Ragazzi), coordinamenti quartierili adolescenza)

- promozione del benessere e prevenzione del disagio: gruppi socio-educativi, centri di aggregazione giovanile, centri anni versi, "estate in città", "scuole aperte"

3.3.2 Educativa di strada

- Sostegno alla famiglia, all'infanzia e all'adolescenza - Quartieri: educativa di strada

3.3.3 Gruppo educativo

- Sostegno alla famiglia, all'infanzia e all'adolescenza - Quartieri: PEI minori e disabili; gruppi socio-educativi, aiuto compiti ecc.

3.3.4. L'associazionismo nella promozione dello sviluppo psicoaffettivo e nella prevenzione dei comportamenti a rischio

- Sostegno alla famiglia, all'infanzia e all'adolescenza - Quartieri: collaborazione con numerose associazioni del territorio; albi delle associazioni.

3.4 Il Servizio civile

Il servizio civile coinvolge diversi settori comunali (sala borsa, uffici salute, ecc.); ogni anno vengono fatti progetti a livello comunale e avviene la selezione dei volontari con apposita commissione.

3.5 Prevenzione e contrasto del bullismo e della violenza tra pari

progetti rivolti a questa tematica coinvolgono i Quartieri (azioni specifiche organizzate dai singoli referenti, in collaborazione con associazioni, PM, scuole ecc.)

1) progetto "Fai la cosa giusta", educazione alla legalità e prevenzione della devianza giovanile;

2) progetto "Aggregazioni giovanili: ritrovare la strada. Progetto di prevenzione della devianza"

3.6 la promozione di un uso consapevole e costruttivo delle nuove tecnologie

Quartieri: sono attivate azioni di contrasto al cyberbullismo

Ufficio giovani: interventi e progetti per la promozione dell'indipendenza, della creatività, dell'educazione interculturale e della cittadinanza attiva dei giovani

3.7 Prime indicazioni sulle caratteristiche di prevenzione e continuità del percorso di cura degli adolescenti

Comune di Bologna - Servizi Sociali e ASP Irides:

- Servizio sociale professionale ASP Irides: minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta, non riconosciuti alla nascita (accoglienza specifica dei target)
- promozione del benessere e prevenzione del disagio: gruppi socio-educativi, centri di aggregazione giovanile, centri anni versi, "estate in città", "scuole aperte"
- sistema di strutture, interventi e progetti in ambito socio, educativo, scolastico e culturale a sostegno della qualificazione dell'offerta formativa ai minori e dell'inclusione sociale
- Centro per la famiglie
- sistema di accoglienza minori: servizi semi-residenziali
- sistema accoglienza: strutture residenziali
- Affidamento familiare
- AED - assistenza educativa domiciliare
- TIS - terapia in strada
- PIPPI - prevenzione dell'istituzionalizzazione
- interventi per la prevenzione selettiva per giovani consumatori (area 15)
- accordo per l'integrazione socio-sanitaria Azienda/Comune di Bologna - Area minori: UVM e ETI

Comune di Bologna - Ufficio giovani

- interventi e progetti per la promozione dell'indipendenza, della creatività, dell'educazione interculturale e della cittadinanza attiva dei giovani

SCHEDA INTERVENTO PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO PER il contrasto alle forme di violenza /abuso /maltrattamento ANNUALITA' 2014	SCHEDA N. 34
--	---------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾ :		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo online per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:	
Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare 2014	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	metropolitano
3. Referente dell'intervento	

4. Referente/i di livello aziendale/provinciale nominativo e recapiti i	Annalisa Faccini Manuela Corazza, Marinella Lenzi Maria Agnese Cheli, Giovanna Manai, Cristina Volta							
5. Descrizione della funzione di coordinamento (Istituzioni/attori coinvolti ed eventuali interventi/politiche integrate collegate)	<p>A partire dalle considerazioni contenute nelle Linee Guida sul contrasto alla violenza definite dalla RER, si intende implementare l'integrazione socio sanitaria negli interventi in urgenza, durante i quali vengono rilevati segni di forme di violenza/abuso/maltrattamento.</p> <p>Sia i Pronto Soccorsi ospedalieri sia il Pris impattano con frequenza in richieste di intervento che hanno sottese forme di violenza di genere e verso i minori, che la condizione di emergenza fa emergere con evidenza.</p> <p>Si riscontra una maggiore competenza diffusa nella rilevazione di tali forme, si rende necessario potenziare la capacità operativa di lavoro integrato sociale e sanitario al fine di garantire la maggior efficacia possibile nell'intervento in urgenza curando l'accompagnamento verso i servizi territoriali socio sanitari per una presa in carico senza soluzione di continuità.</p> <p>E' stato avviato un primo gruppo di lavoro su base provinciale che include il Pris, i Pronto soccorsi, il Faro, gli uffici Pari Opportunità, rappresentanti dei servizi territoriali, che dovrà ipotizzare un piano di lavoro dettagliato orientato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare tutti i soggetti da coinvolgere per garantire adeguati percorsi assistenziali • definire azioni e procedure sulla base delle esperienze maturate sia nell'attività di urgenza di PS e Pris sia in quella specialistica del Faro o di altri servizi sanitari • definire le modalità di collaborazione con i soggetti operanti del privato sociale per realizzare le azioni di protezione/accoglienza necessarie al sostegno di donne e minori vittime di violenza 							
6. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
7. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	43.091		43.091 finalizzato				

SCHEDA INTERVENTO INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 ANNUALITA' 2014	SCHEDA N. 35
--	---------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:
- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo online per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:	
Gruppo di lavoro interistituzionale benessere 0-6	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Settore Istruzione AUSL di Bologna - Pediatria di Comunità
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Gabriele Ventura - Settore Istruzione
4. Destinatari	Bambini e Bambine tra 0-6 anni, Famiglie, Insegnanti, Operatori del sociale e della sanità che si occupano di infanzia.

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Costituire un gruppo di lavoro multidisciplinare, composto da operatori e soggetti che a vario titolo si occupano di prima infanzia, aggregato attorno all'obiettivo comune di promuovere la salute e il benessere dei bambini sin dai primi anni di vita - Collaborare con il progetto triennale (2012-2015) Kids in Places Initiative (KIPI), progetto promosso dall'Agenzia Sanitaria e Sociale della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con la Carleton University di Ottawa. - Attivare processi di analisi partecipata della condizione della prima infanzia - Mappare le risorse informative esistenti nel territorio sulla prima infanzia. - Mappare i servizi e le offerte del territorio rivolte alla prima infanzia. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole dell'infanzia statali, comunali e private paritarie Operatori del privato profit e non profit coinvolti in interventi/azioni rilevanti per la prima infanzia							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Costituzione del gruppo di lavoro e realizzazione di incontri periodici Produzione di un report sui bisogni e le risorse per la salute e lo sviluppo del bambino (0-6 anni)							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA GIOVANI E DIPENDENZE

Si riporta l'elenco dei progetti e interventi già presenti nel Programma attuativo biennale 2013/2014 che sono confermati per l'annualità 2014 con le relative risorse programmate.

Scheda n.	Titolo	Conferma 2014	Risorse (in euro)
1	Laboratorio per lo sviluppo dell'autonomia lavorativa Abba	x	88.941,84
2	Progetto unità mobili di sostegno	x	135.000 (Fondo Sanitario 74.355 €; + Comune € 60.645 €)
3	Area 15_Interventi di prevenzione selettiva per giovani consumatori	x	35.000 (Fondo Sanitario Regionale)
4	Progetto territoriale "Guida la notte" per la prevenzione delle dipendenze e dall'uso/abuso di sostanze legali e illegali, e dell'incidentalità stradale alcol-droga correlata	X	91.000 (Fondo Sanitario Regionale)
5	Progetto territoriale "Palestra Sicura: salute in movimento" nell'ambito della progettazione regionale "Palestra Sicura: Prevenzione e Benessere" Emilia-Romagna	X	
6	Protocollo d'intesa tra Ausl di Bologna e Comune di Bologna per l'integrazione degli interventi a favore delle persone con dipendenze patologiche	x	251.000 € (Comune di Bologna)
7	SRAP	Concluso nel 2013	

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA IMMIGRATI STRANIERI

Si riporta l'elenco dei progetti e interventi già presenti nel Programma attuativo biennale 2013/2014 che sono confermati per l'annualità 2014 con le relative risorse programmate.

Scheda n.	Titolo	Conferma 2014	Risorse (in euro)
1	SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (ambito adulti)	X	1.328.304,91 € (Fondo SPRAR + co-finanziamento Comune € 269.510,61)
2	Nodo antidiscriminazione	X	Contratto servizio
3	Servizio centralizzato di mediazione linguistico culturale e di interpretariato	X	75.000 (FSL)
4	Progetto Via Luna - ex Artemide (Oltre la strada/riduzione del danno per il fenomeno della prostituzione)	x	41.666,67 (40% Comune + 60% Fondo regionale finalizzato)
5	Progetto Prostituzione invisibile - possibili strategie e modelli d'intervento	X	12.000 (80% RER + 20% Comune)
6	Amitie - Consapevolezza in materia di migrazione, sviluppo e diritti umani attraverso partenariati locali	Concluso nel 2013	
7	Associazione Universo "Accesso Sicuro" centro d'informazione per stranieri e persone con bisogni sociali		
8	Integrazione sociale a autonomia alloggiativa (superamento strutture di accoglienza , convenzione Comune - Acer)	Il progetto sarà rivisto nel 2014	930.000 € (di cui 50% FSL)

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Si riporta l'elenco dei progetti e interventi già presenti nel Programma attuativo biennale 2013/2014 che sono confermati per l'annualità 2014 con le relative risorse programmate.

A seguire di ogni tabella riepilogativa, si inseriscono: le nuove schede-intervento che si sono aggiunte nella programmazione 2014 e la scheda-intervento relativa al programma regionale finalizzato al contrasto esclusione sociale "carcere".

Scheda n.	Titolo	Conferma 2014	Risorse (in euro)
1	Servizio sociale bassa soglia (SBS)	x	195.000 (FSL)
2	Contributi economici, esenzione ticket per adulti	x	474.000,00 Comune (di cui Esenzioni ticket, contributi per spese servizi idrici, integrazioni economiche adulti Quartieri)
3	Tirocini formativi per adulti in condizioni di fragilità	x	€ 257.040,00 (di cui 50% FSL)
4	Assistenza domiciliare per persone adulte	x	Nell'ambito contratto di servizio ASP su assistenza domiciliare (in deroga per target < 65 anni).
5	Interventi nell'area esecuzione penale di cui al progetto regionale finalizzato al contrasto esclusione sociale "carcere" integrato nel 2014 con il progetto dimittendi	x	188.425,71 € (vedi riparto programma carcere allegata scheda n.5)
6	Progetto "Microcredito " e "Money Tutoring"	x	
7	Strutture Semi - residenziali per persone a rischio di esclusione sociale	x	327.000 € (50% FSL)
8	Strutture residenziali del sistema accoglienza adulti e immigrati	x	2.266.165,59 € (circa 26% FSL)
9	Rete di alloggi di transizione	x	16 immobili di proprietà comunale esclusi ERP
10	Azioni di sostegno alle nuove povertà	x	Contratto servizio ASP
11	Sperimentazione di interventi temporanei integrati rivolti ai casi multiproblematici	x	
12	Costruzione di un sistema socio - sanitario ad alta integrazione per la progettazione, l'avvio, la gestione operativa ed il coordinamento delle azioni di riduzione del danno e di contrasto alla marginalità sociale	x	
13	Azioni di supporto rivolte a migliorare la gestione di utenza afferente ai servizi sociali, non residenti e residenti, accolti o meno in strutture di accoglienza notturna del Comune di Bologna	x	
14	Progetto "Tutti a casa" (Housing first Bologna)	x	
15	Laboratorio di attività di animazione/formazione teatrale rivolto all'utenza e agli operatori del DSM-DP e dei Servizi Sociali del Comune di Bologna	x	Re-impiego fondo 2013

16	Servizio rivolto alle comunità Sinti accolte nelle aree sosta del Comune di Bologna	x	70.450 (Comune Bologna)
17	Sostegno all'abitare - Protocollo anti sfratti e Fondo di rotazione per giovani	x	
18	Fondo anticrisi	x	15,6 milioni di euro composto: 500.000 euro in spesa corrente; 15.100.000 euro per investimenti.
19	Clausole sociali nei contratti di fornitura di beni e servizi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	x	
20	Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito adulti	x	183.812 (Comune, RER, Ministero Pari opportunità)
21 New!	Progetto rivolto ad un gruppo informale di adulti presenti all'interno del centro polifunzionale Bacchelli a Casteldebole Borgo Panigale		18.000(Comune)

SCHEDA INTERVENTO INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 ANNUALITA' 2014	SCHEDA N. 5
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
INTERVENTI NELL'AREA DELL'ESECUZIONE PENALE DI CUI AL PROGETTO REGIONALE FINALIZZATO AL CONTRASTO ESCLUSIONE SOCIALE "CARCERE" PROGETTO DIMITTENDI E AZIONI PER UMANIZZAZIONE DELLA PENA - INTERVENTI RIVOLTI ALLE PERSONE SOTTOPOSTE A LIMITAZIONI DELLA LIBERTÀ PERSONALE, PROMOSSI DAI COMUNI SEDE DI CARCERE OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>29. consolidare tutte le attività per le persone in esecuzione penale e favorire percorsi di reinserimento e inclusione sociale (progetti ricreativi, culturali, formativi, di sostegno psicologico, mediazione socio-sanitaria) compresa l'attività dello sportello informativo intramurario favorendo un maggiore raccordo con lo sportello info-lavoro, con i servizi sociali del territorio e con l'area pedagogica del carcere;</p> <p>30. monitoraggio dell'attività dello sportello presso il carcere per l'offerta di servizi anagrafici rivolto alla popolazione detenuta attraverso una convenzione tra casa circondariale e comune di bologna.</p> <p>31. sostenere le azioni del garante per le persone prive di libertà personale;</p> <p>32. sostegno alle esperienze di auto-aiuto delle associazioni e delle cooperative che valorizzino le risorse e le capacità lavorative di chi vive il disagio;</p> <p>33. dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale</p> <p>34. favorire e consolidare durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone</p> <p>35. messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali</p> <p>36. favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli.</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune Di Bologna

2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Città di Bologna
3. Referente dell'intervento	Monica Brandoli - Simona Cavallini
4. Destinatari	Persone detenute non residenti, italiani, stranieri, anche irregolari in dimissione dalla Casa Circondariale; persone che possono usufruire della misura di lavoro esterno al carcere.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sportello mediazione in carcere- Servizio Sociale Bassa Soglia
6. Azioni previste	<p>Per la parte a gestione ASP sportello di intermediazione culturale tirocini formativi</p> <p>Re-inserimento sociale - percorsi di inclusione lavorativa - Interventi area esecuzione penale - progetto A.C.E.R.O.</p> <p>Progetto dimittendi e azioni per umanizzazione della pena - <i>Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai comuni sede di carcere</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccordo operativo con l'equipe educatori del carcere - raccordo operativo con Sportello ascolto e mediazione all'interno del carcere - acquisizione delle segnalazioni di persone per le quali è prevista dimissione dal carcere per fine pena entro 6 mesi - valutazione delle segnalazioni - coinvolgimento del servizio sociale bassa soglia , dei servizi di prossimità e del sistema di accoglienza per le persone non residenti e/o in condizioni di grave disagio sociale al fine di predisporre insieme ad essi opportuni percorsi di accoglienza e reinserimento sociale - inserimento tempestivo in strutture di accoglienza per persone che non hanno sistemi di protezione in città-erogazione di beni di prima necessità - raccordo coi servizi sanitari territoriali e con gli ambulatori dedicati alle persone non residenti e in grave disagio sociale per una tempestiva presa in carico assistenziale - accompagnamento ai percorsi di reinserimento in stretta sinergia con il lavoro del progetto ACERO; <p>Lavori di pubblica utilità in collaborazione con enti del privato sociale territoriali</p> <p>Le risorse 2014 assegnate al servizio sono: 36000 € operatore dedicato + 9000 € per associazioni del territorio mediante Volabo e rientrano nella ripartizione complessiva del finanziamento regionale.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP Città di Bologna; Servizio Sociale Bassa Soglia; Casa Circondariale; Comitato Locale Carcere; Associazioni di Volontariato; enti del terzo settore; AUSL Distretto Città di Bologna; AUSL Dipartimento Cure Primarie; AUSL DSM-DP
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 assistente sociale; Operatori sociali
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Per i risultati attesi e gli indicatori si fa riferimento al Report annuale del contratto di servizio del Comune con ASP che ricomprende i seguenti indicatori di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. e tipologia di accessi allo sportello n. di stage formativi realizzati n. inserimenti lavorativi

		n. accessi in accoglienza/tempo di permanenza n. progetti di "uscita" realizzati in collaborazione con SST e Uep							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale + Fondo locale straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	188425,71	56527,71 (di cui 45222,17 per azioni (a+c) e 11305,54 € per Acero azione (b))		131898 (di cui 26379,60 € per azione b) progetto ACERO e 105518,40 per azioni a+c)				

Riparto Programma Carcere

azione	Finanz.	Co-finanziam.	totale
a+c	€ 105.518,40	€ 45.222,17	€ 150.740,57
b	€ 26.379,60	€ 11.305,54	€ 37.685,14
totale	€ 131.898,00	€ 56.527,71	€ 188.425,71

SCHEDA INTERVENTO INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 ANNUALITA' 2014	SCHEDA N. 21
--	---------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGETTO RIVOLTO A DI UN GRUPPO INFORMALE DI ADULTI PRESENTI ALL'INTERNO DEL CENTRO POLIFUNZIONALE BACHELLI A CASTELDEBOLE BORGO PANIGALE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune Di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Città di Bologna
3. Referente dell'intervento	Monica Brandoli - Simona Cavallini
4. Destinatari	Persone adulte fragili che, dopo un percorso di accompagnamento e riconoscimento, si sono costituite in associazione iscritta all'albo comunale delle LLFFAA col nome di " Libera diversità" che gravitano sullo spazio gestito dal quartiere Borgo Panigale all'interno del Centro polifunzionale Bacchelli a Casteldebole
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Riduzione del danno ed inclusione sociale e sviluppo di azioni di comunità
6. Azioni previste	1. Coprogettazione fra SST e SET del quartiere col soggetto gestore La Piccola Carovana e ASP Settore Inclusione sociale e SERT delle azioni per l'autunno 2014 e per l'anno 2015 in continuità con gli obiettivi di inclusione e socializzazione nonché di regolarizzazione avviate da Settembre 2013 a giugno 2014

	<ol style="list-style-type: none"> 2. costituzione di uno Sportello di ascolto e mediazione della domanda individuale e raccordo con i servizi sociali, socio sanitari e sanitari per la presa in carico al fine di garantire ad ogni persona un percorso 3. coinvolgimento del servizio sociale bassa soglia , dei servizi di prossimità e del sistema di accoglienza per le persone non residenti e/o in condizioni di grave disagio sociale al fine di predisporre insieme ad essi opportuni percorsi di accoglienza e reinserimento sociale e una presa in carico tempestiva da parte dei servizi competenti 4. coprogettazione con le altre associazioni presenti al Bacchelli e nel quartiere di azioni di comunità per lavori di pubblica utilità in collaborazione con enti del privato sociale territoriali 																		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP Città di Bologna; Servizio Sociale Bassa Soglia; SST Borgo Panigale, Associazioni di Volontariato; Enti del Terzo settore; AUSL DSM-DP																		
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori in convenzione della Coop La Piccola Carovana in continuità col progetto sperimentale avviato nel settembre 2013 e che il quartiere continuerà fino alla fine di settembre 2014 con proprie risorse che poi saranno gestite nel contratto di servizio con ASP																		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali																			
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Previsione di spesa TOTALE</th> <th>di cui risorse comunali</th> <th>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</th> <th>di cui risorse regionali (altri fondi)</th> <th>di cui FRNA</th> <th>di cui Fondo nazionale e NA</th> <th>di cui Fondo sanitario regionale</th> <th>di cui risorse da altri soggetti -specificare</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>euro</td> <td>18000 €</td> <td>€ 18000 budget Quartiere Borgo Panigale</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	euro	18000 €	€ 18000 budget Quartiere Borgo Panigale						
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare										
euro	18000 €	€ 18000 budget Quartiere Borgo Panigale																	

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA ANZIANI

Si riporta l'elenco dei progetti e interventi già presenti nel Programma attuativo biennale 2013/2014 che sono confermati per l'annualità 2014 con le relative risorse programmate.

A seguire di ogni tabella riepilogativa, si inseriscono le nuove schede-intervento che si sono aggiunte nella programmazione 2014.

Scheda n.	Titolo	Conferma 2014	Risorse (in euro)
1	La nuova assistenza domiciliare a Bologna	X	(innovazioni di sistema. Cfr. contratto di servizio con ASP Città di Bologna per avvio nuclei per la domiciliarità)
2	<p>Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza Domiciliare (servizi a sostegno programma individualizzato di vita e di cura, trasporti, pasti, telesoccorso) • Dimissioni protette (anche a soggetti senza fissa dimora - vedi scheda sez. povertà) • Accoglienza temporanea di sollievo • Accoglienza in strutture semiresidenziali (centri diurni) • Assegni di cura (a-b-c) • Contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto • progetto demenze -sviluppo progetto "Teniamoci per mano" 	X	<p>FRNA 2014 2.650.000 + 150.000 (trasporti) + 60.000 (pasti)</p> <p>Comune: 215.540 pasti 12.000 Telesoccorso 17.000 patologie croniche 91.500 AD Volontariato 5.219.095 € (AD accreditata e non accreditata e trasporti)* tot. 5.555.135 €</p> <p>FRNA 600.000</p> <p>FRNA 552.000</p> <p>FRNA 1.811.500 (Comune 1.182.315)</p> <p>FRNA 1.400.000</p> <p>FRNA 550.000</p> <p>FRNA 150.000</p>
3	Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti Famigliari (contributi promozionali)	X	241.000 € (Comune per contributi promozionali + € 148.000 ASP Città di Bologna)
4	Assistenza domiciliare Home Care Premium INPS - gestione dipendenti pubblici (Bando 2012)	X	Reimpiego risorse 2013 da Inps - gestione dipendenti pubblici
5	Assistenza residenziale anziani	X	FRNA 20.275.300

			(potenziamento posti in CRA tra 2014/2015 per un tot. 59 nuovi posti e + 6 posti dal 2005 per ricoveri temporanei da dimissione ospedaliera) 5.762.100 Comune (per CRA, Appartamenti protetti, Case di Riposo)
6	Programma prevenzione soggetti fragili	X	FRNA 2014 100.000 per azioni Quartieri
7	Sostegno alla fragilità	X	FRNA 2014 4.000 progetto fragilità Distretto Ausl
8	Sviluppo integrato del Sistema Informativo Servizi Sociali e Socio - Sanitari tra i nodi della rete sociale e sanitaria	X	FRNA 2014 100.000
9	Laboratori diffusi di prevenzione e supporto al lavoro di comunità nei Quartieri: percorsi di cammino e di sviluppo dell'attività motoria, di memory training e di sostegno alla socializzazione diretti agli anziani	X	FRNA 50.000 per volontariato r associazioni sportive**
10 New!	Pronta Attivazione Assistenti Familiari		FRNA 45.000 €
11 New!	Progetto di sostegno al domicilio a favore di persone anziane non autosufficienti in condizioni di povertà		€ 81.700 FRNA 70.000 € + 11.700 Comune

* quota a budget 2014 del Comune a cui sarà rimborsato una quota di oneri a carico FRNA. dal 1.6.2014 è a regime un nuovo regime di fatturazione che prevede per il Comune la sola quota sociale. A fine anno sarà possibile definire la quota effettiva spesa per AD.

** l'attività della scheda 9 è stata finanziata con FRNA 2014 (e non con FRNA 2013 come indicato nel PAA 2013-2014 per ri-avvio attività ad inizio 2014).

SCHEDA INTERVENTO INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 ANNUALITA' 2014	SCHEDA N.10
--	--------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PRONTA ATTIVAZIONE ASSISTENTI FAMILIARI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sviluppo dell'Assistenza domiciliare: - riprogettazione dell'assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente, assistenza di base e integrata, dimissioni protette dall'ospedale e sistema di continuità ospedale-territorio, monitoraggio degli anziani fragili, le assistenti familiari, ricoveri temporanei e di sollievo, assegno di cura, il sostegno dei care givers, accoglienza semiresidenziale ecc.. -completamento della messa in rete delle assistenti familiari (percorsi stabili di formazione, inserimento delle assistenti nei PAI, elenco delle assistenti formate, tutoraggio, assegno di cura integrativo per la regolarizzazione dei contratti di lavoro, socializzazione e integrazione sociale delle assistenti straniere, sostegno amministrativo ai datori di lavoro per gli adempimenti contrattuali, ecc); -miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici (come ad esempio per demenze);	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune - Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Città di Bologna
3. Referente dell'intervento	Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna Maria Cristina Cocchi: mariacristina.cocchi@ausl.bologna.it Comune di Bologna Massimo Zucchini: massimo.zucchini@comune.bologna.it ASP Città di Bologna Maurizio Maccaferri: maurizio.maccaferri@aspbologna.it
4. Destinatari	Persone non autosufficienti al domicilio e loro famiglie, anche in fase di dimissione ospedaliera.

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	<p>Obiettivo specifico: Integrazione degli interventi effettuati da Assistenti famigliari nel Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità.</p> <p>Dare risposta adeguata alle famiglie nel momento critico in cui insorge la condizione di non autosufficienza o a fronte di modifiche del bisogno di assistenza dell'anziano tramite un intervento temporaneo, semplificando e sostenendo il processo di incrocio domanda-offerta di assistenti familiari qualificati mediante:</p> <p>37.pronta attivazione di assistenti familiari in fase di dimissione ospedaliera;</p> <p>38.pronta attivazione di assistenti familiari sul territorio tramite i Nuclei per la domiciliarità.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Ausl Distretto Città di Bologna, ASP Città di Bologna							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori e assistenti sociali delle istituzioni coinvolte in collaborazione con soggetti del privato e/o privato sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>n. pronte attivazioni assistenti familiari in fase di dimissioni protette</p> <p>n. pronte attivazioni assistenti familiari sul territorio</p> <p>durata media dell'intervento</p> <p>tempi medi di attivazione</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	45.000				45000		

SCHEDA INTERVENTO INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 ANNUALITA' 2014	SCHEDA N. 11
--	---------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Progetto di sostegno al domicilio a favore di persone anziane non autosufficienti in condizioni di povertà	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sviluppo dell'Assistenza domiciliare: - progettazione dell'assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente, assistenza di base e integrata, dimissioni protette dall'ospedale e sistema di continuità ospedale-territorio, monitoraggio degli anziani fragili, le assistenti familiari, ricoveri temporanei e di sollievo, assegno di cura, il sostegno dei care givers, accoglienza semiresidenziale ecc.. -completamento della messa in rete delle assistenti familiari (percorsi stabili di formazione, inserimento delle assistenti nei PAI, elenco delle assistenti formate, tutoraggio, assegno di cura integrativo per la regolarizzazione dei contratti di lavoro, socializzazione e integrazione sociale delle assistenti straniere, sostegno amministrativo ai datori di lavoro per gli adempimenti contrattuali, ecc); - miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici (come ad esempio per demenze);	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune - Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Città di Bologna
3. Referente dell'intervento	Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna Maria Cristina Cocchi: Mariacristina.cocchi@ausl.bologna.it Comune di Bologna Massimo Zucchini: massimo.zucchini@comune.bologna.it

4. Destinatari	Persone anziane non autosufficienti residenti nel Comune di Bologna che, pur ricevendo l'assegno di cura ed, eventualmente, il contributo mensile aggiuntivo di 160 € previsti dalla Regione Emilia-Romagna, non sono in grado di sostenere le spese necessarie alla permanenza al domicilio e sarebbero costretti all'inserimento in struttura residenziale assistenziale per soli motivi economici.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie							
6. Azioni previste	<p>Obiettivo specifico: offrire al cittadino una risposta al bisogno di assistenza alternativa all'istituzionalizzazione e a favore della domiciliarità.</p> <p>L'ammissione al progetto è autorizzata, previa relazione sociale redatta nell'ambito del piano assistenziale individualizzato, dal Servizio Sociale Territoriale, con indicazione specifica della consistenza, decorrenza e durata. Il Servizio Sociale Territoriale e/o il Nucleo per la domiciliarità mantengono un monitoraggio sull'efficacia assistenziale dell'intervento.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali Territoriali							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Servizi Sociali Territoriali e/o Nuclei per la domiciliarità							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	n. persone ammesse al progetto							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	81.700	11.700*			70.000		

* Budget destinato dai Quartieri, in fase di definizione della procedura. Tale importo è destinato a crescere. Si stima 15.000 € destinato dai budget Quartieri (già speso).

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA DISABILI

Si riporta l'elenco dei progetti e interventi già presenti nel Programma attuativo biennale 2013/2014 che sono confermati per l'annualità 2014 con le relative risorse programmate.

Scheda n.	Titolo	Conferma 2014	Risorse euro
1	Assistenza residenziale	x	8.496.000 FRNA + Comune Bologna: 2.023.615 (Delega disabili: contributi (BL): 155.769 socio-educativi:259.615 laboratori: 403.847 sussidi (contributi economici): 351.923 trasporto adulti: 346.156 costi gestione ASL: 100.000
2	Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie	x	8.350.000 FRNA + Comune Bologna Domiciliare: 288.462 semi-residenziali: 984.998,17
3	Accesso e presa in carico	x	178.000 FRNA
4	Altri progetti di innovazione	x	0
5	Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (Artt. 9 e 10, LR 29/97) e Contributi del FRNA finalizzati ad interventi di adattamento domestico (DGR 1206/2007, allegato A dell'allegato 5)	x	Comune Bologna: L.29: 50.000
6	Disabili Psicici	x	370.000 FRNA
7	Gravissime disabilità	x	1.550.000 FRNA
8	Progetto di mobilità sociale per il trasporto scolastico degli alunni disabili	x	461.035,89 FRNA
9	Revisione dell'accordo di programma e implementazione dei gruppi di lavoro su: certificazione scuola/interventi integrati; protocollo continuità di cura da minori ad adulti e da adulti ad anziani	x	Scheda non finanziaria
10	Interventi educativi e accoglienza semi-residenziale per minori disabili (ASL)	x	
11	Assistenza educativa minori disabili	x	7.419.973,89 Comune Bologna
12	Tirocini formativi attraverso il Fondo Regionale Disabili	x	

Capitolo 5: Elenco progetti sovrazionali e schede intervento del Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali - 2014

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

Azioni di sistema

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 1 (A)

x area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Azioni di coordinamento del sistema dei servizi sociali e sociosanitari <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto dell'intervento	capofila Provincia di Bologna Servizio politiche sociali e per la salute Ufficio di supporto alla CTSS di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Del Mugnaio Anna Dirigente Servizio Politiche Sociali e per la Salute Responsabile Ufficio di Supporto CTSS di Bologna Francesco Bertoni Simona Ferlini Servizio Politiche sociali e per la Salute - Ufficio di Supporto CTSS di Bologna Stefania Baldi Annalisa Carassiti Rita Cornetto Ufficio di Supporto CTSS di Bologna
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Bologna -Servizio politiche sociali e per la salute Dipartimento integrazione attività socio-sanitarie Ausl di Bologna Uffici di Piano della provincia di Bologna Distretti Ausl Bologna Ausl Imola OO.SS.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Provincia Uffici di piano Comuni Ausl Bologna Ausl Imola OO.SS.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Il progetto si inserisce nell'ambito delle funzioni attribuite alle Province e agli Uffici di supporto alle CTSS dal Piano sociale e sanitario regionale 2008-2011 e dai successivi documenti di programmazione in materia sociale e prevede: 10.coordinatione e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie; 11.implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con il Sistema Informativo Regionale. Tali funzioni sono da svolgere in stretta interconnessione con gli Uffici di piano e

	<p>le Ausl del territorio provinciale.</p> <p>Attraverso lo staff tecnico permanente, la tecnostruttura che effettua la programmazione di area vasta in ambito socio-sanitario, viene condotta una continuativa iniziativa di coordinamento, che si concretizza con azioni che mirano a raggiungere una sempre maggiore omogeneizzazione dei servizi, al fine di garantire equità nell'accesso e nelle opportunità alla cittadinanza.</p> <p>Alle azioni di coordinamento si affianca la conduzione delle relazioni con le parti sociali.</p>			
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Le attività di coordinamento riguardano alcuni gruppi di lavoro che svolgono azioni di omogeneizzazione periodica di azioni in corso di svolgimento. In particolare, riguardano i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nomenclatore degli interventi e dei servizi sociali; • Sistema informativo Garsia Minori; • Tavoli di lavoro con le OO.SS.; • Gruppi di lavoro sull'accreditamento e gestione della segreteria dell'OTAP. <p>Nell'ambito socio-sanitario, l'attività di coordinamento riguarda l'organizzazione e la gestione delle riunioni a cadenza mensile organizzate.</p> <p>Inoltre, si svolgono attività di supporto tecnico sui seguenti ambiti:</p> <p>6.Realizzazione dell'aggiornamento dati sui programmi attuativi dei Piani di Zona;</p> <p>7.Realizzazione del monitoraggio assegno di cura;</p> <p>8.Realizzazione attività di supporto tecnico alla definizione del riparto del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza;</p> <p>9.Elaborazione ad analisi dei dati di sfondo in possesso del servizio politiche sociali e per la salute a seguito di richieste pervenute da altri enti.</p> <p>Si mantiene il raccordo con la Regione per la gestione dei flussi informativi, e viene condotta, in particolare, la Rilevazione sui presidi socio-assistenziali, che annualmente censisce tutte le strutture - rivolte a tutte le aree di bisogno - della Provincia.</p>			
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:			
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Ufficio di Piano provinciale Ufficio di Supporto alla CTSS di Bologna Dipartimento integrazione attività socio-sanitarie Ausl di Bologna			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	12.Numero presidi rilevati nella provincia; 13.Elaborazioni dati per programmazione distrettuale			
Piano finanziario: costi di personale	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti	

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 2 (A)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO Sistema informativo per la valutazione del bisogno e degli interventi <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>	
<p>Soggetto capofila dell'intervento</p>	<p>PROVINCIA di BOLOGNA Servizio politiche sociali e per la salute</p>
<p>Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)</p>	<p>Francesco Bertoni, Chiara Lambertini UO Ufficio di piano provinciale Servizio politiche sociali e per la salute 051/6598105- 051/6598141 francesco.bertoni@provincia.bologna.it chiara.lambertini @provincia.bologna.it</p>
<p>Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)</p>	
<p>Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)</p>	<p>Provincia di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute Provincia di Bologna - Settore sistemi di Comunicazione e E-Government Dipartimento integrazione attività socio-sanitarie Ausl di Bologna Uffici di Piano, Comuni, Distretti Ausl</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>Operatori di sportello sociale , Comuni , Uffici di Piano Azienda Usl ASP Circondario Imolese ASP Seneca ASC Insieme</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Il progetto intende sviluppare e potenziare l'utilizzo del sistema informativo attualmente in uso nel territorio bolognese, al fine di rendere omogenea la rilevazione del bisogno ed estendere il sistema informativo all'area minori. E' necessario investire ulteriori risorse per il miglioramento, la semplificazione e l'utilizzo omogeneo del sistema informativo. Inoltre, va potenziato l'utilizzo dei dati inseriti nel sistema informativo, in modo che possano essere condotte analisi relative all'erogazione dei servizi e al soddisfacimento dei bisogni espressi dai cittadini, per realizzare analisi di <i>benchmarking</i> tra territori.</p>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Osservatorio provinciale degli sportelli sociali e portale provinciale: La Provincia di Bologna ha realizzato nel corso degli anni precedenti un coordinamento del progetto che ha permesso di realizzare una rete di sportelli sociali a livello provinciale che, seppur con differenziazioni di carattere organizzativo-gestionale, permette agli sportelli di essere in rete ed in comunicazione tra loro. Per rendere ancor più omogeneo il sistema esistente è necessario, nel prossimo anno, sviluppare ulteriori azioni: 14.Realizzazione di report quadrimestrali di analisi dati presenti nell'Osservatorio provinciale sportelli sociali secondo reportistica predefinita; 15.Coordinamento del Gruppo provinciale sul nomenclatore degli interventi e servizi sociali in uso agli sportelli sociali, che garantisca aggiornamenti condivisi a livello provinciale; 16.Aggiornamento della base informativa di supporto al Portale della rete Sportelli Sociali, relativa alla mappatura dell'offerta dei servizi/interventi in raccordo con nomenclatore provinciale. E' pertanto necessario proseguire nell'attività di consolidamento del sistema informativo implementato finora nell'area dell'accesso ai servizi (sportelli sociali). Inoltre, per una completa comprensione della domanda sociale e delle risposte che i servizi sono in grado di fornire ai cittadini che si presentano allo sportello</p>

	<p>sociale, sarà necessario iniziare a progettare l'estensione del sistema informativo all'area della valutazione del bisogno effettuata dai professionisti e all'area delle risposte offerte ai cittadini.</p> <p>Realizzazione del sistema informativo dell'area Minori:</p> <p>17.Estrazione dati presenti nel DB SISA minori regionale e relativa importazione e conversione all'interno del DB Garsia minori;</p> <p>18.Supporto all'avvio dell'utilizzo del sistema informativo Garsia Minori attraverso:</p> <p>19.Formazione rivolta agli operatori;</p> <p>20.Gruppi di lavoro finalizzati al coordinamento e alla omogeneizzazione dell'utilizzo.</p> <p>Attività di valutazione del bisogno dei cittadini e monitoraggio del sistema dei servizi:</p> <p>21.Elaborazione dati del sistema informativo Garsia al fine di realizzare una analisi di benchmarking delle politiche dei territori in ambito socio-sanitario, in modo da migliorare l'attività di programmazione, attraverso (1) un più efficiente utilizzo delle risorse disponibili; (2) la realizzazione di servizi più appropriati rispetto ai bisogni delle persone. Questa azione sarà svolta attraverso un approfondimento in collaborazione con il CAPP (Centro di analisi delle politiche pubbliche) dell'Università di Modena e Reggio Emilia;</p> <p>22.Elaborazione dati sul sistema dei servizi socio-educativi per l'infanzia (0-3), ottenuti attraverso la griglia di rilevazione costruita insieme al gruppo di lavoro con gli operatori del territorio, in modo da costruire un monitoraggio dei ritiri e delle rinunce;</p> <p>23.Elaborazione dati sul sistema dei servizi sociali per minori, in particolare sulle strutture residenziali, al fine di monitorare le destinazioni dei minori in carico ai servizi della provincia, per valutarne l'appropriatezza;</p> <p>24.Elaborazione dati sugli sportelli sociali per sistematizzare le informazioni a disposizione e costruire un quadro completo dell'accesso ai servizi, considerando eventualmente anche altri punti di accesso ed altre fonti informative, a carattere quantitativo e qualitativo. Questa azione sarà svolta in collaborazione con il dipartimento di Sociologia dell'Università degli studi di Bologna.</p>		
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:		
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Responsabili Uffici di piano distrettuali Referenti progetto sportelli sociali Referenti area minori Redattori decentrati portale sportelli sociali		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Realizzazione report quadrimestrali di analisi dei dati dell'osservatorio provinciale sugli sportelli sociali Realizzazione report analisi sui bisogni della popolazione in ambito socio-sanitario Realizzazione report analisi sull'offerta di servizi socio-educativi Realizzazione report sull'accesso ai servizi sociali nei territori della provincia di Bologna		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 20.000	Quota regionale assegnata alla Provincia 20.000	Eventuale quota di altri soggetti

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 3 (A)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Azioni innovative di formazione e supporto alla programmazione del sistema dei servizi locali <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto dell'intervento	capofila PROVINCIA di BOLOGNA Servizio politiche sociali e per la salute
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesco Bertoni, Chiara Lambertini, Maria Chiara Patuelli UO Ufficio di piano provinciale , Servizio politiche sociali e per la salute 051/6598105- 051/6598141 - 051/6598991 francesco.bertoni@provincia.bologna.it chiara.lambertini@provincia.bologna.it mariachiara.patuelli@provincia.bologna.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori coinvolti (per precisare tipologia e denominazione)	sociali Provincia di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute Uffici di Piano Dipartimento integrazione attività socio-sanitarie Ausl di Bologna Distretti Ausl
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Provincia, Uffici di Piano, Comuni, Ausl Bologna, Ausl Imola, ASP, Terzo settore
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Il progetto ha l'obiettivo di qualificare il sistema dei servizi, accrescendo e valorizzando le competenze degli operatori dei servizi e dei funzionari che si occupano di programmazione sociale e sociosanitaria, attraverso la realizzazione di iniziative di formazione a carattere innovativo, proseguendo e migliorando le attività realizzate nel corso degli anni precedenti. Le iniziative di formazione sono rivolte a migliorare il funzionamento del sistema dei servizi e a garantire l'equità nell'accesso ai servizi e nelle opportunità.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Percorsi di formazione distrettuale per il potenziamento della rete degli sportelli sociali. Il percorso formativo rivolto agli operatori di sportello sociale ha posto in risalto alcune esigenze specifiche che risulta prioritario soddisfare al fine di garantire il buon funzionamento del sistema informativo in uso agli sportelli sociali. E' pertanto necessario proseguire nella realizzazione di azioni formative rivolte agli operatori di sportello sociale, organizzate su base distrettuale, che siano in grado di cogliere e risolvere le criticità segnalate. Tali azioni dovranno essere realizzate in stretto raccordo con gli Uffici di Piano, attraverso una fase di co-progettazione per definire i reali bisogni formativi e gli obiettivi da conseguire. Le attività verranno focalizzate anche sui temi dell'accoglienza e della gestione di situazioni relazionali molto complesse e conflittuali, sui quali gli operatori hanno manifestato grande interesse. Inoltre, si inizierà a progettare la somministrazione di questionari agli utenti dello sportello sociale, per valutare il gradimento del servizio ricevuto. E' inoltre emersa con forza l'esigenza, da parte degli operatori di sportello sociale, di poter usufruire di informazioni complete sulle opportunità del territorio a disposizione del cittadino, per poterlo orientare al meglio nella

	<p>rete dei servizi alla persona. Pertanto, nel corso dell'anno si procederà alla dalla realizzazione - con la collaborazione degli Uffici di Piano - del portale degli sportelli sociali.</p> <p>Percorso laboratoriale-formativo sulle azioni di contrasto alla povertà.</p> <p>A distanza di più di quattro anni dall'inizio della crisi economica, considerate le crescenti difficoltà delle famiglie, si ritiene importante la realizzazione di un percorso laboratoriale-formativo sulle azioni di contrasto alla povertà e all'impoverimento.</p> <p>Il percorso verrà articolato in laboratori formativi e di scambio di esperienze tra distretti sugli aspetti che più profondamente hanno un impatto sulla cittadinanza e di conseguenza sui servizi: l'emergenza abitativa, il lavoro, la distribuzione di beni alimentari di prima necessità.</p> <p>I laboratori sono rivolti a Uffici di Piano, Servizi sociali, Uffici casa e altri servizi interessati, terzo settore.</p> <p>Progetto di alta formazione rivolto agli attori della programmazione sociale e socio-sanitaria.</p> <p>Il miglioramento della programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari può conseguirsi anche attraverso l'ampliamento dell'orizzonte di analisi delle prospettive e delle modifiche che a livello nazionale ed internazionale stanno riguardando il welfare.</p> <p>E' pertanto necessario organizzare iniziative di partecipazione a convegni ed eventi che possano fornire strumenti di analisi dei mutamenti sociali che si stanno verificando anche altrove e sulle soluzioni possibili. Nel 2014 si prevede la partecipazione al convegno Espanet "Sfide alla cittadinanza e trasformazione dei corsi di vita: precarietà, invecchiamento e migrazioni", che si terrà all'Università di Torino dal 18 al 20 settembre.</p>		
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <p>Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</p> <p>Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</p> <p>Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>			
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori</p> <p>Ente di Appartenenza</p>	<p>Uffici di piano distrettuali</p> <p>Referenti progetto sportelli sociali</p> <p>Referenti area minori</p> <p>Redattori decentrati portale sportelli sociali</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Partecipanti alle iniziative di alta formazione</p> <p>Partecipanti ai percorsi di formazione distrettuale per gli sportelli sociali</p> <p>Partecipanti ai percorsi laboratoriali sulle azioni di contrasto alla povertà</p> <p>Implementazione del portale della rete degli sportelli sociali</p>		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>50.000</p>	<p>Quota regionale assegnata alla Provincia</p> <p>10.000</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti:</p> <p>40.000 (risorse Ufficio di Supporto CTSS)</p>

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 4 (A)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO Accompagnamento e transizione al lavoro per persone disabili e in condizione di svantaggio. Integrazione tra politiche sociali, socio-sanitarie e per il lavoro.</p> <p><input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>	
<p>Soggetto dell'intervento</p>	<p>capofila PROVINCIA di BOLOGNA Servizio politiche sociali e per la salute</p>
<p>Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)</p>	<p>Maria Chiara Patuelli Servizio politiche sociali e per la salute - Ufficio di Piano provinciale - Ufficio di Piano Pianura Est 051 6598991 mariachiara.patuelli@provincia.bologna.it</p>
<p>Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)</p>	
<p>Istituzioni/attori coinvolti (per precisare tipologia e denominazione)</p>	<p>sociali Provincia di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute; Servizio politiche attive per il lavoro Uffici di Piano Azienda USL di Bologna Azienda USL di Imola ASP Seneca ASC Insieme ASP Circondario Imolese</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>Persone giovani e adulte con disabilità fisica, intellettuale o psichica in carico ai servizi territoriali. Persone svantaggiate ai sensi della l.381/1991 art. 4. Persone in condizione di particolare vulnerabilità e fragilità in carico ai servizi territoriali. Uffici di Piano, Servizi Sociali comunali / Unioni, Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Imola , ASP Seneca , ASC Insieme , ASP Circondario Imolese Enti di formazione professionale, Terzo settore</p>
<p>Ambito territoriale di realizzazione</p>	<p>Provincia di Bologna</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Il progetto ha i seguenti obiettivi: sviluppare una piena integrazione tra le politiche sociali, socio-sanitarie e per il lavoro supportare il sistema dei servizi nella fase di transizione necessaria alla piena applicazione della l.r. 7/2013 in materia di Tirocini sviluppare percorsi di orientamento e transizione al lavoro per rivolti a persone giovani e adulte con disabilità fisica, intellettuale o psichica in carico ai servizi territoriali</p>
<p>Azioni previste</p>	<p>Prosecuzione delle attività del Gruppo di lavoro provinciale per l'applicazione della l.r. 7/2013 sui Tirocini Attività dell'Organismo Tecnico di Valutazione in materia di ripetibilità e finanziamento dei Tirocini (ai sensi delle DGR 1472/2013 e 379/2014) Partecipazione alle attività del Tavolo tecnico interistituzionale in tema di lavoro e inclusione sociale istituito dalla Regione Emilia-Romagna con l'obiettivo di elaborare proposte volte a sostenere l'integrazione fra politiche del lavoro, sociali e socio-sanitarie nei diversi ambiti amministrativi, professionali, organizzativi e funzionali Implementazione e monitoraggio delle azioni previste dal <i>Protocollo d'Intesa tra Provincia di Bologna, AUSL di Bologna, AUSL Imola, ASP Circondario</i></p>

	<i>Imolese, ASC Insieme, ASC Seneca per l'attivazione e gestione di percorsi di orientamento e transizione al lavoro rivolti a persone giovani e adulte con disabilità fisica, intellettuale o psichica in carico ai servizi territoriali che prevede l'utilizzo di una quota parte del Fondo Regionale Disabili</i>			
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> specificare:	X			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Numero di incontri del Gruppo di lavoro provinciale Numero di domande valutate dall'Organismo Tecnico di Valutazione Numero di percorsi attivati nell'ambito del Protocollo d'intesa per l'utilizzo del FRD			
Piano finanziario:	Costo totale previsto 10.000	Quota regionale assegnata alla Provincia 10.000	Eventuale quota di altri soggetti	

SCHEDA INTERVENTO
Anno 2014 Scheda 5 (A)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Azioni di promozione della Salute mentale <input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Anna Del Mugnaio - Direttrice Istituzione Gian Franco Minguzzi 051/5288511
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Imola, Volabo,
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Istituzione Gian Franco Minguzzi Dipartimento di salute mentale Associazioni ed organizzazioni del terzo settore distretti
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Operatori ricercatori e studiosi familiari utenti e categorie svantaggiate associazioni e organizzazioni di volontariato cittadinanza
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> · attuare azioni ed interventi di sensibilizzazioni sui temi della salute mentale · sviluppare interventi volti a contrastare lo stigma ed il pregiudizio e a promuovere l'inclusione sociale di persone in situazioni di grave svantaggio · promuovere l'incontro ed il confronto fra operatori, utenti e volontariato · conservare il patrimonio storico archivistico della psichiatria provinciale bolognese - attivare una rete dei centri di documentazione sulla storia della psichiatria a livello nazionale
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Progetto "La memoria fuori dagli archivi" 12.a seguito della ricognizione condotta nel 2013, si procederà a un censimento del patrimonio archivistico di Budrio e San Giovanni, 13.riordino del materiale relativo alla riforma psichiatrica 14.raccordo, ai fini anche di una valorizzazione di tutto il patrimonio archivistico nell'ambito del progetto RISME, degli archivi della psichiatria di Imola, San Giovanni, Budrio e Bologna, 15.coinvolgimento, laddove possibile, di persone in condizione di svantaggio sociale mediante tirocini formativi ovvero impiego di cooperative sociali Progetto RISME <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione, anche a seguito di finanziamento ricevuto dalla Fondazione Del Monte, di ulteriori schede monografiche da riversare nel progetto • produzione di una pubblicazione cartacea di una sezione realizzata per e pubblicata in RISME • partecipazione ad eventi pubblici per pubblicizzare RISME

	<p>Progetto “La rete dei Centri di documentazione della storia della psichiatria italiana”</p> <p>10.attivazione rapporti con i Centri di documentazione presenti sul territorio nazionale onde verificare possibili collaborazioni</p> <p>11.verifica della possibilità di attivare una rete nazionale dei centri di documentazione storia della psichiatria</p> <p>12.co-progettazione di un momento pubblico seminariale sul tema degli archivi della salute mentale</p> <p>Progetto "Teatro e salute mentale"</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento progetto “Teatro e salute mentale” a valenza regionale - realizzazione di un seminario sul valore culturale oltre che terapeutico del teatro nel campo della salute mentale - mantenimento del sito, come cartellone delle iniziative a livello regionale · monitoraggio delle attività in raccordo con i dipartimenti di salute mentale della Regione Emilia Romagna · sperimentazione di un nuovo sistema di valutazione relativo all'impatto sul pubblico - attivazione collaborazione con l'Università di Bologna e Università di Ferrara - Dipartimenti di psicologia - per una ricerca sulle esperienze di teatro e salute mentale condotte dai diversi DSM in collaborazione con compagnie ed associazioni locali · partecipazione ad eventi pubblici (Festival del diritto, festival della filosofia, festival Internazionale, ecc.) · mappatura delle associazioni coinvolte o potenzialmente interessate al progetto “teatro e salute mentale” ai fini anche di un potenziamento della rete delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato e del rapporto con i DSM <p>Rapporto con le associazioni attive nel settore</p> <ul style="list-style-type: none"> · sviluppo della biblioteca come luogo di incontro e di documentazione sui temi della salute mentale per le associazioni · mantenimento e potenziamento del sito sulle attività culturali, ricreative e sociali rivolti a promuovere l'inclusione sociale degli utenti - realizzazione di iniziative pubbliche di sensibilizzazione sui temi della salute mentale e dell'inclusione sociale - attività di supporto e formazione alle Associazioni attive nel campo della salute mentale in collaborazione con il Centro Servizi di Volontariato Volabo. 		
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:		
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	2 dipendenti di qualifica amministrativa Istituzione Gian franco Minguzzi 2 figure tecniche Centro Servizi del volontariato medici psichiatri/psicologi dipendenti azienda USL Bo, coinvolti nel progetto “Teatro e salute mentale”		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Progetto RISME: 25.pubblicazione di due monografie Progetto Teatro e Salute mentale 26.realizzazione della mappatura delle associazioni attive nel campo del teatro e salute mentale a livello regionale		
Piano finanziario:	Costo totale previsto 31.536,00	Quota regionale assegnata alla Provincia 4.536,00	Eventuale quota di altri soggetti: Fondazione Del Monte 12.000 Euro, Azienda USL BO 15.000 Euro

SCHEDA INTERVENTO
Anno 2014 Scheda 6 (A)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Sviluppo e valorizzazione del Terzo Settore e modelli di partecipazione <input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Provincia di Bologna Antonella Lazzari Tel 051/659.8377
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, cooperazione sociale, cittadini, Comuni/distretti, Centro servizi per il volontariato VOLABO, Provincia di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Comuni, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato Forum provinciale del Terzo settore, Comitato paritetico provinciale del volontariato, Centro Servizi per il volontariato provinciale di Bologna VOLABO, Tavolo per il confronto del Terzo settore, scuole, Istituzione Gian Franco Minguzzi
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	associazioni cittadinanza scuole, insegnanti e minori
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Supporto agli organismi del Terzo settore (Comitato paritetico del volontariato, cooperazione, Tavolo del confronto con il Terzo settore - di cui fanno parte i rappresentanti: del Comitato paritetico provinciale del volontariato, del Forum del Terzo settore, delle associazioni di promozione sociale, della cooperazione sociale). Valorizzazione del ruolo del Terzo settore: Coinvolgimento specifico dell'associazionismo e del volontariato alla programmazione socio-sanitaria del welfare provinciale, con la collaborazione del Centro servizi per il Volontariato VOLABO e gli UDP distrettuali.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Relativamente alla definizione del sistema di relazioni tra Enti pubblici e Terzo settore: - supporto al Tavolo del confronto con il Terzo settore; - supporto all'attività del Comitato paritetico provinciale del volontariato, - collaborazione con la cooperazione sociale e partecipazione all'Osservatorio provinciale della cooperazione sociale, con particolare riferimento all'applicazione delle Linee guida per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e suo regolamento applicativo Azioni specifiche per la promozione e valorizzazione del Terzo settore - realizzazione delle azioni previste nella convenzione con il Centro servizi per il volontariato VOLABO sui seguenti temi: valorizzazione delle competenze acquisite nella pratica del volontariato, promozione del volontariato, azioni formative congiunte, volontassociate, promozione di forme di cittadinanza - Progettazione e realizzazione insieme al Servizio Lavoro della Provincia, alle OOSS e a VOLABO di un progetto pilota di sensibilizzazione e promozione del volontariato per cittadini in stato di mobilità o CIG. - Proseguo del progetto di comunità sulla valorizzazione dei centri sociali per anziani tramite rinnovo della convenzione con ANCESCAO Bologna per il

	<p>2014;</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione al gruppo di lavoro "Anziani, imprenditori di qualità della vita", istituito presso l'Istituzione Gian Franco Minguzzi; - prosieguo del progetto "cittadini sempre" volto a potenziare le reti delle organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale che operano a favore della popolazione detenuta; - Rinnovo della composizione del Comitato paritetico provinciale del volontariato e del rappresentante interprovinciale all'interno del COGE tramite assemblea elettiva del volontariato; - elaborazione del Piano dell'associazionismo e realizzazione dell'attività formativa e informativa a favore delle associazioni di promozione sociale; - rilevazione delle organizzazioni di volontariato iscritte al registro provinciale alla data del 31.12.2012 secondo tempi e modi indicati dalla Regione Emilia Romagna e revisione del registro provinciale, conseguente aggiornamento della banca dati regionale; - realizzazione della X° Edizione di "Volontassociate"; - prosieguo dello sportello di consulenza fiscale a favore delle associazioni di promozione sociale e dell'attività formativa ad esso connessa; - Diffusione dei risultati del progetto di comunità "I cantieri della sostenibilità a San Donato" realizzato in compartecipazione con il Dipartimento di Sociologia e diritto dell'Università di Bologna e il Ces.Co.Com. - diffusione degli esiti della ricerca realizzata in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano su "La condivisione nella prassi e nei valori delle associazioni di volontariato" (anche mediante acquisto pubblicazioni) - supporto organizzativo, in collaborazione con l'Istituzione Gian Franco Minguzzi, al progetto PSM "empowerment e comunità" - collaborazione con l'Azienda USL di Bologna al progetto AMA <p><u>Strumenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri del Comitato di monitoraggio, composto da associazioni di promozione sociale e del gruppo di lavoro; - incontri del Comitato paritetico provinciale del volontariato; - incontro nell'ambito della CTSS del Tavolo per il confronto con il Terzo settore. - Incontri con le associazioni e istituzioni interessate <p><u>Metodologie:</u> Programmazione e progettazione partecipata delle attività con le associazioni e organizzazioni di volontariato, con il Comitato paritetico provinciale del volontariato, con il Tavolo del confronto con il Terzo settore, con il Centro servizi per il Volontariato VOLABO, con con gli operatori degli Enti locali.</p>			
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:			
Risorse umane che si prevede di impiegare: 39.numero e qualifica degli operatori 40.Ente di Appartenenza	Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 29.000	Quota regionale assegnata alla Provincia 4.000	Eventuale quota di altri soggetti: 25.000 fondi che la Regione destinerà al finanziamento del Piano associazionismo	

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 7 (A)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Sensibilizzazione e formazione al servizio civile volontario <input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto dell'intervento	capofila Provincia di Bologna/Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Coordinamento provinciale enti di servizio civile CO.PR.E.S.C. di Bologna Cinzia Giannoni - Sebastiano Miele tel. 051/6599261
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori coinvolti (per precisare denominazione)	sociali (per ciascuno precisare tipologia e denominazione) Enti di servizio civile aderenti al Coordinamento Provinciale di Bologna (enti pubblici, fondazioni, organizzazioni non profit, cooperative ecc.) Associazioni di promozione sociale Organizzazioni di volontariato Centri di aggregazione giovanile Università Centri sociali e ricreativi Scuole medie superiori Centri di formazione professionale Consulta provinciale della protezione civile Centri per l'impiego Informagiovani
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	operatori di enti locali e non profit, adolescenti e giovani del territorio provinciale, studenti e docenti degli istituti di istruzione superiore, studenti e tutor dei centri di formazione professionale, famiglie, studenti universitari, Neet (giovani dai 18 ai 28 anni che non lavorano e non studiano)
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> - Diffondere i valori del servizio civile quale strumento di cittadinanza attiva e di impegno sociale per i giovani italiani e stranieri - Creare momenti di incontro e scambio tra i volontari di enti diversi per attività e per territorio - Contribuire alla formazione di cittadini responsabili attraverso percorsi di sensibilizzazione e apprendimento - Creare occasioni di confronto tra gli operatori degli enti di servizio civile per lo scambio di buone pratiche - Rafforzare le esperienze di coprogettazione tra enti per condividere competenze, innalzare la qualità del servizio civile, rispondere in forma congiunta ai bisogni del territorio - Stimolare il confronto interistituzionale e sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore del servizio civile, quale opportunità per gli enti e per i giovani - Creare un sistema di collaborazione con la rete territoriale dei centri per l'impiego e degli informagiovani per l'attuazione del piano esecutivo regionale "Garanzia Giovani"
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di gruppi di lavoro tematici e/o distrettuali tra gli enti per la realizzazione delle attività previste dal sistema di servizio civile; - Formazione generale dei volontari in SCN e SCR in forma coordinata e congiunta tra gli enti di SC; - Realizzazione corsi base sulla sicurezza per i volontari in SCN e SCR, in forma coordinata e congiunta tra gli enti di SC;

	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi formativi coordinati e congiunti tra gli enti del territorio per l'aggiornamento delle figure previste dal sistema di servizio civile: olp; - Interventi di presentazione del servizio civile nelle scuole superiori, nei centri di formazione professionale, nelle feste del volontariato e all'interno di iniziative rivolte ai giovani; - Rilevazione, monitoraggio e valutazione delle azioni previste; - Elaborazione del piano provinciale del servizio civile tramite la raccolta dei diversi progetti di servizio civile nazionale e regionale per favorire l'equa distribuzione dei posti sul territorio provinciale - Creazione di una banca dati dei progetti di servizio civile riservati a Garanzia Giovani 		
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:			
Risorse umane che si prevede di impiegare: 41. numero e qualifica degli operatori 42. Ente di Appartenenza	<ul style="list-style-type: none"> - n.2 operatori del Co.pr.e.s.c. - Operatori degli enti di servizio civile (olp, progettisti, esperti di monitoraggio ecc.) - Formatori ed esperti degli enti di servizio civile - Volontari in servizio civile 		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> n. di corsi di formazione generale per volontari realizzati n. di corsi di formazione per olp realizzati n. di ore di sensibilizzazione e promozione svolte n. di volontari in servizio civile regionale per minori n. di incontri con gli enti di servizio civile n. di coprogettazioni avviate n. di volontari avviati: SCN, SCR, Garanzia Giovani 		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista € 18.980,00	Quota regionale assegnata alla Provincia	Eventuale quota di altri soggetti finanziamento diretto della Regione Emilia Romagna e degli Enti aderenti € 18.980,00

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 8 (A)

X area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO Azioni di sostegno all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>			
Soggetto dell'intervento		capofila Provincia	
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		Laura Venturi 051-6598702 laura.venturi@provincia.bologna.it Antonella Lazzari 051-6598377 antonella.lazzari@provincia.bologna.it	
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)			
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)		Comuni, Asp, Ausl, sindacati, associazioni di categoria, terzo settore.	
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)		Persone in situazione di svantaggio sociale	
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)		potenziamento di iniziative di supporto per persone svantaggiata (ex l. 381/91, direttive comunità europea, ecc.); diffusione della cultura della responsabilità sociale di impresa nel mondo profit, anche mediante la valorizzazione delle esperienze positive condotte sul territorio provinciale	
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)		- Accompagnamento al processo di recepimento da parte dei Comuni della provincia di Bologna delle <i>Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio</i> ; approvazione di un regolamento tipo delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio e prima sperimentazione; approvazione del regolamento per l'implementazione dell'"Albo delle Aziende inclusive"; divulgazione dei regolamenti presso gli enti locali della provincia di Bologna e presso le associazioni di categoria, al fine di una diffusione della cultura della responsabilità sociale di impresa sul nostro territorio; istituzione e gestione dell'albo	
Ambito territoriale di realizzazione:		Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:	
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza		Personale della Provincia di Bologna e dei Comuni.	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione		sperimentazione e monitoraggio prima applicazione del regolamento tipo delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio e del regolamento per la gestione dell'Albo delle aziende inclusive, ai fini di una valutazione dell'efficacia degli strumenti amministrativi realizzati	
		Costo totale previsto	Quota regionale assegnata alla Provincia
		23.485,00 euro	Eventuale quota di altri soggetti: 23.485,00 euro

SCHEDA INTERVENTO
 Anno 2014 Scheda 9 (A)
 area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Sostegno al reinserimento sociale e lavorativo di minori, giovani e adulti in esecuzione penale	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente	
<input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto dell'intervento capofila	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Anna Del Mugnaio Servizio Politiche Sociali e per la Salute anna.delmugnaio@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 Patrizia Paganini Servizio Politiche attive del lavoro e formazione patrizia.paganini@provincia.bologna.it tel. 051 6598419
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Parte delle attività saranno realizzate da Centri di Formazione professionale accreditati e da Associazioni di promozione sociale
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	<ul style="list-style-type: none"> - Casa Circondariale e Istituto Penale Minorile di Bologna (IPM); - Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Bologna (UEPE); - Ufficio di Sorveglianza Minorenni (USM); - Centro Giustizia Minorile di Bologna (CGM); - Centro per l'Impiego di Bologna (CIP); - Istituzione Gian Franco Minguzzi; - Comune di Bologna; - Azienda di Servizi alla Persona del Comune di Bologna; - Quartiere Navile del Comune di Bologna; - Enti di Formazione professionale accreditati che svolgono attività di formazione e orientamento; - UISP provinciale ed eventuali altri soggetti del terzo settore; - Soggetti del terzo settore che svolgono attività artistico-espressive coinvolgendo i detenuti dell'IPM e della Casa Circondariale di Bologna.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Il progetto è rivolto a minori e adulti in esecuzione penale, con particolare riguardo ai detenuti dell'Istituto Penale Minorile P. Siciliani e della Casa Circondariale di Bologna ed ai soggetti in Esecuzione penale esterna.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Sostenere i percorsi trattamentali previsti dall'Ordinamento Penitenziario e finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo di adulti e minori in esecuzione penale intra ed extra-moenia. Parte delle attività realizzate sono incluse nel Progetto sovrazonale "Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione".
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni: <ol style="list-style-type: none"> 1) partecipazione ai lavori del Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale e dei relativi sottogruppi tecnici 2) Attività di orientamento e formazione professionale rivolte a minori e adulti detenuti intra ed extra-moenia: gli interventi sono selezionati in accordo con l'Amministrazione penitenziaria, l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna e l'Ufficio di Sorveglianza Minorenni. 3) Servizio per il miglioramento dell'occupabilità di persone in condizione di detenzione, attraverso la gestione di uno Sportello dedicato del CIP di Bologna attivo anche all'interno della Casa Circondariale. 4) Sostegno alla realizzazione di laboratori teatrali, musicali ed artistico-espressivi che coinvolgono i detenuti adulti e minori intra ed extra-moenia ed operatori del settore e che abbiano, quale esito dell'attività, anche la produzione di eventi spettacolari da realizzare sia all'interno degli istituti sia in spazi esterni. Si prevede di realizzare un'azione di documentazione delle attività di laboratorio,

	<p>ormai consolidata per quanto riguarda le iniziative in IPM. 5) Sostegno alla realizzazione del Progetto di attività motoria e sportiva presso la Casa Circondariale di Bologna.</p>		
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare: Territorio provinciale di Bologna		
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Personale della Provincia di Bologna: 2 dirigenti 7 funzionari con profilo tecnico 2 funzionari con profilo amministrativo Altro personale afferente alle diverse realtà/istituzioni coinvolte (Comune di Bologna, Casa Circondariale, UEPE, USM, ASP, Associazioni, etc.) Formatori degli enti di formazione professionale accreditati		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Migliorare l'occupabilità e il reinserimento sociale di minori e adulti in esecuzione penale: 2 progetti di formazione professionale per minori presenti presso l'IPM di Bologna (760 ore per almeno 18 allievi); 1 progetto di formazione professionale per persone in carico all'UEPE di Bologna (2.70 ore per almeno 10 allievi); 4 progetti di formazione professionale per persone presenti presso la Casa Circondariale di Bologna (1.788 ore per almeno 77 allievi); numero ore di front office (1.040) e di back office (480) dello Sportello Info Lavoro: 1.520 ore; numero tirocini di formazione e orientamento promossi dallo Sportello Info Lavoro (almeno 3) e 950 ore di supporto tecnico/organizzativo; numero laboratori artistico-espressivi realizzati (almeno 2)		
Piano finanziario a) 89.604,00 euro - FSE Asse Inclusione Sociale per attività di formazione professionale rivolta a minori presenti presso l'Istituto Penale Minorile P. Siciliani di Bologna b) 43.383,00 euro - FSE Asse Inclusione Sociale per attività di formazione professionale rivolta a persone in carico all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Bologna c) 210.960,00 euro - FSE Asse Inclusione Sociale per attività di formazione professionale rivolta a persone presenti presso la Casa Circondariale di Bologna d) 84.025,00 euro - FSE Asse Inclusione Sociale per Sportello info-lavoro - Attività prevista dal 06.2.2014 al 31.12.2014 e) 15.000 Euro - sostegno attività socio-educative (più fondi residui già accertati che saranno definiti in fase di programmazione di dettaglio delle attività)	Spesa totale prevista 442.972,00 euro (più fondi residui già accertati, che saranno definiti in fase di progettazione di dettaglio delle attività)	Quota regionale assegnata alla Provincia 15.000 Euro	Eventuale quota di altri soggetti: FSE 427.972,00 euro

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 10 (A)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>	
<p>Soggetto capofila dell'intervento</p>	<p>Provincia di Bologna</p>
<p>Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)</p>	<p>Anna Del Mugnaio: Servizio Politiche Sociali e per la Salute tel. 051 6598374 anna.delmugnaio@provincia.bologna.it Staff di progetto: Adelaide Auregli, Servizio Cultura, Fabio Matteuzzi, U.O. Attività Culturali, Raffaele Lelleri, U.O. Politiche di contrasto all'esclusione sociale, Rita Paradisi, U.O. Politiche di contrasto all'esclusione sociale, Alessandro Zanini, Settore Documentazione e Promozione Culturale,, Istituzione Gian Franco Minguzzi, Stefania Sabella, U.O. Programmazione Offerta Formativa Integrata e Servizi di supporto al sistema scolastico e formativo, Antonella Lazzari, U.O. Terzo Settore</p>
<p>Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)</p>	<p>Provincia di Bologna, soggetti del Terzo Settore</p>
<p>Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)</p>	<p>Provincia di Bologna: Servizio Politiche Sociali e per la Salute (U.O. Terzo Settore e U.O. Politiche di Contrasto all'esclusione sociale); Servizio Scuola e Formazione (U.O. Programmazione attività formative); Istituzione G.F. Minguzzi (Settore Documentazione e Promozione Culturale); Servizio Cultura e Pari Opportunità (U.O. Attività Culturali), Comuni del territorio provinciale e distretti culturali, Teatri della provincia di Bologna , Associazioni e Compagnie teatrali ed artistiche, Enti e istituzioni pubbliche a vario titolo coinvolte nella realizzazione/promozione delle attività laboratoriali, AUSL - Coordinamento DSM</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>Diretti: - giovani e adulti in situazione di fragilità personale e/o sociale; - compagnie e associazioni attive nell'area del teatro solidale Indiretti: - cittadini interessati ai temi del sociale, insegnanti, famiglie; - operatori del sistema socio-educativo; - la cittadinanza in genere</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Gli obiettivi del progetto riguardano la possibilità di: - sostenere e rafforzare la sinergia fra le esperienze di teatro in ambito socio-educativo attive sul territorio della provincia di Bologna e la loro messa in rete con il circuito artistico-teatrale più tradizionale; - valorizzare e coordinare le esperienze di teatro solidale affinché venga pienamente riconosciuta la loro valenza terapeutica nella costruzione sociale della persona, nonché la loro valenza etica ed estetica, nella capacità di creare valore sensibilizzando la collettività sui temi dell'emarginazione e di creare bellezza nel loro essere un vero e proprio prodotto artistico-culturale; - sensibilizzare la cittadinanza ed in particolare le giovani generazioni a temi di valenza sociale quali le differenze di genere, l'integrazione e l'inclusione sociale, la diversità come risorsa, le pari opportunità, la lotta all'emarginazione ed allo stigma; - prevenzione del disagio e dell'emarginazione attraverso il sostegno a laboratori artistici a valenza terapeutico/riabilitativa affinché possano anche trovare un pubblico ed un palcoscenico come momento finale del loro percorso. Il progetto include azioni ed attività previste nel progetto: "Sostegno al reinserimento sociale di minori e adulti in esecuzione penale".</p>

<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Riconoscendo a queste esperienze una forte valenza terapeutico riabilitativa e di prevenzione del disagio, si ipotizza di realizzare le seguenti azioni:</p> <p>1) percorso "laboratori"</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno e produzione di laboratori artistico-teatrali rivolti a studenti delle scuole secondarie o ad adulti e minori in situazione di fragilità personale o sociale; - realizzazione, in esito ai laboratori, di eventi spettacolari che vedano come protagonisti i partecipanti ai laboratori stessi. <p>2) percorso "costruzione delle reti"- la rete dei teatri solidali</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzazione rivolta ai direttori artistici ed ai comuni proprietari di teatri del territorio provinciale; - Promozione del Manifesto della rete e redazione condivisa di un Documento di analisi storica e valoriale del teatro solidale che saranno oggetto di una pubblicazione ad hoc e relativa diffusione nei circuiti teatrali, culturali e sociali - realizzazione di una rassegna estiva dei Teatri Solidali che coinvolga un numero significativo di associazioni e compagnie teatrali facenti parte della rete, e che realizzi iniziative pubbliche di spettacolo nell'arco dell'estate 2014 <p>3) coordinamento della rete di soggetti che fanno teatro solidale nel territorio provinciale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione della mailing list e delle pagine web dedicate al progetto e ai temi del teatro solidale - organizzazione di seminari di riflessione e scambio su metodologie e strumenti di intervento propri della rete, anche finalizzati alla redazione della pubblicazione sopra citata <p>4) fund rising per consentire la sostenibilità del progetto ed assicurare l'autonomia economica del sistema: si lavorerà in particolare alla progettazione di proposte da presentare sui bandi dell'Unione Europea</p>		
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p>	<p>Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare: Territorio provinciale di Bologna</p>		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<p>Personale della Provincia di Bologna: 2 dirigenti 5 funzionari con profilo tecnico 2 funzionari con profilo amministrativo Artisti ed altro personale afferenti ai vari soggetti coinvolti. (circa 450 tra artisti e tecnici)</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Laboratori teatrali artistico-espressivi realizzati (almeno 5); Rassegne organizzate da compagnie aderenti alla rete che vengono aperte a tutte le altre realtà della rete (almeno 5)</p>		
<p>Piano finanziario</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>15.000</p>	<p>Quota regionale assegnata alla Provincia</p> <p>15.000</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti</p>

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 11 (A)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO Supporto della riorganizzazione dei Centri Per l'Istruzione Adulti (CPIA) e realizzazione di servizi didattici per lavoratori occupati a bassa scolarità <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>			
Soggetto dell'intervento	capofila	Servizio Scuola e formazione Provincia di Bologna	
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Claudio Claudio.magagnoli@provincia.bologna.it tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it		Magagnoli
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)			
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Centri per l'istruzione degli adulti e Istituti con corsi serali della provincia di Bologna		
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	CPIA e Reti territoriali relative, e potenziale utenza di stranieri 150 lavoratori a bassa scolarità e/o con titolo di studio non riconosciuto, di cui il 20% stranieri		
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Promuovere con specifiche campagne informative il nuovo assetto dei CPIA e relativa offerta Favorire il rientro in percorsi di istruzione e formazione e l'acquisizione di un titolo di studio		
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Produzione di specifica Guida per l'Istruzione degli adulti e campagna specifica in particolare per giovani tra i 18 e i 24 anni senza titolo di studio Supportare i lavoratori nella costruzione di un dossier delle competenze formali, informali e non formali utile al fine di riconoscimento di crediti che consentano di abbreviare e personalizzare il percorso di istruzione		
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare: Provinciale		
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Funzionari della Provincia, Docenti dei CPIA e degli Istituti con corsi serali, Enti di formazione, Associazioni datoriali e sindacali		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Diffusione capillare sul territorio di materiali informativi sul nuovo assetto CPIA. Produzione di GUIDA a tutta l'offerta CPIA Serali consultabile anche on-line Realizzazione di 150 dossier delle competenze, di cui il 20% stranieri		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 60.000 Euro	Quota regionale assegnata alla Provincia	Eventuale quota di altri soggetti: FSE 60.000 EURO

AREA IMMIGRAZIONE

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 12 (B)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Osservatorio delle immigrazioni <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto dell'intervento capofila	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Raffaele Lelleri Servizio Politiche e Sociali per la salute, Ufficio Politiche dell'immigrazione raffaele.elleri@provincia.bologna.it tel. 051 6598992 fax 051 6598620 Staff di progetto Rita Paradisi, Servizio Politiche e Sociali per la salute, Ufficio Politiche dell'immigrazione Alessandro Zanini, Settore documentazione, Istituzione Gian Franco Minguzzi
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	L'attività di raccolta ed elaborazione dati e la redazione dell'Annuario statistico, nonché la ricerca di approfondimento tematico, sono realizzati in collaborazione con soggetti esterni.
Istituzioni/attori coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	La realizzazione delle attività dell'Osservatorio richiede l'attivazione di rapporti di collaborazione con una pluralità di soggetti pubblici e privati, sia quali fonti di informazione che quali destinatari delle informazioni stesse.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Data la natura del progetto, si considerano destinatari diretti e indiretti delle sue attività: i servizi della Provincia e dei Comuni del territorio provinciale, gli Enti pubblici e gli organismi del privato sociale, gli studenti, i ricercatori, gli oltre 5.700 iscritti alla Newsletter e, in generale, i cittadini italiani e stranieri che fruiscono delle informazioni raccolte, elaborate e diffuse dall'Osservatorio.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Fornire agli Enti locali ed a tutti i soggetti interessati uno strumento di orientamento e sostegno alla programmazione ed al monitoraggio e valutazione degli interventi in tema di immigrazione. Disporre di informazioni quantitative e qualitative aggiornate sulla presenza e le modalità di insediamento ed integrazione della popolazione immigrata nel territorio provinciale. Mantenere un punto di consultazione on-line e di documentazione in grado di fornire e diffondere informazioni sul fenomeno migratorio a livello locale, con opportuni riferimenti alle dimensioni regionale e nazionale.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Raccolta, elaborazione e analisi del materiale statistico e documentale proveniente da diverse fonti, con particolare attenzione agli enti che producono informazioni sulla popolazione straniera immigrata nel territorio della provincia di Bologna; produzione di un Dossier-Annuario contenente la raccolta e analisi di dati statistici sul fenomeno migratorio a Bologna e provincia, con opportuni richiami al quadro regionale e nazionale, riferiti a diverse aree di interesse, tra le quali: demografia, lavoro, scuola e formazione, giustizia, casa, ecc.; produzione di Newsletter elettroniche, per la diffusione di informazioni sui temi dell'immigrazione; pubblicazione report della ricerca di approfondimento sugli sportelli informativi

	<p>per cittadini stranieri di Bologna e provincia; conservazione e consultazione, presso la Biblioteca dell'Istituzione G.F. Minguzzi, dell'archivio Premio Tesi di Laurea Luciana Sassatelli; report sull'esperienza pluriennale del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna e azioni connesse alla conclusione del suo mandato; mantenimento e sviluppo del sito web dedicato all'immigrazione della Provincia di Bologna.</p>		
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>	Territorio provinciale di Bologna		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<p>Personale afferente all'Amministrazione provinciale: 1 Responsabile Ufficio Immigrazione 1 Responsabile Osservatorio delle Immigrazioni 1 Responsabile Settore Documentazione Istituzione Minguzzi 1 Responsabile Ufficio Amministrativo 2 Funzionari Ufficio Amministrativo</p> <p>Personale afferente ai soggetti esterni che collaborano con l'Osservatorio e che sarà quantificato in fase di realizzazione delle attività.</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione (biennio 2013-14)</p>	<p>Numero newsletter prodotte (almeno 10) Annuario statistico (1) Report di ricerca (3)</p>		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>32.270,00 Euro</p>	<p>Quota regionale assegnata alla Provincia</p> <p>32.270,00 Euro</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti</p>

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 13 (B)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO Sostegno e qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>	
<p>Soggetto dell'intervento</p>	<p>capofila Provincia di Bologna</p>
<p>Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)</p>	<p>Rita Paradisi Servizio Politiche e Sociali per la salute, U.O. Politiche dell'immigrazione rita.paradisi@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 fax 051 6598620 Tiziana di Celmo U.O. Programmazione Offerta Formativa Integrata e Servizi di supporto al sistema scolastico e formativo</p>
<p>Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)</p>	<p>Parte dell'attività è realizzata dalla rete dei Centri territoriali permanenti per l'istruzione degli adulti, da Enti di formazione professionale e soggetti del terzo settore.</p>
<p>Istituzioni/attori coinvolti (per precisare tipologia e denominazione)</p>	<p>sociali (per ciascuno) Provincia di Bologna Distretti e Comuni del territorio provinciale Prefettura di Bologna - Sportello Unico Immigrazione Ufficio Scolastico Provinciale Centri Territoriali per l'Educazione degli Adulti CD/Lei - Settore Istruzione - Comune di Bologna Centri di formazione professionale Soggetti del terzo settore</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>Diretti: cittadini stranieri allievi dei corsi di italiano L2; docenti di italiano L2; organizzazioni che erogano corsi di italiano L2 in provincia di Bologna. Indiretti: la cittadinanza straniera e, in generale, il sistema pubblico e privato attivo sul territorio provinciale nell'insegnamento dell'italiano ai cittadini stranieri.</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Il progetto si propone di meglio coordinare e qualificare la rete dei soggetti pubblici e del privato sociale che programmano, sostengono ed erogano corsi di lingua italiana ed educazione civica ai cittadini stranieri, sia sostenendo l'offerta formativa sia rafforzando la sinergia fra sistema formale e sistema non formale attivo nell'insegnamento dell'italiano L2 sul territorio della provincia di Bologna. Il progetto risponde altresì alle esigenze poste dalla normativa in merito alla certificazione della conoscenza della lingua italiana ai fini del rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo e della sottoscrizione e verifica dell'Accordo di Integrazione.</p>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Sostenere la realizzazione di corsi di lingua italiana rivolti ai cittadini stranieri, coerenti con i Livelli di insegnamento definiti dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e che conducano all'attestazione necessaria ai sensi di legge; ideare e realizzare percorsi di formazione e aggiornamento, anche attraverso attività sperimentali, volti alla ulteriore qualificazione delle realtà del sistema non formale attive in questo campo; sviluppare ulteriormente il sito web dedicato e proseguire l'attività di mappatura e pubblicizzazione <i>on-line</i> dell'offerta formativa; redigere e promuovere la sottoscrizione di un protocollo provinciale che favorisca la collaborazione fra i soggetti del sistema non formale e le istituzioni scolastiche, allo scopo di favorire l'accesso della cittadinanza straniera alle</p>

	<p>attestazioni e certificazioni previste dalla normativa; coordinare il monitoraggio delle azioni intraprese e la gestione della progettazione in essere sul territorio provinciale, anche attraverso il coordinamento del Tavolo Interistituzionale appositamente costituito; coordinamento dei sottogruppi di lavoro del Tavolo costituiti per la gestione dei singoli progetti in essere: progetto FEI regionale "Parole in gioco 3" e progetto FEI provinciale "Come d'Accordo"; implementazione e gestione delle azioni di sistema previste per il territorio provinciale di Bologna dal progetto FEI regionale "Parole in Gioco 4" e, in caso di sua approvazione, partecipazione al coordinamento e gestione del nuovo FEI provinciale "Linc".</p>		
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>	Territorio provinciale di Bologna		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<p>Personale dell'Amministrazione provinciale di Bologna: 1 Responsabile Ufficio Immigrazione 1 Responsabile Ufficio Programmazione attività formative 1 Collaboratore esterno Ufficio Programmazione attività formative 1 Responsabile Osservatorio delle Immigrazioni 1 Responsabile Ufficio Amministrativo 1 Funzionario Ufficio Amministrativo</p> <p>Altro personale afferente alla rete dei CTP, ai Distretti ed agli altri soggetti coinvolti, che sarà quantificato in fase di realizzazione delle attività</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>N° allievi formati in italiano L2 (almeno 300) N° docenti di italiano L2 formati (almeno 50)</p>		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>Euro 24.999,98 e ulteriori finanziamenti in caso di approvazione del progetto FEI regionale "Parole in Gioco 4" e del progetto FEI provinciale "Linc"</p>	<p>Quota regionale assegnata alla Provincia</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti:</p> <p>Euro 24.999,98 Fondi del progetto FEI "Parole in Gioco 3"</p>

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 14 (B)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO Promozione di iniziative interculturali e coordinamento della rete locale antidiscriminazioni <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>	
<p>Soggetto capofila dell'intervento</p>	<p>Provincia di Bologna</p>
<p>Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)</p>	<p>Rita Paradisi Servizio Politiche e Sociali per la salute, U.O. Politiche dell'immigrazione rita.paradisi@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 fax 051 6598620 Raffaele Lelleri Servizio Politiche e Sociali per la salute, U.O. Politiche dell'immigrazione raffaele.lelleri@provincia.bologna.it tel. 051 6598992 fax 051 6598620</p>
<p>Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)</p>	<p>Soggetti accreditati dal Centro regionale contro le discriminazioni Soggetti pubblici e del privato sociale che realizzano attività a carattere interculturale</p>
<p>Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)</p>	<p>Soggetti pubblici e del privato sociale interessati al Centro regionale contro le discriminazioni e ai temi dell'intercultura I distretti e i comuni della provincia di Bologna ASP Città di Bologna I partenr del progetto FEI regionale "PRISMA" (in caso di sua approvazione)</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>Destinatari diretti: i soggetti che compongono la Rete provinciale contro le discriminazioni (circa 40) i soggetti che proporranno e realizzeranno interventi a carattere interculturale Indiretti: la cittadinanza italiana e straniera</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Consolidare la rete provinciale contro le discriminazioni, con particolare riguardo per il nodo di coordinamento territoriale in capo all'ASP Città di Bologna. Incrementare la visibilità in senso positivo della presenza degli stranieri sul territorio attraverso una diffusione valorizzante delle loro attività. Favorire la reciproca accettazione ed il superamento di pregiudizi spesso fondati sulla falsa conoscenza dell'altro Facilitare la convivenza e le relazioni fra italiani e stranieri, con particolare riguardo ai contesti abitativi ad alta complessità socio-culturale</p>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>- Promuovere il Centro regionale contro le discriminazioni, fornire consulenza ed accompagnare i soggetti che intendono entrarvi; - coordinare la Rete provinciale, assieme al nodo di coordinamento territoriale, per ulteriormente qualificarla ed incrementarla e per rafforzarne la sinergia con i distretti; - promuovere la <i>Settimana del dialogo interculturale contro tutte le discriminazioni</i>, sostenendo la realizzazione su tutto il territorio provinciale di iniziative pubbliche di (in-)formazione e sensibilizzazione in prossimità del 21 marzo - <i>Giornata mondiale ONU contro il razzismo</i>. Gli eventi confluiranno nel calendario <i>on-line</i> che la Provincia si impegna a realizzare e diffondere unitamente alle azioni di UNAR e del <i>Centro regionale contro le discriminazioni</i>. Il progetto prevede che tale <i>Settimana</i> venga realizzata in stretta collaborazione con i distretti e la rete bolognese del centro regionale contro il</p>

	razzismo; - promozione, nell'ambito della rete regionale "Emilia-Romagna terra d'asilo" ed in collaborazione con i partner SPRAR ed altri soggetti pubblici e del privato sociale, della Giornata mondiale del rifugiato in occasione del 20 giugno; sostegno alla realizzazione di eventi di sensibilizzazione anche attraverso l'elaborazione di un calendario on-line provinciale. - promozione e sostegno alla realizzazione di campagne di comunicazione sui temi della convivenza interculturale; promozione e sostegno alla realizzazione di interventi di mediazione sociale, linguistica e interculturale e di mediazione dei conflitti di vicinato (in caso di approvazione del progetto FEI regionale "Prisma")		
Ambito territoriale di realizzazione: 27.Provinciale X specificare: 28.Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: 29.Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Territorio provinciale di Bologna		
Risorse umane che si prevede di impiegare: 16.numero e qualifica degli operatori 17.Ente di Appartenenza	Personale afferente all'Amministrazione provinciale: 1 Responsabile Ufficio Immigrazione 1 Responsabile Osservatorio delle Immigrazioni 1 Responsabile Ufficio Amministrativo 1 Funzionario Ufficio Amministrativo Personale afferente agli altri soggetti coinvolti che sarà quantificato in fase di realizzazione delle attività		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Iniziativa realizzate: almeno 10		
Piano finanziario	Spesa totale prevista Euro 7.000,00 ed eventuale ulteriore finanziamento regionale, nonché eventuale finanziamento progetto FEI "Prisma"	Quota regionale assegnata alla Provincia 7.000 Euro	Eventuale quota di altri soggetti

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 15 (B)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO Formazione sui temi dell'immigrazione <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>	
<p>Soggetto dell'intervento</p>	<p>capofila Provincia di Bologna</p>
<p>Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)</p>	<p>Rita Paradisi Servizio Politiche e Sociali per la salute, U.O. Politiche dell'immigrazione rita.paradisi@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 fax 051 6598620</p> <p>Alessandro Zanini, Istituzione Gian Franco Minguzzi, Settore Documentazione Raffaele Lelleri, Servizio Politiche e Sociali per la salute, U.O. Politiche dell'immigrazione</p>
<p>Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)</p>	<p>Si ipotizza la collaborazione con un soggetto esterno per l'organizzazione e gestione del percorso formativo.</p>
<p>Istituzioni/attori coinvolti (per precisare tipologia e denominazione)</p>	<p>Provincia di Bologna Istituzione Gian Franco Minguzzi</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>Diretti: almeno 100 operatori che operano a vario titolo nei diversi servizi del territorio provinciale Indiretti: la cittadinanza straniera che afferisce ai servizi</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Il progetto ha l'obiettivo di contribuire a migliorare la capacità di risposta dei servizi a bisogni diversificati anche culturalmente. In risposta alle sollecitazioni espresse dal Tavolo tematico immigrazione, il progetto si propone di fornire agli operatori dei servizi territoriali elementi di conoscenza e occasioni di riflessione e confronto sulle dinamiche locali e transnazionali connesse al fenomeno migratorio.</p>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Si ipotizza la realizzazione di un percorso formativo a supporto dell'evoluzione in senso interculturale del sistema dei servizi territoriali. L'individuazione dei contenuti specifici e l'organizzazione di dettaglio delle attività sarà definitiva sulla base delle sollecitazioni emerse dal tavolo tematico immigrazione dei piani di zona.</p>
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>	<p>Territorio provinciale di Bologna</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<p>Personale afferente all'Amministrazione provinciale: 1 Responsabile Ufficio Immigrazione 1 Responsabile Settore Documentazione - Istituzione Minguzzi 1 Responsabile Osservatorio delle Immigrazioni 2 Funzionari Ufficio Amministrativo</p>

	Docenti universitari ed esperti (che saranno quantificati in fase di progettazione di dettaglio delle attività)		
	Segreteria/Tutor d'aula		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<p>I partecipanti al percorso formativo acquisiranno conoscenze e metodologie di intervento che consentiranno di meglio gestire gli interventi rivolti ai cittadini immigrati.</p> <p>I cittadini stranieri che si rivolgono ai servizi territoriali potranno fruire di interventi maggiormente rispondenti ai loro bisogni.</p> <p>Indicatori: n° partecipanti alle iniziative (almeno 100) % soddisfazione dei partecipanti (almeno 70%)</p>		
Piano finanziario: il progetto sarà finanziato con fondi residui già accertati	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti
	Non quantificabile (la spesa sarà definita in fase di programmazione di dettaglio delle attività)		

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 16 (B)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO</p> <p>Interventi di politiche attive del lavoro a sostegno dei lavoratori immigrati</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente</p> <p><input type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>	
<p>Soggetto capofila dell'intervento</p>	<p>Provincia di Bologna</p>
<p>Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)</p>	<p>Patrizia Paganini Dirigente del Servizio Politiche attive del Lavoro e Formazione patrizia.paganini@provincia.bologna.it</p>
<p>Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)</p>	<p>Centri per l'impiego, enti di formazione professionale, soggetto esterno per la gestione, in appalto, del servizio specialistico di mediazione socio-culturale</p>
<p>Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)</p>	<p>Servizi socio-sanitari (per gli utenti immigrati in condizione di svantaggio se in carico ai servizi al fine di predisporre strategie comuni di intervento, ad es: segnalazioni, presa in carico congiunta, invio ad altri servizi, ecc.); soggetti del terzo settore</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>30. utenti immigrati, in cerca di lavoro, che si recano presso i Centri per l'Impiego 31. utenti immigrati, in cerca di lavoro in condizione di svantaggio che si recano presso i CIP o segnalati dai servizi del territorio o dal privato sociale 32. utenti immigrati segnalati dai servizi e/o che si iscrivono ad attività formative</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>18. potenziare l'occupabilità delle persone immigrate in cerca di lavoro con azioni di politica attiva del lavoro anche attraverso la frequenza di attività formative 19. far acquisire e/o migliorare le competenze professionali delle persone immigrate non occupate e occupate per una maggiore integrazione socio-lavorativa 20. rafforzare l'integrazione socio-lavorativa delle persone immigrate in cerca di lavoro e in condizione di particolare svantaggio, anche in collaborazione con i servizi sociali del territorio e il privato sociale 21. supportare gli immigrati nel percorso di miglioramento dei propri strumenti di approccio al mercato del lavoro, di ricerca attiva del lavoro e di relazione con le imprese, anche attraverso le informazioni riguardo il sistema dei servizi pubblici e privati disponibili per chi è alla ricerca di occupazione 22. sostenere le persone immigrate nel percorso di inclusione anche attraverso modalità di accoglienza e presa in carico</p>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>È possibile raggruppare le azioni previste in due macro aree:</p> <p>1. Servizi erogati presso i CIP:</p> <p>1.1 Accoglienza, anche con il supporto del servizio specialistico di mediazione socio-culturale, allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire informazioni complete ed esaurienti riguardo la condizione di lavoratore straniero in Italia, in relazione alle normative nazionali e regionali in materia e sul sistema di welfare del territorio - predisporre materiali informativi presenti nei CIP tradotti in più lingue, in particolare le offerte di lavoro presenti nell'area di autoconsultazione, al fine di facilitare la possibilità di autocandidatura presso aziende <p>1.2 Presa in carico individuale o collettiva anche con il supporto del servizio specialistico di mediazione socio-culturale</p> <p>1.3 Attività di tipo specialistico individuali e/o di gruppo (colloqui di</p>

	<p>orientamento, laboratori di ricerca attiva del lavoro)</p> <p>2. Attività formative</p> <p>Il Programma provinciale per il triennio 2011-2013 "Linee di programmazione per il sistema di istruzione, di formazione e per il lavoro" richiama fra le priorità trasversali a tutte le attività che si andranno a finanziare, <i>l'interculturalità come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale</i>. Tale priorità si traduce con:</p> <p>2.1. accesso a tutti i corsi di formazione professionali rivolti ad occupati e non occupati finanziati dal Fondo Sociale Europeo - FSE, ad iscrizione aziendale o individuale (Asse Adattabilità e Occupabilità)</p> <p>2.2. finanziamento di attività formative per persone immigrate non occupate, con disagio sociale (FSE- Asse Inclusione), ad accesso diretto o segnalati dai servizi pubblici e del privato sociale del territorio. I percorsi sono caratterizzati da innovatività e sperimentabilità; le condizioni eterogenee dell'utenza e la multidimensionalità delle problematiche impongono una progettazione fortemente flessibile e personalizzata</p> <p>Tutte le attività di formazione professionale presenti nel sistema formativo provinciale sono aperte anche alle persone immigrate, purché sussistano i requisiti previsti per l'accesso alla frequenza dell'attività formativa.</p>		
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <p>Provinciale <input type="checkbox"/> specificare:</p> <p>Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</p> <p>Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>	<p>Il servizio si svolge nei 7 Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna integrandosi con le altre attività erogate.</p> <p>I corsi di formazione professionale si svolgono su tutto il territorio provinciale</p>		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare numero e qualifica degli operatori</p> <p>Ente di appartenenza</p>	<p>23.operatori dei CIP</p> <p>24.formatori degli enti di formazione professionale accreditati</p> <p>25.mediatori socio-culturali</p> <p>26.funzionari tecnici e amministrativi del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Accesso degli utenti stranieri alla piena fruizione dei servizi per l'impiego e all'offerta di formazione professionale.</p> <p>Indicatori:</p> <p>27.numero degli immigrati che usufruiscono del servizio specialistico di mediazione socio-culturale presso i CIP</p> <p>28.numero di immigrati che frequentano corsi di formazione professionale</p>		
<p>Piano finanziario:</p> <p>Gara d'appalto per servizio di mediazione socio-culturale di durata biennale - Aggiudicata nel corso del 2012 - Attività prevista dal 22.10.2012 al 21.10.2014 - Finanziamento FSE - Asse Inclusione sociale: 550.639,68 euro</p> <p>FSE- Asse Inclusione Sociale per attività formative, budget complessivo per utenze svantaggiate: 900.000,00 euro. La quota destinata a cittadini stranieri svantaggiati è pari al 25% (229.339,00 euro) del budget complessivo (4 attività finanziate, rivolte a 68 immigrati in situazione di svantaggio)</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>Non quantificabile (per quota parte di attività formative specificatamente rivolta ai cittadini stranieri svantaggiati)</p>	<p>Quota regionale</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti</p>

AREA INFANZIA E ADOLESCENZA

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 17 (C)

area azioni di sistema

X area infanzia e adolescenza

area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza familiare <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Maria Cristina Volta 051-6598287 -8100 Claudia Ceccarelli (ASP Seneca) coordinamentoaccoglienza@provincia.bologna.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Bologna, Enti locali, associazioni famiglie affidatarie, referenti comunità accoglienza, Centro bolognese terapia familiare
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Bologna, Comuni, Asp del Circondario Imolese, Asp Seneca, Asp Irides, Asc Insieme, Aziende USL, Associazioni famiglie affidatarie, Enti gestori comunità di accoglienza per minori, Ufficio scolastico regionale - Ambito IX
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	16. Famiglie affidatarie e accoglienti; 17. Minori; 18. Famiglie d'origine dei minori allontanati; 19. Cittadinanza interessata; 20. Operatori dell'equipe affido e territoriali; 21. Operatori delle comunità di accoglienza; 22. Docenti delle scuole di ogni ordine e grado.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Gli obiettivi prioritari <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la qualificazione dell'accoglienza, il confronto, lo scambio tra gli operatori dei servizi affido, delle comunità di accoglienza e i referenti delle associazioni di famiglie affidatarie, individuare e programmare azioni e interventi prioritari condivisi; • Promuovere nella cittadinanza una cultura dell'accoglienza e della solidarietà; • Promuovere azioni di sostegno nei confronti delle famiglie di origine dei minori allontanati (Progetto PIPPI) e dei nuclei accoglienti (gruppi per famiglie affidatarie); • Promuovere e realizzare azioni di preparazione, formazione e qualificazione dell'accoglienza.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Le azioni principali: Obiettivo 1 <ul style="list-style-type: none"> • Gestione del Coordinamento accoglienza, programmazione e realizzazione delle azioni volte a qualificare il sistema dell'accoglienza; • Sostegno e monitoraggio dei punti previsti dalla direttiva accoglienza; • Implementazione e sostegno al programma PIPPI provinciale; • Collaborazione con Asp Seneca nel progetto di valorizzazione dell'affido familiare. Obiettivo 2 <ul style="list-style-type: none"> • Condividere, sostenere e monitorare le azioni promosse dalle

	<p>equipe e dalle associazioni. Aggiornare la pagina web provinciale relativa alle iniziative;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto materiali video e bibliografici per le equipe e ristampa materiale informativo (vademecum affido e opuscolo comunità). <p>Obiettivo 3</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Realizzazione incontri di gruppo con i genitori; 3. Mappatura delle comunità di accoglienza; 4. Realizzare incontri di formazione con gli operatori del territorio; 5. Sostenere la realizzazione dei gruppi rivolti ai nuclei affidatari. <p>Obiettivo 4</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Programmare e realizzare le iniziative formative rivolte agli operatori dei servizi, delle comunità e delle associazioni di famiglie affidatarie; 7. Programmare e realizzare le iniziative formative per gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado; 8. Programmare e monitorare i corsi di preparazione per adulti interessati all'accoglienza; 		
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>			
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<p>Personale Provincia di Bologna, Operatori delle equipe affido e del territorio, referenti di associazioni di famiglie affidatarie e delle comunità di accoglienza per minori</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di coordinamento realizzati; • Iniziative di sensibilizzazione realizzate; • Realizzazione di almeno 2 progetti di sostegno ai nuclei affidatari; • 1 attività formativa realizzata per insegnanti o operatori dei servizi, associazioni, comunità di accoglienza; • 3 corsi di preparazione per adulti accoglienti realizzati. 		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>26.268,00</p>	<p>Quota regionale assegnata alla Provincia</p> <p>26.268,00</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti</p>

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 18 (C)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO Promozione e qualificazione dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale e internazionale <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>	
<p>Soggetto dell'intervento</p>	<p>capofila Provincia di Bologna</p>
<p>Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)</p>	<p>Ilaria Folli tel 051/6598997 ilaria.folli@provincia.bologna.it</p>
<p>Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)</p>	<p>Provincia di Bologna, Comuni, Asp Irides, Asc Insieme (Progetto A.A.A), Asp Seneca, Asp del Circondario Imolese, aziende USL Bologna e Imola, Enti Autorizzati convenzionati con la Provincia di Bologna.</p>
<p>Istituzioni/attori coinvolti (per precisare tipologia e denominazione)</p>	<p>Provincia di Bologna, Comuni, Asp Irides, Asc Insieme (Progetto A.A.A), Asp Seneca, Asp del Circondario Imolese, aziende USL Bologna e Imola, Enti Autorizzati convenzionati con la Provincia di Bologna. Per azioni Rete Elsad: Enti Locali Rete Elsad, ForumSaD, Associazioni e ONG che hanno sottoscritto la Carta dei Principi del Sostegno a Distanza</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>Nuclei e famiglie interessate all'adozione; Operatori delle équipe adoz. e del territorio; Enti autorizzati per le adozioni internazionali; Associazioni di famiglie adottive; Famiglie adottive; Insegnanti (in particolare neo assunti); Medici (in particolare pediatri); Giudici del TM; Cittadinanza, scuole, bambini e famiglie.</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Obiettivi prioritari: 1. Promuovere la qualificazione del percorso adottivo, il confronto, lo scambio tra gli operatori dell'equipe adozione e degli enti autorizzati; 2. Promuovere azioni di informazione e formazione nei confronti delle famiglie disponibili all'adozione, di qualificazione e aggiornamento degli operatori delle équipe adozione e degli enti autorizzati e degli operatori dell'area minori, degli insegnanti di ogni ordine e grado e promozione di percorsi di integrazione e scambio tra operatori dell'Equipe ed area minori, insegnanti, medici, neuropsichiatri, giudici del TM; 3. Sostegno e accompagnamento delle famiglie e dei bambini nel post adozione; 4. Stimolare la solidarietà internazionale dei cittadini attraverso lo strumento del sostegno a distanza e utilizzare il sostegno a distanza in funzione educativa, per rafforzare comportamenti socialmente positivi ed indurre cambiamenti nello stile di vita. 5. Monitoraggio del sistema integrato Adozione nazionale ed internazionale ed elaborazione studi e ricerche.</p>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Azioni principali: azioni relative all'obiettivo 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione del Coordinamento adozione, programmazione e realizzazione delle azioni volte a qualificare il percorso adottivo. • Prosecuzione dello studio ed elaborazione proposte sul tema delle "adozioni a rischio giuridico" <p>azioni relative all'obiettivo 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione, coordinamento e monitoraggio dei corsi informativi/formativi per le coppie interessate all'adozione e gestione rimborso enti autorizzati; • Programmazione coordinamento e monitoraggio dei corsi sperimentali a valenza provinciale per le coppie con figli naturali interessate

	<p>all'adozione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative formative e supervisione per gli operatori delle équipes adozione e degli enti autorizzati convenzionati con la Provincia di Bologna; aggiornamento tramite acquisto di materiale anche multimediale della "Piccola biblioteca Adozione" individuata presso ogni équipe; • Realizzare percorsi formativi per gli insegnanti e dirigenti scolastici, in particolare, sperimentazione del progetto <i>Accogliere ed essere Accolti</i> in diversi distretti del territorio; • Realizzare momenti formativi e di scambio con i diversi attori della rete, rispetto a temi specifici individuati dal Coordinamento Adozione. In particolare per il 2014: <ul style="list-style-type: none"> ◦ aggiornamento sulle condizioni dell'infanzia nei paesi d'origine dei bambini ◦ formazione sul tema della ricerca delle origini attraverso i social media, aspetti giuridici e implicazioni psicologiche. ◦ In collaborazione con il Nova seminario di approfondimento con contributi di ricerca e testimonianza di adulti adottati. <p>azioni relative all'obiettivo 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione di gruppi di post adozione attivati nella provincia di Bologna; • Sostegno a gruppi di post adozione integrati tra équipes adozione ed enti autorizzati; • Messa in rete dell'offerta di gruppi di post adozione o di altre attività di sostegno e supporto promosse dagli enti autorizzati. <p>azioni relative all'obiettivo 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di un'iniziativa pubblica di sensibilizzazione sul SAD ed eventuale prosecuzioni di laboratori sperimentali nelle scuole. <p>azioni relative all'obiettivo 5</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta ed elaborazione dati relativi all'iter adottivo sul territorio provinciale. • Verifica possibilità realizzazione ricerca sull'andamento delle adozioni, e analisi dei percorsi dei minori adottati accolti nelle comunità d'accoglienza. 			
Ambito territoriale di realizzazione:	<p>Provinciale X specificare: formazione operatori, aggiornamento e supervisione, individuazione occasioni di scambio, coordinamento formazione insegnanti;</p> <p>Distrettuale: formazione coppie interessate all'adozione, realizzazione gruppi di post adozione, formazione insegnanti.</p>			
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	<p>Referente provinciale, operatori delle équipes adozione (assistenti sociali, psicologi e educatori assegnati alle équipes), operatori degli enti autorizzati convenzionati con la Provincia di Bologna (AIAU, AIBI, ANPAS, AVSI, ISTITUTO LA CASA, NADIA, NOVA, A.MO, ASA, CIFA, FONDAZIONE NIDOLI), Operatori delle Associazioni e ONG che promuovono azioni di Sostegno a Distanza</p>			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<p>Realizzazione dei corsi di informazione e formazione per famiglie interessate all'adozione: 10; Realizzazione di almeno un evento formativo sul tema adozione; Realizzazione sul territorio provinciale di almeno 3 gruppi di post adozione; Realizzazione di almeno 1 iniziativa di formazione rivolta agli insegnanti sul tema adozione e scuola. Realizzazione di almeno un evento di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza.</p>			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista	Quota regionale assegnata alla Provincia	Eventuale quota di altri soggetti	
	26.268,00	26.268,00		

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 19 (C)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO Abuso e maltrattamento: consulenza e in/formazione <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>	
<p>Soggetto dell'intervento</p>	<p>capofila Centro specialistico provinciale Il Faro</p>
<p>Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)</p>	<p>Maria Agnese Cheli</p>
<p>Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)</p>	<p>Centro specialistico provinciale Il Faro</p>
<p>Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)</p>	<p>assistenti sociali, educatori e psicologi (Servizi sociali e sanitari minori), docenti delle scuole Primarie e Secondarie di primo e secondo grado (Ufficio scolastico regionale, IX Ambito territoriale), Procura Minori, Tribunale per i Minorenni, Procura Ordinaria, Tribunale Ordinario, FF.OO, Associazione Isola che c'è Onlus, Associazione Avvocati Camera Minorile,</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>70 docenti coinvolti (Il faro nella scuola) 100 tra assistenti sociali, educatori, psicologi dei servizi territoriali minori (La valutazione nelle cure parentali) 60 minori coinvolti come vittime di M/A nel procedimento giudiziario; operatori dei Servizi Sociali e Sanitari</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>AMBITO PROGETTUALE: Progetto 3C: Conoscere, Capire, Condividere: <ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare le famiglie sulle conseguenze del maltrattamento; • sostenere gli operatori nei procedimenti penali; Progetto: La valutazione delle cure parentali, completamento degli strumenti per la diagnosi sociale</p> <p>AMBITO CLINICO E CONSULENZIALE: Consultazione agli operatori sui casi complessi e progetti di cura rivolti a minori vittime di M/A: <ul style="list-style-type: none"> • garantire percorsi di cura adeguati a minori e allae famiglie;promuovere il raccordo tra servizi e sostenerli nei casi più complessi. </p> <p>ATTIVITA' CONSULENZIALE, CLINICA, E FORMATIVA : Centro di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> • garantire al minore uno spazio sicuro, confortevole in cui rendere testimonianza; • accompagnare e sostenere il minore nel procedimento giudiziario • collaborare con l'Autorità Giudiziara; Il faro nella scuola: <ul style="list-style-type: none"> • migliorare le competenze e individuare le strategie necessarie alla gestione delle emozioni suscitate dall'impatto con il fenomeno, • facilitare la collaborazione, la condivisione e il confronto all'interno del contesto scolastico, • acquisire modalità relazionali idonee nei confronti del bambino e della sua famiglia nei casi di sospetto o conclamato abuso. La valutazione delle cure parentali: - diffondere "buone pratiche" operative presso i servizi e qualificare</p>

	<p>l'intervento nell'ambito della tutela dell'infanzia. Nel cuore del trauma: percorso formativo clinico: - garantire l'aggiornamento clinico sulle più recenti conoscenze nell'ambito del maltrattamento come trauma dello sviluppo.</p>		
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p><u>Progetto 3C: Conoscere, Capire, Condividere:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> o realizzazione di 6 opuscoli rivolti a genitori, ragazzi e operatori; <p><u>Progetto: La valutazione delle cure parentali, completamento degli strumenti per la diagnosi sociale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> o revisione degli strumenti alla luce della sperimentazione o consulenza e supervisione agli assistenti sociali sull'utilizzo degli strumenti <p><u>Consultazione agli operatori sui casi complessi e progetti di cura rivolti a minori vittime di M/A:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione del laboratorio a carattere terapeutico "Facciamo che..." <p><u>Centro di documentazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • programmazione, predisposizione e organizzazione dello spazio attrezzato <p><u>Formazione:</u> <u>Completamento Faro nella Scuola IV Edizione rivolto a Insegnanti e Dirigenti.</u> <u>Seminario di presentazione e divulgazione del Progetto 3C (opuscoli psico-educativi).</u> <u>Nel cuore del trauma: percorso formativo clinico rivolto agli psicologi e ai medici delle AUSL della provincia di Bologna.</u></p>		
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Provincia di Bologna		
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Professionisti del Centro specialistico Il Faro		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Partecipanti alle iniziative formative Realizzazione e diffusione materiale informativo numeri accessi allo spazio protetto e numero casi accompagnati nel procedimento giudiziario		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 26.000,00	Quota regionale assegnata alla Provincia 26.000,00	Eventuale quota di altri soggetti

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 20 (C)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO Servizi educativi per bambini in età 0/3 anni</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>	
<p>Soggetto dell'intervento</p>	<p>capofila Provincia di Bologna</p>
<p>Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)</p>	<p>Cristina Volta tel 051/6598782 mariacristina.volta@provincia.bologna.it Patrizia Tartarini tel 051/6598506 patrizia.tartarini@provincia.bologna.it</p>
<p>Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)</p>	
<p>Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)</p>	<p>Comuni ed enti gestori privati convenzionati di servizi educativi per la prima infanzia(Cooperative sociali: Associazioni, Federazione Italiana Scuole Materne.)</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>56 Dirigenti/Responsabili di area prima infanzia dei Comuni, 106 coordinatori pedagogici di servizi pubblici e privati convenzionati 2100 operatori circa dei servizi educativi coinvolti nei Piani formativi 9420 bambini accolti nei servizi educativi</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Gli obiettivi fondamentali sono: 33.promuovere la qualificazione dei servizi attraverso il confronto, lo scambio, la formazione dei dirigenti, dei coordinatori pedagogici e degli operatori dei servizi, anche attraverso la realizzazione del percorso di auto ed etero valutazione della qualità nei servizi pubblici e privati del territorio già avviatosi per l'autovalutazione in via sperimentale dall'anno 2013 34.sostenere i Comuni nella realizzazione di progetti/azioni sovra territoriali : 13.per la gestione dei servizi o parte di essi, 14.per il miglioramento della programmazione dell'offerta educativa 15.per la formazione degli operatori, per il coordinamento pedagogico e il raccordo con i Piani di zona e le Conferenze territoriali dell'offerta formativa</p>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Le azioni principali previste : OBIETTIVO 1: 29.gestione del Coordinamento Pedagogico Provinciale e realizzazione di attività di formazione rivolte a coordinatori pedagogici, dirigenti/responsabili area prima infanzia, educatori, con particolare riferimento a nuove problematiche educative e gestionali 30.attivazione di ricerche e approfondimenti su argomenti e tematiche inerenti i servizi alla prima infanzia. 31.prosecuzione, in collaborazione con la Regione E-R-, della sperimentazione delle linee guida per il progetto pedagogico, attraverso la realizzazione nel territorio provinciale del percorso per l'autovalutazione della qualità nei servizi pubblici e privati convenzionati e l'avvio della sperimentazione dell'eterovalutazione in un campione di servizi educativi che si auto-candideranno, sostenendo gli eterovalutatori 32.attivazione dell'incarico di tutor nell'ambito del Coordinamento Pedagogico Provinciale, con particolare riferimento alle azioni di coordinamento, formazione, elaborazione e documentazione del lavoro prodotto dal gruppo 33. elaborazione e aggiornamento di documentazione cartacea e multimediale</p>

	OBIETTIVO 2: 34.promozione e gestione di attività congiunte Dirigenti e CPP 35.gestione delle attività di supporto al Tavolo dei referenti politici e tecnici delle 7 zone sociali/Ambiti 36.promozione della programmazione distrettuale in materia di servizi educativi, in raccordo con i Piani di zona e le Conferenze territoriali dell'offerta formativa 37.realizzazione di una ricerca qualitativa e quantitativa sui motivi di rinuncia al posto o di ritiro dei bambini dai servizi 0-3 che prevede sia Focus Group distrettuali sia la messa a punto di un questionario per le famiglie come strumento di indagine utile ai Comuni 38.realizzazione di azioni sovraterritoriali per la gestione dei servizi 0/3 anni, con particolare riferimento alla formazione del personale, all'attività dei Coordinatori Pedagogici, alla realizzazione di coordinamenti pedagogici distrettuali, alla maggiore omogeneità tra territori sull'accesso e l'utilizzo dei servizi 39.condivisione delle priorità della programmazione provinciale e dei criteri di assegnazione dei fondi 40.raccordo con la Regione E-R e con l'Università		
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale X specificare: Distrettuale specificare: Altro specificare:		
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Personale Provincia di Bologna, dei Comuni, degli Enti Gestori		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • incontri realizzati • partecipanti al coordinamento pedagogico • documenti prodotti • azioni sovracomunali realizzate • operatori coinvolti in attività di formazione • servizi in auto e eterovalutazione della qualità • realizzazione di Focus Group distrettuali sulle rinunce e ritiri dai servizi educativi prima infanzia 		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista Euro 1.993.262,62 oltre ad eventuali ulteriori fondi assegnati dalla RER	Quota regionale assegnata alla Provincia Euro 1.993.262,62	Eventual e quota di altri soggetti

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014 Scheda 21 (C)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO Coordinamento provinciale delle politiche giovanili <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione</p>				
<p>Soggetto capofila dell'intervento</p>		<p>Provincia di Bologna</p>		
<p>Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)</p>		<p>Dott. Stefano Ramazza Capo di Gabinetto Presidenza - Provincia di Bologna stefano.ramazza@provincia.bologna.it 051-6598345</p>		
<p>Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)</p>				
<p>Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)</p>		<p>Soggetti finanziatori ed attuatori di progetti e servizi per i giovani: Istituzioni Pubbliche, Associazioni, Scuole</p>		
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>		<p>Giovani a partire da 11 anni Soggetti diversi (Istituzioni Pubbliche, Associazioni, Scuole) che lavorano con e per i giovani</p>		
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>		<p>35.Coordinare e rendere coerenti le azioni messe in atto nei diversi ambiti attraverso il coordinamento delle attività/progetti realizzati nei vari servizi della Provincia e nei territori delle Zone</p>		
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>		<p><u>Generali</u>: Seminari e incontri formativi con gli operatori dei distretti e dei Comuni. <u>Specifiche</u>: Promozione di partecipazione diretta dei giovani nella progettazione e gestione delle azioni degli Enti Locali. Gestione dei prodotti informatici già a disposizione del Gabinetto di Presidenza come data base su progetti, servizi e azioni di rilevanza provinciale e comunale per la loro fruizione pubblica tramite sito della Provincia di Bologna, sezione Giovani.</p>		
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p>		<p>Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale specificare: Altro specificare:</p>		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>		<p>Personale Provincia di Bologna, Comuni, Associazioni ecc.</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>		<p>Attuazione delle altre azioni previste.</p>		
<p>Piano finanziario: La Regione Emilia Romagna, in applicazione della L.R. 14/2008, eroga direttamente ai Comuni del territorio provinciale Euro 84.901.00</p>		<p>Costo totale previsto</p>	<p>Quota regionale</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti</p>

PROGETTI SOVRAZONALI

PROGETTO SOVRAZIONALE Denominazione: 1) Servizi a valenza sovradistrettuale o provinciale	
<p>Il Piano regionale sociale e sanitario e l'Atto di indirizzo e coordinamento provinciale 2009-2011 hanno posto nel Distretto il punto centrale della programmazione e della gestione degli interventi e hanno contestualmente introdotto l'esigenza di realizzare accordi sovraterritoriali per interventi o servizi di particolare specializzazione o che potevano ottimizzare costi e risorse.</p> <p>Negli anni si sono consolidati e rafforzati progetti di bacino sovra-zonale che erano già attivi ma che hanno trovato nella pianificazione zonale il preciso riferimento (Centro di contrasto all'abuso e al maltrattamento) e sono stati realizzati nuovi interventi (CAAD, PRIS).</p> <p>Pur nella diversità degli obiettivi e dell'utenza cui sono rivolti, hanno un elemento comune che li diversifica da altri progetti: si tratta infatti di veri e propri Servizi nei quali un ente capofila gestisce, a nome e in accordo con gli altri, una funzione o interventi che sarebbero con maggiori costi e minore efficacia realizzabili nei singoli territori.</p> <p>Si tratta quindi di azioni di particolare rilievo, accomunate da un medesimo obiettivo di specializzazione/ottimizzazione dell'intervento, che danno conto della capacità dei territori di lavorare in rete e di assumere (o delegare) funzioni con reciproca responsabilità.</p>	

1a) Pronto intervento sociale	
Comune o altro ente capofila di progetto	Comune di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Annalisa Faccini-Comune di Bologna-Responsabile Ufficio tutele, protezione, pronto intervento
Destinatari	Il Pronto intervento sociale è rivolto a tutti i cittadini minori, adulti, uomini e donne, disabili, anziani, presenti sul territorio provinciale in situazioni di emergenza, con limitata autonomia e in condizioni d'improvvisa ed imprevista necessità assistenziale
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	si
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'area metropolitana; Nuovo Circondario Imolese, Provincia di Bologna
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	dare risposta anche negli orari di chiusura dei servizi alle persone in situazione di urgenza ed emergenza sociale. dare una più tempestiva e qualificata risposta ai minori che necessitano di interventi di protezione immediata, in linea anche con le indicazioni della Autorità giudiziaria e con le indicazioni regionali ottimizzare le risorse e realizzare collaborazioni efficaci tra territori. Attraverso la gestione associata di servizi sovra-zonali
Azioni previste	Attivazione di una Centrale operativa telefonica attiva sulle 24 ore quale primo accesso per gli operatori e le forze dell'ordine attivazione di un Nucleo professionale, costituito da operatori sociali con formazione specifica che garantiscono la reperibilità e che intervengono qualora la situazione richieda una valutazione professionale individuazione di una rete di risorse/servizi/strutture nel territorio provinciale attivabili immediatamente dalla centrale operativa. Raccordo costante con i territori che aderiscono al progetto attraverso la

	sottoscrizione di apposita convenzione per la condivisione delle scelte, il monitoraggio e la verifica del progetto			
Piano finanziario:	Costo totale previsto 175.000	Quota regionale 82.449 come da accordi sottoscritti con Distretti	Eventuale Quota nazionale	Eventuale quota da altri soggetti
Indicatori per il monitoraggio/valutazione				

1b) Centro specialistico per la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento: "Il faro"	
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto	Az. Usl Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Mariagnese Cheli Tel 051/4141611_ ilfaro@ausl.bologna.it
Destinatari	Operatori dei servizi socio sanitari territoriali ed ospedalieri, insegnanti della scuola di ogni ordine e grado, operatori delle associazioni, del volontariato, autorità giudiziaria
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Si
Ambito territoriale di realizzazione	provincia di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna, Comuni, ASP del Circondario Imolese, Asp Seneca, Ausl Bologna, Ausl Imola, Az. Ospedaliere, Asc Insieme
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Dotare il territorio provinciale di un servizio di 2° livello contro l'abuso e il maltrattamento all'infanzia che: 43.garantisca l'intervento sulle situazioni complesse che non trovano risposta nei servizi territoriali; 44.offra interventi omogenei sull'intero territorio provinciale; 45.garantisca una valutazione integrata dei casi, attraverso un'equipe multiprofessionale, il raccordo ed il collegamento dei servizi sociali e sanitari territoriali; 46.promuova azioni ed eventi formativi ed interventi di sensibilizzazione, informazione e documentazione sul fenomeno;
Azioni previste	Mantenimento di un'equipe multiprofessionale interaziendale che garantisca un adeguato intervento sui casi complessi inviati dai servizi; Attività di consulenza specialistica; Presenza in carico diagnostica e terapeutica; Elaborazione progetto di intervento riparativo e terapeutico con l'equipe del territorio Realizzazione dell'attività formativa e di supervisione; Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione; Attività di documentazione e ricerca sul fenomeno; Gestione Centro di documentazione; Gestione spazio attrezzato per l'ascolto del minore nel procedimento giudiziario Elaborazione relazione annuale sull'attività svolta

Piano finanziario:	Costo totale previsto 30.000 €	Quota regionale	Quota comunale Quota Distretti Bologna € 11.496 Pianura Est € 4.694 Imola € 3.983 Casalecchio € 3.322 P. Ovest € 2.470 S. Lazzaro €2.301 Porretta € 1.734	Eventuale quota di altri soggetti da specificare + personale dell'Az. Osp S. Orsola Malpighi + personale dell'Ausl Imola
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	N°: 36.casi complessi presi in carico; 37.casi di consulenza/presa in carico; 38.realizzazione attività formative e di supervisione; 39.incontri tra i soggetti coinvolti; 40.realizzazione dei progetti previsti nel piano			

1c) Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio CAAD (CAAD - Centro provinciale per l'adattamento dell'ambiente domestico disabili - anziani) anno 2014	
Comune o altro ente capofila di progetto	Distretto di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Mara Grigoli, 0516597140 mara.grigoli@ausl.bologna.it
Destinatari	- Cittadini disabili e loro famiglie - Cittadini anziani e loro famiglie - Operatori dei servizi territoriali impegnati nell'ambito anziani e disabili - Funzionari e tecnici dei Comuni impegnati nell'ambito dell'edilizia - Soggetti del terzo settore attivi nell'ambito anziani e disabili - Soggetti pubblici e privati impegnati nell'ambito della qualità dell'abitare - Figure professionali e loro organizzazioni di rappresentanza impegnate negli ambiti di cui al Servizio
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto in continuità
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Distretto Città di Bologna Ufficio di supporto CTSS Bologna Comune di Bologna Settore sociale Comuni della Provincia di Bologna UDP dei Distretti Ausilioteca AIAS onlus (gestione settore consulenze tecniche)
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	In continuità con il 2012: consolidare, qualificare e sviluppare le attività relative all'adattamento domestico nei Distretti della provincia, con particolare riferimento al CAAD. In particolare: 41.prosecuzione delle attività organizzative di decentramento distrettuale del servizio 42.attivazione di modalità organizzative che favoriscano l'integrazione tra l'equipe di consulenza del Servizio e le risorse operanti dei Distretti nell'ambito dell' AD 43.sviluppo della collaborazione ai sensi del "regolamento aziendale" già

	<p>approvato dalla CTSS relativo ai progetti di adattamento domestico da realizzarsi nell'ambito del FRNA.</p> <p>Nel 2013-14: sviluppare e rafforzare il lavoro di coordinamento, indirizzo e verifica a livello provinciale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire coerenza ed equità nella programmazione e nella gestione dei diversi fondi per l'AD rilanciando le attività dell'apposito gruppo di lavoro della CTSS • promuovere il ruolo di committenza degli attori pubblici locali in materia di AD anche attraverso la partecipazione a tavoli regionali • verificare il grado raggiungimento al 2013 degli obiettivi di decentramento e integrazione sopra descritti in vista della definizione della nuova convenzione per il CAAD • ricomporre il quadro dei servizi e dei finanziamenti per l'adattamento domestico nella Provincia
Azioni previste	<p>AZIONI PREVISTE, STRUMENTI, METODOLOGIA DI GESTIONE gestione del servizio per le funzioni di sportello informativo e consulenza modulando gli interventi sia in maniera standard per tutto il territorio provinciale sia in maniera mirata rispetto alle singole esigenze Distrettuali attività di pianificazione e coordinamento/monitoraggio periodico delle attività svolte dal Distretto città di Bologna con il soggetto gestore e nell'ambito del Gruppo di lavoro specifico sull'AD della CTSS Implementazione del sistema informativo CAAD predisposto dalla Regione e assolvere ai relativi obblighi informativi In prospettiva, per il 2013-2014, prevedere l'elaborazione, a partire da tale sistema informativo, di un sistema informativo specifico per monitorare e coordinare il complesso degli interventi di Adattamento Domestico e degli interventi connessi (protesica, ausili ...,) anche attraverso il collegamento con il sistema GARSIA.</p> <p>INFORMAZIONE COMUNICAZIONE ristrutturazione delle modalità informative sull'AD tenuto conto della distrettualizzazione del servizio e della necessaria integrazione con la rete degli sportelli sociali produzione di una mailing list di collegamento per scambio informazioni e documenti tra i soggetti coinvolti come referenti nella rete CAAD del territorio bolognese gestione delle pagine del CAAD Bologna nel sito della rete regionale dei CAAD produzione di comunicati stampa sulle attività del CAAD e di articoli per riviste specializzate</p> <p>RAPPORTI CON IL TERRITORIO E CONSULENZA (ai servizi, agli operatori, ai cittadini) Mappatura e ricomposizione degli interventi che concorrono all'adattamento domestico nei suoi diversi aspetti, e sono erogati e gestiti da enti diversi e sulla base di fonti di finanziamento diverse: DGR 1204/11 (ex. LN 13/89) L.R. 29/97 art. 10; protesica Az.USL; DGR 1206/07 all. 5, altro (es. microcredito, ...) ...</p> <p>Consolidamento della gestione del servizio affidato al distretto città di Bologna con valenza sovradistrettuale (aziendale). Consolidamento della organizzazione distrettuale del servizio che prevede la presenza per ½ volte al mese della equipe multidisciplinare del CAAD, per le attività di consulenza, di informazione, di formazione, presso la sede dei vari distretti integrata con i locali servizi di carattere sociosanitario dedicati all'area degli anziani e dei disabili secondo quanto indicato dai diversi "profili di attività" previsti territorialmente</p> <p>FORMAZIONE (in collaborazione con CRA e CRIBA) Progettare e realizzare iniziative di formazione e aggiornamento, dirette: 41.ai tecnici delle amministrazioni comunali impegnati nell'ambito della edilizia e gli artigiani installatori 42.ad operatori dell'area sociosanitaria 43.ad operatori degli Sportelli sociali</p>

Piano finanziario	Distretto Bologna € 87.250,72 Distretto Casalecchio € 24.391,47 Distretto Pianura Ovest € 18.041,83 Distretto Pianura Est € 34.020,77 Distretto Porretta € 14.252,00 Distretto San Lazzaro € 16.994,45 Distretto Imola € 29.448,70 totale € 210.147,93	Quota regionale	Eventuale quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	- valori quali-quantitativi di utenza e prestazioni di sportello informativo - valori quali-quantitativi di utenza e prestazioni di consulenze tecniche - diffusione strumenti informativi specifici e riscontri delle attività di comunicazione --distribuzione dell'utenza complessiva nel territorio provinciale - feedback da enti e realtà coinvolte in collaborazioni, sia di ambito sanitario che sociale ed edilizio		

PROGETTO SOVRAZIONALE

2) Attuazione delle Linee regionali sull'adolescenza

Nel condividere gli obiettivi delle Linee di indirizzo regionali sulla promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza, si intende promuovere in ambito provinciale un "Progetto adolescenza" coordinato a livello provinciale e declinato a livello distrettuale.

Gli elementi centrali di tale progetto sono:

- la stretta interconnessione tra le azioni individuate a livello sovraterritoriale come centrali, la loro declinazione a livello distrettuale anche attraverso l'implementazione di luoghi di confronto già esistenti ed un costante confronto in itinere tra i due livelli con l'obiettivo di accompagnare il processo di implementazione delle azioni individuate in maniera omogenea sul territorio;
- la condivisione di impegni e risorse che i diversi attori sono in grado di attivare (anche attraverso la ricerca di nuove risorse, es.progetti europei...).

Il progetto sintetizzato nella presente scheda, condiviso in sede di Staff tecnico provinciale è stato inserito nella programmazione provinciale e zonale relativa all'anno 2014 (Del. Giunta...)

Comune o altro ente capofila di progetto	Provincia /Comuni/Az. Sanitarie Locali
Responsabile progetto/programma: nominativo e recapiti	Si individua un gruppo di progetto, che raccoglie rappresentanti dei Distretti, delle Aziende sanitarie, della Provincia dei Comuni con il compito di raccordo e monitoraggio del progetto tra il livello distrettuale/ aziendale/provinciale. Componenti del gruppo di attuazione e monitoraggio: Di Celmo, Volta, Folli - Provincia di Bologna Marmocchi, Ciotti, Chiodo - DPC e DSM dell' Ausl Bologna Iacucci, Faccini - Comune Bologna Orlando -Pianura Est da integrare con 1 rappresentante per i distretti di: 16.San Lazzaro 17.Casalecchio 18.Porretta 19.Pianura Ovest

	20.Imola
Destinatari	Adolescenti (11-19), con particolare attenzione agli adolescenti stranieri e adulti di riferimento (familiari, educatori, insegnanti)
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto di nuova attivazione
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna, Comuni, ASP del Circondario Imolese, Asp Seneca, Asc Insieme, Ausl Bologna, Ausl Imola, Az. Ospedaliera, TM, Autorità giudiziaria, Scuole, Associazionismo, Terzo Settore, Società sportive
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>OBIETTIVI GENERALI Potenziare la connessione tra i principali attori che si occupano di adolescenza: Scuola e Formazione, Servizi territoriali, privato sociale, servizi sanitari (Dip. Cure Primarie, Dip. Salute mentale, Dip. Sanità Pubblica, Dip. Materno Infantile) per condividere impegni e risorse, e: Favorire e potenziare l'integrazione professionale, migliorare la conoscenza reciproca delle azioni realizzate e raccordare gli interventi; Mantenere stretto collegamento tra obiettivi e azioni del Progetto adolescenza con quelli dei Progetti sovrazionali Politiche Giovanili e con il Piano strategico metropolitano (Progetti "riuscita scolastica"); Mantenere una forte connessione tra la programmazione di area metropolitana e la programmazione di area distrettuale, in particolare attraverso il lavoro dei referenti distrettuali e dei referenti e del gruppo di progetto di area metropolitana;</p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI Tra gli obiettivi previsti dalle linee, per la presente annualità si individuano come prioritari: il raccordo tra scuola e servizi per la promozione del benessere, la realizzazione di azioni sui minori (scuole medie/superiori) per prevenire a rischio di dispersione con particolare attenzione agli adolescenti stranieri, la promozione di azioni di prevenzione violenza tra pari e bullismo e cyberbullismo la promozione di azioni delle funzioni di ascolto, la promozione della salute, di sviluppo di reti cliniche per il disagio, di innovazione dei percorsi di cura la promozione di azioni volte a rafforzare il diritto a una piena cittadinanza degli adolescenti.</p>
Azioni previste	<p>Governo dei sistema/ Coordinamento A livello provinciale 44.Staff tecnico: 45.gruppo di progetto (condivisione obiettivi e azioni, monitoraggio) A livello distrettuale 44.Attivare un tavolo adolescenza ovvero avere nei tavoli locali una specifica attenzione al tema adolescenza; 45.prevedere nei tavoli locali la presenza degli interlocutori che operano nei confronti dell'adolescenza (.....) 46.Individuare e indicare i referenti (1/ 2) del Progetto Adolescenza. a)Rafforzare il raccordo tra scuola e servizi per promuovere il benessere a scuola, sostenere ed incentivare il successo formativo, contrastare il rischio di abbandono precoce degli studi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento ed ampliamento del "Gruppo Provinciale interistituzionale per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa quale sede raccordata organicamente al progetto adolescenza di confronto ed elaborazione, proposta, rilevazione dei

	<p>bisogni, tra istituzioni che operano in ambito educativo, sociale, scolastico e sanitario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coprogettazione e coordinamento di interventi e progetti di area sovrazonale promossi nell'ambito di risorse europee/Provinciali/regionali ecc sul tema del successo formativo, con particolare attenzione ai giovani stranieri ed in integrazione con lo Sportello Unico della Prefettura • Promozione e supporto per la realizzazione di Accordi, protocolli, convenzioni per il governo condiviso e la prevenzione a livello territoriale delle situazioni di disagio e difficoltà che emergono nelle scuole in relazione al successo formativo <p>In particolare :</p> <p>1) <u>Uso consapevole delle nuove tecnologie</u> :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la conoscenza e lo scambio degli esiti delle esperienze e delle progettualità già attive a livello territoriale e di area vasta, anche in ottica di diffusione e applicazione delle buone pratiche nei vari contesti; • Promuovere iniziative specifiche a livello distrettuale anche attraverso l'Istituzione Minguzzi con funzioni attive di consulenza e supporto alla progettazione; <p>2) Sportelli d'ascolto</p> <p>Promuovere l'integrazione degli Sportelli nel sistema dei servizi pubblici, educativi/sociali/sanitari, quali ulteriori punti di accesso territoriali dedicati agli adolescenti</p> <p>Sostenere e prevedere l'appoggio degli sportelli d'ascolto nelle programmazioni territoriali, con particolare attenzione alle scuole che già utilizzano strumenti strutturati di monitoraggio, sia in termini di risorse che di attivazione di luoghi strutturati di confronto;</p> <p>Promuovere il più stretto raccordo a livello territoriale tra operatori degli sportelli e Servizi/Comune/Quartiere anche attraverso l'implementazione dell'utilizzo di strumenti strutturati di monitoraggio e valutazione dei bisogni;</p> <p>3) Centri di documentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccordare i centri di documentazione educativa presenti nel territorio provinciale per individuare azioni comuni e potenziare gli interventi con le scuole. <p>b) <u>Promozione della salute</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il monitoraggio degli stili di vita e dello stato di salute degli adolescenti attraverso la ricerca internazionale HBSC che si ripete periodicamente (ogni 4 aa) per adeguare azioni ed interventi alle reali necessità; • Analizzare i Progetti di promozione della salute presenti nel Catalogo "Obiettivo Salute" e altri Progetti realizzati da diversi Enti (AUSL; COMUNI; Terzo settore) al fine di identificare e potenziare le iniziative che si sono dimostrate più efficaci nel rispondere ai bisogni degli adolescenti e delle loro famiglie, garantendo equità e allo stesso tempo la specificità dei territori; <p>c) <u>Reti cliniche per il disagio</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire percorsi assistenziali integrati e omogenei in tutti i territori aziendali per la presa in carico del disagio attraverso la messa in rete delle risorse, delle competenze e degli strumenti. Per la realizzazione è necessario rendere visibili e fruibili le modalità di accesso alla rete assistenziale anche attraverso una riorganizzazione che ci veda sempre più impegnati a ad andare alla ricerca del bisogno adolescenziale; - Sviluppare una nuova cultura di tutela della salute dell'adolescente fra tutti gli interlocutori che sostenga le azioni da intraprendere; - Identificare e rendere maggiormente fruibili le sedi d'accesso distrettuali in cui accogliere e valutare il disagio (fascia 11-19 anni e adulti del contesto), potenziando la collaborazione con gli sportelli
--	--

	<p>d'ascolto delle scuole; - Garantire facilità di accesso e tempestività della risposta.</p> <p>d) Innovazione dei percorsi di cura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di competenze professionali (clinical competence) specifiche nel percorso diagnostico e di cura dedicato ad adolescenti a rischio; • Creazione nei territori distrettuali di gruppi di supporto rivolti agli adulti di riferimento. • Progettazione di équipes mobili e potenziamento degli interventi in urgenza/emergenza nelle situazioni di complessità socio-sanitaria; • Messa a punto degli spazi di consultazione transculturale dedicati; • Intensificazione del <i>lavoro integrato con la scuola</i> attraverso il coordinamento e il raccordo clinico con gli psicologi scolastici • Intensificazione del lavoro con i pediatri nella fascia 11-14 anni/ 16 anni; • Potenziamento dei Laboratori di Terapie Espressive per gli adolescenti a rischio. <p>e) <u>Messa in rete per la qualificazione degli interventi territoriali e valorizzazione delle azioni di cittadinanza attiva dei giovani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione e messa in rete delle iniziative di educativa territoriale, in ottica di conoscenza e diffusione delle buone pratiche su area vasta e valutazione della loro trasferibilità (contaminazione); - Supporto e promozione delle iniziative volte a incentivare le esperienze di partecipazione, coinvolgimento civico e cittadinanza attiva degli adolescenti e dei giovani; - Promozione e supporto alla libera iniziativa di adolescenti e giovani, in un'ottica di integrazione del portato giovanile con le politiche territoriali; - Diffusione e messa in rete delle iniziative su area vasta anche in ottica di trasferibilità delle azioni su territori differenti; 			
Piano finanziario:	Costo totale	Quota regionale complessiva per territorio provinciale : 107.967,00 ripartita ai singoli distretti: DIST.di Casalecchio di Reno 12.462,00 DIST.di Porretta Terme 6.382,00 DIST.di S.Lazzaro di Savena 8.699,00 DIST.di Imola 15.737,00 DIST.di Pianura Est 18.461,00 DIST.di Pianura Ovest 10.154,00 DIST.Bologna 36.072,00	Quota nazionale	Quota altri soggetti del costo del personale delle amministrazioni coinvolte nel progetto
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Risultati attesi: Attuazione del Progetto Adolescenza in maniera coordinata sul territorio Indicatori:			

	<p>21.individuazione dei referenti distrettuali responsabili del Progetto Adolescenza, con competenza di coordinamento</p> <p>22.individuazione territoriale dei luoghi dell'integrazione in materia di adolescenza (almeno 7 luoghi).</p>
--	--

PROGETTO SOVRAZIONALE

3) Progetto sovra distrettuale: attuazione delle Linee regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso

Per l'attuazione delle Linee regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso, si ritiene che vada mantenuta un'attenzione alla dimensione provinciale che già sui temi dell'abuso sui minori, delle azioni in emergenza e di pronto intervento h 24, del rapporto tra servizi e case di protezione per donne vittime di violenza ha realizzato servizi e azioni rivolte all'intera area metropolitana.

Si pensa in particolare al Centro il Faro, servizio di altissima specializzazione multidisciplinare che opera sui minori, prevalentemente con funzione consulenziale, differita, a favore di èquipe territoriali di presa in carico; al Pris, servizio per il pronto intervento sociale che interviene sulle situazioni d'emergenza garantendo una risposta anche negli orari di chiusura dei servizi; alla convenzione con Casa delle donne, che assicura per tutto il territorio provinciale il funzionamento del centro di accoglienza, sia come punto telefonico di ascolto e di sostegno, sia come punto di accoglienza, e gestisce le strutture residenziali per l'accoglienza di donne vittime di violenza e per i loro bambini.

..Oltre a questo è necessario realizzare azioni non centrate solo sul fenomeno conclamato di violenza, non frammentate, con un forte raccordo tra azioni di ambito provinciale e azioni di ambito locale.

E' inoltre necessario superare un'ottica settoriale e specialistica, ponendo il soggetto vittima al centro di una rete di relazione fra servizi e attori dell'intervento e favorendo la sensibilizzazione di tutta la comunità.

Un obiettivo centrale del progetto è pertanto quello di tenere in equilibrio le azioni più specialistiche e di protezione con quelle di sensibilizzazione e di promozione; le azioni che trovano beneficio da una programmazione e realizzazione di ambito provinciale e quelle che hanno esigenza di un radicamento territoriale. A tale scopo vengono affidate a un Gruppo di progetto di ambito provinciale/ Città Metropolitana funzioni di impulso e coordinamento del presente progetto sovrazonale,

Gli obiettivi e le azioni contenuti nella scheda, sono stati condivisi in sede di Staff tecnico provinciale e sono stati inseriti nella programmazione provinciale e zonale relativa all'anno 2014

Comune o altro ente capofila di progetto	Provincia, Comuni
Responsabile progetto/programma: nominativo e recapiti del	<p>Si individua un gruppo di lavoro, che raccoglie rappresentanti dei Distretti, dell'azienda sanitaria e della provincia con il compito di raccordare il livello distrettuale con quello aziendale/provinciale, condividere, individuare e monitorare e le azioni previste.0</p> <p>Volta, Paradisi, Folli, Ceccarelli, Poluzzi, Provincia di Bologna</p> <p>Cheli, Manai, Lenzi Ausl Bologna</p> <p>Corazza - Faccini, Comune Bologna</p> <p>Pattueli (Pianura Est)</p> <p>Lorenzini (Circondario Imolese)</p> <p>da integrare con 1 rappresentante per i distretti di:</p> <p>23.San Lazzaro</p> <p>24.Casalecchio</p> <p>25.Porretta</p> <p>26.Pianura Ovest</p>

Destinatari	Linee di indirizzo accoglienza donne vittime di violenza: Donne vittime di violenza, minori coinvolti, operatori dei servizi socio-sanitari, prefettura, magistratura, FFOO, referenti centri antiviolenza Linee di indirizzo accoglienza e cura minori vittime di maltrattamento e abuso: bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso, operatori dei servizi socio-sanitari, referenti della scuola e dei servizi educativi, terzo settore, FFOO/Polizia municipale, AG			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto di nuova attivazione			
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna, Comuni, Ausl di Bologna e Imola, Asp Circondario Imolese, Asc Insieme, Asp Seneca, Az. Ospedaliera S. Orsola Malpighi, terzo settore, scuole, FFOO,			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p><u>costituzione a livello distrettuale la costituzione della rete</u>, con particolare riferimento alle risorse per le donne vittima di violenza e potenziamento del raccordo delle diverse iniziative realizzate a livello territoriale</p> <p>Potenziamento dell'attivazione tempestiva e la gestione delle situazioni di emergenza</p> <p><u>potenziamento della raccolta e dello scambio di informazioni</u> tra servizi socio sanitari che operano in urgenza e i SST e i servizi sanitari territoriali sia in fase di emergenza e sia rispetto alla presa in carico successiva</p> <p>rinnovo dell'<u>accordo provinciale con le comunità per donne vittime di violenza</u>, anche meglio definendo e raccordando questa offerta con le azioni messe in campo dalle comunità per gestanti e per mamme con bambino presenti sul territorio provinciale e</p> <p>realizzazione di azioni di <u>formazione</u>, in ambito sanitario e sociale ed educativo</p> <p>promozione di azioni di sensibilizzazione e prevenzione, anche in raccordo con le scuole</p>			
Azioni	Le azioni saranno articolate a livello locale per quanto riguarda in particolare la costituzione della rete locale. Per il raggiungimento degli altri obiettivi individuati si ipotizza la realizzazione di azioni di ambito provinciale /sovradistrettuale, con la possibilità di destinare, ove necessario, ad enti capofila quote concordate dei fondi disponibili			
Piano finanziario:	Costo totale	Quota regionale 112.267,00 Euro	Quota nazionale	Quota altri soggetti costo del personale delle amministrazioni coinvolte nel progetto

PROGETTO SOVRAZIONALE	
4) PIPPI - Programma di Intervento per Prevenire l'Istituzionalizzazione	
Comune o altro ente capofila di progetto	Comune di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Annalisa Faccini-Comune di Bologna-Responsabile Ufficio tutele, protezione, pronto intervento Maria Cristina Volta-Provincia di Bologna-Responsabile Unità Operativa Tutela Infanzia e Servizi Socio-educativi

Destinatari	Famiglie e minori in situazione di difficoltà, operatori dei servizi socio-sanitari-educativi, referenti delle associazioni, volontariato, enti gestori di cooperative e comunità di accoglienza per minori, insegnanti della scuola, autorità giudiziaria			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	si			
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'area metropolitana; Nuovo Circondario Imolese, Provincia di Bologna, Ausl di Bologna, Ausl di Imola, Asc Insieme, Asp Seneca, Asp Circondario Imolese, Asp Irides			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	migliorare le competenze dei genitori e la qualità delle loro relazioni sociali e familiari, riconoscendo la centralità del genitore nell'educazione dei figli aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo ridurre il rischio di maltrattamento delle famiglie vulnerabili ed in difficoltà e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare			
Azioni previste	Individuazione dei coach, delle famiglie target e degli operatori delle equipe multidisciplinari da coinvolgere nel programma PIPPI Costruzione di progetti di intervento intensivi ed integrati da parte di equipe multidisciplinari, nei confronti e con le famiglie ed i minori coinvolti nel progetto realizzazione degli interventi progettati, utilizzo degli strumenti (questionario, triangolo, RPM Online) e attivazione dei dispositivi previsti dal programma (educativa domiciliare, famiglie d'appoggio, gruppi con i genitori, partenariato tra scuola, famiglia e servizi) rilevazione e valutazione dei risultati attesi incontri di tutoraggio e di formazione congiunta tra gli operatori coinvolti			
Piano finanziario:	Costo totale previsto 50.000	Quota regionale 50.000	Eventuale Quota nazionale	Eventuale quota da altri soggetti
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	46. Numero equipe multiprofessionali coinvolte 47. Numero di famiglie coinvolte 48. numero incontri formativi e di tutoraggio realizzati tra gli operatori coinvolti			

PROGETTO SOVRAZIONALE 5) Prevenzione e contrasto delle mutilazioni genitali femminili	
Comune o altro ente capofila di progetto	Comune di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Manuela Corazza Responsabile Ufficio Pari Opportunità e Tutela delle Differenze Piazza Maggiore 6 tel. 051 2194909 e-mail manuela.corazza@comune.bologna.it
Destinatari	Diretti: gruppi di operatori (educatori, insegnanti, bibliotecari); studenti Indiretti: tutta la popolazione coinvolta con particolare riguardo alle persone appartenenti alle etnie in cui è diffusa la pratica MGF
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto avviato a novembre 2013: durata 18 mesi
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia.

<p>Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Istituzioni: Comune di Bologna (varie articolazioni organizzative che operano a contatto con stranieri); Provincia di Bologna; Uffici di Piano dei Distretti socio-sanitari,ASP; Attori sociali: Amiss, ARCIMondo, Casa delle donne per non subire violenza, La Nostra Africa onlus, Mondo Donna, Trama di terre, Unicef, Terre des Hommes, Intrecci, Mier, Together, CSAPSA, LAI-MOMO, Comunità Nazzarena</p>
<p>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Obiettivo generale Creare, con la regia della Regione Emilia Romagna, un sistema di rete regionale di interventi a cui dare stabilità e continuità in modo da poter rilevare situazioni di rischio legate alle MGF, di agire con tempestività chiamando in campo tutte le forze attivate dalle azioni programmate, programmare interventi di sensibilizzazione e informazione della popolazione in generale e di formazione degli operatori coinvolti</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di modelli di intervento innovativi e sperimentali finalizzati all'attuazione di una strategia di sistema nazionale volta a favorire l'integrazione sociale di donne e minori vittime o potenziali vittime di pratiche di mutilazioni genitali femminili - Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento specifici mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e la popolazione migrante di origine africana - Promozione di attività informative e di sensibilizzazione
<p>Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire alla costruzione di una rete regionale attraverso la partecipazione al tavolo tecnico di co-progettazione e valutazione del progetto e attraverso la costruzione e/o valorizzazione di una rete locale. - Supportare, attraverso la partecipazione al tavolo tecnico di co-progettazione e la promozione sul territorio, azioni informative e di sensibilizzazione (laboratori, eventi, mostra fotografica) rivolte alle giovani generazioni sul tema delle MGF (dal punto di vista delle modificazioni corporee e del rapporto con la corporeità/sexualità) realizzate dalla rete regionale TogethER, associazione di secondo livello che riunisce organizzazioni territoriali di giovani di seconda generazione e nativi e che garantisce, proprio per le prerogative dei giovani che ne fanno parte, l'indispensabile "approccio pari". - Attivare 3 laboratori formativi per lo sviluppo delle competenze degli operatori di prossimità di target diversificati (educatori operanti nelle strutture di accoglienza che ospitano donne straniere; educatori di strada operanti per il contrasto della tratta; insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado i cui istituti presentano maggior concentrazione di studenti stranieri; operatori delle biblioteche inserite in territori ad elevata concentrazione di stranieri). Le azioni di formazione promuoveranno il lavoro congiunto di soggetti delle istituzioni e delle associazioni operanti con stranieri sul territorio locale metropolitano ed aventi competenze, saperi e relazioni diversificate nell'ambito della tematica MGF. - Supportare, attraverso la partecipazione al tavolo tecnico di co-progettazione e la promozione sul territorio, le azioni di sensibilizzazione messe in campo dall'associazione Intrecci (che raggruppa associazioni di donne migranti e native dell'Emilia-Romagna), che realizzerà nell'intero territorio regionale incontri intergenerazionali e interculturali sulle MGF e su argomenti correlati alla posizione della donna nella famiglia e nella società. - Contribuire, attraverso la partecipazione al tavolo tecnico di co-progettazione, all'ideazione e costruzione di azioni di comunicazione e sensibilizzazione (realizzazione a carico della rete regionale dei media interculturali MIER). - Sensibilizzare la popolazione con particolare riguardo alle persone potenzialmente coinvolte (migranti appartenenti alle etnie in cui la pratica è diffusa, bambine e adolescenti frequentanti la scuola nei diversi gradi di istruzione) attraverso: mostre fotografiche e di elaborati grafici; incontri nelle scuole e in luoghi di aggregazione; rappresentazione teatrale; proiezione film; reading.

Piano finanziario:	Costo totale	Quota regionale	Quota nazionale	Quota altri soggetti costo personale delle amministrazioni coinvolte nel progetto
		25.000		
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<p>Risultati attesi:</p> <p>Costituzione di una rete locale e tavoli di lavoro stabili per lo sviluppo di azioni locali e regionali finalizzate ai temi del diritti, dell'empowerment femminile, dell'analisi delle relazioni tra i generi, dell'interculturalità e del confronto interculturale, a partire dal tema delle MGF.</p> <p>Aumento delle conoscenze sulle MGF sui territori tra i molteplici soggetti coinvolti nella rete attraverso il confronto e lo scambio.</p> <p>Sviluppo nelle nuove generazioni di un approccio consapevole al tema delle MGF, depurato dai pregiudizi e dalle visioni giudicanti.</p> <p>Aumento della conoscenza dei diritti, delle leggi e delle iniziative finalizzate a contrastare le MGF tra i giovani coinvolti nelle azioni programmate;</p> <p>Aumento della consapevolezza sulle conseguenze sanitarie e psicologiche delle MGF, sugli stereotipi religiosi e/o culturali tra i giovani coinvolti nelle azioni programmate.</p> <p>Indicatori:</p> <p>n. 3 laboratori formativi per 110 operatori coinvolti</p> <p>n. 12 eventi di sensibilizzazione per un totale di 600 persone coinvolte</p>			

PROGETTO SOVRAZIONALE

6) Servizi di assistenza, monitoraggio e prevenzione per gli anziani

A partire dal 2005 il Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) e il Ministero della Salute hanno avviato un Piano operativo nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, nel quale si richiede l'identificazione della popolazione suscettibile, quale indispensabile fase preliminare del piano di prevenzione "perché consente di programmare interventi mirati in modo specifico ai sottogruppi di popolazione più a rischio contribuendo ad aumentarne l'efficacia e l'efficienza" (Ministero della Salute e CCM, linee di indirizzo per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, Aggiornamento, Marzo 2013)

Con le "Linee per la definizione di programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per i soggetti fragili" (DGR 1206 del 2007, all. 4), la Regione Emilia Romagna rileva che l'attenzione prevalente ai bisogni assistenziali dell'anziano, con l'equiparare anzianità e invalidità, favorisce il senso di impotenza e l'autoemarginazione dell'anziano, e in questo modo funge da catalizzatore delle condizioni di non autosufficienza. Di conseguenza, chiede di realizzare programmi e progetti per:

- contrastare l'isolamento e sviluppare l'empowerment degli anziani attraverso il coinvolgimento e messa in rete dei soggetti che svolgono attività nel territorio (Linee, punto 5.1)
- Identificazione a livello locale delle condizioni e dei fattori di rischio di fragilità (Linee, punto 5.2)
- Realizzare una mappatura della fragilità, generale e specifica per varie tipologie di emergenze (Linee, punto 5.3.2)

La CTSS di Bologna e l'AUSL di Bologna attuano in maniera integrata le linee di indirizzo nazionali e regionali attraverso tre progetti strettamente correlati fra loro:

- Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore
- Fragilità
- e-Care

Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore

Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna Area Metropolitana		
Responsabile progetto/programma: nominativo e recapiti	del Dott. Fausto Francia Dott. Paolo Pandolfi Sede: Via Seminario,1 San Lazzaro di Savena Tel. 051 6224164 e 051 6224423 e mail: fausto.francia@ausl.bologna.it paolo.pandolfi@ausl.bologna.it		
Destinatari	Tutta la cittadinanza ed in particolare i cittadini di età over 65 anni risultanti anagraficamente soli; strutture sanitarie pubbliche e private; amministrazioni comunali; MMG.		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto avviato nel 2004 e già proposto formalmente come sovrazonale nel 2011		
Ambito territoriale di realizzazione	Area metropolitana di Bologna		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL Bologna, Azienda Ospedaliera S. Orsola- Malpigli, Distretti, Dipartimento di Cure Primarie, Strutture Sanitarie Private, cittadini interessati, Comuni, Associazioni del privato sociale, MMG, farmacie, CUP2000, ARPA Emilia Romagna, Dipartimento di Protezione Civile, Dipartimento di Epidemiologia ASL Roma E.		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	47.prosecuzione ed ampliamento della rete oggetto del sistema di previsione ed allerta per ondate di calore; 48.attivazione di modelli comunicativi efficaci attraverso i media e produzione di materiale informativo (locandine, volantini, ecc.); 49.realizzazione di un sistema di sorveglianza sanitaria sulla mortalità, interventi 118, accessi al PS su popolazione generale e su cittadini over 65 anni; 50.definizione di un nuovo modello di individuazione della fragilità; 51.costruzione di coorti di soggetti "fragili" disaggregate per singolo comune di residenza al fine di verificare l'efficacia di mirati interventi socio-sanitari; 52.collaborazione con le associazioni di volontariato e con i servizi sociali dei vari comuni alla progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione e supporto nei confronti della popolazione fragile.		
Azioni previste	53.diffusione di materiale informativo su comportamenti adeguati da adottare in occasione di ondata di calore; 54.redazione di rapporti a sintesi del sistema di sorveglianza sanitaria; 55.produzione in occasione di prevista ondata di calore di mail di allerta indirizzate ai soggetti istituzionali della rete; 56.constituzione di un gruppo tecnico di coordinamento per la gestione di situazioni di emergenza; 57.partecipazione ai coordinamenti nazionali del Dipartimento di Protezione Civile; 58.collaborazione con Amministrazioni Comunali ed altre Istituzioni per l'invio di materiale informativo a cittadini "fragili"; 59.realizzazione ed aggiornamento di pagine dedicate al sistema di sorveglianza nel sito intranet/internet dell'Azienda USL di Bologna.		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota nazionale
	Da definire in fase operativa		
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	numero di cittadini "fragili" distinti per livelli di intensità di fragilità; numero di rapporti di sorveglianza sanitaria realizzati; numero di interventi socio-sanitari effettuati; numero di interventi comunicativi distinti per i diversi strumenti utilizzati; tassi grezzi di mortalità, di accesso ai PS e di chiamata al 118 per sottogruppi di popolazione in corso di ondata di calore.		

Progetto Fragilità			
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna - Distretto di Bologna		
Responsabile progetto/programma: nominativo e recapiti	del	Dr.ssa Cristina Malvi (Coordinatore Comitato Tecnico e-Care) Distretto di Bologna Via S.Isaia, 94 40123 Bologna Tel. 051-6597137 fax 051-6597153 E-Mail: c.malvi@ausl.bologna.it	
Destinatari	Popolazione assistita dai 18 anni e oltre.		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto avviato nel 2012		
Ambito territoriale di realizzazione	Territorio dell'Azienda USL di Bologna		
Istituzioni/attori coinvolti	sociali	60.CTSS 61.AUSL di Bologna (Distretti, Dipartimento Attività Sociali e Sanitarie, Dipartimento Cure Primarie, Dipartimento di Sanità Pubblica, Area programmazione e controlli/flussi informativi) 62.Cup 2000 SpA 63.Uffici di Piano 64.Enti locali 65.Servizi Sociali Territoriali 66.Terzo settore	
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> Definire un algoritmo statistico per conoscere nella popolazione residente anziana la numerosità ed i livelli di gravità delle persone anziane fragili sulla base dell'incrocio delle informazioni provenienti dalle banche dati sanitarie, sociali ed anagrafiche Verificare il livello di gravità attribuito statisticamente con interviste mirate al domicilio dell'anziano; Individuare iniziative di coinvolgimento degli anziani per ciascun livello di fragilità Sensibilizzare il terzo settore sui bisogni socio-relazionali e di qualità della vita degli anziani a contrasto della non autosufficienza; Intercettare il bisogno inespresso e grave di assistenza. 		
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> Supporto ai piccoli comuni per il rafforzamento dei sistemi informativi in vista dell'incrocio delle informazioni provenienti dalle banche dati sanitarie, sociali ed anagrafiche nel rispetto della normativa sulla privacy. Identificazione delle banche dati e dei campi in esse contenute da selezionare per definire l'algoritmo della fragilità. Definizione e adozione di un questionario di rilevazione del bisogno sociale da somministrare al domicilio degli anziani a campione Disseminazione del concetto di fragilità fra la cittadinanza e gli stakeholders come elemento a cui rivolgere attenzione per prevenire la condizione di non autosufficienza (Seminari, incontri informativi, articoli...) 		
Piano finanziario	Costo totale previsto	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti e-care, INPDAP distretto di Bologna
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	27.Operatività di 3 Gruppi di lavoro:su Banca dati, Questionario, Pilotaggio progetto 28.Presenza di un nucleo di rilevatori disponibili a formarsi per somministrare le interviste, appartenenti al terzo settore.		

E-Care			
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna		
Responsabile progetto/programma: nominativo e recapiti	del	Dr.ssa Cristina Malvi (Coordinatore Comitato Tecnico e-Care) Distretto di Bologna Via S. Isaia, 94 40123 Bologna Tel. 051-6597137 fax 051-6597153 E-Mail: c.malvi@ausl.bologna.it	
Destinatari	Anziani fragili over 75.		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Sì, con modifiche di finanziamento e obiettivi		
Ambito territoriale di realizzazione	Territorio dell'Azienda USL di Bologna		
Istituzioni/attori coinvolti	sociali	CTSS AUSL di Bologna (Distretti, Dipartimento Attività Sociali e Sanitarie, Dipartimento Cure Primarie, Dipartimento di Sanità Pubblica, Centrali di continuità assistenziale, Servizio ospedaliero) Medici di Medicina Generale Cup 2000 SpA Uffici di Piano Enti locali Servizi Sociali Territoriali Terzo settore	
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>Il progetto e-Care si colloca nel <i>Progetto di sostegno alla fragilità e prevenzione della non autosufficienza</i> avviato nel 2012 dall'Azienda AUSL di Bologna e dalla CTSS di Bologna, con gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> supportare l'anziano a domicilio con attività telefonica di informazione, sostegno relazionale e monitoraggio; rispondere a bisogni socio-relazionali e di qualità della vita che incidono sull'accesso ai servizi socio-sanitari; facilitare la comunicazione tra anziano, operatori dei servizi socio-sanitari e risorse sociali del territorio. <p>definire un <i>Osservatorio delle fragilità</i>, anche integrando le informazioni del dossier degli anziani con il sistema informativo Garsia</p> <p>supportare gli EE.LL. e l'Azienda USL nel quadro della Gestione delle emergenze climatiche, ambientali o sanitarie</p>		
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - tele compagnia/tele monitoraggio a un numero di utenti pari a circa 1.400, privilegiando i soggetti particolarmente fragili - servizio di call center inbound tramite numero verde - ulteriore sviluppo dell'Osservatorio delle fragilità avviato nel 2012 in collaborazione con il Comune di Bologna, e sua estensione a tutto il territorio aziendale. - Sostegno alle associazioni di volontariato che propongono progetti per gli anziani: Concorso di idee; risorse umane dedicate con l'obiettivo di stimolare e rafforzare i rapporti con il volontariato, l'associazionismo ed i Servizi del territorio; presenza di un Referente sociale della rete - Nel quadro delle nel quadro della Gestione delle emergenze climatiche, ambientali o sanitarie: Informazioni meteorologiche e consigli; supporto ai piani di emergenza attivati dagli EE.LL. e dai Servizi sanitari; eventuale attivazione servizi di emergenza; attivazione di altri servizi e dell'associazionismo <p>-</p>		
Piano finanziario	Costo totale previsto 750.000	Quota regionale 750.000	Eventuale quota di altri soggetti

Indicatori per monitoraggio/valutazione	il	49. Analisi dati di attività; 50. Stato di avanzamento della banca dati fragili 51. Domande presentate al "Concorso di idee"..
---	----	--

PROGETTO SOVRAZIONALE		
7) Nuova domiciliarità		
Comune o altro ente capofila di progetto		Provincia di Bologna col supporto dell'Ufficio di Piano del Distretto di Casalecchio di Reno
Responsabile progetto/programma: nominativo e recapiti	del	52. Massimiliano Di Toro Mammarella - tel. 051-598185 e-mail: mmammarella@comune.casalecchio.bo.it 53. Francesco Bertoni - tel. 051-6598105 e-mail: francesco.bertoni@provincia.bologna.it
Destinatari		Distretti socio-sanitari della Provincia, Organizzazioni Sindacali, Servizi territoriali
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente		Sì
Ambito territoriale di realizzazione		provincia di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti		Provincia di Bologna Ufficio di Supporto alla CTSS Uffici di Piano referenti per i singoli distretti Distretti AUSL ASP/ASC Organizzazioni sindacali Centri Servizi Cooperative Agenzie interinali
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)		Nel corso del 2013 l'applicazione delle Linee di indirizzo provinciali per l'inserimento del lavoro di cura delle assistenti familiari straniere nella rete dei Servizi territoriali ha permesso di sviluppare alcuni progetti innovativi a sostegno della domiciliarità. Grazie all'individuazione di risorse dedicate all'interno del riparto del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, sono stati individuati quattro standard omogenei sui quali i distretti potevano sviluppare servizi innovativi: 67. Formazione assistenti familiari 68. Sperimentazione di percorsi di valutazione di competenze 69. Sperimentazione del "sollievo" per urgenza 70. Contributo per la regolarizzazione delle assistenti familiari
Azioni previste		Nel corso del 2014 si prevede di: Proseguire nell'applicazione delle Linee di indirizzo provinciali per l'inserimento del lavoro di cura delle assistenti familiari straniere nella rete dei Servizi territoriali; Mantenere aggiornata la mappatura dei progetti dei singoli Distretti; Proseguire nella realizzazione di iniziative innovative a sostegno della domiciliarità; Conseguire una maggiore omogeneità territoriale nella realizzazione dei progetti innovativi; Proseguire il percorso di concertazione sindacale attraverso gli incontri nel tavolo tecnico di confronto.

Piano finanziario	Costo totale previsto	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti
	-	-	-
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	N. di incontri dei gruppi di lavoro Aggiornamento della mappatura di interventi, progetti e sperimentazioni presenti nei singoli Distretti Avvio del tavolo di concertazione sindacale Realizzazione di una conferenza stampa e di un seminario sul tema		

PROGETTO SOVRAZIONALE 8) Amministratore di sostegno - "SOSTengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno"	
Comune o altro ente capofila di progetto	Istituzione G.F.Minguzzi - Provincia di Bologna
Responsabili del progetto/programma: nominativi e recapiti	Anna Del Mugnaio- Direttore Istituzione "G.F.Minguzzi" Via Sant'Isaia n. 90 - anna.delmugnaio@provincia.bologna.it 051/52885
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Familiari di persone non autosufficienti - Persone non autosufficienti - Amministratori di Sostegno volontari e familiari - Operatori dei servizi socio sanitari - Cittadini tutti; - Tribunale Ordinario di Bologna - Ufficio del Giudice Tutelare
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Da febbraio 2011 ha preso il via il progetto "SOSTengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno" al quale collaborano l' Istituzione "G.F.Minguzzi" della Provincia di Bologna, il Tribunale di Bologna, l'Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Psicologia, VOLABO- Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Bologna e la Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus.
Ambito territoriale di realizzazione	Città di Bologna e i distretti della Provincia
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Tribunale di Bologna- Ufficio del Giudice Tutelare, l'Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Psicologia, VOLABO- Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Bologna, la Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus, Comune di Bologna
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Potenziare le opportunità di informazione in merito alla legge sull'amministrazione di sostegno per tutti i cittadini; 2) Aumentare il numero di cittadini disponibili ad assumere incarichi di ADS ; 3) Garantire ulteriori occasioni di formazione, di aggiornamento e di consulenza agli ads, ai familiari di persone non autonome e agli operatori socio-sanitari; 4) Favorire lo scambio di esperienze fra gli AdS volontari e le occasioni di supporto reciproco; 5) Potenziare il supporto agli AdS volontari in coordinamento con il Giudice Tutelare
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 47.Realizzazione di incontri pubblici informativi; 48.Realizzazione di corsi di formazione per amministratori di sostegno volontari; 49.Amplimento dell'offerta dello sportello di informazione e consulenza (già attivo due giorni a settimana presso l'istituzione G.F.Minguzzi); 50.Realizzazione dell'elenco degli amministratori di sostegno volontari;

	51. Incentivare percorsi di supporto e di mutuo aiuto rivolti agli amministratori di sostegno		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Numero di amministratori di sostegno volontari		

PROGETTO SOVRAZIONALE	
9) "Obiettivo salute"- catalogo dell'offerta educativo formativa per la promozione della salute	
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda Usl di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dip. Prevenzione Az. USL di Bologna, Paolo Pandolfi paolo.pandolfi@provincia.bologna.it 3346275143 0516224423
Destinatari	Popolazione generale, studenti, famiglie ed insegnanti, adolescenti, lavoratori, anziani, operatori del volontariato e del terzo settore
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto si attua in continuità a quanto già proposto negli anni precedenti, in coerenza e in applicazione al Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna, agli Atti di indirizzo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Bologna, al Piano Nazionale e Regionale della Prevenzione ed al Programma Nazionale e Regionale "Guadagnare Salute"
Ambito territoriale di realizzazione	Area Metropolitana di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti Locali, scuole ed altre agenzie educative, mondo del lavoro, privato sociale, volontariato, mondo dello sport e del tempo libero, associazioni
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Rafforzare le capacità delle persone ad effettuare scelte consapevoli rispetto alla salute Costruire partnership tra cittadini e servizi per migliorare la salute e la qualità della vita Valorizzare le risorse di cui gli individui sono portatori per il miglioramento della salute Sviluppare strategia multisettoriale e trasversale di Promozione della salute e di stili di vita sani
Azioni previste	Il progetto ha valenza Aziendale e ricadute operative a livello distrettuale: si prevedono per i singoli ambiti di intervento individuati nel catalogo: azioni di tipo educativo attraverso campagne d'informazione e sensibilizzazione che favoriscano l'adozione di sani stili di vita, in particolare tra le giovani generazioni azioni di carattere educativo e formativo rivolte a diversi gruppi target condivise con i committenti, secondo metodologie orientate alla progettazione partecipata e all'implementazione di buone pratiche azione di monitoraggio e di valutazione di processo e di risultato Le azioni saranno 52. coordinate in una logica di integrazione e di sinergia grazie al contributo dei Dipartimenti aziendali per la Promozione della salute 53. mirati a contesti di comunità definite (creazione di ambienti favorevoli

	alla promozione della salute come scuole, comunità locali e luoghi di lavoro) 54.realizzate con l'obiettivo primario di consentire la crescita della consapevolezza individuale e di comunità e del contesto sociale per affermare la cultura della salute e del ben-essere e l'assunzione da parte del cittadino di un ruolo attivo e protagonista (empowerment)		
Piano finanziario:	Costo totale previsto Da valutare in fase esecutiva	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Per il 2013 Evidenza della realizzazione de catalogo aziendale/distrettuale secondo le aree di priorità individuate e coerenti con gli strumenti di Pianificazione regionali e locali Report annuale di monitoraggio degli interventi per le singole aree di intervento (a valenza Aziendale/ distrettuale)		

PROGETTO SOVRAZIONALE	
10) Auto mutuo aiuto	
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna Area Metropolitana
Responsabili del progetto/programma: nominativi e recapiti	Dott. Paolo Pandolfi Dott. Michele Filippi Coordinatore del progetto: Dr.a Daniela Demaria Sede: Viale Pepoli 5 Bologna Tel. 051 6584267 Segreteria facilitante 349 2346598 E mail: gruppi.ama@ausl.bologna.it
Destinatari	Gruppi A.M.A. esistenti, cittadini interessati, realtà civili ed istituzionali del territorio, comuni, MMG e pediatri, enti locali, associazioni
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto avviato nel 2003 nell'ambito del percorso dei Piani per la salute è in continuità con quanto già proposto negli anni scorsi.
Ambito territoriale di realizzazione	Area metropolitana di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL Bologna, Azienda Ospedaliera S. Orsola Malpighi, RER, CTSS di Bologna, Provincia di Bologna, distretti, cittadini interessati, ASP città di Bologna, Comuni, Associazioni del privato sociale, Associazione SLA Bologna; Associazione UILDM Nazionale; Associazione Malati Reumatici Emilia Romagna -AMRER; ARAD Bologna e Vergato, A.A., ALANON, VolaBo, ecc.
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	55.Prosecuzione negli anni 2014 e 2015 del progetto obiettivo vincolato e relativo allo sviluppo della rete fra i gruppi A.M.A.; 1.attivazione di contatti e collaborazioni continuative con Associazioni, Coordinamento Nazionale A.M.A. e Coordinamenti A.M.A. di altre Regioni e città; 56.attivazione di contatti e collaborazioni continuative con le realtà della RER per la messa in rete di gruppi A.M.A. tra persone e/o tra familiari di persone con disagio psichico 57.collaborazione con il settore RER salute mentale, dipendenze patologiche e Salute nelle carceri per l'avvio di formazione/informazione per la promozione di gruppi A.M.A. all'interno della casa circondariale Dozza di

	<p>Bologna</p> <p>58.contatti con MMG e pediatri all'interno delle loro giornate formative; contatti con Università corso di laurea in Medicina e Chirurgia, Scuola di Specialità in psichiatria; corso di alta formazione universitaria sui rifugiati; corso di laurea per operatori sociali, corso di laurea in infermieristica</p> <p>59.supporto ai gruppi nascenti relativi a qualsivoglia disagio o problematica (familiari di persone autistiche, HIV, disabilità adulti e minori, genitori in fase di adozione, genitori di adolescenti, patologie oncologiche, nuove e vecchie dipendenze)</p> <p>60.avvio e sostegno di gruppi di auto mutuo aiuto legate alla disassuefazione dal fumo e al sovrappeso;</p> <p>61.produzione di strumenti di comunicazione a supporto del percorso (sito, indirizzo di posta elettronica, face book, locandine e depliant).</p>		
Azioni previste	<p>Eventi di sensibilizzazione e di promozione alla cultura della mutualità ed alla metodologia dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto per operatori e cittadini interessati dei sei Distretti dell'Area Metropolitana di Bologna, finanziati dalla Provincia di Bologna su percorsi validati dalla CTSS di Bologna.</p> <p>incontri cadenzati dei tavoli di lavoro distrettuali (composti da operatori AUSL, operatori enti locali, cittadini facenti parte di associazioni e cittadini interessati) per promuovere la cultura e la nascita di gruppi AMA che rispondano ai bisogni del territorio</p> <p>due incontri annuali di formazione su campo (plenarie) per un confronto allargato con altre realtà regionali o italiane e per lo sviluppo di temi specifici;</p> <p>incontri ogni 20 giorni di coordinamento tecnico-metodologico;</p> <p>4 incontri annuali con i gruppi; visita ai gruppi;</p> <p>partecipazione ai coordinamenti nazionali A.M.A.;</p> <p>coinvolgimento Comuni, AUSL ed altre Istituzioni per pubblicizzare informazioni sui gruppi e sugli incontri;</p> <p>incontri di Promozione della Salute con Scuole Secondarie di secondo grado Area metropolitana di Bologna, ciclo di incontri pubblici a richiesta della committenza (associazioni, popolazione generale, Comuni) sulla base del progetto "Cittadini protagonisti della comunità" presente nel Catalogo Obiettivo Salute</p> <p>partecipazione a iniziative pubbliche, ricreative e di aggregazione per la diffusione di informazioni e materiale;</p> <p>sviluppo del sito intranet/internet per divulgazione e presentazione gruppi e informazioni relative ai contenuti dell'Auto Mutuo Aiuto;</p>		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota nazionale
	Da definire in fase operativa		
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<p>numero degli incontri ;</p> <p>numero dei partecipanti agli incontri sopraccitati;</p> <p>numero delle riunioni del coordinamento tecnico metodologico;</p> <p>numero dei gruppi nati coadiuvati dal coordinamento stesso</p>		

PROGETTO SOVRAZIONALE

11) Piano Provinciale d'intervento per la lotta al tabagismo

Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda Usl di Bologna Azienda Usl di Imola, Azienda Ospedaliera Universitaria di Bologna, Istituto Ortopedico Rizzoli)
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dip. Prevenzione Az. USL di Bologna, Paolo Pandolfi paolo.pandolfi@provincia.bologna.it 3346275143 0516224423 Dott. Mario Lavecchia (Coordinatore AUSL di Bologna) Dott Stefano Cifiello (Coordinatore AUSL di Imola) Dott. Alessandro Zanasi (Coordinatore Azienda Ospeliera-Universitaria di Bologna) Dott.ssa Manuela Monti (Coordinatore Istituto Ortopedico Rizzoli)
Destinatari	Popolazione generale, studenti, famiglie ed insegnanti, adolescenti, operatori sanitari e lavoratori
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto si attua in continuità a quanto già proposto negli anni precedenti ; si sviluppa a seguito della Delibera della Giunta regionale 11giugno 2008 n. 844 - Piano regionale di intervento per la lotta al tabagismo, in continuità con la precedente Deliberazione n. 785 del 26.5.1999, in applicazione al Piano strategico interaziendale prodotto nel novembre 2009 dal Gruppo di Progetto "Territorio senza fumo" e al Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti Locali, scuole ed altre agenzie educative , mondo del lavoro, privato sociale, volontariato, mondo dello sport e spettacolo, mass media, associazioni di consumatori ecc
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	54.Ridurre il numero di fumatori sia attraverso l'aumento della quantità di coloro che smettono di fumare sia mediante la riduzione del numero di giovani che iniziano a fumare 55.Ridurre il numero di persone esposte all'inhalazione del fumo passivo nei seguenti ambiti e programmi di intervento: A) Promozione della salute e prevenzione dell'abitudine al fumo tra gli adolescenti <ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione dell'abitudine al fumo tra i giovani B) Assistenza e supporto alla disassuefazione: <ul style="list-style-type: none"> • Centri antifumo • Intervento antifumo dei Medici di medicina generale e degli altri operatori sanitari X) Ambienti favorevoli alla salute e liberi dal fumo: <ul style="list-style-type: none"> • Luoghi di lavoro liberi dal fumo • Ospedali e servizi sanitari senza fumo • Scuole libere dal fumo D) <i>Comunicazione, formazione, innovazione e valutazione (a carattere trasversale)</i> Il Progetto intende operare con strategia multisetoriale e trasversale di Promozione della salute e di stili di vita sani alla base dei contenuti indicati nel Piano strategico interaziendale e nel Piano Regionale della Prevenzione .
Azioni previste	Il programma provinciale e le ricadute operative a livello locale (Aziendale/distrettuale) prevedono per i singoli ambiti di intervento: azioni di tipo educativo attraverso campagne d'informazione e di promozione che favoriscano l'adozione di sani stili di vita, in particolare tra le giovani generazioni azioni di sostegno alla disassuefazione che favoriscano ed incrementino l'accesso dei fumatori ai programmi per smettere di fumare Azioni di tipo normativo per il controllo del fumo di tabacco negli ambienti pubblici e di lavoro

	Le azioni saranno coordinate in una logica di integrazione e di sinergia mirati e circoscritti a contesti di comunità definite (creazione di ambienti favorevoli alla promozione della salute come scuole, ospedali e luoghi di lavoro) realizzate con la gradualità necessaria a consentire la crescita della consapevolezza e del contesto sociale per affermare la cultura del non fumo e l'assunzione da parte del cittadino di un ruolo attivo e protagonista (empowerment). Parte integrante e coerente di una strategia multisettoriale e trasversale di promozione della salute e di sani stili di vita nella comunità locale (progetto di empowerment di comunità comune di Medicina e di Monte San Pietro)		
Piano finanziario:	Costo totale previsto Da valutare in fase esecutiva	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Per il 2012 Evidenza della realizzazione delle azioni previste per ciascuna Area progettuale Report annuale di monitoraggio degli interventi per i singoli programmi previsti dal Piano (a valenza Aziendale/ Provinciale)		

PROGETTO SOVRAZIONALE			
12) Progetto di miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili			
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dipartimento Attività Socio-Sanitarie Azienda Usl di Bologna: 62.Monica Minelli telef. 051 6584871 63.Rosangela Ciarrocchi		
Destinatari	Servizi residenziali e semiresidenziali per anziani e per disabili accreditati con l'Azienda Usl di Bologna		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Percorso pluriennale iniziato nel 2003 e tuttora in corso.		
Ambito territoriale di realizzazione	Comuni dei Distretti dell'Azienda USL di Bologna.		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipartimenti e Unità Operative diverse dell'Azienda USL di Bologna, Enti Locali, CTSS, Enti Gestori pubblici e privati dei servizi per anziani e disabili accreditati		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	64.Valutazione della qualità 65.Monitoraggio dei servizi offerti alla persona nei servizi accreditati per disabili ed anziani 66.Incentivazione al superamento delle criticità e miglioramento continuo della qualità dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari offerti 67.Accompagnamento degli Enti Gestori verso l'acquisizione dei requisiti dell'accREDITAMENTO definitivo		
Azioni previste	In sintesi: - tavoli di lavoro con il coinvolgimento di professionisti delle diverse realtà pubbliche e private coinvolte; - emanazioni di documenti (linee guida, atti di indirizzo procedure etc); - elaborazione di set d'indicatori con rilevazione annuale; - elaborazione percorso soddisfazione percepita e rilevazione annuale - percorsi di formazione, workshop specifici, incontro collettivi di aggiornamento; - percorsi di Audit su tematiche specifiche.		
Piano finanziario:	Costo totale previsto /	Quota regionale /	Quota nazionale /

Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Per ogni fase del percorso sono stati individuati momenti e strumenti specifici di monitoraggio degli obiettivi previsti e valutazione dei risultati. Report specifici vengono prodotti annualmente
--	---

PROGETTO SOVRAZIONALE			
13) Guadagnare in salute in contesti di comunità			
Comune o altro ente capofila di progetto	AZIENDA USL DI BOLOGNA - Provincia di Bologna - Istituzione Minguzzi		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti			
Destinatari	Popolazione generale		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	In continuità con l'anno precedente con il progetto "Anziani imprenditori di qualità della vita"		
Ambito territoriale di realizzazione	Progetto di area vasta che dovrà interessare almeno due delle tre Aziende ASL (circoscrizione o comune con numero di abitanti superiore a 10000 oppure Unione/associazione di comuni della stessa dimensione)		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Scuole e altre istituzioni associazioni di promozione sociale organizzazioni di volontariato Università di Bologna		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Elaborare e sperimentare progetti in contesti di comunità volti a promuovere stili di vita favorevoli alla salute con particolare riferimento all'attività fisica, alle corrette abitudini alimentari, alla prevenzione del tabagismo e dell'abuso di alcol		
Azioni previste	<p>Sulla scorta della positiva esperienza condotta nell'ambito del progetto Anziani imprenditori di qualità della vita e di altri progetti in contesti di comunità, si opererà per individuare analoghe modalità per altri setting e target di popolazione.</p> <p>Verranno pertanto elaborate proposte innovative e di impatto volte a promuovere corretti stili di vita nella popolazione. Fra le 4 aree tematiche previste, si privilegeranno prioritariamente i temi del movimento e dell'alimentazione e del tabagismo.</p> <p>Per ciascuno dei setting e target di popolazione individuati, verrà avviata una progettazione partecipata per la realizzazione di specifici interventi coinvolgendo e promuovendo la piena collaborazione fra enti, istituzioni e associazioni interessate. Uno dei target individuati sarà sicuramente costituito dalla popolazione anziana: si estenderanno ad altre realtà territoriali e associative le sperimentazioni condotte e si andrà ad individuare la modalità più idonea affinché tali sperimentazioni diventino azioni continue di sistema, attivate anche autonomamente dalle stesse associazioni.</p>		
Piano finanziario:	Costo totale previsto /	Quota regionale /	Quota nazionale /
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Per ogni fase del percorso sono stati individuati momenti e strumenti specifici di monitoraggio degli obiettivi previsti e valutazione dei risultati. Report specifici vengono prodotti annualmente		

PROGETTO SOVRAZIONALE			
14) Empowerment e comunità			

Comune o altro ente capofila di progetto	Istituzione G.F.Minguzzi - Provincia di Bologna		
Responsabili progetto/programma: nominativi e recapiti	del	Bruna Zani - Presidente Istituzione Gian Franco Minguzzi bruna.zani@unibo.it antonella.lazzari - Responsabile U.O. Amministrazione e Organizzazione Istituzione Gian Franco Minguzzi e Ufficio Terzo Settore Provincia di Bologna antonella.lazzari@provincia.bologna.it	
Destinatari	Operatori e amministratori dei servizi socio sanitari Cittadini tutti terzo settore		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto è stato presentato ed approvato nell'ambito dei progetti del Piano strategico metropolitano.		
Ambito territoriale di realizzazione	Area metropolitana		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ufficio di piano del distretto di Bologna, IRESS, AIAS, Bologna Consulting, i Comuni della Val di Setta,		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Il progetto, da condividere con gli Uffici di piano e con l'Ufficio di supporto alla CTSS, si propone di mettere a punto una strategia complessiva su empowerment e comunità finalizzata alla promozione ed alla manutenzione delle forme di aggregazione fra i cittadini, ma più in generale ai rapporti di prossimità.		
Azioni previste	68.Realizzazione di un convegno 69.ricognizione, in collaborazione con gli Uffici di Piano e con l'Ufficio di supporto alla CTSS, delle attività formative e progettuali condotte sul territorio 70.promozione, anche a livello sperimentale, di progettazioni sul territorio e relativo monitoraggio, anche al fine dello studio di strumenti di valutazione di impatto e di risultato		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per monitoraggio/valutazione	il Realizzazione convegno		

PROGETTO SOVRAZIONALE

15) Formazione sport per la salute

Comune o altro ente capofila di progetto	CONI Emilia Romagna		
Responsabili progetto/programma: nominativi e recapiti	del	Rino Lolli, delegato provinciale CONI Bologna bologna@coni.it	

Destinatari	Bambini della fascia 6-12 anni
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	No
Ambito territoriale di realizzazione	Provinciale
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gruppo locale di coordinamento: Dip. Prevenzione Az. USL di Bologna, Paolo Pandolfi paolo.pandolfi@provincia.bologna.it 3346275143 0516224423 Az. USL di Imola, Andrea Pizzoli, a.pizzoli@ausl.imola.bo.it 0542604949 Provincia di Bologna, Simona Ferlini, 0516599237 simona.ferlini@provincia.bologna.it Ufficio di Piano di Imola, Monica Valvassori monica.valvassori@provincia.bologna.it UISP Bologna Fabio Casadio presidente@uisp.bologna.it CSI Bologna, Elena Boni, bconsu@gmail.com Ufficio scolastico provinciale uef@istruzioneer.it CIP (Comitato Italiano Paralimpico)
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	L'inattività fisica è, insieme al fumo di sigaretta, il più importante fattore di rischio per le principali malattie causa di morte e disabilità oggi in Italia. Il progetto mira a favorire la crescita di una cultura che rafforzi gli aspetti positivi e di salute connessi alla pratica dell'attività fisica e sportiva, attraverso la diffusione di una formazione che porti i tecnici, gli allenatori delle squadre giovanili e i dirigenti delle società sportive a motivare e coinvolgere nelle attività in primo luogo i bambini della fascia 6-12, e poi i cittadini in generale, coinvolgendoli in un'ampia serie di proposte in un "gioco di squadra" dove tutti collaborano al vivere in salute, sicuro, incluso e solidaristico contrastando tensioni sociali e conflittualità diffuse derivanti dalla sempre più marcata crisi economica, combattendo la diffusione di droghe e doping in ambito sportivo. A questo scopo gli assessorati alla salute e allo sport della Regione Emilia-Romagna hanno sottoscritto un accordo di collaborazione con i Comitati regionali del CONI e del CIP gli Enti di promozione sportiva regionali per realizzare: <ul style="list-style-type: none"> - attività di formazione per i dirigenti di società sportive - la realizzazione e lo sviluppo di progetti integrati tramite la collaborazione tra organizzazioni sportive e Azz. USL
Azioni previste	Costituzione di un Gruppo locale di coordinamento di livello provinciale, coinvolgendo anche EE-LL e ufficio scolastico provinciale. Incontri di formazione rivolti a tecnici e dirigenti delle società sportive, di cui Un incontro a livello provinciale (ottobre 2013) 7 incontri rivolti a tecnici e dirigenti delle società sportive distribuiti su tutto il territorio Bolognese. (CONI curerà gli aspetti Tecnico - organizzativo, mentre AUSL l'aspetto prettamente sanitario): 14.04.2014 dalle ore 19.00 alle ore 21.00 Area Sasso Marconi 12.05.2014 dalle ore 20.30 alle ore 22.30 Area Imola 26.05.2014 dalle ore 20.30 alle ore 22.30 Area Pianoro 29.09.2014 dalle ore 20.00 alle ore 22.00 Area S. Giovanni in Persiceto 13.10.2014 dalle ore 20.00 alle ore 22.00 Area Castel Maggiore 27.10.2014 dalle ore 20.30 alle ore 22.30 Area S. Lazzaro di Savena 17.11.2014 dalle ore 19.00 alle ore 21.00 Area Zola Predosa Supporto alle aree locali per la predisposizione di progetti integrati a livello

	distrettuale.		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione			

Capitolo 6: Programmazione sociosanitaria 2014-2016 del Distretto di Bologna

Premessa:

Le condizioni di contesto e i dati epidemiologici confermano quanto descritto nella premessa alla programmazione del 2013 di cui si ripetono le considerazioni a partire dalla tendenza all'incremento della richiesta di assistenza socio sanitaria a fronte di sempre maggiori bisogni connessi al progressivo aumento dell'aspettativa di vita che spesso è concomitante alla presenza di patologie croniche, progressive disabilità e conseguenti limitazioni della propria autonomia.

I cambiamenti in atto a livello di comunità locale mostrano un progressivo ampliamento delle fasce deboli della popolazione, sia per quanto attiene in generale i fenomeni legati all'invecchiamento, sia per la presenza di nuove categorie di persone in difficoltà. Si ricorda ad esempio la presenza di adulti, in costante aumento, seguiti dai servizi a bassa soglia del Comune, persone disabili con una composizione familiare critica (1 solo genitore ultraottantenne o entrambi i genitori molto anziani), disabili stranieri in forte crescita determinata dall'effetto dei ricongiungimenti familiari e da disabilità acquisita per malattia e trauma, inasprimento delle condizioni di deprivazione dovute al protrarsi della crisi economica, ecc.

L'aumento e la diversificazione dei bisogni richiedono un'attenzione particolare alla **personalizzazione ed alla qualità** degli interventi, oltre a risposte molto flessibili e differenziate in percorsi assistenziali individualizzati la cui sostenibilità richiede una forte e coraggiosa innovazione della nostra struttura dell'offerta, a fronte della stabilità o addirittura della diminuzione delle risorse a disposizione, una maggiore contaminazione fra servizi differenti nonché un parziale superamento della tradizionale ripartizione per tipologia di utenti e di risposte, con forme di sperimentazione "di confine" che coinvolgano differenti servizi/interlocutori per rispondere a nuovi bisogni e a utenze complesse.

Si conferma quindi l'esigenza di continuare nelle azioni intraprese al fine di perseguire gli obiettivi **dell'equità, della prevenzione e della continuità** della presa in carico in una cornice di **sostenibilità** del sistema in relazione alle risorse date.

Per assicurarci la sostenibilità sul lungo periodo, si rende necessario **incrementare gli interventi volti alla tutela delle persone fragili con l'obiettivo di prevenirne la perdita di autosufficienza sostenendo e promuovendo il welfare di comunità** e allo stesso tempo attuare tutte le misure di razionalizzazione e appropriatezza che possano portare al mantenimento dei livelli assistenziali erogati.

Allo stesso tempo occorre continuare con forza a perseguire lo sviluppo di una **logica di rete** in modo da assicurare la necessaria sinergia agli interventi messi in campo dalle istituzioni, dalle associazioni e dai soggetti produttori di servizi profit e non profit.

Negli ultimi anni abbiamo realizzato una programmazione mirata a innovare e a garantire equità nella distribuzione delle risorse sulle diverse linee di servizio finanziate dal fondo anche attraverso l'adozione di nuovi strumenti di regolazione dell'offerta, quali, ad esempio, l'implementazione dell'accreditamento, l'adozione di un nuovo Regolamento aziendale per l'assegno di cura, il superamento dei cosiddetti doppi servizi (residenziale e diurno) nell'area disabili, la costituzione di una lista unica d'accesso per i centri diurni anziani.

Queste importanti innovazioni hanno conseguito l'obiettivo di garantire una maggiore equità e appropriatezza degli interventi socio-sanitari e un pieno rientro dallo sbilanciamento della gestione finanziaria che ci consente ora di godere di un risconto positivo utile a "mettere in sicurezza" i servizi per i prossimi anni in cui saremo costretti a confrontarci con il permanere di una situazione di grave sofferenza del finanziamento pubblico del nostro sistema di welfare.

Una gestione oculata dei risconti positivi, in presenza di un'assegnazione del FRNA in linea con le quote storiche degli ultimi anni, ci consente oggi di compiere alcuni passi nella direzione di uno sviluppo dell'offerta di servizi socio-sanitari laddove i volumi attuali appaiono più evidentemente al di sotto della domanda espressa e/o degli obiettivi programmatori stabiliti dalla Regione (ad esempio: l'offerta di servizi residenziali per anziani) e un necessario ampliamento della platea di cittadini non autosufficienti presi in carico.

La condizione per cui ciò possa avvenire evitando che si ripresenti una situazione di sbilanciamento finanziario consiste nel contestuale proseguimento dell'azione di ottimizzazione degli interventi compiuta fino ad oggi nell'ottica di un continuo miglioramento dell'appropriatezza e dell'equità delle prestazioni erogate.

Al fine di prevedere condizioni finanziarie che garantiscano continuità agli interventi di sviluppo previsti, sarà adottata una programmazione triennale del FRNA basata sulle quote storiche fino ad oggi assegnate alla Città di Bologna.

La determinazione del fabbisogno distrettuale costituisce, in base alla norma vigente, la premessa necessaria all'accreditamento dei servizi socio-sanitari. Sotto questo profilo la Città di Bologna presenta oggi un numero di posti accreditati nel distretto inferiore all'offerta complessiva di servizi che già oggi deve garantire, sia per quanto riguarda le Case Residenze Anziani che i Centri Diurni e i Centri Residenziali per Disabili. Tale problema è stato fino ad oggi risolto acquistando posti accreditati in strutture collocate in altri distretti. Bologna attualmente si trova a dover integrare la propria offerta complessiva acquistando 90 posti di Casa Residenza Anziana nel distretto di San Lazzaro, circa 80 posti di Centro Diurno Disabili e circa 30 posti di Centro Residenziale Disabili in quattro differenti distretti: Casalecchio, Pianura est, Porretta e San Lazzaro. Tale scelta tuttavia allontana gli utenti dal proprio luogo di residenza, aumenta la frammentarietà dell'offerta e delle modalità gestionali, non consente di operare interventi di ottimizzazione (concentrazione di posti in strutture di dimensioni ottimali) e sottrae al Comitato di Distretto di Bologna la possibilità di definire politiche tariffarie omogenee per tutti i propri utenti dovendosi spesso affidare, nel caso di strutture fuori distretto, agli orientamenti definiti da altri territori. A partire dalla programmazione 2014 si intende pertanto dare avvio a un percorso di graduale adeguamento del numero di posti accreditati e contrattualizzati dal distretto di Bologna con il fabbisogno complessivo espresso dal nostro territorio. Si tratta pertanto di operare nella direzione di:

- aumentare gradualmente i posti accreditati dal distretto di Bologna, diminuendo contestualmente quelli acquistati fuori distretto;
- sottoscrivere direttamente i contratti di servizio con le strutture accreditate fuori distretto nei casi in cui il numero degli utenti della Città di Bologna risultino in maggioranza rispetto a quelli inseriti dagli altri distretti, come già concordato in ambito di staff tecnico della CTSS.

OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE 2013 -2015

AREA ANZIANI

1) Avviare la presa in carico della fragilità al fine della prevenzione della perdita dell'autosufficienza

Le criticità del sistema comportano un aumento significativo delle situazioni di fragilità che impongono una presa in carico precoce dei problemi dei cittadini promuovendo un'attività di contrasto alla perdita della non autosufficienza, anche investendo sulle risorse della comunità e sull'auto-aiuto della famiglia, del volontariato, dello stesso paziente protagonista della propria gestione.

Risponde a questa esigenza il progetto "**sostegno alla fragilità e prevenzione della non autosufficienza**", avviato nel 2012 che dal 2014 è entrato nella fase operativa.

Nell'ambito del progetto è stata costituita una **banca dati della fragilità** con la quale si possono individuare, classificare e monitorare le persone fragili a rischio di non autosufficienza passando dalla logica dell'attesa a quello dell'iniziativa, intervenendo per intercettare e riconoscere il bisogno quando non è ancora manifesto o conclamato. Ciò impone la definizione di un'offerta assistenziale e relazionale per i soggetti fragili che contrasti la perdita e/o la diminuzione delle abilità individuali, nonché l'avvio della presa in carico da parte dei Servizi Sociali, ai fini di prevenire la perdita dell'autosufficienza. A questo scopo è stato attivato un **archivio delle opportunità di aiuto e assistenza per quartiere (portale Bologna Solidale)** che è già disponibile sia per il personale sanitario e sociale che per le associazioni e i singoli cittadini. Nel corso del triennio si verificheranno le potenzialità dei 2 strumenti (banca dati e portale) nel supportare la presa in carico dei fragili da parte dei servizi e per lo sviluppo del progetto sulla promozione del **lavoro di comunità** che coinvolge gli Assistenti Sociali del Comune.

2) Revisione e riorganizzazione dell'assistenza a domicilio e integrazione nel sistema delle assistenti familiari.

L'attività di assistenza domiciliare richiede una riorganizzazione poiché i dati di attività di questi anni hanno evidenziato una progressiva diminuzione delle prestazioni erogate e della loro richiesta **anche se il calo della domanda si associa ad un continuo aumento del bisogno di cure al domicilio della popolazione anziana e non autosufficiente**. Il cittadino evidentemente soddisfa parte del proprio bisogno **acquistando servizi nel mercato privato**.

Sappiamo infatti che il 50 % degli anziani non autosufficienti è assistito da una assistente familiare, che i 3/4 della popolazione anziana non autosufficiente non è in carico ai servizi; l'esigenza di cura è

consistente in questo target, ma c'è un'importante privatizzazione della risposta al bisogno. Il ridimensionamento quantitativo che ha caratterizzato il SAD in questi anni, si accompagna ad una messa in discussione del ruolo del servizio rispetto alle mutate esigenze dell'utente. Di fatto le prestazioni erogate sulla base del modello vigente sono sempre meno adeguate all'obiettivo di mantenere l'utente presso il suo domicilio; **il modello di erogazione per "singola prestazione" degli interventi al domicilio rallenta il processo di accesso ed erogazione dell'assistenza e lascia al cittadino il compito di ricomporre l'insieme degli interventi.** Pertanto diventa necessario innovare il modello di assistenza domiciliare apportando:

A) **Semplificazione** dei processi nella fase di valutazione e ammissione alle prestazioni focalizzando l'attenzione sul bisogno e sulle relative risposte possibili, piuttosto che sulla singola prestazione, creazione cioè di un'unica linea d'intervento sulla domiciliarità che possa prevedere diversi servizi.

Piena attivazione delle UVM semplificate (o all'occasione complete) attraverso l'integrazione socio-sanitaria con il servizio domiciliare infermieristico/ospedaliero nell'ottica di una valutazione congiunta e un coordinamento nell'erogazione delle prestazioni; valutazione multidimensionale intesa non come attività certificatoria bensì come processo per elaborare un progetto di "cura" personalizzato operando anche un monitoraggio nel tempo.

Introduzione dei Profili Assistenziali come esito di valutazione integrata e ammissione alle prestazioni da parte dei SST, con interessamento entro il 2014 di tutti i quartieri/zone cittadine.

B) **Personalizzazione** degli interventi sia in fase di definizione del Piano Assistenziale degli Interventi, sia, soprattutto, in fase di adeguamento dell'intervento in relazione al mutare del bisogno (aggravamento, necessità di ricovero di sollievo, ecc.), perseguibile con la costituzione di **Nuclei per la Domiciliarità in capo all'ASP Città di Bologna**. Tali Nuclei sono composti da operatori (assistenti sociali e RAA) che gestiscono l'erogazione personalizzata (Piano di Intervento) delle prestazioni previste dal Profilo Assistenziale, al fine di una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse, per ridurre i tempi di attesa e la distanza tra i bisogni del cittadino e la risposta della rete dei servizi.

C) **Integrazione** degli interventi dei servizi sociali territoriali con quelli erogati dal Servizio Infermieristico/ospedaliero e con quelli acquistati dal cittadino.

Integrazione dei Profili Assistenziali con gli interventi delle Assistenti famigliari attraverso funzioni di orientamento, supporto alla ricerca e contributi per l'assunzione, che si sostanzia ad esempio con la sperimentazione del Punto Unico d'Accesso per la ricerca delle assistenti familiari collocato presso l'ASP, con la sperimentazione del progetto Madreperla in ambito provinciale, per un efficace incrocio domanda/offerta. La connessione fra le attività del PUA e quelle del Nucleo per la domiciliarità renderà possibile collocare l'assistente familiare all'interno del Piano degli Interventi e del PAL, in coerenza con lo sviluppo di azioni finalizzate all'inserimento a pieno titolo del loro lavoro di cura nella rete dei servizi territoriali socio-sanitari.

Si prevedono forme di sostegno economico, eventualmente anche temporaneo, in coerenza con i criteri di accesso dell'assegno di cura, che possano sostenere l'avvio del rapporto di lavoro regolare, integrato con la rete dei servizi fin dall'avvio del percorso assistenziale. Ciò al fine di assicurare tutela anche alle situazioni assistenziali attivate autonomamente dalla famiglie, nell'ottica pure di un eventuale sviluppo di percorsi assistenziali più complessi, se necessari, in relazione ai livelli di gravità.

Anche in fase di dimissione ospedaliera si prevede di attivare un sostegno economico e l'incrocio domanda offerta organizzato da ASP Città di Bologna per offrire al paziente un'ulteriore opportunità di supporto al domicilio tramite l'assunzione di Assistenti Familiari.

Attribuzione al Servizio Sociale Ospedaliero Distrettuale di funzioni di "sportello sociale" per offrire al cittadino tutte le informazioni utili al fine di consentire il migliore orientamento nei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, per ridurre le criticità che si riscontrano nelle fasi di passaggio dall'ospedale al territorio e facilitare le dimissioni protette. Il SSO effettua direttamente, incluso il primo contatto effettuato presso la struttura ospedaliera, la presa in carico dei pazienti che necessitano di assistenza al domicilio nell'ambito dei percorsi di dimissioni ospedaliere protette, per un massimo di 8 settimane successive alle dimissioni. Nell'eventualità di permanenza, oltre i tempi programmati, delle condizioni di bisogno che hanno condotto alla presa in carico, il SSO accompagna il caso verso la presa in carico da parte del SST.

Nel 2014 l'estensione del modello per profili all'Azienda Ospedaliera Sant'Orsola-Malpighi e all'Istituto Rizzoli con l'attivazione delle UVM semplificate composte dai professionisti sanitari e sociali interni alle rispettive strutture sanitarie.

Per quanto riguarda gli Ospedali Privati avvio nei primi mesi del 2014, in quattro di essi, di una

sperimentazione tendente ad attivare la valutazione multidimensionale semplificata già durante la prima settimana di degenza utilizzando uno strumento validato, l'indice di BRASS, utile per identificare i pazienti a rischio di ospedalizzazione prolungata o di dimissione difficile.

Tale modalità consente una successiva comunicazione precoce al territorio (PCAP) dei pazienti individuati a rischio medio alto di dimissione protetta cui possono seguire piani assistenziali che definiscono le competenze degli infermieri, dei medici e del servizio sociale.

I tempi di sperimentazione sono ipotizzati in tre mesi con successiva estensione nel corso dell'anno alle altre strutture sanitarie convenzionate

Contestualmente all'estensione del modello in tutte le strutture sanitarie cittadine ed alla costituzione dei 6 Nuclei della Domiciliarità ASP, ogni PAI sarà afferente per la trasformazione in PI al "proprio" Nucleo della Domiciliarità, al fine di garantire stabile continuità nel riferimento dell'Assistente Sociale e degli Operatori adibiti all'assistenza in caso di prosecuzione dell'intervento territoriale.

3) Potenziamento del sistema di offerta delle case residenze per anziani

A fronte del permanere di una consistente lista di attesa per l'ingresso in CRA, si ritiene necessario un potenziamento e qualificazione dell'offerta anche per una maggiore disponibilità di risorse, si propone quindi **un aumento dei posti accreditati e contrattualizzati di circa 65 unità nel triennio, di cui 30 già a partire dal 2014**. I nuovi posti potranno essere dedicati in parte agli inserimenti definitivi e in parte ai ricoveri temporanei sia da domicilio che da dimissione protetta con la finalità di potenziare la capacità di tenuta della assistenza domiciliare come indicato al punto 2. In particolare occorre investire su posti di sollievo indispensabili sia per dare strumenti/soluzioni al servizio sociale ospedaliero (distrettuale) nella delicata fase di dimissioni dalle strutture sanitarie, sia per fornire strumenti ai Servizi Sociali Territoriali nella gestione delle situazioni di utenti inseriti in LUC ma con punteggi che non consentono l'accesso in brevi tempi al sistema di accoglienza residenziale. Tra gli obiettivi prioritari si segnala anche la **ridefinizione della modalità di gestione della Lista Unica Cittadina per l'accesso in CRA** che oggi non è più soddisfacente perché non in grado né di rappresentare la reale domanda né di assicurare un'appropriata attribuzione dei pazienti alle strutture.

Si avvierà inoltre un percorso di analisi relativo alla qualificazione e diversificazione dell'offerta interna a ciascuna casa residenza.

4) Migliore utilizzo dei Centri Diurni per anziani

I Centri Diurni di Bologna (16 ad utenza mista e 2 specializzati sui disturbi comportamentali) presentano un tasso di occupazione disomogeneo, comunque attualmente intorno al 90%, grazie anche all'avvio dal maggio 2011 del progetto Lista Unica Cittadina gestita da un unico soggetto (ASP Città di Bologna), almeno per i centri ad utenza mista. Su un totale di 368 posti autorizzati, 350 posti accreditati e 283 acquistati con contratto di servizio, il numero di cittadini in lista di attesa si mantiene relativamente limitato.

Nell'ambito di una revisione distributiva dei posti sulla città, realizzazione comunque di un incremento dei posti riservati a persone anziane non autosufficienti attualmente già inseriti in Centro Diurno, ma non su posto dedicato.

Si ritiene opportuno analizzare l'offerta al fine di **ottimizzare ulteriormente il tasso di occupazione** mantenendo il numero di anziani oggi assistiti per verificare possibili economie di scala.

5) Consolidamento dello strumento "assegno di cura"

L'attribuzione del budget ai Quartieri per l'assegno di cura area anziani e l'adozione dei criteri indicati nel regolamento provinciale, ha comportato una significativa riduzione del numero degli assegni erogati, in particolare per l'applicazione del criterio di "condizione indispensabile e imprescindibile per garantire la permanenza a domicilio. A ormai 2 anni dall'applicazione del regolamento si è ritenuto opportuno una **valutazione degli effetti della sua applicazione al fine di eventuali aggiornamenti dello stesso**.

Nel corso del 2014 la ridefinizione dei criteri operativi messi in atto dal Comune di Bologna al fine di utilizzare al meglio tale strumento in relazione alle risorse pianificate consentirà anche un probabile aumento del numero dei soggetti da prendere in carico con questo strumento con nuovi criteri di valutazione.

6) Assistenza alle persone affette da demenza

L'assistenza alle persone affette da demenza richiede una particolare attenzione in relazione alla complessità delle esigenze assistenziali che questa patologia richiede. In primo luogo si continuerà a

implementare l'utilizzo dello strumento NPI di valutazione dello stato cognitivo, al fine di ottenere una maggiore qualità nella analisi del livello di compromissione ed offrire perciò una risposta più appropriata. Al fine del miglioramento continuo della qualità nelle strutture sarà portato a termine l'apposito AUDIT avviato nel 2012.

AREA DISABILI

1) Razionalizzazione gestione della residenzialità e semiresidenzialità dei disabili

Nella città di Bologna abbiamo una rete di strutture per le residenzialità e semiresidenzialità per disabili di grande qualità che con l'applicazione dei criteri previsti dal processo di accreditamento richiede una rivalutazione e razionalizzazione dell'offerta, per consentire una migliore appropriatezza della risposta ai mutati bisogni ed una sostenibilità dei costi di gestione.

Occorre tener conto di un nuovo fenomeno che si sta delineando negli ultimi anni, ossia un maggior numero di passaggi dalla NPIA al Servizio Disabili, per esempio 35 giovani adulti nel 2013, 50 nel 2014 con necessità di continuità assistenziale, come previsto dal protocollo AUSL.

L'incremento delle segnalazioni per la continuità di presa in carico va in parte ricondotto alla popolazione straniera per effetto dei ricongiungimenti familiari, in parte all'accresciuto numero di giovani con problematiche comportamentali.

In considerazione di questo andamento e vista la necessità di applicare il protocollo che prevede la rivalutazione dei ragazzi in carico alla NPIA già al compimento del sedicesimo anno, si interviene con l'attivazione di UVM congiunte (NPIA, USSI D.A. CSM e quartieri) per monitorare e concordare gli interventi che saranno necessari alla maggiore età; tale soluzione può rendere possibile un maggior orientamento degli inserimenti di minori all'interno della rete cittadina e contenere quindi l'inserimento fuori Distretto. Nella riorganizzazione complessiva è da prevedere un ampliamento dei posti del CSRD Ancona pari al numero di utenti già ospiti del CSRD Parco dei Cedri, a costi perciò invariati, consentendo in tale modo agli attuali utenti dell'Ergoterapico di trasferirsi presso il diurno Parco dei Cedri.

Al fine di un miglioramento costante nell'utilizzo appropriato dei differenti servizi è opportuno un attento monitoraggio della tipologia degli ospiti nei CSRD e CSRR in modo da prevedere forme di dimissioni diversificate per i CSRR e i CSRD e consentire l'accesso a nuovi disabili. Le assenze prolungate e ripetute nei centri diurni possono in alternativa orientare la progettualità verso interventi come i laboratori.

Centri diurni per anziani, con presenza di personale appositamente dedicato, possono invece accogliere in maniera opportuna persone disabili che stanno invecchiando.

1.1 Riorganizzazione dei servizi in base alle fasce di età

Il progressivo "invecchiamento" della popolazione dei disabili e l'aumento del numero dei giovani assistiti, ha richiesto l'avvio di una diversificazione dei servizi per fasce d'età, in modo da offrire una risposta modulata sui diversi bisogni anche in relazione dell'età anagrafica, e costituire un continuum educativo-assistenziale più appropriato in relazione alle diverse fasi della vita.

Per quanto attiene i Centri Diurni, si è avviata la riorganizzazione dei centri di AIAS, che si caratterizzano per accogliere giovani con grave disabilità provenienti dalla neuropsichiatria, con ampliamento della ricettività (2/4 posti).

Nella stessa logica si opera in relazione al centro diurno di Cooperativa Bologna Integrazione (Azzuroprato) che nella nuova sede di Villa Morelli può ritornare al progetto originario prevedendo una diversificazione per moduli con diverse competenze-abilità, predisponendosi ad accogliere i giovani disabili con aspetti caratteriali.

Si sono identificati invece i CSRD ALISE Nazario Sauro con ulteriori 5 posti acquistati e CADIAL Fava e Boschini, questi ultimi in via di unificazione, per la fascia di persone disabili più adulte.

Per quanto riguarda FOMAL, CRRD La Villetta, che ospita signore disabili molto mature, a fronte della prevalente attività dell'ente nell'ambito della formazione professionale, e dei tirocini formativi, si ipotizza il superamento del diurno accreditato in favore dell'ampliamento del socio- occupazionale "Il mulino da seta". Tale operazione risponderebbe ad un aumentato bisogno di supporto ai giovani con aspetti caratteriali e invalidità non eccessivamente elevata, per cui gli interventi prioritari sono di carattere educativo finalizzato ad aumentarne l'occupabilità, interventi quindi nell'area dell'accompagnamento al lavoro. Proprio nell'area dell'occupabilità e dei socio-occupazionali, si potrà verificare un aumentata richiesta per effetto dell'impatto della nuova normativa sui tirocini formativi.

Nell'assistenza residenziale, ALISE con il CSRR Barbiano, che incrementa l'offerta di 2 posti per l'importante numero di disabili maturi in carico alla USSI, si qualifica appunto per l'età adulto-matura, con l'obiettivo di mantenere gli ospiti "nella loro residenza" fino a che è possibile, compatibilmente con

le condizioni di salute; naturalmente ciò comporta una modifica delle tariffe come da regolamento comunale al compimento del sessantacinquesimo anno di età dell'ospite.

Altri 2 posti vengono preventivati al CSRR Battindarno per rispondere al bisogno di inserimento di disabili gravi ancora giovani

Sono appunto in campo od in avvio sperimentazione di diverse soluzioni: per esempio ove possibile (es. Donini, di importanti dimensioni) identificazione di nuclei per i più giovani e per i più maturi; in altre condizioni per non saturare rapidamente la totalità dell'offerta ed impedire i nuovi ingressi di persone giovani, si opera per favorire il passaggio a strutture della rete individuate per accogliere le persone che invecchiano. Ulteriore opzione sperimentale, la trasformazione completa dell'offerta da spazio per adulti disabili a dimensione per disabili maturi.

1.2 Disabili che diventano anziani

Il progressivo "invecchiamento" della popolazione dei disabili assistiti richiede una riflessione su come differenziare gli interventi per garantire da un lato la permanenza al proprio domicilio il più a lungo possibile, dall'altro offrire una gradualità di risposte residenziali in un continuum che va dai ricoveri di sollievo o temporanei a strutture residenziali a minore intensità assistenziale fino alla residenzialità a più alta protezione.

Di fronte al crescente numero dei nuclei di disabili con genitori ultraottantenni, è da prevedere un incremento dell'assistenza domiciliare, un confronto con i servizi sociali dei quartieri area anziani nonché una attiva interazione con il PCAP aziendale, per ottimizzare la risposta riferita all'intero nucleo familiare.

Nel 2014 si intende passare dalla sperimentazione alla implementazione a regime, del progetto che prevede un nucleo dedicato per disabili che invecchiano presso il S.Anna. Tale progetto garantisce ai disabili ultracinquantacinquenni una adeguata assistenza e di potere usufruire del supporto per attività diurne dedicate di educatori esperti della rete dei gestori di servizi per disabili. Con questo progetto s'intende dare una prima risposta qualitativa a un percorso non traumatico nel passaggio dalle strutture per disabili a una casa di riposo per disabili medio-gravi.

Analogo nucleo si potrà avviare Parco del Navile (CADIAI) a seguito della riorganizzazione di alcuni punti di offerta della stessa gestione CADIAI; infatti l'ampliamento della capacità del CSRR Casa Rodari, in via di realizzazione, consente l'inclusione/superamento del gruppo appartamento "Rodarino" che ospita due disabili con gravi problematiche comportamentali, nonché il riassorbimento del gruppo appartamento Arboreto.

Sia il Nucleo S.Anna sia il nucleo Parco del Navile saranno via via utilizzati anche per offrire maggiore risposta alla richiesta di ricoveri temporanei e di sollievo necessari a famiglie molto anziane e con problemi di salute, supportando così la possibilità di mantenere il disabile al proprio domicilio il più a lungo possibile.

Al fine di tutelare massimamente pure gli equilibri precari di convivenze fra disabile e il familiare anziano sono possibili alcune soluzioni abitative in un contesto che offre determinati supporti e protezioni, per esempio appartamenti "protetti" al Parco del Navile.

1.3 Gruppi appartamento/Case Famiglia per disabili

Si è proceduto alla riorganizzazione dei gruppi appartamenti che hanno come ospiti disabili ultracinquantacinquenni di Casa Santa Chiara, aprendo una comunità alloggio con 12 posti a Prunaro. Tale comunità ha come finalità la permanenza dei disabili il più a lungo possibile presso la casa, modificando le tariffe, come da regolamento comunale per gli anziani, al compimento del sessantacinquesimo anno del disabile ospite.

Si sta valutando l'opportunità di ripetere tale sperimentazione anche con Solidarietà Familiare.

Nelle more di un'eventuale accreditamento per i gruppi appartamento e le Case Famiglie per disabili, si ritiene opportuno avviare un confronto con i gestori di tali strutture, per formalizzare il rapporto di collaborazione e rendere sostenibili e compatibili i costi d'inserimento delle persone disabili.

Tale operazione risponde alla finalità di valutare in primis l'appropriatezza degli inserimenti, la coerenza e confrontabilità delle tariffe corrisposte con quelle dei residenziali, la necessità di mantenere o meno i doppi servizi in base alla gravità degli utenti inseriti.

1.4 Servizio accompagnamento disabili

Nel corso del 2014, effettivo impatto organizzativo, qualitativo ed economico di una nuova modalità di trasporto, idonea ad una risposta più appropriata a quegli utenti che necessitano di essere accompagnati e trasportati nei diversi interventi (centri diurni accreditati fuori Bologna, laboratori non accreditati, centri occupazionali, ecc.). Gli accompagnamenti prevedono la riattribuzione ad alcuni CSRD del trasporto di utenti che frequentano il diurno stesso, inoltre l'ampliamento dell'investimento sul "Giro in giro",

servizio per il trasporto di disabili che vanno al lavoro, ad esempio di tutti gli utenti che sono da condurre presso le sedi di OPIMM.

2) Consolidamento dei percorsi abitativi in autonomia, con sostegno educativo.

1) *Appartamenti senza barriere*

I significativi risultati, in termini di emancipazione dei disabili, soddisfazione degli assegnatari, sostenibilità dei costi di gestione, dell'esperienza abitativa presso il condominio di via Bovi Campeggi, dove sono assegnati 8 appartamenti privi di barriere a persone disabili adulte individuate dal servizio sociale, conducono a prevedere lo sviluppo di tale opportunità presso altri condomini di proprietà comunale (via Campana, via Roncaglio), fino ad assicurare il raddoppio rispetto ad oggi degli appartamenti privi di barriere. Tali appartamenti si renderanno già disponibili a partire dal mese di giugno 2014, con segnalazione dei beneficiari prevalentemente a cura della USSI D.A. E' pertanto da prevedere il raddoppio dell'impegno economico destinato al supporto di professionisti finalizzato al sostegno delle abilità sociali, delle competenze, della capacità di gestione richiesta agli ammessi.

Verrà perfezionato da AIAS un progetto di cohousing su assegnazione di spazi di edilizia pubblica, con il coinvolgimento e la compartecipazione alla spesa delle famiglie, dell'USSI per i servizi che avrebbe comunque erogato ai disabili in termini di assistenza domiciliare o di assegno di cura.

2) *Progetti per lo sviluppo delle autonomie*

Per rispondere all'esigenza di favorire il massimo delle autonomie, specie in una prospettiva in cui potrebbe venire a mancare il supporto genitoriale, si prevede di ampliare le progettualità già avviate con le sperimentazioni del "dopo di noi". L'obiettivo è quello di definire, possibilmente in accordo con gli altri distretti, progetti che utilizzando appartamenti messi a disposizione dall'associazionismo, prevedano la realizzazione di periodi di vita indipendente (prevalentemente nei week end) progressivamente sempre più lunghi e meno protetti fino a , per i casi in cui sarà possibile, portare all'entrata definitiva in un appartamento indipendente.

AREA PERSONE MULTIPROBLEMATICHE

1) Sperimentazione di interventi temporanei integrati rivolti ai casi multiproblematici

La città di Bologna si caratterizza per una consistente presenza, abbastanza prolungata nel tempo, di non residenti a vario titolo, attratti da alcune peculiarità della città, la quale , pur avendo una popolazione ridotta, ha le caratteristiche di un'area decisamente metropolitana.

La possibilità per questa casistica, di ricevere una presa in carico sociale e/o sanitaria è data dalla valutazione del bisogno indifferibile ed urgente. In particolare si evidenzia la necessità di rafforzare interventi territoriali di tipo socio sanitario e sviluppare modelli innovativi di servizi e opportunità assistenziali per una fascia di popolazione alla quale il sistema attuale non è in grado di fornire risposte adeguate, con conseguenti prolungamenti inappropriati di ricoveri nelle strutture sanitarie. Nello specifico si tratta di persone adulte/anziane non residenti o residenti privi di abitazione e che presentano un disagio sociale grave, in dimissione dall'ospedale, temporaneamente non autosufficienti con necessità di un periodo di convalescenza e somministrazione di terapie farmacologiche, accolte in strutture del Comune prive di assistenza sanitaria e sociosanitaria e di personale qualificato adeguato alle esigenze espresse. A tal fine si è inserita una figura di Operatore sociosanitario con il compito di sostenere gli ospiti nel raggiungere adeguati livelli di autonomia e attivata la collaborazione con il Dipartimento delle Cure Primarie per assicurare la necessaria assistenza infermieristica. Avviato nel 2013 il progetto sta andando a regime nel 2014 con l'introduzione dell'UVMs effettuata in fase di ricovero (composta dall'Assistente Sociale del Servizio Sociale a Bassa Soglia e infermiere del Centro Casa- Ausl) e la definizione condivisa della casistica dei casi accoglibili all'interno del progetto.

QUALITA' E AUDIT

1) Progetto di miglioramento "Evitare il Dolore Inutile nelle strutture socio sanitarie accreditate per anziani e disabili"

Il progetto Regionale si inserisce all'interno di una progettualità più ampia che si propone di garantire il maggior benessere possibile alle persone accolte nei servizi sociosanitari; tende ad ottenere per gli utenti dei servizi socio sanitari accreditati per anziani e disabili il controllo del dolore, quale forma di tutela della vita delle persone.

Lo stesso si rivolge ai soggetti gestori dei servizi sociosanitari per anziani e disabili accreditati con l'obiettivo di:

- avviare un'azione di sensibilizzazione nei confronti degli operatori coinvolti nel processo assistenziale all'attenzione al dolore
- predisporre, condividere e diffondere gli strumenti quali, le scale di misurazione e monitoraggio del dolore
- inserire il riconoscimento, la misurazione, il monitoraggio, la gestione e il monitoraggio del dolore quale buona pratica all'interno dei servizi.

Si prevede pertanto l'avvio di una sperimentazione interna a tutte le strutture per il periodo marzo - settembre 2014, secondo quanto stabilito dal progetto Regionale e concordato in sede formativa, con la finalità ultima di favorire l'apprendimento, allenamento e coinvolgimento degli operatori e la creazione ed applicazione di una propria istruzione operativa/procedura per la gestione complessiva del dolore.

2) Audit

Nell'ambito delle attività promosse dall'Azienda USL di Bologna per il miglioramento della qualità delle strutture residenziali per anziani, hanno rivestito un particolare rilievo i percorsi di **Audit** rivolti alle 55 Case Residenza presenti sul territorio aziendale, delle quali coinvolte per il Distretto di Bologna in numero di 16, sia sui temi già ampiamente affrontati nel passato Demenze e Nutrizione, sia nel 2014 sull'"Evitare il Dolore Inutile".

L'attività di "Audit" rappresenta uno strumento di valutazione e miglioramento della qualità e dell'efficacia dei servizi. Si compone di una fase di confronto fra i risultati della propria attività ed indicatori standard accreditati a livello internazionale; una successiva fase di individuazione delle criticità che eventualmente impediscono l'ottenimento dei suddetti standard; una fase di implementazione di interventi volti a contrastare le criticità, poi una fase finale di valutazione e confronto fra i risultati ottenuti e gli standard di riferimento.

L'Audit sul Dolore ha l'obiettivo di misurare i risultati raggiunti in termini di osservazione trattamento del dolore evitabile come da indicazioni derivanti dal progetto Regionale descritto al punto 1 e di raggiungere un target del 50% di ospiti valutati con score dolore registrato sul totale degli ospiti presenti nelle singole CRA.

REALIZZAZIONE DELLA PIENA INTEGRAZIONE TRA SERVIZI SANITARI E SOCIALI

Nel triennio si proseguirà nella piena attuazione della intesa tra Comune e Asl del 2012 volta a individuare i luoghi e le modalità organizzative per realizzare una maggiore integrazione e arrivare ad una piena e condivisa responsabilizzazione sull'uso integrato delle risorse. Nel 2013 sono state costituite **le Equipe territoriali integrate per l'assistenza ai minori** per assicurare in quella fase di valutazione del bisogno la maggiore integrazione.

Con il DCP e i servizi sociali comunali si continuerà a perseguire l'obiettivo di definire un "portafoglio comune" finalizzato a superare ogni conflitto nell'attribuzione delle responsabilità economiche.

1) Miglioramento e ampliamento della presa in carico

La possibilità di assicurare la sostenibilità del sistema risponde in gran parte dalla capacità di individuare precocemente le persone fragili, di prenderle in carico attivando tutte le azioni in grado di evitare o rinviare la perdita della propria autosufficienza.

I progetti in campo già dal 2013 e stabilmente in via sviluppo sono riferiti al **consolidamento della figura del case manager infermieristico**, che dovrà avere le capacità, a partire da un contatto nato da uno specifico bisogno sanitario, di saper leggere l'insieme delle fragilità del paziente e della famiglia e di attivare quell'integrazione con il servizio sociale che porti sempre più alla presa in carico integrata; all'implementazione della piena **funzionalità dei punti di Continuità dell'assistenza Primaria (PCAP)**, struttura di integrazione sanitaria finalizzata alla definizione dei percorsi assistenziali nei pazienti complessi. Il PCAP assicurerà la presa in carico per quanto riguarda l'assistenza infermieristica, riabilitativa e medica, nonché per la fornitura di protesica a domicilio.

Nel corso dell'anno si dovrà migliorare il collegamento e integrazione delle "porte" di accesso sociali e sanitarie, ossia gli sportelli sociali e i punti di accesso alle cure primarie (PCAP).

2) Miglioramento e diffusione della Valutazione Multidimensionale a garanzia dell'equità.

Il progressivo divario tra i bisogni dei cittadini e le risorse a disposizione, richiede una grande attenzione sia all'equità della distribuzione dell'assistenza che all'efficacia ed efficienza dei servizi forniti.

A fronte di una maggiore necessità di flessibilità e tempestività nell'accogliere e nel rispondere alle istanze dei cittadini, la valutazione multidimensionale rappresenta lo snodo fondamentale per affrontare, secondo logiche multiprofessionali integrate, la diversificazione e complessità dei bisogni della popolazione anziana.

Elemento cruciale dell'integrazione quindi è la **valutazione congiunta (UVM semplificata)** del caso, a partire dai livelli di conoscenza maturati dai diversi servizi. Lo strumento di sintesi di tale valutazione è la scheda BINA, che ha la caratteristica di mettere chiaramente in evidenza il livello di autosufficienza che caratterizza l'anziano, e le conseguenti ricadute in termini di oneri FRNA. La valutazione, nel caso si ravvisi l'esigenza di presa in carico congiunta, conduce ad una **progettazione sociosanitaria condivisa** ricorrendo all'utilizzo di **profili assistenziali**. Gli attori principali della valutazione congiunta e della progettazione sociosanitaria condivisa sono **l'assistente sociale responsabile del caso e l'infermiere responsabile del caso** dell'Ausl, che possono coinvolgere, o acquisire informazioni, da operatori che già dispongono di informazioni in proposito (MMG, OSS) o attivare, in base alla complessità del caso, l'UVM completa con apporto dello specialista (geriatra, psichiatra, ecc)

3) Sviluppo Garsia

Sperimentazione nel primo trimestre 2014 dell'accesso al sistema GARSIA (lato Comune di Bologna) da parte del Servizio Sociale Ospedaliero, al fine di facilitare l'attivazione dell'assistenza domiciliare per profili e verificare la tenuta dei collegamenti e delle collaborazioni tra tutti gli attori coinvolti (Comune, S.S.O. e fornitore assistenza).

Estensione e coinvolgimento entro lo stesso 2014 anche del Policlinico S. Orsola-Malpighi e dell'Ospedale Rizzoli.

Si è provveduto a rendere operativo, tramite l'applicativo Pentaho, un accesso periodico alla Lista Unica Cittadina per l'ingresso nelle strutture accreditate per anziani, per permettere al Distretto un monitoraggio della lista di attesa stessa. Il collegamento dovrà successivamente essere completato in modo tale da permettere al Distretto una presa visione tempestiva e continuativa degli ingressi presso le strutture accreditate

Da dicembre 2013 è in fase di sperimentazione il modulo di sistema (Sosia) per la gestione degli interventi domiciliari assistenziali ed educativi per l'area disabili. Si prevede di arrivare a regime nel corso del 2014.

Nel 2014 sta prendendo avvio anche la sperimentazione del GARSIA strutture disabili, sia residenziali sia semiresidenziali, a partire, per Bologna, da quelle accreditate. Oltre a quelle accreditate, è stata coinvolta anche OPIMM.

Capitolo 7: Programmazione del fabbisogno di servizi socio-sanitari per anziani e disabili ai fini dell'accreditamento definitivo

I servizi socio-sanitari per anziani e disabili hanno registrato un aumento di posti nel corso dell'ultimo anno in coerenza con l'obiettivo espresso dal PAA 2013 - 2014 che prevedeva un graduale adeguamento dei volumi di attività dei servizi con sede nel distretto Città di Bologna per rispondere ai bisogni dei cittadini residenti nel nostro territorio.

Gli aumenti hanno riguardato in particolare: le Case residenze anziani, con 65 nuovi posti accreditati distribuiti in tre differenti servizi di cui uno (Parco del Navile) rappresenta un nuovo ingresso nel panorama complessivo dell'offerta distrettuale; i Centri diurni socio-riabilitativi per disabili, riconoscendo l'aumento di 5 posti al Centro residenziale Nazario Sauro in quanto unica struttura presente sul territorio cittadino ad avere disponibilità di posti non ancora accreditati per questa tipologia di servizio; i Centri residenziali socio-riabilitativi per disabili, con 7 posti in più messi a disposizione dai Centri Barbiano (5 posti) e Battindarno (2 posti) in quanto unici servizi con posti disponibili a Bologna.

Per quanto concerne l'assistenza domiciliare, a fronte di un consolidamento del numero di utenti nel 2013 e nel 2014, si è pervenuti a una razionalizzazione dell'offerta coerentemente a quanto previsto al momento dell'accreditamento transitorio, unificando la maggior parte dei servizi esistenti nel nostro territorio, che oggi sono complessivamente ridotti a due: un servizio generale per anziani e disabili e un servizio che, pur possedendo le caratteristiche di servire potenzialmente tutti i target di utenza come previsto dalla normativa in materia di accreditamento, ha sviluppato una specifica competenza nell'assistenza a disabili minori e in giovane età.

Sul fronte delle trasformazioni organizzative va inoltre menzionato il completamento dei percorsi per il conseguimento della responsabilità gestionale unitaria che ha avuto un effetto particolarmente significativo nel caso delle strutture a gestione mista pubblico-privato, le quali a decorrere dal 1 giugno 2014 si sono trasformate in strutture a gestione diretta dell'ente pubblico (ASP), in alcuni casi, o, in altri, a gestione diretta del privato sociale.

Il panorama complessivo dell'offerta che si è andata formando nel nostro territorio e che corrisponde all'insieme dei servizi e dei posti accreditabili definitivamente a decorrere dal 1 gennaio 2015 è pertanto rappresentato dal seguente elenco:

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	Soggetto Gestore	Posti autorizzati	Posti accreditati transitoriamente o provvisoriamente	Posti contratto di servizio 2014
Casa Residenza Anziani					
1	Centro Multiservizi Casa Residenza per Anziani Viale Roma rep. 1B-2B	Asp Città di Bologna	95	95	95
2	Centro polifunzionale per Anziani Cardinale G. Lercaro		68	68	68
3	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Via Albertoni		58	58	58
4	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Via Saliceto		150	150	150
5	I Platani	ATI Residenza I Platani s.r.l. / Cooperativa Sociale Punto Service a.r.l.	100	100	96
6	Casa di Riposo per Anziani Villa Paola	ATI Villa Paola srl / Cooperativa Sociale Società Dolce Società Cooperativa	55	55	53
7	Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie	Beata Vergine delle Grazie Coop.va Sociale scril Onlus	38	38	38
8	Parco del Navile	Consorzio Cooperativo Sociale KEDOS	108	36	28
9	Centro Multiservizi Casa Residenza per Anziani Viale Roma rep 1A -1C	Coop.va Sociale In Cammino	116	116	116
10	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Viale Pepoli	Coop.va Sociale In Cammino	93	93	93
11	Casa Residenza Anziani Calvi	Cooperativa Sociale Elleuno s.c.s	60	60	60
12	Casa Residenza Anziani Campana detta Virgo Fidelis	Cooperativa Sociale Elleuno s.c.s	60	60	60
13	Istituto Sant'Anna e Santa Caterina	Ente Morale Istituto Case di riposo S. Anna e S. Caterina	191	140	140
14	Centro Polifunzionale per Anziani Madre Teresa di Calcutta	Impresa Ancora Servizi soc. coop. Sociale	77	77	77
15	Convivenza per anziani Santa Maria Ausiliatrice e San Paolo	Parrocchia di San Paolo di Ravone	40	40	39
16	Villa Ranuzzi	Villa Ranuzzi S.p.A	241	178	141
17	Villa Serena	Villa Serena srl	100	100	100
TOTALE			1.650	1.464	1.412

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	Soggetto Gestore	Posti autorizzati	Posti accreditati transitoriamente o provvisoriamente	Posti contratto di servizio 2014
Centro Diurno Anziani					
1	Albertoni	Asp Città di Bologna	16	16	16
2	Centro polifunzionale per Anziani Cardinale G. Lercaro		20	20	20
3	L'Aquilone		20	20	20
4	Margherita		20	20	20
5	San Nicolò di Mira		25	25	25
6	Savioli		25	25	25
7	I Platani	ATI Residenza I Platani s.r.l. / Cooperativa Sociale Punto Service a.r.l.	20	20	20
8	I Mughetti	Consorzio Aldebaran Società cooperativa Sociale	20	20	20
9	I Tre Girasoli		21	21	21
10	I Tulipani		14	14	14
11	Il Castelletto		20	20	20
12	Pizzoli		20	20	20
13	Prezzolini		20	20	20
14	Calvi		16	16	16
15	Virgo Fidelis		16	16	16
16	Il Melograno	Cooperativa Sociale Società Dolce	25	18	18
17	Nasalli Rocca	Fondazione Pallavicini Famiglia e Lavoro	25	14	14
18	Centro Polifunzionale per Anziani Madre Teresa di Calcutta	Impresa Ancora Servizi soc. coop. Sociale	25	25	20
TOTALE			368	350	345

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	Soggetto Gestore	Posti autorizzati	Posti accreditati transitoriamente o provvisoriamente	Posti contratto di servizio 2014
Centro Socio-Risabilitativo Residenziale Disabili					
1	Barbiano	ALISE	12	12	12
2	Albero Blu	ATI: Dolce / C.A.D.I.A.I / A.I.A.S / ANFFAS	9	9	9
3	Selleri e Battaglia	ATI: A.I.A.S / Dolce / C.A.D.I.A.I	17	17	17
4	Casa Rodari	C.A.D.I.A.I	15	15	15
5	Battindarno	Coop. Bologna Integrazione a marchio ANFFAS	20	20	20
TOTALE			73	73	73

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	Soggetto Gestore	Posti autorizzati	Posti accreditati transitoriamente o provvisoriamente	Posti contratto di servizio 2014
Centro Socio-Riabilitativo Semiresidenziale Disabili					
1	Fandango	A.I.A.S.	8	8	6
2	Paranà		18	18	14
3	Principe Emilio		8	8	8
4	Nazario Sauro	ALISE	16	16	16
5	Alessandro Ancona	ATI: Dolce / ANFFAS / A.I.A.S / C.A.D.I.A.I	25	25	13
6	Arboreto	C.A.D.I.A.I.	16	16	12
7	Casa Boschini		9	9	9
8	Centro G. Fava		9	9	9
9	Azzurroprato	Coop. Bologna Integrazione a marchio ANFFAS	25	25	21
10	Parco Cedri		16	8	8
11	Anna Chiodini	Cooperativa Sociale Società Dolce	11	11	11
12	Caseme Rosse		12	12	12
13	Peter Pan		9	9	6
14	La Villetta	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	13	13	8
TOTALE			195	187	153

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	Soggetto Gestore
Assistenza Domiciliare		
1	Assistenza Domiciliare Sede Operativa Via Ferrara, 32 (Bambino Cronico)	A.I.A.S "Associazione Italiana Assistenza Spastici"
2	Assistenza Domiciliare Sede Operativa Via Caterina da Pizzano, 5	Consorzio Aldebaran Società cooperativa Sociale